Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 7 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PAUSA DI RIFLESSIONE SULLA BOZZA PRESENTATA DAL GOVERNO

Costo del lavoro: domani sì o no Sindacati divisi, la Cgil isolata

Craxi vuole la risposta definitiva alla prossima riunione - Cisl e Uil sono già d'accordo - Lama pessimista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa per il patto antinflazione è appesa ad un filo. Ieri sera Craxi ha preso atto della divisione esistente all'interno del sindacato ed ha concesso 48 ore di tempo per prendere una decisione. Martedì il presidente del Consiglio convocherà nuovamente le parti e chiederà loro un giudizio definitivo ritenendo la bozza presentata ieri non modificabile.

In casa Cgil si presentano 48 ore di fuoco dopo le lacerazioni di ieri tra socialisti e comunisti che hanno impedito la conclusione della trattativa.

Il negoziato, però, sembra ormai sul punto di rottura. «Ritengo — ha detto Lama — che sia difficile che la Cgil cambi posizione. Il governo dice infatti che si può fare solo qualche piccola modifica, ma che l'accordo è quello». Lama si è augurato che questo tempo serva per ricomporre le posizioni all'interno del sindacato.

Ma i giudizi sulla bozza presentata dal governo sono molto netti. I comunisti ritengono gli interventi promossi dal governo inadeguati, di diverso parere tutti gli altri.

Ieri Craxi ha ufficialmente consegnato la bozza di accordo.

Rispetto a quanto già si conosceva sono poche le novità. Vengono ribaditi gli impegni per combattere l'inflazione che nel 1984 dovrà attestarsi al 10 per cento, nell'85 al 7, e nel 1986 al 5 per cento. Nello stesso tempo sarà dato maggiore impulso alla ripresa.

Sono previste incentivazioni per l'occupazione sia nel settore privato sia nel pubblico impiego, si assicurano interventi straordinari per le zone di crisi che, rispetto a quanto concordato nei mesi scorsi, sono aumentate; oltre a Trieste è stata inserita anche Gorizia.

Le tariffe e i prezzi amministrati resteranno bloccati fino a maggio. Gli altri prezzi, in base ad accordo con i commercianti saranno tenuti sotto il 10 per cento. L'equo canone resterà invariato per tutto il 1984. La benzina non aumenterà oltre il 10 per cento.

Attraverso controlli sui lavoratori autonomi il governo conta di contrastare l'evasione fiscale, fino a recuperare 10 mila miliardi. Per i lavoratori dipendenti sono confermati gli sgravi fiscali per l'84 e per il 1985.

Sul problema della scala mobile il governo non ha presentato una proposta specifica lasciando aperta la discussione con le parti. Da concordare c'è l'entità del taglio alla contingenza, mentre viene garantito un possibile recupero nel caso in cui l'inflazione reale superasse l'inflazione programmata con misure fiscali e parafiscali.

Questa bozza non ha convinto la maggioranza della Cgil, cioè la componente comunista, mentre da Cisl, e Uil è arrivato il via libera all'intesa. A questo punto il no dei comunisti, oltre ad aprire dei seri problemi all'interno della Cgil e della federazione unitaria, pone degli interrogativi seri sull'esito stesso della trattativa.

La Cgil tornerà a riunirsi oggi, ma sembra difficile che le posizioni possano mutare rapidamente. I socialisti ritengono che esistano gli spazi e i motivi per chiudere la partita. Lama, Garavini e Trentin insistono nel sostenere che «le proposte del governo non costituiscono le basi per un accordo».

Le lacune più vistose sono state individuate nelle insufficienti misure per il rilancio dell'occupazione e nel fisco (mancata introduzione della patrimoniale e nessuna tassa sui Bot).

Altro tema di dissenso è quello relativo alla scala mobile. Per i comunisti il recupero dei punti di scala mobile persi nel 1984 deve essere automatico

Queste posizioni non condivise dai socialisti della Cgil e dalle altre due confederazioni aprono una fase molto delicata per il sindacato. La riunione di stamane del direttivo della Cgil sia per valutare eventuali nuovi sviluppi della trattativa, sia per decidere sul futuro dell'organizzazione. Per ora si escludono i rischi di scissioni e la convocazione di congressi straordinari, comunque la situazione si presenta molto delicata.

Il segretario confederale della Cgil Garavini ha detto: «Escludo che questa vicenda possa segnare la fine dell'attuale Cgil». Il vice di Lama, il socialista Del Turco ritiene ancora possibile un accordo interno.

Per cercare di ritrovare questa unità, i sindacati hanno chiesto a Craxi ancora del tempo annunciando l'intenzione di indire un referendum tra i lavoratori. Craxi però ha concesso soltanto 48 ore di tempo e a questo punto anche l'ipotesi del referendum come ha detto Lama, lasciando palazzo Chigi, diviene impraticabile.

Al termine dei colloqui di ieri sera il presidente del Consiglio Craxi, ha fatto una dichiarazione alla stampa. «La piattaforma di lotta all'inflazione che si è delineata con il concorso delle parti sociali, dopo un negoziato importante, rigoroso e approfondito — ha detto Craxi — si è ormai saldata nelle sue linee fondamentali anche se si rendono necessari taluni ulteriori approfondimenti.

«Allo stato delle cose — ha detto — verso di essa convergono con valutazioni ed apprezzamenti positivi le parti sociali che hanno partecipato al negoziato, fatta eccezione per la Cgil che, nella sua maggioranza, ha mantenuto una posizione di riserva e di dissenso. Il governo si augura — ha proseguito Craxi — il migliore esito conclusivo del negoziato, con il consolidamento del consenso che già si è delineato ed il superamento delle riserve e delle difficoltà che ancora permangono».

Giuseppe Sanzotta

L'attesa per il congresso della Dc De Mita ottiene i maggiori consensi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un largo schieramento a favore di una riconferma di De Mita alla segreteria del partito, sia pure espresso in non pochi casi con riserve e condizioni, è emerso ieri alla conclusione dei congressi regionali della Dc, nei quali sono stati scelti i settecento delegati che parteciperanno alla assise nazionale del partito di maggioranza relativa in programma a Roma dal 24 al 29 febbraio.

L'andempimento precongressuale è stato l'occasione per l'intervento dei maggiori leader democristiani, a cominciare dallo stesso segretario in carica De Mita, da Milano, ha avvertito i suoi critici che la Dc si trova di fronte ad una scelta drammatica: «Dobbiamo decidere se liberare i delegati dai capicorrente, o restare divisi» con tutti i rischi per l'avvenire, non soltanto per la Dc ma per il Paese.

Sempre rivolto ai suoi critici De Mita ha voluto polemicamente ricordare anche che «i voti non sono stati persi il 26 giugno», ma che «la Dc li aveva persi da tempo» sia perché aveva sempre cercato il consenso «attraverso la gestione delle istituzioni», sia perché il Paese non aveva capito che l'efficienza non si otteneva certo «cacciando la Dc».

De Mita è quindi più che mai convinto che la Dc non possa più «incassare sempre tutto il negativo di quanto accade» e, riferendosi in particolare al problema delle nomine Rai, ha detto che «la lottizzazione alla Dc non conviene più» per cui occorre modificare le leggi che codificano questo metodo; De Mita ha infine difeso la «laicità» del suo partito.

Da Trento il presidente del partito Piccoli ha espresso l'augurio che il XVI congresso possa «occuparsi della definizione dell'identità della Democrazia cristiana, del suo rilancio organizzativo e della sua presenza nella società italiana». Per quanto riguarda la scelta del segretario politico, Piccoli ha manifestato soddisfazione «per un processo di riunificazione sulla candidatura di De Mita, che si sta estendendo anche ai gruppi che fino a due anni fa avevano cercato scelte diverse».

In realtà questo processo di riunificazione non è così avanti come afferma Piccoli. Intanto, a Napoli, Scotti ha confermato l'intenzione di presentarsi candidato alla segreteria in contrapposizione a De Mita, al quale imputa l'insuccesso elettorale del 26 giugno

Scotti sostiene che per la Dc il vero problema è quello della linea politica del partito, e non quella di chi va alla segreteria: la Dc «si deve confrontare con i problemi del Paese; il politico è chiamato a governare il presente e non il futuro — continua Scotti in polemica con le teorizzazioni di De Mita — in realtà De Mita sta affrontando questa fase congressuale senza il consenso forte di una maggioranza politica».

Gli esponenti della minoranza interna, anche se non sostengono Scotti, non prendono posizione esplicita a favore di De Mita. Forlani ha affermato che dopo l'insuccesso elettorale il problema è «vedere se siamo in grado di neutralizzare i condizionamenti deteriori e valorizzare in tutta la loro potenzialità le idee-forza».

R. R.

La fila dei moscoviti

Mosca — La lunga fila dei moscoviti in attesa di rendere omaggio alla salma di Andropov

IL COMITATO CENTRALE DEL PCUS SCEGLIE OGGI IL SUCCESSORE DI ANDROPOV

L'Urss verso un altro «interregno»?

A dispetto dell'età e della non forte tempra (anzi proprio per questo) Cernienko è il candidato più qualificato Per ragioni di continuità e ortodossia meglio lui - si pensa al Cremlino - che un «giovane» come Romanov o Gorbaciov

MOSCA — Stanno confluendo a Mosca gli uomini di stato che, in rappresentanza di quasi tutti i paesi del mondo, assisteranno domani alle solenni esequie di Yuri Andropov: nelle prossime ore è atteso l'arrivo del vicepresidente statunitense, Bush, e del primo ministro britannico, signora Thatcher, che ieri hanno avuto prolungati colloqui a Londra, analizzando le relazioni Est-Ovest dopo la scomparsa del leader del Cremlino.

Si è appreso che sarà il presidente Spiljak a guidare la rappresentanza jugoslava e il vice primo ministro Wan Li a capeggiare quella cinese (si tratterà della più alta personalità di Pechino recatasi nell'Urss dal tempo della rottura fra le due grandi potenze, agli inizi degli anni '60).

Stamane, intanto, è prevista la riunione plenaria del comitato centrale del Pcus per la scelta del successore di Andropov: salvo sorprese sempre possibili all'ultimo minuto, dovrebbe essere l'ex «delfino» di Breznev, Konstantin Cernienko, a ottenere l'incarico.

Cernienko ha 72 anni e le sue condizioni di salute non sono certo ideali: una forma cronica di asma e un enfisema polmonare lo hanno tenuto lontano per mesi in passato, dall'attività politica. A dispetto dell'età — che ne farebbe il più anziano di tutti i suoi predecessori al momento della nomina — e delle condizioni fisiche che rischiano di farne un'altra figura di transizione, Cernienko sembra però essersi assicurato le maggiori «chances» di vittoria quando è stato nominato a capo della commissione per l'organizzazione dei funerali di Andropov, così come accadde allo stesso Andropov alla morte di Breznev, nel novembre 1982.

I rivali più qualificati di Cernienko sono, com'è noto, due «giovani» che, come lui, sono contemporaneamente membri del Politburo e della segreteria del Pcus: Grigori Romanov, 61 anni, e Mikhail Gorbaciov, 52 anni; essi erano stati spesso menzionati negli ultimi mesi come candidati alla successione; ma, da una parte, la loro esperienza relativamente limitata e, dall'altra, l'età troppo giovane (secondo gli standard del potere sovietico) sembrano rappresentare un grave ostacolo.

Le loro chances sarebbero state certo maggiori se Andropov fosse vissuto più a lungo; trovandosi a dover scegliere un successore a poco più di un anno dalla morte di Breznev, gli anziani del Politburo sembrano invece orientati ad avallare un altro «interregno» piuttosto che a conservare il potere nelle mani di uomini che potrebbero poi tenerselo per dieci o — nel caso di Gorbaciov — anche vent'anni.

Inscindibilmente legato a Breznev, del quale ha seguito passo passo la carriera e al quale è debitore di ogni avanzamento, Cernienko da un lato ha fama di conservatore e di rigido guardiano dell'ortodossia ideologica, ma dall'altro ha anche un patrimonio di esperienze dirette che pochi altri al Cremlino possono vantare; ai colleghi, garantisce inoltre, con i suoi 72 anni, di non «durare» troppo a lungo.

Resta da chiedersi cosa avverrà, sotto l'eventuale guida di Cernienko, dei timidi tentativi di riforme lanciati da Andropov in politica interna, soprattutto per il decentramento dell'economia. Nessun dubbio, invece, riserva la politica estera dove già Andropov non si era discostato dalla linea brezneviana e dove non è pensabile che Cernienko (o chiunque altro degli attuali dirigenti del Cremlino) apporti alcuna sostanziale modifica a dei criteri che sono da anni delle costanti nella politica dell'Urss.

F. C.

Louis: Nessuno si aspettava una scomparsa così repentina

MOSCA — Virtuale «stato d'assedio» nel centro storico di Mosca, attorno alla Casa dei sindacati dov'è allestita la camera ardente di Yuri Andropov: pullulano i miliziani, nessuna auto privata può penetrare nel cuore della metropoli. La Piazza Rossa è chiusa con transenne, la si prepara in vista dei solenni funerali in programma per domani a mezzogiorno.

Il servizio d'ordine è particolarmente rigido in via Puskin, dove si snoda la chilometrica fila di moscoviti in attesa di sfilare nella «sala delle colonne», davanti alla bara aperta del leader scomparso dopo appena quindici mesi di potere. Stando all'agenzia «Tass», tutta Mosca è «in lutto profondo»

Sondando la fascia di «intellighenzia» moscovita più a contatto con gli stranieri, due sono gli umori emergenti: da una parte un autentico rammarico, il timore che con la morte di Andropov si sia persa una grossa occasione di rinnovamento; dall'altra, invece, sentimenti più fatalistici, in base ai quali «nulla era cambiato e nulla è destinato per ora a cambiare».

Per Cernienko l'«intellighenzia» non sembra nutrire invece un rispetto particolare: o indifferenza («lui o un altro è lo stesso») o disappunto, in quanto l'ex delfino di Breznev gode fama di conformista e di conservatore, con un atteggiamento di diffidenza verso tentativi di decentramento o riforma del sistema economico.

In un articolo pubblicato sul parigino «Journal du Dimanche», in cui conferma la validità della candidatura di Cernienko alla successione, il noto giornalista sovietico Victor Louis — considerato sempre molto vicino agli ambienti della dirigenza sovietica — scrive intanto che «la scomparsa di Andropov ha colto di sorpresa la sua famiglia e i suoi collaboratori».

«Avevano capito, certo, la gravità della sua insufficienza renale, ma sapevano anche che è possibile vivere a lungo con l'aiuto di un rene artificiale» scrive Louis, indicando che Andropov è morto in una casa messa a sua disposizione nel parco dell'ospedale Cremlino di Kuntsevo (alla periferia di Mosca), una cava che era stata completamente trasformata affinché egli potesse esservi curato avendo l'impressione «di fare una vita normale».

Questa abitazione, che gli era stata assegnata vari anni fa in occasione di una sua richiesta di check-up, «era — aggiunge Louis — la sua residenza preferita, molto più della sua casa di campagna o del suo appartamento nella capitale». Sempre secondo Louis, «quando Andropov si sentiva meglio, pensava (e con lui le persone che gli erano vicine) che sarebbe potuto tornare ben presto in pubblico...».

Il giornalista sovietico afferma infine che Andropov riceveva «molte visite» e che fino all'ultimo «è rimasto lucido, e perfettamente in grado di discutere dei problemi più importanti».

La Triestina impatta a Perugia



Perugia — La Triestina è riuscita nel suo intento di strappare almeno un punto nella trasferta di Perugia impattando sullo zero a zero. Nella telefoto un'incursione di Dal Prà fra i difensori perugini Piccioni e Montani (Tel. Ansa)

Oro italiano a Sarajevo



Sarajevo — Paul Hildgartner, trentaduenne carabiniere di Chienes ha vinto la prima medaglia d'oro per l'Italia alle Olimpiadi bianche vincendo alla grande la gara di slittino (Telefoto Ansa-Upi)

NELLE PAGINE INTERNE

La Dc regionale sostiene De Mita

Il congresso regionale della Dc si è concluso ieri a Gorizia con l'unanime assenso, sia pure con differenziate motivazioni, alla linea di rinnovamento del partito perseguita da De Mita; e ciò ha rafforzato la posizione del segretario regionale Biasutti — che sul sostegno a De Mita aveva impostato la propria relazione — tanto più che nella lista dei forzanovisti sono da ultimo entrati, oltre ai fanfaniani e parte degli ex dorotei triestini, anche i morotei udinesi, con conseguente spaccatura dell'«area Zac» e la frammentazione di quest'ultima su distinte liste provinciali. *A pagina 2*

Morto lo scrittore Julio Cortazar

Lo scrittore di origine argentina Julio Cortázar è morto ieri a Parigi all'età di 69 anni, di leucemia. Nato a Bruxelles, era vissuto per circa trentacinque anni in Argentina; militante attivo contro il regime peronista, nel 1951 si era trasferito definitivamente a Parigi. Considerato uno dei più grandi scrittori contemporanei dell'America Latina, è autore di racconti («Ottaedro», «Storie di Cronopios e Fama», «Bestiario») e di romanzi («Il viaggio premio», «Componibile 62», «Libro di Manuel»). *A pagina 3*

BEIRUT: PRONTE LE NAVI, MANCA SOLO LA DECISIONE DI SGOMBERO

Paura nei campi per il ritiro italiano

I palestinesi si chiedono inquieti chi vigilerà sulla loro sicurezza - Incontro Craxi-Bush domani a Roma

BEIRUT — Il ritiro, totale o parziale, della forza multinazionale dal Libano continua a rimanere un dilemma: i soli ad aver lasciato frettolosamente il paese ripiombato nella guerra civile sono per ora gli inglesi, mentre gli americani (in buona parte reimbarcatisi sulle navi in rada a Beirut al momento degli scontri più aspri tra drusi, sciiti e regolari di Gemayel) stanno riguadagnando le loro posizioni a terra e i francesi continuano a vigilare lungo la «linea verde» (proprio ieri hanno riaperto un «corridoio» tra Beirut Ovest e Beirut Est, sovrintendendo al traffico nei due sensi).

Quanto agli italiani, è ormai arrivata a Beirut la flotta incaricata di garantire la sicurezza del rientro parziale del nostro contingente, ma nulla di preciso è stato ancora deciso, e nei campi palestinesi di Chatila e Burj El Barajne si susseguono le dimostrazioni di simpatia dei civili palestinesi, che temono di essere bruscamente abbandonati dai soldati italiani senza che nessuna misura sia stata ancora stabilita per garantire la loro protezione.

Sarebbe in atto un tentativo di rimpiazzare i soldati italiani con la forza multinazionale dell'Unifil che si trova nel Sud del Libano, ma le parti non sono concordi sulle modalità di questo avvicendamento. Intanto, davanti alla costa libanese stazionano l'incrociatore «Vittorio Veneto» e altre quattro navi militari italiane, i caccia «Audace» e «Doria», la fregata «Sagittario» e la nave appoggio «Stromboli», cui si aggiungono il caccia «Ardito», le fregate «Orsa» e «Perseo» e la nave anfibia «Caorle», già da tempo in acque libanesi.

Le navi hanno il compito di fornire al contingente italiano la potenza di fuoco per far fronte a ogni eventualità e di fare da scorta durante il ritiro; nel corso della settimana arriveranno anche alcuni traghetti civili, noleggiati per il trasporto delle truppe: due, il «Tiepolo» e il «Canguro», sono già in viaggio, e altri dovrebbero giungere nei prossimi giorni.

Si continua, comunque, a parlare al condizionale perché — come detto — nulla di preciso si sa sulle modalità dello sgombero: se ne parlerà certamente domani sera, a Roma, tra il presidente del Consiglio Craxi e il vicepresidente americano Bush, che giungerà in Italia per un colloquio, reduce dalle onoranze funebri ad Andropov.

Bush, secondo quanto scritto dal giornale inglese «Sunday Times», ha già accennato a una continuità della presenza militare americana in Libano, assicurando che — su richiesta del Presidente Gemayel — reparti Usa rimarranno nel paese per «addestrare le forze regolari alle più avanzate tecniche di lotta al terrorismo»; gli Usa avrebbero anche promesso al governo Gemayel armi «efficaci e molto moderne».

In una situazione militare complessivamente calma, tutto è dunque ancora da decidere sul ruolo e sulla permanenza dei reparti stranieri; ieri, a Beirut ci sono stati soltanto sporadici scontri, nei quali un militare italiano del Battaglione «Legnano», Antonio Piccinni, è rimasto lievemente ferito a un braccio da una pallottola vagante.

Quanto al blocco tra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano della città, è stato parzialmente infranto — come accennato — dall'apertura da parte francese del «corridoio» della Corniche Mazraa, tra l'ambasciata d'Argentina da una parte, la Residenza dei pini e il Museo nazionale dall'altra. Il passaggio rimarrà aperto ogni giorno, salvo gravi incidenti, dalle 7 alle 17 locali.

Ieri, il passaggio tra le due Beirut è stato percorso da una colonna di otto camion della Croce rossa, con aiuti alimentari e bombole d'ossigeno per gli ospedali del settore musulmano; primi soccorsi urgenti alla popolazione sono stati distribuiti a Ras El Nabeh, un quartiere sulla linea del fronte tra guerriglieri ed esercito, rimasto letteralmente isolato dopo l'insurrezione di lunedì scorso.

Attraverso la strada del Museo presidiata dai francesi — che proprio alla Residenza di pini hanno il loro quartier generale — sono passate anche varie automobili private, per la gran parte dirette dall'Ovest verso l'Est.

Da segnalare infine che i figli gemelli dell'addetto stampa all'ambasciata del Kuwait a Beirut sono stati rapiti da otto elementi armati non identificati; secondo le radio libanesi, i due ragazzi sedicenni si trovavano nella loro casa, all'Ovest della capitale libanese, quando il gruppo ha fatto irruzione. Fonti del Kuwait sostengono che intensi contatti sono in corso per la loro liberazione.

A GORIZIA VOTATA ALL'UNANIMITÀ LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

La Dc regionale «sposa» De Mita ma «l'area Zaccagnini» si sfalda

I morotei udinesi con Biasutti - Triestini, goriziani e pordenonesi in tre liste diverse

GORIZIA — Quasi un 8 settembre per gli ex morotei dell'«Area Zaccagnini», che improvvisamente si sono sbandati. Una parte è passata a collaborare con i tedeschi e gli altri si sono arroccati in tre distinte sacche di resistenza. La notte, infatti, ha portato decisamente scompiglio.

Il giorno prima il congresso regionale della Dc sembrava ormai instradato, abbastanza noiosamente, sul binario obbligato dei giochi scontati; ieri mattina, invece, la clamorosa sorpresa. Tanto si sono auspicati i rimescolamenti delle carte — per dire del superamento dei tradizionali schemi correntizi — che alcuni le hanno rimescolate per davvero.

L'altra sera — esaurito per stanchezza il dibattito della prima giornata — i morotei udinesi hanno avuto un ripensamento. Le riunioni, i contatti, gli abboccamenti si sono sprecati tra i bar che circondano la sede congressuale dell'Espomego di Gorizia, le trattorie del Collio e infine le salette riservate di un paio di ristoranti di Udine.

Il risultato, all'alba, era questo: i morotei udinesi avrebbero fatto lista comune con i forzanovisti facenti capo al segretario regionale Adriano Biasutti, che già avevano fagocitato i fanfaniani triestini di Giorgio Tombesi e gli ex «giovani dorotei» triestini di Lucio Cernitz.

A determinare tale mossa — di cui ora Biasutti mena gran vanto per essere così riuscito a rendere maggioritario il proprio schieramento a scapito di un'«area Zac» per di più spaccata — sono state principalmente due circostanze, la prima più confessabile della seconda: 1) l'istanza di un rinnovamento anche generazionale da parte dei giovani morotei udinesi, istanza resa più acuta dopo che un notabile quale l'on. Piergiorgio Bressani ha tagliato la strada al segretario provinciale Danilo Bertoli che già si era dimesso dall'incarico per candidarsi alla Camera; 2) la realistica convinzione di dover saltare in groppa a un cavallo vincente quale appare il segretario regionale Biasutti per evitare lunghe attese sulla soglia della stanza dei bottoni.

Febbrili i tentativi, al mattino, per mascherare la secessione udinese. A questo punto sono i notabili morotei — Bressani e Belci in testa — a proporre quel «listone» cui fino al giorno prima si appellava Biasutti; ma i forzanovisti nicchiano e il doroteo Alfeo Mizzau si oppone decisamente anche per non regalare ai morotei questa ciambella di salvataggio.

Così i morotei di Trieste, Gorizia e Pordenone decidono di presentare altrettante liste separate. Perché? Spiega poi Corrado Belci: è stata così inaspettata la rottura dell'«area Zac» provocata dagli udinesi che non c'è stato materialmente il tempo per ricomporne i cocci.

Intanto Bressani e anche il presidente della giunta regionale Antonio Comelli — che non condividono l'operazione udinese — escono parecchio ridimensionati quali uomini di potere. E poi si dà una situazione abbastanza paradossale: i più convinti sostenitori di Ciriaco De Mita, e della sua linea sembrano ora più le componenti dell'«area Biasutti» (fanfaniani ed ex dorotei compresi), che non gli stessi morotei. Sicché Belci può anche scherzare: possiamo addirittura dire di avere stravinto, se è vero che la nostra linea è ormai patrimonio di tutti. E in effetti sarà unanime, infine, l'approvazione della relazione del segretario Biasutti che appunto sposa la linea di De Mita in vista del congresso nazionale.

Intanto in sala, mentre all'esterno si intrecciano animati commenti, intervengono i «big» che al dibattito imprimono quel colpo d'ala, con lo spessore anche culturale del proprio contributo, che la relazione di un personaggio pragmatico come Biasutti non era riuscita a determinare il giorno prima. Il fanfaniano Tombesi dice che Trieste non può marciare separata da Gorizia e che condivide le tesi del sindaco di Gorizia sulla politica di «fascia confinaria». Il forzanovista Mario Toros nega che possa essere tacciato di trasformismo un «positivo cambiamento di posizioni che sia frutto di dibattito e di approfondimento».

Il doroteo Alfeo Mizzau sottolinea tali e tante «accentuazioni critiche» nei confronti della linea di De Mita che il moroteo Corrado Belci gli chiede come possa poi approvare la relazione di Biasutti; di qui l'invito di Belci anche a «non scambiare il rinnovamento con i turni della gestione del potere».

L'andreottiano Di Benedetto auspica il massimo rafforzamento del processo avviato da De Mita per una nuova immagine, autenticamente innovata, della Dc. Il moroteo Comelli — che sente traballare la propria poltrona di presidente della giunta regionale — fa un discorso «triestino» parlando del capoluogo regionale e di Gorizia come di due gravi punti di crisi e perciò della necessità di un più equilibrato e armonico sviluppo regionale. Come dire: attenti, senza di me la Regione rischia di spaccarsi in due.

E infine la replica di Biasutti: i cambi di corrente non sono infamanti, sono il segno di un'adesione sempre più larga, abbattendo vecchi steccati, a una linea politica come quella di De Mita che si vuole sempre più affermata.

Nel pomeriggio le votazioni dei delegati al congresso nazionale, su otto liste. In serata, questi i risultati: la lista di Biasutti (forzanovisti, fanfaniani ed ex dorotei triestini, morotei udinesi) ottiene 132.100 voti congressuali e 9 delegati (Adriano Biasutti, Danilo Bertoli, Michelangelo Agrusti, Ivano Benvenuti, Daniele Bertuzzi, Gianfranco Cattarossi, Lucio Cernitz, Oscarre Lepre, Gianfranco Crisci). I dorotei di Mizzau 32 mila voti e 2 delegati (Enzo Filipuzzi, Bruno Zille). Gli andreottiani — insieme ai dorotei triestini di Orlando — 25 mila voti e 2 delegati (Piergiorgio Zannese, Edoardo Kok). I basisti 8.300 voti e un delegato (Ennio Valentin). L'ex Paf di Udine (Piccoli-Andreotti-Fanfani) 1300 voti e un delegato (Giovanni Fabris, che si autoproclama sostenitore di Scotti in contrapposizione a De Mita). I morotei di Pordenone 21.600 voti e due delegati (Silvano Antonini-Canterin, Tomaso Boer); i morotei di Trieste 15.600 voti e un delegato (Gina Badiali); e i morotei di Gorizia 10.600 voti e un delegato (Giangiuseppe Tomarelli).

Giorgio Pison

LA CRISI DELL'ASSISTENZA NEL NOSTRO PAESE

La sanità non funziona Le proposte dei medici

Gli ordini professionali chiedono un incontro con Craxi

ROMA — Un incontro urgente con il presidente del Consiglio Craxi è stato chiesto con una lettera dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom), Parodi, per esaminare i provvedimenti da adottare al fine di garantire «un corretto funzionamento» del Servizio sanitario nazionale.

Fra i motivi elencati dalla Fnom che determinano la crisi della sanità ci sono «l'incontrollato aumento dei laureati in medicina e chirurgia (gli iscritti agli albi provinciali sono oltre 215 mila); la precarietà e il disordine che caratterizzano l'ordinaria amministrazione delle strutture sanitarie del Paese; i rapporti di lavoro anomalo instaurati a migliaia dalle Usl al di fuori delle leggi e dei contratti vigenti; i ritardi di mesi o di anni nella corresponsione dei compensi ai medici».

Secondo Parodi, sono indispensabili tre ordini di provvedimenti per bloccare la crisi: 1) la revisione dell'ordinamento professionale finalizzata al conferimento alla Fnom e agli ordini di maggiori poteri e strumenti per un effettivo autogoverno della categoria; 2) la revisione della legge di riforma sanitaria e della conseguente legislazione per assicurare un collegamento costante tra gli ordini professionali e gli organi pubblici responsabili della programmazione, della gestione e del funzionamento dei servizi sanitari; 3) la programmazione dell'accesso ai corsi di laurea in medicina e un piano pluriennale contro la disoccupazione dei giovani medici.

In una terza lettera inviata al ministro della sanità Degan, la Fnom ha sollecitato dal ministero una nota esplicativa sulla materia disciplinata dal quarto comma dell'articolo 32 della legge finanziaria sulle prestazioni di diagnostica radioimmunologica, di tomografia assiale computerizzata (Tac), di ecografia. Secondo la Fnom, l'attuale norma «può dar luogo a interpretazioni diverse con conseguente difformità di applicazione nelle diverse regioni».

Infine, la Fnom ha convocato per il 17 febbraio il comitato unitario permanente degli ordini e dei collegi professionali al quale parteciperanno gli architetti, i biologi, i farmacisti, i chimici, i notai, i giornalisti, i veterinari, i geologi, i geometri, i consulenti del lavoro, i periti industriali, i ragionieri.

VOI FRANCESI NON AVETE NIENTE DA TEMERE - CI SONO GLI ITALIANI A FARE DA CUSCINETTO -

ORIGONE

DOPO UNA BREVE TREGUA, IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE

Difficoltosi soccorsi nel Sud ai paesi bloccati dalla neve

Nel Parco d'Abruzzo molti centri sono rimasti senza energia elettrica per tre giorni



Cosenza — Traffico difficoltoso anche in Calabria: qui la statale Cosenza-Crotone *(Ansa)*

L'AQUILA — Dopo una breve tregua, durata qualche ora, il maltempo è tornato a imperversare sull'Abruzzo e in particolare sulle zone — battute da violente bufere di neve — dell'alto Sangro, fra l'Abruzzo e il Molise, e nel Parco nazionale d'Abruzzo. Sono ancora isolati numerosi alberghi dell'Aremogna dove si trovano centinaia di turisti, in massima parte romani.

Un squadra di carabinieri sciatori ha raggiunto solo nelle prime ore di ieri pomeriggio uno degli alberghi dell'Aremogna, dove da quattro giorni sono «immobilizzate» cento famiglie prive di riscaldamento per la mancanza di energia elettrica e di assistenza medica.

Le squadre di soccorso fanno la spola, fra difficoltà indicibili, fra Castel di Sangro e il passo di Forca d'Acero nel Parco nazionale d'Abruzzo, per assicurare il necessario a cento ragazzi romani che da diversi giorni sono in soggiorno scolastico in un rifugio della zona. I ragazzi sono stati visitati ieri mattina anche da un medico. Molti centri, tuttavia, sono ancora isolati e mancano, ormai da tre giorni, di energia elettrica e anche di viveri.

Ieri sono giunte al comando compagnia dei carabinieri di Castel Di Sangro richieste di soccorso da parte degli abitanti delle frazioni, da giorni isolate, di Ateleta, Pescocostanzo, Pescasseroli, Villetta Barrea, soprattutto per il ripristino dei collegamenti dell'energia elettrica.

Rimangono chiuse al traffico numerose strade statali, fra cui quella delle Cinquemiglia per Roccaraso dove le varie gallerie sono chiuse da veri e propri muri di neve che gli spartineve a turbina non riescono ancora a forare. Nel pomeriggio di ieri, invece, è stato riaperto il passo delle «Capannelle» che collega Teramo all'Aquila, il transito però è soltanto consentito ai mezzi con catene.

Il traffico lungo le strade della costa, malgrado la pioggia insistente mista a neve, si è svolto per tutta la giornata normalmente.

Le condizioni del tempo continuano a essere pessime anche su gran parte della Basilicata, dove anche ieri nevicava e faceva freddo. La maggior parte delle strade statali è percorribile solo mediante l'uso di catene da neve, che sono obbligatorie anche sul tratto lucano dell'autostrada «A-3 Salerno-Reggio Calabria», da Lagonegro a Lauria, e sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano.

Nel Potentino sono chiuse al traffico per neve — secondo notizie fornite dalla polizia stradale — le statali 7 «Appia» al «Passo delle Crocelle»; 95 per Brienza; 167 per Monticchio; 381 per San Fele.

Restano isolate alcune frazioni dei comuni di Atella, Bella, Terranova del Pollino, Francavilla e San Severino Lucano, così come alcune abitazioni rurali dei comuni di Vaglio, Brindisi di Montagna, Pietrapertosa e Castelmezzano. Difficoltà si registrano nei villaggi prefabbricati di alcuni comuni danneggiati dal terremoto del 1980.

Anche in Sicilia, secondo fonti del servizio spalaneve dell'Anas la notte scorsa si sono registrate temperature «polari» in alcuni centri dei Nebrodi: –12 a Cesarò, –15 a Bosco Miraglia, –10 a Floresta. Gli spalaneve sono riusciti ad aprire un varco sulla statale 289 e hanno raggiunto Bosco Miraglia portando foraggi agli allevatori della zona. È stato ripristinato anche il collegamento tra Floresta e San Fratello, ma il transito viene sconsigliato ed è comunque possibile solo con catene. Restano ancora isolati alcuni piccoli centri del settore occidentale dell'Etna, dove continua a nevicare.

APPROVATA LA MOZIONE FINALE ALLA CHIUSURA DEL CONGRESSO

Dp ha concluso i suoi lavori dichiarando guerra a Craxi

«Il governo è l'anticamera del rilancio dc» - «Un crescendo di incursioni antidemocratiche»

ROMA — *Il quarto congresso nazionale di Democrazia proletaria ha chiuso ieri i suoi lavori iniziati il 7 febbraio. Il congresso ha approvato, attraverso una mozione, la linea politica e le proposte di iniziative di massa delle tesi preparatorie e della relazione presentate dalla segreteria nazionale uscente.*

La mozione, dopo aver ricordato che il partito sta vivendo «un importante sviluppo della sua dimensione, del suo radicamento sociale, della sua capacità di iniziativa», afferma che Dp si presenta «come un importante elemento di contro-tendenza e aggregazione politica, e con ciò stesso di tenuta, di rilancio e di riqualificazione della sinistra».

La mozione aggiunge che è necessario «abbattere rapidamente il governo Craxi, la cui politica è per un verso la continuazione dei governi dc e spadoliniani precedenti e per l'altro l'anticamera di un rilancio della Dc. Contro le linee di fondo del governo Craxi si è andato sviluppando un vasto e ampio fronte di opposizione e di lotta».

«La lotta operaia che si è innescata a partire da alcune zone industriale — aggiunge la mozione — va ben oltre la pure importante difesa della scala mobile e del salario reale indicando la volontà di non subire passivamente la politica governativa e la crisi capitalistica e sottoponendo a contestazione di massa un vertice sindacale capace solo di una continua mediazione subalterna nei confronti del governo e di una continua rottura con la democrazia e gli interessi operai e popolari».

La mozione congressuale di Dp, ribadito l'impegno nella lotta per la pace e contro l'installazione dei missili a Comiso, si sofferma sui problemi della democrazia.

«Il crescendo di incursioni craxiane contro la democrazia — afferma — nelle forme in cui si è costituita in Italia, è un elemento di impressionante novità di queste settimane. Il polverone dei mesi passati in fatto di «grande riforma istituzionale» si sta diradando e fa intravedere un progetto organico di svolta autoritaria, in parte in via di attuazione, di cui si è fatto stato maggiore l'attuale gruppo dirigente del Psi. È questo il senso dell'intenzione di subordinare la magistratura al potere esecutivo, della lottizzazione delle grandi testate di stato e indipendenti, dell'aggressione giudiziaria a chi non ci sta, dell'abuso crescente della decretazione d'urgenza e del ricorso al voto di fiducia».

La mozione mette anche in rilievo «i ritardi e le compromissioni della sinistra tradizionale. L'involuzione della linea politica e della vita interna dei sindacati è strettamente legata all'appoggio che i loro vertici danno alla politica antisociale e antidemocratica del governo». Critiche sono rivolte alla decisione del Pci di votare il nuovo Concordato, mentre la mozione definisce «disastrosa e mistificatoria la decisione del Pci di essere copromotore con le forze di governo della commissione bicamerale per la riforma istituzionale».

Il congresso di Dp ha approvato la proposta per la raccolta delle firme tendente ad allargare l'istituto referendario al terreno dei trattati internazionali; la raccolta delle firme per una proposta di legge per l'elevazione dei minimi di pensione a 570 mila lire; e la raccolta delle firme per un'altra proposta di legge tendente al blocco degli sfratti, all'estensione del regime di equo canone, all'intero patrimonio edilizio, al recupero abitativo del patrimonio edilizio inutilizzato. Il congresso impegna gli organi dirigenti anche alla presentazione di liste del partito alle prossime elezioni europee.

Ora c'è una nave ecologica per le chiazze di petrolio

VIAREGGIO — Ogni giorno di più si fa assillante il problema del come difendersi dai disastri ecologici procurati dalla dispersione in mare aperto del petrolio contenuto nelle grandi navi. Ora una buona notizia arriva da Viareggio, dove la Società esercizio cantieri sta progettando una particolare nave che sarà capace di intervenire nel più breve tempo possibile e, con qualsiasi condizione di mare, in quelle zone invase dagli idrocarburi galleggianti.

Assai interessante appare la sua scheda. La nave è lunga cinquanta metri (come un grosso rimorchiatore da salvataggio), e i tecnici l'hanno studiata per unire la potenza alla velocità, che raggiungerà i 14 nodi. Larga è la sua autonomia, in modo da raggiungere in tempi brevi il luogo inquinato anche di fronte a un mare forza 7.

Ma l'utilità di questa speciale imbarcazione nei momenti di emergenza si riflette sulla disponibilità di formare delle vere e proprie barriere per diverse centinaia di metri, barriere che servono a circoscrivere la chiazza oleosa, servendosi anche di due battelli autotrasportati.

La capacità del recupero del greggio galleggiante si aggira ad un ritmo non inferiore alle cento tonnellate l'ora, grazie ad un sofisticato procedimento che provvede alla separazione immediata dall'acqua. Il greggio raccolto viene trasferito su altre motocisterne per mezzo di un sistema di tubature galleggianti.

Per combattere l'inquinamento marino, i progettisti dei cantieri navali di Viareggio, nell'ideare questa nuova nave «ecologica», si sono preoccupati anche per gli interventi quotidiani nelle acque portuali, dove purtroppo si lavano le cisterne, e assicurare così una continuità di impiego e di efficienza.

Insomma, un traguardo importante verso la prevenzione del pronto intervento con mezzi che siano in grado di combattere le disastrose macchie galleggianti.

Piero Longardi

Il tempo che farà

Situazione: la depressione sull'Egeo continua a mantenere condizioni di instabilità sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali, su quelle centrali adriatiche e sulle isole maggiori da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi appenninici. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: intorno Nord-Est da deboli a moderati sulla Pianura Padana, moderati o forti sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati lo Jonio e l'Adriatico, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Bolzano –3, 11; Verona –3, 7; Venezia –1, 8; Milano –2, 8; Torino –2, 7; Cuneo 2, 4; Genova 5, 11; Bologna –4, 8; Firenze 1, 8; Pisa 0, 10; Ancona Falconara 4, 7; Perugia –3, 5; Pescara 0, 4; Roma Urbe 2, 10; Roma Fiumicino 2, 10; Campobasso –4, –2; Bari 6, 7; Napoli 4, 8; Potenza –3, 0; S. Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 4, 11; Messina 7, 10; Palermo 7, 10; Catania 2, 12; Alghero 1, 11; Cagliari 1, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene n. 6, 11; Bangkok s. 26, 32; Beirut s. 14, 22; Belgrado n. –1, 1; Berlino s. –2, 3; Bruxelles s. 1, 5; Buenos Aires p. 21, 28; Copenaghen n. –2, 1; Dublino n. 6, 11; Francoforte s. 2, 4; Ginevra s. 0, 5; Helsinki n. –3, –3; Gerusalemme s. 6, 16; Johannesburg s. 16, 26; Lima s. 20, 7; Lisbona s. 7, 17; Londra n. 5, 8; Los Angeles s. 9, 20; Madrid s. –3, 15.

La nave «Anteo» ad Haifa per recuperare lo «Scirè»

ROMA — Sarà probabilmente la nave «Anteo» a recarsi nelle acque della baia di Haifa, in Israele, per valutare le possibilità di recuperare il sommergibile «Sciré» della marina militare italiana, affondato con il suo equipaggio durante la seconda guerra mondiale.

Lo rende noto un comunicato del ministero della difesa, diffuso dopo una riunione presieduta dal sottosegretario alla difesa Tommaso Bisagno, alla quale hanno partecipato esperti dello stato maggiore della marina e rappresentanti del comitato generale per le onoranze ai caduti in guerra.

La «Anteo», una moderna unità della marina militare, dotata di apparecchiature per la localizzazione e la ricerca subacquee e di personale specializzato, dovrà in particolare accertare le reali possibilità di operare «con successo e in piena sicurezza» all'interno del sommergibile: nelle vicinanze del relitto, infatti, ci sono numerosi siluri innescati e bombe di profondità inesplose.

«Sarà valutata — conclude il comunicato — la possibilità di impiegare la nave "Anteo" per le prospezioni sul posto, e sull'esito di tale valutazione l'on. Bisagno — che per incarico del ministro della difesa ha assunto il coordinamento delle azioni volte all'eventuale recupero delle spoglie dei caduti dello "Sciré" — riferirà al sen. Spadolini».

HA URTATO I FILI DELL'ALTA TENSIONE

Aereo da turismo cade in Sardegna: 4 vittime

OLBIA — Un bimotore da turismo «S 208» della Siai Marchetti, con quattro persone a bordo, è precipitato vicino all'abitato di Oschiri, nel Sassarese. I passeggeri, tre uomini e una donna, sono morti.

L'aereo, partito verso le 16 dall'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda, è precipitato alla periferia del paese, quasi all'altezza del bivio della strada provinciale che collega il paese con il comune di Pattada.

L'allarme è stato dato da una donna, che ha avvertito i carabinieri. Sul posto si sono recati i militari, vigili del fuoco di Sassari e personale della guardia medica di Oschieri.

Le quattro vittime sono Gianni Spano, 29 anni, di Olbia, istruttore di volo, che pilotava l'aereo; Maria Teresa Usai, 22 anni, segretaria dell'Aeroclub di Olbia a cui l'aereo apparteneva; Antonio Lichieri, 41 originario di Bortigiadas (Sassari), ma residente a Venezia; Pietro Tilocca, 31 anni, originario di Perugia ma residente a Ozieri (Sassari), anch'egli dotato di brevetto di pilota di primo grado.

Secondo una prima ricostruzione della sciagura, l'aereo, dopo aver interrotto i collegamenti con la torre di controllo dell'aeroporto di Olbia, annunciando che li avrebbe ripresi al rientro dopo una breve escursione sulla zona, giunto sulla zona di Oschiri avrebbe urtato contro i fili di una linea ad alta tensione (15 mila volt) dell'Enel.

Nella caduta, l'aereo avrebbe anche sbattuto contro una collinetta che sovrasta Oschiri, schiantandosi quindi al suolo. Al momento dell'incidente su tutta la zona c'era un'ottima visibilità.

Disincagliata la nave sovietica nel Salentino

GALLIPOLI — È stata disincagliata durante la notte scorsa, da un rimorchiatore di Taranto, la motonave sovietica «60 Let Ulksm», che l'altro giorno, durante una mareggiata, si era arenata su un basso fondale a un miglio e mezzo dalla costa salentina di «Torre Vado», pochi chilometri a Nord del Capo di Santa Maria di Leuca, nello Jonio.

Il mercantile, che proveniva dalla Jugoslavia ed era diretto nel Mar Nero con un carico di bauxite e un equipaggio di 19 uomini, è adesso pronto a ripartire.

Ieri mattina la nave è stata ispezionata nella rada di Gallipoli da sommozzatori ed ingegneri del Registro navale giunti da Taranto, che non hanno riscontrato danni alla carena.

SONO ARRIVATI A FIUMICINO 128 «FUGGIASCHI» DA BEIRUT

Gli italiani a Roma: tutto bene grazie al prestigio di Angioni

Beirut — Un momento dell'imbarco sulla motonave «Caorle»

ROMA — «Ormai 3, la terza volta in tre anni che sono costretto a scappare da Beirut, e questa non è stata peggio delle altre. Spero di poter tornare al più presto nel Libano, per continuare il mio lavoro». Così ha detto appena giunto a Fiumicino l'ingegnere Lido Vagelli di 59 anni, di Pisa, uno dei 128 italiani rientrati ieri a Roma con un volo speciale dell'Alitalia e provenienti da Larnaca, dove erano giunti durante la notte a bordo della «Caorle».

Nello stesso aeroplano, un «airbus» atterrato alle 16.10 all'aeroporto di Fiumicino, c'erano anche 73 cittadini stranieri: tedeschi, libanesi, francesi, belgi, spagnoli.

«Per chi vive da alcuni anni a Beirut — ha continuato Lido Vagelli, che nella capitale libanese era direttore dei lavori per la costruzione del nuovo aeroporto — quello che è successo negli ultimi giorni è una cosa abbastanza normale. La situazione in Libano è sempre tesa e ogni tanto esplode in maniera violenta. Io sono certo che al più presto tutto tornerà normale».

C'è invece chi non si era ancora abituato ai bombardamenti: la giornata di lunedì 6 febbraio rimarrà impressa nella mente di Paolo Mazza, un operaio di Roma che era a Beirut per lavoro da alcuni mesi: «È stata una notte terribile — ha detto — sentivamo le bombe partire dalle bocche dei cannoni e dalla nave american "New Jersey" e sfiorare l'edificio dove vivevamo io e i miei compagni. C'eravamo rifugiati nelle cantine, ma avevamo sempre l'impressione e il terrore che i dieci piani ci crollassero addosso».

Tutti concordi, invece, nell'elogiare l'opera svolta dal generale Angioni e dai militari italiani del contingente di pace, nella difficile operazione di trasportare circa 500 persone dalla parte occidentale a quella orientale di Beirut. «La lunga fila di autocarri ha attraversato la zona più calda della città — ha raccontato Giampaolo Capotosti operaio di Terni da un mese a Beirut — passando davanti alle postazioni di tutte le forze militari presenti nella città.

«Solo il prestigio di cui gode il gen. Angioni nella capitale libanese ha fatto sì che non accadesse nulla».

«Ogni tanto — ha continuato Giampaolo Capotosti — sentivamo partire vicino agli autocarri raffiche di mitra. Abbiamo temuto che da un momento all'altro qualche pazzo ci sparasse addosso, ma fortunatamente non è successo nulla. Anche gli stranieri che hanno lasciato Beirut con noi hanno avuto parole di ringraziamento e di elogio per il comandante Angioni. Possiamo essere fieri che un uomo così rappresenti l'Italia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

DARIO DONATI

Racconti di terra cividalese

Chi è attento ai fatti letterari — o della comunicazione letteraria — sa che il messaggio del libro può essere già preannunciato e condensato in un buon titolo. Lo scrittore giuliano Dario Donati intitolando la sua fatica più recente «Racconti cividalesi» (sottotitolo: «Cronache provinciali») esercita sul lettore un'azione orientativa in duplice senso: crea aspettative sulla cultura regionale e sulle storie di un «piccolo mondo» di provincia.

Insomma, anche i «Racconti cividalesi» (Lorenzini editore, Tricesimo, pagg. 272, lire 14 mila) si possono ricondurre a quanto ha osservato, in tempi non troppo remoti, il compianto Dino Menichini: «I migliori narratori del Friuli - Venezia Giulia stanno affondando le loro radici nell'humus della terra natale per rintracciarvi la loro identità».

Se c'è il pericolo di cadere nei trabocchetti del regionalismo, del bozzetto provinciale, nel colore tutto raggrumato all'ombra del campanile, è anche vero che uno scrittore dei nostri giorni, per essere veramente se stesso e offrirci il suo messaggio, è obbligato a fare riferimento alla propria esperienza.

Un sincero interprete del proprio ambiente — o meglio degli ambienti della sua esperienza e di ciò che ha realmente conosciuto e vissuto — si va rivelando uno scrittore come Dario Donati. Nato a Fiume nel 1925 (il padre era dipendente delle Ferrovie), ha trascorso la giovinezza a Trieste, dove si è laureato in scienze politiche con una tesi su Rosseau; funzionario dello Stato — oggi in pensione dopo aver raggiunta la carica di vicequestore — vive da più di venticinque anni tra Udine e la sua casetta sulle pendici del Matajûr nel paesino di Montemaggiore.

Chi lo ha seguito nelle sue fatiche narrative, da «Il viaggio e altri racconti» (1976), «Ipotetici amori» (1977), «Notti brave di provincia» (1978), «Un tempo un amore» (1980) e «Il Veneziano» (Massimiliano Boni, editore, Bologna, 1981: forse la sua prova più impegnativa e riuscita), si rende ben conto che il suo mondo, la sua opera narrativa è tutta compresa in una regione ideale che va da Fiume (la città natale rivissuta e rievocata con amore struggente ai luoghi dove ha successivamente vissuto: Trieste, Cividale, Udine e il Matajûr.

Tappe di una geografia dello spirito della quale Donati conosce e rivela ancora una volta le aspre bellezze, i momenti rasserenanti, e soprattutto la gente, i personaggi dei suoi racconti, che — quasi sempre — lui ha conosciuto bene, e magari indagato con acume anche professionale.

Tutto ciò ritroviamo puntualmente nel suo libro più recente «Racconti cividalesi», una silloge di nove racconti ambientati a Cividale e dintorni, e con una carrellata sorprendentemente ricca di tipi e di personaggi, un carosello di vicende liete e tristi e magari satiriche, dipanate su un paesaggio che si affaccia alle contraddizioni del confine (del resto il fiumano Bonati dalla nascita è «uomo di frontiera» come l'istriano Fulvio Tomizza. I titoli dei singoli racconti — anch'essi significativi — sono: «Ghirigori in cielo», «Gospòd Senatòr», «Come fanno l'amore le formiche», «Maraman's (Lacrimevoli storie di poveri soldati», «Periferie», «La figlia di Monsignore», «Cronache provinciali», «L'angelo e il cappello a lobbia» e «Cronache di Montemaggiore»).

La tentazione di citare è forte, ma mi limiterò alle prime righe dell'ultimo racconto: «Da anni tento di comunicare questo mio amore. Ma stranamente qualcosa mi frena. Suppongo che ciò accada a chiunque ami veramente. Eppure io non sono di lassù. Ma da quando la prima carriola ha scaricato cemento nella quadrata ferita, una comunione perfetta si è creata tra me, la montagna e la gente del Matajûr...».

Non è il caso di continuare nelle citazioni né sulle trame dei singoli racconti. Ma resta da accennare al linguaggio di questo nostro scrittore, meno noto di quanto non meriti. Donati possiede un linguaggio che dà spessore alla materia narrativa, arricchito da innesti dialettali che non diventano mai cifra o «pastiches» verbali. Si costituiscono come interessanti documenti filologici di un parlato «nostro» in presa diretta.

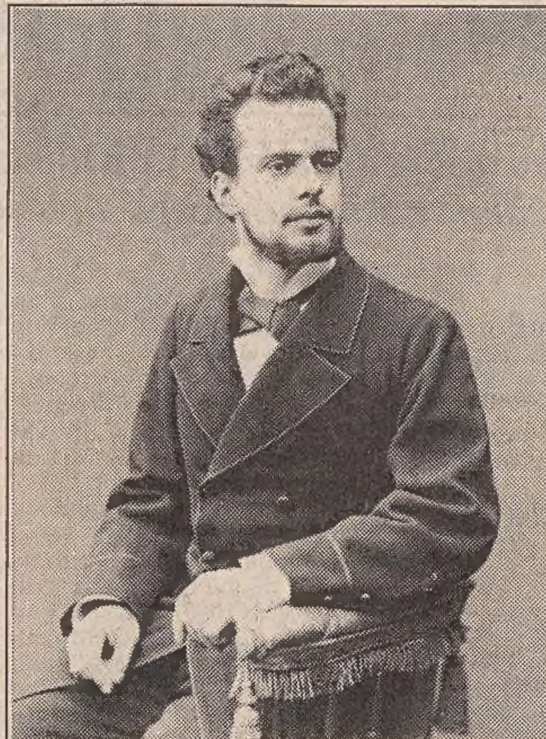
Così la struttura prosastica tocca momenti di intensa carica emotiva, in una serrata dialettica — ed è forse il pregio tipico delle pagine di Donati — tra narrazione oggettiva e soggettiva: la prima, attenta a cogliere i personaggi visivamente, dall'esterno; la seconda tutta volta a rendere pensieri e sentimenti intimi, segreti, dei protagonisti e sotto sotto dell'autore, dato che tutta la narrativa di Donati vive nel filone dell'autobiografismo.

Sergio Brossi

LA TRIESTE '800 NEI TENERI RACCONTI DI JULIUS KUGY

Muz, Mottina e sorrisi

Gli animaletti di casa, i fiori, le montagne: c'era in lui una vena affettuosa che ci rimanda il profumo e il calore di ambienti antichi - Un «pocket» da fare





Julius Kugy aveva la «deprecabile» abitudine di scrivere le sue lettere usando i caratteri gotici, e se a ciò si aggiunge una grafia marcata e decisa, c'è da mettersi le mani nei capelli davanti a certi suoi fogli che sembrano tavolette incise con caratteri cuneiformi. Ma per fortuna si tratta, nel caso in questione solo di una dedica: «Meinem lieben Albert - Julius - Trieste, 2.11.1941».

Il «caro Alberto» è naturalmente l'amico Bois de Chesne; quanto alla dedica, è posta in apertura di un libretto tascabile — un vero e proprio «pocket» — intitolato «Berge - Blumen - Tiere», pubblicato dalla Bergverlag Rother, Monaco di Baviera, nel 1940. Credo che il libretto sia oggi piuttosto raro. Nel tempo in cui apparve, faceva parte di una collana di «tascabili» che l'editore Rother aveva stampato per chi faceva il militare (e allora erano piuttosto numerosi), un po' come accadeva in America.

Non un libro «nuovo» di Kugy ma una piccola scelta di cose sue; i raccontini di animali, tratti da «Arbeit, Musik, Berge - Ein Leben», anzitutto, per cui ritroviamo la deliziosa e candida gatta Muz alle prese con una tortora rivale, Toni il cane vagabondo e casalingo in saggia mistura, Beniamino, la scimmietta comperata da un marinaio in via Belvedere, e Mottele o Mottina (come tradusse Pocar), piccola marmotta delle Alpi occidentali, felicemente approdata in una scatola nel giardino di casa Kugy, in via Sant'Anastasio.

C'è poi l'intermezzo dedicato alla Scabiosa Trenta, fiore lungamente cercato e senza esito dall'autore in tutte le Alpi Giulie e, infine — i capitoli sono tratti da «Aus dem Leben eines Bergsteigers» — il racconto delle imprese su quei monti ai quali Kugy rivolse tanta della sua passione alpinistica, il Tricorno, il Canin, il Montasio e lo Jof Fuart, e dunque, nell'insieme, un libretto tutto o quasi di casa nostra.

Ma, specialmente a proposito delle storie di animali, c'è da fare qualche considerazione. Anzitutto per rammaricarsi che Kugy non ne abbia scritta qualcuna di più: c'era in lui una vena (alla Durrell) che vibrava di comprensione, anche di tenerezza, per quegli umili compagni di strada, e io penso che le pagine di Muz e compagnia siano fra le sue migliori (vi aggiungerei anche i passeri di cui parla in «Dal tempo passato»).

In secondo luogo — o in primo — sono pagine che ci permettono di entrare in un «interno» triestino di fine Ottocento con disarmante autenticità». Ne respiriamo veramente il domestico profumo, sentiamo il calore di quella «cucina economica» sotto la quale Muz amava trascorrere il suo tempo e il tranquillo respiro del giardino di casa dove giocava Beniamino, la piccola scimmia (salvo poi rifugiarsi, quando soffiava la bora, nel tepore della legnaia). «A quel tempo la nostra casa — scriveva Kugy — era un luogo dove si poteva imparare a ridere. Vi si viveva un'epoca d'oro e dalle stanze, dai corridoi, dall'androne le risate giungevano fin nel cortile e nel giardino...».

È curioso, bisogna aggiungere, che un libretto come «Berge - Blumen - Tiere» fosse proposto, nell'anno in cui uscì, perché dei soldati lo mettessero nel proprio tascapane. E infatti non vi potevano essere pagine più di quelle lontane dal fragore, dall'odio, dalla guerra, e in cui l'autore parlava solo di tenere e indifese creature, di placide dimore domestiche, di fiori alpestri, di libere montagne su cui uomini di paesi diversi erano saliti come fratelli.

Comunque siano andate le cose, il «Büchlein» dell'editore Rother è lì, con l'incantesimo intatto del suo tempo, e sarebbe stata una buona occasione per riproporlo, ricorrendo i quarant'anni dalla scomparsa dell'autore, proprio nel formato «pocket», e possibilmente con la copertina ornata di una semplice genziana, il fiore prediletto da Kugy. Pensieri che mi sono venuti, dopo aver ultimato la traduzione di un altro suo libro, «La vita della guida Anton Oitzinger», che sperabilmente — ricorrendo il centenario della vecchia sezione fiumana del Club Alpino Italiano — verrà presentato al pubblico.

Kugy morì nel 1944, anno difficile per i vivi e anche per la memoria di chi se ne andava. Tuttavia sulla rivista della Società Alpina delle Giulie egli fu degnamente ricordato con la pubblicazione del discorso che Carlo Chersi aveva tenuto l'8 marzo. Era naturalmente un discorso che poneva in risalto i meriti alpinistici dell'uomo e in un certo senso li enfatizzava lasciando in ombra altri, che pure esistevano e non erano meno importanti.

Tuttavia Chersi non poteva fare a meno di riportare in chiusura, quando evidenziava la schietta «triestinità» di Kugy: «Amo questa bella città, il chiaro sole di Trieste, il cielo di Trieste, il vasto mare azzurro. In nessun altro luogo potrei trovare una vera patria. Qui accanto è il Carso, e le Alpi Giulie stanno vicine. E come dai lontani tempi della mia prima fanciullezza, qui voglio essere quando il nostro sole tramonta con tinte infocate, ben lontano al di là del mare. Il sole di tutti i giorni, fino al sole del mio ultimo giorno».

Rinaldo Derossi

Sopra, una rara foto giovanile di Kugy e (accanto) con un'amica a Barcola.

La rassegna dei libri

Arte rupestre e di savana

Campbell Grant: «L'arte rupestre degli indiani nordamericani» - Jaca Book editrice, pagg. 124, lire 35 mila.

J. D. Lewis-Williams: «Arte della savana» - Jaca Book editrice, pagg. 132, lire 35 mila.

Le radici dell'uomo o, se preferiamo, le orme dell'uomo sono strettamente congiunte alle sue prime espressioni artistiche. La lettura delle pitture rupestri diventa, dunque, il tratto d'unione con la prima storia del bipede pensante.

Su questa tastiera di esperienze si muove Emmanuel Anati che per l'editrice Jaca Book dirige l'ormai prestigiosa collana «Le orme dell'uomo». Dopo aver sondato i segreti dell'arte rupestre del Negev, del Sinai e del Levante Spagnolo, riscoperto l'arte parietale paleolitica e le statue-stele della Lunigiana, ci presenta ora «L'arte rupestre degli indiani nordamericani» curata da Campbell Grant e l'«Arte della savana» di J. D. Lewis-Williams.

Si tratta di due libri-documento altamente specializzati e illustrati con fotografie di prima mano. Evidenziano, tra l'altro, la storia delle ricerche effettuate sia nell'America del Nord che tra i Boscimani e spiegano come si possa interpretare quest'arte primitiva, nata nelle caverne e rimasta intatta attraverso i millenni.

Si riscoprono, in tal modo, il significato misterioso di croci, cerchi, punti e linee tra i vari gruppi boscimani, e i messaggi cifrati di alcune facce senza contorno dipinte di rosso tra le tribù dei Navajo. Elementi che, aggiunti alle risposte offerte dall'archeologia e dall'etnologia, possono veramente immetterci nel grande catino delle civiltà primordiali.

Fulvio Castellani

*
**

Adrienne von Speyer: «L'Apocalisse», Jaca Book, pagg. 640, lire 56.000.

L'opera, che si compone di due volumi, è un'interpretazione dell'Apocalisse di San Giovanni che l'autore, un medico svizzero convertitosi al cristianesimo dopo un periodo di crisi e meditazione, cerca di rivivere, interpretandone il senso profetico.

È interessante notare il modo in cui von Speyer dimostri (non scientificamente) come San Giovanni, le cui affermazioni vanno prese alla lettera, abbia realmente visto ciò che dice di aver contemplato.

LO SCRITTORE ARGENTINO-FRANCESE AVEVA 69 ANNI

Morto Julio Cortázar

L'ha stroncato un infarto a Parigi, dove viveva già dal 1951 Una grande letteratura, un costante e attivo impegno politico

PARIGI — Lo scrittore di origine argentina Julio Cortázar è morto ieri d'infarto all'ospedale parigino di Saint Lazare all'età di 69 anni. Viveva a Parigi ormai dal 1951, era nato a Bruxelles nel 1914 da genitori argentini (suo padre era un diplomatico). Abitò in Argentina dai quattro ai trentotto anni, dove fu insegnante alle scuole medie. Antiperonista, rifiutò una cattedra all'università per opposizione al regime, e preferì abbandonare quello che era ormai il suo paese; dopo un brevissimo soggiorno fiorentino si stabilì definitivamente a Parigi, e intraprese l'attività di interprete per l'Unesco.

Considerato uno dei più grandi scrittori contemporanei dell'America Latina, era autore di «Bestiario» (1951), «Le armi segrete» (1959), che ispirò il «Blow up» di Antonioni, «Finale del gioco» (1956), «Storie di Cronopios e di Fama» (1962), «Componibile 62» (1969), «Ottaedro» (1974). Lo scorso anno uscirono in Italia «Tanto amore per Glenda» (Guanda) e «Il viaggio premio» (Einaudi).

Cortázar si era fatto conoscere in Francia anche come un accanito difensore dei diritti dell'uomo. Militante attivo contro il regime militare argentino, aveva partecipato regolarmente alle manifestazioni organizzate tutti i giovedì davanti all'ambasciata argentina a Parigi a favore degli «scomparsi». L'anno scorso si recò in Nicaragua, dove il regime sandinista lo insignì dell'«Ordine di Ruben Dario di indipendenza culturale», un'onorificenza che prende il nome da un poeta nicaraguense del secolo scorso. Il 10 dicembre scorso potè tornare in Argentina, per assistere finalmente all'insediamento di Raul Alfonsin, presidente democraticamte eletto.

L'ultimo libro di Cortázar, che nel 1974 aveva ricevuto il premio «Medicis» per il suo «Libro di Manuel», è «Les autonautes de la cosmoroute», scritto insieme alla sua compagna Carol Dunlop (scomparsa nell'82) e uscito simultaneamente nel dicembre scorso sia in francese sia in spagnolo.

Scoperto nel 1947 da Borges, che pubblicò in «Los Annales» — la rivista che allora dirigeva — una versione piuttosto elaborata del mito di Teseo e del Minotauro, intitolato «I Re», Julio Cortázar è sempre stato considerato dalla critica uno dei maestri della prosa breve all'interno del composito panorama culturale latino-americano.

E in effetti, sottolineava di recente Gianni Toti, è proprio in una forma chiusa e limitata, in equilibrio tra immaginario e reale (in cui la testimonianza dei fatti e il capriccio dell'avventura e dell'imprevisto si rincorrono e si intrecciano) che Cortázar ha trovato la propria narrativa più autentica.

Senza dubbio la deliberata alterazione dell'ordine cosmico, l'impalpabilità dell'occulto costituiscono il tratto distintivo dell'«argentinità» di narratori quali Borges, Quiroga, Chiappori e Dabove. Ma Cortázar, grazie probabilmente al suo lungo soggiorno parigino e alla perfetta conoscenza della realtà europea, è riuscito a liberare questa poetica dal regionalismo sudamericano, per dargli invece una dignità che supera i confini nazionali e abbraccia l'intero Occidente.

Nei racconti e nei romanzi di Cortázar lo spunto dal quale più spesso prendono origine le vicende è estremamente banale: una lite familiare, un incidente di macchina, una notizia apparsa su un giornale, l'entusiasmo provocato da una giornata di sole. Si tratta, insomma, di una ricerca sulla marginalità dell'esistenza, sorretta dalla consapevolezza che le grandi scoperte possono filtrare solo attraverso la dimensione del quotidiano.

L'efficacia della sua opera è stata perciò sempre legata al contrasto che si stabilisce tra la vita «così com'è» e la vita «quale dovrebbe essere». Riflettendo sulle occasioni mancate, Cortázar restituisce al lettore la misura dell'incidenza della casualità nelle azioni umane, e avvolge di una dimensione di sogno il fluire ininterrotto degli stati di coscienza.

Spesso, leggendolo (ha notato Carmelo Samonà, recensendo una raccolta di poesie apparse di recente sulla rivista «Carte segrete») ci muoviamo dentro un universo piatto, popolato di immagini fittizie, di storie moralmente povere, eppure la sua narrazione formicola, malgrado l'apparente uniformità, di uno strano dinamismo. Forse perché Cortázar, alla maniera di Borges, appartiene alla famiglia dei narratori che fondano il senso del loro messaggio sull'imprevisto, sulla scintilla che giungerà a illuminare la prossima tappa.

A questo ottimismo della volontà, opposto al pessimismo dell'intelligenza, non è stato certamente estraneo il suo sperimentalismo, profondamente legato alle ricerche strutturaliste degli ultimi vent'anni. Esemplari sono senza dubbio i racconti che compongono «Tanto amore per Glenda», o le «Storie di Cronopios e Fama», dove la struttura aperta del libro, che viola le regole tradizionali, si affianca a un'energia che prorompe dai personaggi, quasi ad indicare le infinite possibilità racchiuse in un'esistenza all'apparenza grigia e priva di senso.

L'alternarsi della narrazione e delle riflessioni, la vivacità cromatica dei dialoghi, la assurdità delle situazioni, fanno dei suoi libri una sorta di «puzzle», di opere a più livelli e a più atmosfere, dove — con il cicaleccio indolente dell'ordinario — convive anche una strana felicità che suggerisce come il normale possa aprirsi all'anormale, e il naturale al soprannaturale.

A volte, però, questa poetica ha finito per nuocergli. Cortázar infatti, non ha mai saputo trovare la giusta misura per condurre in porto vicende di lungo respiro. A risentirne sono stati in modo particolare i romanzi, da «Il viaggio premio» a «Il gioco del mondo». Oltre un certo limite, la parola finisce per incepparsi nel disegno che dovrebbe sostenerla, e così restano a nudo quei meccanismi narrativi sui quali l'intero edificio si regge.

Consapevole di questi difetti, Cortázar ha preferito lavorare soprattutto sui racconti, ai quali senza dubbio resterà legata la sua fama. Come Robert Walser, uno scrittore che egli amava molto, ha saputo creare un'epopea del quotidiano sorretta dalla convinzione che una misteriosa facoltà consente di trasformare le impressioni in qualcosa di permanente, e di sigillare in un pensiero perfetto il gotico fluire dell'esistenza.

Roberto Francesconi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

CONSIDERAZIONI IN MARGINE A UNA NOTIZIA DI CRONACA

I piccoli schiavi innocenti dello schermo di cristallo

Katia, anni undici, di Eraclea (Venezia), ha vinto cento milioni. La notizia è di questi giorni e ha destato non poche perplessità. Perché la forte vincita è stata ottenuta a un concorso televisivo, che prevedeva tutta una serie di domande sugli spot pubblicitari inseriti nel corso delle trasmissioni di una rete privata.

L'exploit è stato raggiunto da questa bambina che per mesi è rimasta incollata davanti allo schermo di cristallo dal momento in cui faceva ritorno da scuola (frequenta la prima media) fino a quando compariva la «signorina buonanotte».

Cento milioni sono una bella cifra, che un lavoratore medio riesce a racimolare in sette-otto anni. Come tante vicende della nostra epoca, anche questa ha la sua morale, che non può prescindere da precise considerazioni di carattere psico-sociale, unite a quelle che dovrebbero essere corrette norme di comportamento e di educazione sanitaria.

L'obiettivo di questa inchiesta è di richiamare l'attenzione del pediatra (ma naturalmente degli stessi genitori) sulla crescente abitudine a un uso esagerato della televisione da parte dei bambini e sugli effetti negativi per la salute, lo sviluppo cognitivo, la struttura psicologica. Oggi riguardano la scuola, domani interesseranno l'esistenza.

Videodipendenti e conseguenze

Come c'è la tossicodipendenza, così esiste la videodipendenza. Una dipendenza psichica, naturalmente, più che fisica: ma comunque apportatrice di tutta una serie di fenomeni dannosi, anche notevoli.

Il prof. Maurizio De Vanna, professore associato di igiene mentale dell'Università di Trieste, è esplicito in proposito: i bambini videodipendenti hanno problemi nello sviluppo dell'intelligenza, della maturazione, dell'apprendimento, perché vengono ostacolati la critica e la capacità di giudizio. E viene limitata la fantasia, che è molto importante soprattutto durante l'adolescenza.

Leggono di meno, e pertanto viene favorito un linguaggio che è un «linguaggio parlato», molto povero sotto il profilo culturale. Per quanto riguarda i problemi della sfera affettiva, i rapporti nell'ambito familiare vengono ad essere alterati, e altrettanto avviene nei rapporti sociali. Guardando la televisione si apprendono anche dei modelli falsi, solitamente modelli di comportamento precostituiti, che non tengono ad esempio conto delle esigenze culturali italiane, che differiscono da quelle americane.

E inoltre: il 73 per cento dei programmi televisivi per bambini includono scene di violenza, e per la maggior parte si tratta di cartoni animati (specialmente giapponesi) che naturalmente sono lo spettacolo preferito dai bambini. La televisione favorisce un tipo di apprendimento preconcettuale, quindi disabitua alla lettura, toglie tempo allo studio e allo sport. Da rilevare ancora che il soggetto che si trova per lunghe ore davanti al piccolo schermo è indotto a masticare caramelle o gomma americana: ne deriva il rischio di carie dentaria, di obesità, di stipsi, di atteggiamenti scoliotici.

Il quadro è eloquente: danni fisici, disturbi di natura psichiatrica, difficoltà di apprendimento, disorientamento sociale in un'epoca in cui invece si dovrebbe favorire la socializzazione al massimo, mancanza praticamente totale di un'attività concreta. Una personalità dipendente, quindi, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

Quali, allora, possono essere le raccomandazioni in particolar modo ai genitori? Anzitutto limitare le ore d'ascolto. Un bambino di sei anni non dovrebbe mettersi davanti al video per più di un'ora al giorno, nel tardo pomeriggio, dopo che sono stati fatti i compiti. Il bambino non deve avere mai in mano il telecomando, che va affidato invece al genitore, il quale sceglie il programma. Bisogna impedire al bambino di guardare passivamente lo spettacolo.

Per concludere si può affermare che la televisione può essere senza dubbio uno strumento informativo e formativo: quando si esagera, però, hanno il sopravvento i lati negativi. Comunque, visione e ascolto devono essere guidati dall'adulto, sia genitore sia insegnante. E discussi e magari criticati. Soltanto così si potrà portare un contributo alla formazione del bambino.

Il ruolo del pediatra

Conoscere i problemi legati all'uso scorretto della Tv.

Individuare i principali fattori di rischio da abuso della Tv.

Favorire la collaborazione con professionisti con competenze sociali e psicologiche.

Fare opera di educazione sanitaria per una corretta igiene della Tv.

Sollecitare un intervento legislativo per la regolamentazione dei programmi televisivi.

Promuovere un uso socialmente positivo della Tv (pedagogico, ricreativo, per campagne sanitarie).



(Italfoto)

Raccomandazioni ai genitori

Limitare al massimo le ore di ascolto.

Consigliare fasce orarie preferenziali: tardo pomeriggio.

Scegliere i programmi con attenzione. Evitare quelli a contenuto violento.

Favorire la discussione sui contenuti dei programmi sia durante che dopo ascolto, in famiglia e nella scuola.

Favorire l'ascolto con coetanei.

Evitare l'ascolto durante i pasti principali.

Evitare il consumo di alimenti e bevande dolci durante l'ascolto.

Favorire interessi ricreativi alternativi (sport, lettura, musica ecc.).

Evitare il controllo dell'apparecchio televisivo da parte del bambino stesso.

Controllare: la distanza del bambino dalla televisione; la posizione dell'apparecchio che deve essere centrale rispetto a chi guarda; la postura corretta del bambino durante la visione; la qualità (contrasto, luminosità) delle immagini; la presenza di luce dietro o sopra il televisore; il volume del suono dell'apparecchio televisivo.

Quando e perché l'occhio si stanca

Una premessa, anzitutto, come osserva il prof. Giuseppe Ravalico, professore associato di ottica fisiopatologica dell'Università di Trieste: i normali schermi televisivi (in bianconero, a colori, i monitor professionali) non rivestono alcuna pericolosità dal punto di vista delle radiazioni ionizzanti, a una distanza che sia ovviamente tollerabile. E questo è un dato positivo.

Esiste comunque il problema dell'affaticamento visivo: sia i bambini sia gli adulti davanti al televisore assumono varie possibilità di posizione. L'adulto si affatica di meno perché si colloca davanti all'apparecchio in posizione centrale, che è la più corretta: il bambino invece si mette di solito disteso a terra, di lato, per cui vede secondo un'angolazione diversa. Vi sono addirittura degli stomatologi americani i quali hanno descritto un «prognatismo da televisore», che colpisce i bambini che passano delle ore proni, con il capo sollevato e il mento appoggiato sulla mano: nella fase di formazione maxillo-facciale si ha allora una sporgenza in avanti della mandibola.

Da tener conto anche che l'immagine può essere più o meno buona, a seconda della qualità dell'apparecchio o del filmato stesso; e la nitidezza delle linee di separazione delle figure è maggiore nel bianconero rispetto a quelle a colori.

Certe forme di stanchezza visiva si trovano nelle cosiddette eteroforie (strabismo latente); se viene interrotta la visione binoculare, gli occhi assumono quella che viene chiamata «posizione di riposo», e quasi nel cento per cento dei casi non è mai parallela. Noi siamo tutti degli strabici: solo che con la fusione motoria riusciamo a mantenere gli occhi allineati. Le eteroforie, quando sono in grado lieve (nella stragrande maggioranza dei casi) vengono compensate da questi movimenti di recupero dati dalla fusione motoria; quando sono di grado elevato tale fusione può provocare un notevole affaticamento e passare dallo strabismo latente a quello manifesto (eterotropia).

È da considerare comunque che l'organo della vista, se utilizzato in maniera corretta anche a lungo, non trae alcun danno; se ciò fosse, implicherebbe l'impossibilità per molte industrie di lavorare con dipendenti adibiti ai videoterminali.

In definitiva, sono le condizioni di mancata igiene dell'atto visivo che possono provocare dei danni. Come dire: non è il televisore che, per quanto riguarda la vista, ha degli effetti negativi; questi semmai, si possono rivelare dal modo in cui si guarda la televisione, o dall'eccessiva esposizione davanti al video. Come dire, gli effetti negativi che ogni esagerazione comporta.

Ranieri Ponis

I DANNI DELLA CIVILIZZAZIONE SUL NOSTRO CANALE ALIMENTARE

Disturbo funzionale e malattia organica

Il colon irritabile e la stitichezza sono malattie ad evoluzione cronica che costituiscono un disturbo della funzione di un organo ancora anatomicamente integro. Quando però il loro decorso si prolunga nel tempo e la malattia non viene curata in modo adeguato, possono insorgere delle complicanze, tra le quali la più comune è la diverticolosi.

Con il termine diverticolo si definisce un danno anatomico della parete intestinale, spesso irreversibile, caratterizzato da una estroflessione sacculare, di dimensione varia da un pisello ad una nocella, che è costituita da un'ernia della mucosa attraverso la parete intestinale, spesso in corrispondenza del punto di ingresso di vasi sanguigni.

La diverticolosi prevale nel sesso maschile e la sua incidenza aumenta progressivamente con l'età: rare al di sotto dei 40 anni, ricorre più frequentemente nelle decadi successive, tanto da essere di comune osservazione nell'età senile, soprattutto nella società industriale.

I diverticoli possono essere solitari, ma più spesso sono multipli, distribuiti uniformemente a tutto il grosso intestino o circoscritti al colon sinistro e al sigma. Quest'ultimo settore intestinale costituisce di gran lunga la più frequente e spesso unica localizzazione della malattia.

Per quanto concerne la causa della diverticolosi due sono i fattori ritenuti responsabili:

la riduzione della resistenza delle pareti intestinali per un assottigliamento ed atrofia degli strati muscolari propri dell'età avanzata; l'aumento dell'attività motoria non propulsiva del colon, che provoca un aumento di pressione endoluminale, che può raggiungere anche livelli molto alti, situazione propria del colon irritabile.

L'associazione dell'aumentata pressione e della ridotta resistenza della parete protratta nel tempo può portare in soggetti predisposti alla formazione dei diverticoli.

Dal lato clinico si distinguono tre forme, che corrispondono alle diverse tappe evolutive della malattia.

Forma asintomatica, clinicamente muta, nella quale i diverticoli vengono scoperti per caso ad un esame radiologico eseguito per altre cause.

Forma sintomatica, caratterizzata da disturbi simili al colon irritabile, con dolori crampiformi addominali e alvo alternato con stitichezza ostinata o più raramente diarrea.

Forma complicata, data dall'infiammazione del diverticolo cioè diverticolite. Il quadro clinico in questi casi è simile a quello dell'appendicite, e come questa può presentarsi in forma acuta o cronica. Altre complicanze fortunatamente più rare sono l'emorragia, a volte anche imponente, l'occlusione intestinale e la fistolizzazione da propagazione dell'infezione con comunicazioni abnormi tra intestino e vie urinarie o genitali della donna. Non esiste invece alcun rapporto causale tra diverticolosi e cancro intestinale, pur potendo le due malattie spesso coesistere, in quanto colpiscono le stesse fasce d'età.

Dal lato terapeutico le forme asintomatiche e clinicamente silenti non richiedono alcun provvedimento, mentre quelle sintomatiche necessitano di una terapia simile al colon irritabile, con dieta ad alto residuo a base di verdure e frutta crude, prodotti integrali con aggiunta di crusca e assunzione di farmaci spasmolitici e neurosedativi. Nelle forme complicate con diverticolite è spesso necessario un trattamento con atibiotici, mentre nel caso di altre complicanze più severe, quali emorragie, fistolizzazioni o perforazioni è necessario ricorrere all'intervento chirurgico.

Da quanto esposto risulta chiaro come la diverticolosi costituisca la fase conclusiva del ciclo evolutivo di una malattia funzionale dell'intestino, che esordisce nell'età giovanile come colon irritabile e presenta la stitichezza cronica come tappa intermedia. Essa rappresenta il tipico esempio di uno dei numerosi danni anatomici, che le erronee regole della nostra società stanno provocando al nostro canale alimentare. Essa d'altro lato è una malattia prevenibile con l'adozione si semplici misure comportamentali quali modifica degli attuali standards dietetici e del sistema di vita troppo stressante e sedentario della società moderna.

«Noi siamo quello che mangiamo» recita un antico detto della medicina orientale, che è stato adottato dalla medicina alternativa. Credo però possa essere in parte accettato anche da quella tradizionale, quando venga riferito alla malattia di cui abbiamo parlato in questo articolo e in quelli precedenti, che sono stati dedicati al colon irritabile e alla stitichezza cronica.

Elio Belsasso
Primario gastroenterologo

GIORNALE DI TRIESTE

LE LOCAZIONI GIÀ SOGGETTE A PROROGA

Scadono per tremila negozi i contratti d'affitto dei locali

Preoccupazione dell'Unione commercianti per alcuni aspetti normativi che rischiano di penalizzare numerose aziende soprattutto del centro

L'Unione dei commercianti interviene preoccupata sul problema della prossima scadenza, a partire da fine luglio, dei contratti di locazione degli immobili ad uso diverso da quello abitativo, già soggetti a proroga. La questione è, in parole più semplici, quella dei fitti dei negozi.

Le imprese interessate a Trieste sarebbero, secondo l'Unione commercianti, oltre tremila. L'Unione afferma comunque che cifre sicure non si possono stabilire né per quanto riguarda la nostra provincia, né per il resto d'Italia. «Infatti — dice l'Unione — il governo, a partire dal 1980, non ha più predisposto la relazione annuale sullo stato di attuazione della legge 392 del 1978, relazione che costituiva invece uno strumento, previsto dall'articolo 83 della stessa legge, cui le parti interessate attribuivano particolare importanza per seguire l'evolversi delle situazioni contrattuali e per predisporre eventuali correttivi.

Tuttavia l'Unione dei commercianti rileva che gli esercizi commerciali in genere (ingrosso, dettaglio, pubblici esercizi) ammontano in Italia, in base al censimento Istat del 1981, a un milione 208.562 unità: di questi sarebbero interessati alla scadenza del contratto circa 540 mila, sempre in tutta Italia. Infatti, secondo fonte Iscom — osserva l'Unione — nel 60 per cento dei casi l'attività viene esercitata in locali di affitto, e in questi casi il 75 per cento dei titolari (in base alla relazione governativa del 1979) ha stipulato contratti soggetti a proroga. Da queste considerazioni generali deriva appunto il dato di tremila ditte triestine che si troveranno da luglio con i contratti a scadenza.

La nota dell'Unione stigmatizza la gravità della situazione che sta per determinarsi, facendo presente che ben il 43,8 per cento delle ditte interessate hanno i locali in affitto nei centri storici, e il 34 per cento nelle zone limitrofe. «Tale circostanza, a causa della mancanza di altri locali d'affitto nelle stesse zone, pone le parti interessate al contratto — si afferma nella nota — in una posizione di forte squilibrio: il conduttore, cioè l'affittuario, è in pratica costretto ad accettare le proposte della controparte, pena l'espulsione dal mercato».

Il problema è ulteriormente aggravato — secondo l'Unione commercianti — dal fatto che l'articolo 69 della legge 392, diretto nelle intenzioni del legislatore a garantire il passaggio dalla fase transitoria a quella della normativa organica — è del tutto inadeguato allo scopo: e ciò — si dice — sia per l'ambiguità della sua formulazione sia per l'interpretazione che ne ha dato la Corte di Cassazione. «Il locatore, insomma, è praticamente libero — conclude l'Unione — di non rinnovare il contratto, a prescindere da qualsiasi motivazione».

Di fronte a tale situazione, l'Unione commercianti ritiene necessaria una proposta di modifica della normativa vigente, diretta a garantire il rinnovo di tutti i contratti in corso, salvo i soli casi di necessità del locatore.

«In ordine al canone di rinnovo, è da recuperare — sostiene l'Unione — la proposta di legge elaborata nella scorsa legislatura dalla Confcommercio, proposta che prevedeva che il canone di rinnovo venisse determinato rivalutando l'ultimo affitto liberamente concordato fra le parti in base ai coefficienti di svalutazione della lira, oppure, qualora ciò non sia possibile, specie per i contratti più vecchi, rivalutando il canone corrisposto al 31 dicembre 1973».



CALENDARIETTO

Oggi: S. Maura martire — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.27; la luna si leva alle 13.02 e cala domani alle 4.28.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima gradi 1; pressione millibar 1027,4 in lieve diminuzione; umidità 28 per cento; vento km 23 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.32 con cm 36 e alle 20.38 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 0.45 con cm 1 e alle 13.48 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

NEI PRESSI DEL VALICO DI ALBARO VESCOVÀ

Micidiale schianto oltre confine Muoiono madre e figlio triestini

L'automobile su cui viaggiavano provenienti da Capodistria e diretti a casa è stata centrata da un camion impazzito che aveva invaso la corsia opposta



Maria Tomizza — Roberto Tomizza

Madre e figlio triestini, Maria e Roberto Tomizza, sono morti sabato in un tremendo schianto avvenuto in territorio jugoslavo nelle vicinanze del valico di Albaro Vescovà. Entrambi abitavano in via Molino a Vento 14. La donna aveva 47 anni, il figlio 23.

I due stavano tornando a Trieste da Capodistria, verso le 13, sulla loro auto, una macchina di piccola cilindrata targata Ts 108879, che era guidata da Roberto, quando, all'uscita da una curva, sono stati investiti da un autotreno «impazzito», il cui autista aveva perso il controllo della guida. L'impatto è stato tremendo e i due sono morti sul colpo.

La strada in quel punto è particolarmente difficile e piena di curve ed è necessario guidare con prudenza. L'autotreno, un mezzo dell'impresa di trasporti internazionali «Intereuropa», viaggiava invece, secondo i primi rilievi, a velocità piuttosto sostenuta da Albaro Vescovà verso Capodistria. Nell'abbordare una curva, l'autista Valmi Hlaj, 60 anni, ha perso il controllo del pesante mezzo, che ha strisciato per circa dieci metri contro il guard-rail alla sua destra.

Dopo una disperata manovra, sembra che l'uomo sia riuscito a rimettere l'autotreno in carreggiata ma la velocità era ancora troppo alta. Il camion, dopo qualche secondo, è così uscito di nuovo di carreggiata, rovesciandosi sulla corsia opposta. Proprio in quel momento stavano arrivando Maria Tomizza e il figlio Roberto. L'impatto è stato inevitabile.

La piccola vettura su cui madre e figlio viaggiavano è stata completamente distrutta, il tetto reciso di netto. Per i due non c'è stato nulla da fare. Intanto l'autotreno continuava la sua pazza corsa finendo in una scarpata, ma sia il conducente che il suo aiutante sono usciti illesi dall'abitacolo.

Sul luogo dell'incidente sono accorse subito le auto della milizia e le ambulanze. Ai soccorritori però non è rimasto che estrarre dalle lamiere i corpi senza vita dei due triestini.

Automobile distrutta dalle fiamme

Un'automobile è stata completamente distrutta dalle fiamme, l'altra notte, in via Costalunga all'angolo con via Gravisi. Si tratta di una «Fiat 500» che era stata rubata, poco dopo le 20, in via degli Oliveti, dove il proprietario, Giovanni Magaina, di 44 anni, l'aveva posteggiata prima di tornare nella sua abitazione di Scala al Monticello 4.

I ladri, probabilmente, hanno usato l'utilitaria per qualche scorribanda notturna, incendiandola prima di abbandonarla verso le 4 del mattino.

Agitazione delle dogane

A partire da oggi, per quarantott'ore, i quadri direttivi delle dogane aderenti alla «Confedir» (la Confederazione dei quadri direttivi della funzione pubblica) si asterranno dal lavoro straordinario su tutto il territorio nazionale, e dalle prestazioni fuori dagli spazi doganali nei porti, aeroporti, frontiere e dogane interne, limitando l'orario di servizio dalle 8 alle 14, così come è previsto per le generalità degli impiegati dello Stato.

VIOLENTO SCOPPIO NELLA NOTTE E POI LE FIAMME

Incendio forse doloso a Barcola Danni per milioni a tre barche

Una è colata a picco e un'altra le si è adagiata sopra - La testimonianza di un metronotte

Un incendio, forse doloso, ha completamente distrutto un'imbarcazione ormeggiata nel porticciolo di Barcola, l'altra notte verso le 3.30. A causa del forte vento, un'altra barca a vela e a motore ha pure preso fuoco adagiandosi poi sul relitto di quella affondata. Una terza imbarcazione è stata coinvolta nell'incendio, subendo danni per una decina di milioni.

La polizia ha immediatamente rintracciato i proprietari del primo e del terzo natante, entrambi iscritti alla Società velica di Barcola e Grignano. Rinaldo Burlini e Renato Bembo (questi i proprietari) sono stati brevemente interrogati dagli investigatori della squadra mobile, ai quali hanno detto che i danni subiti dalle loro imbarcazioni ammontano ad oltre 100 milioni di lire. Questa mattina, verso le 8.30, i vigili del fuoco tireranno in secca, con delle gru, i relitti, che verranno poi esaminati da alcuni esperti.

L'allarme è stato dato da una guardia giurata dello Stabilimento triestino di sorveglianza. Fabio Cosovi, 31 anni, abitante in Corso Italia 28, era appena arrivato a Barcola per il quotidiano controllo alla filiale della Cassa di Risparmio. «Quando sono sceso dalla macchina — ha raccontato la guardia giurata — sono stato investito da una violentissima esplosione, che ha provocato uno spostamento d'aria tale da far sobbalzare la mia vettura. Al momento non mi sono reso conto di cosa potesse trattarsi, ma dopo pochi secondi, ho visto un'imbarcazione in fiamme.

Fabio Cosovi ha dato subito all'allarme al centro radio dello Stabilimento di sorveglianza. In pochi minuti al porticciolo di Barcola sono arrivate alcune volanti e subito dopo due autopompe, un'autobotte e una campagnola con 15 vigili del fuoco. Il lavoro di spegnimento, reso ancor più difficoltoso dal forte vento che alimentava le fiamme, è durato fino alle 5.30 del mattino.

«Finché non termineranno le indagini, sarà impossibile ricostruire le cause dell'incendio», dice Renato Bembo, proprietario dell'imbarcazione investita solo parzialmente dalle fiamme e i cui danni dovrebbero ammontare a una decina di milioni circa. «Intanto, già lunedì mattina si potrò cominciare a capire qualcosa, esaminando gli scafi affondati, e il resto lo vedremo dopo».

Dalla testimonianza di Fabio Cosovi si può comunque avanzare l'ipotesi del dolo. Le fiamme investono immediatamente tutto lo scafo e, in un secondo tempo, una nuova bordata di fuoco, come se una bombola di gas avesse improvvisamente scaricato tutto il liquido contenuto, lasciano infatti pensare che l'incendio non si sia sviluppato da solo: se così non fosse stato, le fiamme avrebbero distrutto prima una parte della barca e poi lentamente tutto il resto. La squadra mobile, comunque, sta svolgendo indagini.

PER TRE GIORNI ALL'UNIVERSITÀ

Confronto sui diritti del malato di mente fra medici e giuristi

I rapporti della psichiatria con la legge

«Incapacità di intendere e di volere», ovvero il delicato rapporto tra psichiatria e diritto: questo il tema del convegno che prenderà il via giovedì nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università.

Per tre giorni (fino a sabato compreso) pischiatri e giuristi di tutta Italia cercheranno di capire come possono convivere i diritti del malato di mente e quelli dell'uomo della strada. Ma il dibattito implicherà anche una verifica dell'impatto che la legge 180 sulla riforma psichiatrica ha avuto nei campi del diritto civile, del diritto del lavoro, del diritto penale, penitenziario e sanitario.

Il convegno, promosso in collaborazione fra l'Istituto giuridico di economia e commercio e la direzione dei servizi di salute mentale dell'Unità sanitaria locale, si articolerà dunque su alcuni temi. Il primo, la mattina del 16, riguarderà il problema della responsabilità civile dell'incapace, collegato a quello dell'interdizione e del trattamento sanitario obbligatorio. Si studierà poi il rapporto tra incapacità di intendere e di volere e il diritto al lavoro.

La giornata di venerdì sarà dedicata ai risvolti sociali (tra le questioni da affrontare ci sarà anche quella del manicomio giudiziario), mentre sabato l'incontro si concluderà con la discussione di un disegno di legge che intende abrogare la legislazione penale per gli infermi e i semi-infermi

FERITA L'ANZIANA MADRE

Automobilista tradita da un colpo di sonno

Un colpo di sonno alle cinque del pomeriggio ha mandato fuori strada una «A 112» mentre percorreva la via Flavia diretta verso il centro cittadino. L'incidente, avvenuto all'altezza dello stabile numero 94, è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale.

La guidatrice della «A 112», targata Ts 168573, Maria Luisa Pacor, di 38 anni, abitante in via Sara Davis 17, per un attimo di sonnolenza ha perduto il controllo della propria autovettura, che è sbandata completamente sulla destra.

Prima che la guidatrice riuscisse a rettificare la corsa della macchina, la vettura è andata a sbattere contro una «Ford Escort» (Ts 166679) che si trovava in sosta. Nell'incidente la guidatrice è rimasta illesa, mentre sua madre, la pensionata Ada Guarnieri vedova Pacor, di 72 anni, ha riportato una trauma al volto e contusioni allo zigomo destro, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni alle gambe.

Soccorsa dai sanitari della Croce rossa, la signora è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una decina di giorni.

Sportivo infortunato

Al campo sportivo di Opicina è rimasto infortunato, mentre stava partecipando a una partita di calcio, il ventitreenne Massimo Buccilli, residente a Vicenza e domiciliato a Trieste in piazzale Gioberti 8. Nel rincorrere il pallone il giovane è finito a terra riportando la distorsione della caviglia sinistra.

Con un automezzo privato il giovane ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di due settimane.

■ UNIONQUADRI — Domani, dalle 17.30 alle 19, nella sede di via Imbriani, gli associati all'Unionquadri potranno avere informazioni dettagliate sulla polizza assicurativa Ina-Unionquadri.

Un coltello di troppo

Ubriaco, un giovane di 21 anni, Enzo Annunziato, abitante in via Monte Mangart 3, è caduto verso le tre di notte con il proprio ciclomotore nei pressi di piazza Garibaldi. Per sua fortuna, non si è fatto molto male: se l'è cavata con ferite alla mano destra.

Abbandonato il motorino, il giovane ha proseguito a piedi verso il centro. Ma, convinto forse di inforcare ancora il ciclomotore, procedeva a zig zag in mezzo alla strada. Un automobilista, dopo averlo evitato per un soffio, ha telefonato al «113» per avvertire che in via Oriani un giovane costituiva pericolo per sé e per chi transitava.

L'operatore del soccorso pubblico ha dirottato sul posto l'autoradio con il maresciallo Dellia. Il sottufficiale ha trovato il giovane ferito alle mani e lo ha condotto all'ospedale.

Sotto il pullover, infilato nella cintura dei pantaloni, Enzo Annunziato aveva un coltello da cucina con la lama seghettata. L'arma — per la quale non è ammessa licenza — è stata subito sequestrata e così il giovane si è buscato anche una denuncia per il porto abusivo del coltello oltre a quello per ubriachezza molesta.

In poche righe

Nuova unità coronarica

Si inaugura domani, alle 12, la nuova unità coronarica della divisione di cardiologia diretta dal professor Fulvio Camerini. La struttura, che avrà una serie di apparecchiature d'avanguardia, rappresenterà il «cuore» del dipartimento di cardiologia e un elemento insostituibile nella terapia di urgenza di moltissime cardiopatie e dell'infarto miocardico in particolare. La spesa complessiva per la nuova unità si aggira sui 400 milioni.

Nel corso della cerimonia verrà inoltre consegnato al dipartimento di cardiologia un contropulsore donato dall'Associazione degli amici del cuore. L'apparecchio è particolarmente utile nell'assistenza ai pazienti cardiochirurgici nella fase postoperatoria.

Conferenza sull'Accademia aeronautica

È in programma per questa mattina, alle 10, all'istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste, una conferenza illustrativa sull'Accademia aeronautica. La conferenza, accompagnata da un filmato, sarà tenuta dal colonnello pilota Riccardo Giangrande, dell'ufficio attività promozionali dello stato maggiore dell'Aeronautica.

Marchio per l'Azienda di soggiorno

L'Azienda di soggiorno vuole dotarsi di un nuovo biglietto da visita. Ha indetto così un concorso provinciale per il rinnovo del suo marchio, a cui possono partecipare tecnici pubblicitari, grafici e artisti diplomati da istituti d'arte residenti e operanti nella provincia di Trieste. Una giuria assegnerà all'autore del marchio prescelto un primo premio di un milione e un secondo premio di 500 mila lire.

Gli elaborati, eseguiti esclusivamente in bianco e nero (in positivo e negativo) dovranno essere spediti all'Azienda entro il 6 marzo in un plico contenente due buste chiuse contrassegnate da uno stesso motto: in una dovrà essere inserito l'elaborato, nella seconda il nome, l'indirizzo e l'attestazione professionale del concorrente.

Automobile capota sulla «202»

Il fondo dissestato della «202», nel tratto in cui sono in corso i lavori, è stato all'origine ieri sera, sotto il cavalcavia di Aurisina, di un nuovo incidente stradale: probabilmente a causa di un masso (contro il quale era andata a sbattere poco prima un'auto con tre militari a bordo, rimettendoci due ruote) una vettura goriziana si è capotata.

Il conducente, Tullio Perusin, di 60 anni, abitante nel capoluogo isontino in via Battisti 5, ha riportato varie ferite, ma per sua fortuna ha potuto subito essere soccorso da un volontario del Sogit (il servizio dell'Ordine di San Giovanni), Antonio Laratella, di 20 anni, che stava transitando in quello stesso momento.

A causa dell'incidente si è formata una lunga fila di vetture e molti automobilisti si sono lamentati delle precarie condizioni della strada, che già sono state all'origine di altri incidenti.

■ CALZA BLOCH — Mercoledì, alle 10, nella sede sindacale di via San Spiridione 7, ci sarà un'assemblea dei dipendenti dell'ex Calza Bloch su importanti argomenti.

GIORNALE DI TRIESTE

INVARIATE LE TARIFFE PER TUTTO IL 1984

Nessun ritocco alle tasse per tenere pulita Muggia

Su 5200 famiglie, 4906 sono servite dalla nettezza urbana

Le tariffe del servizio di nettezza urbana del Comune di Muggia non saranno aumentate per tutto il 1984: benché il costo del servizio non sia ancora interamente coperto dagli introiti fiscali, il disavanzo è stato alquanto ridotto e quindi gli ultimi ritocchi tariffari, decisi nel luglio scorso, dovrebbero essere sufficienti. Così a Muggia quest'anno la tariffa sarà di 713 lire per metro quadro (abitazioni civili), contro le 750 di Trieste.

Anche la tassa sulla nettezza urbana è diventata però una voce che incide sui bilanci familiari: le 713 lire di oggi infatti appena quattro anni fa erano solo duecento.

«Certo — spiega l'assessore ai servizi, Claudio Mutton, un indipendente eletto nella Lista Frausin — finché la legge non imponeva di andare verso i pareggi di bilancio, in Comune ci si accontentava che il servizio funzionasse senza guardare troppo per il sottile. Ma ora dobbiamo far quadrare i conti e quando una famiglia spende più di settantamila lire per questo servizio, noi dobbiamo fornirglielo in maniera adeguata».

In pochi anni infatti, e cioè a partire dal 1980, il servizio è stato notevolmente potenziato: sostituiti i vecchi cassonetti con quelli più capaci da 1100 litri (uno ogni 25 famiglie); trespoli con sacchetti a perdere nelle strade più strette ed impervie e nel centro storico dove passa solo l'Ape; nuovi automezzi per la raccolta delle immondizie; un'autospazzatrice per tenere più pulito il centro.

«Oltre a una politica tariffaria più attenta, facendo pagare tariffe aggiornate e recuperando vaste fascie di evasione — dice Mutton — abbiamo agito anche sulla razionalizzazione del servizio. Per quest'anno, inoltre abbiamo in programma di allargarlo a nuovi utenti: più «clienti» abbiamo, maggiori sono le economie».

Saranno anche istituite speciali squadre di netturbini che andranno a ripulire le discariche abusive e cureranno maggiormente il centro storico, e si occuperanno anche di passare a ritirare i «rifiuti» troppo ingombranti (vecchi mobili, materassi e così via) che ancora si vedono abbandonati sul ciglio delle strade.

Oggi, su 5200 famiglie residenti nel Comune, già 4906 sono servite dalla Nettezza urbana (e quindi pagano la tassa). L'obiettivo è di raggiungere quasi tutti i muggesani anche per suddividere maggiormente la spesa della spazzatura delle strade che, in quanto servizio pubblico, non è giusto vada a gravare solo su chi attualmente paga per l'asporto dei propri rifiuti.

Infine, qualche aiuto a migliorare il servizio è venuto anche dalla raccolta della carta (vengono ritirati tutti gli imballi dei negozi e la carta raccolta nei cestini degli uffici comunali).

La carta viene rivenduta al macero a 50 lire al chilo. Ma il risparmio maggiore è dovuto al fatto che questa carta non finisce nel camion diretto all'inceneritore di Trieste, gravando sul suo peso e quindi sul costo.

Il camion viene infatti pesato ogni giorno per calcolare quanto il Comune di Muggia deve pagare a quello di Trieste per usufruire dell'inceneritore. Ogni muggesano produce sette etti di spazzatura quotidiana: un totale di 100-130 quintali al giorno. Una spesa annuale, per il Comune, di 110 milioni all'anno.

Aumentate le entrate tariffarie (dagli 80 milioni del 1980 ai 419 previsti per l'84) e potenziata la dotazione di mezzi, il servizio è dunque migliorato senza però accrescere il numero di addetti (venti persone, tre addirittura in meno rispetto al 1981).

■ INCARICHI — L'Unità sanitaria informa che sono aperti gli avvisi pubblici per un incarico semestrale a un posto di aiuto di neurochirurgia, un posto di aiuto di pneumologia e due posti di assistente di medicina generale.

UN INCONTRO AL «BURLO» SUI TEMI DELLA GRAVIDANZA

Il parto è gioia o è «malattia»? Donne e medici si confrontano

Discussa anche la possibilità di avere un figlio in casa

Un parto che non mortifichi ma faccia stare a suo agio la donna: in cui la tecnologia non sia soffocante e di cui paura, dolore e solitudine non siano le componenti obbligate.

Sono le richieste espresse nell'incontro organizzato al «Burlo» dal Collettivo per la salute della donna, dall'Unione donne italiane e dalle presidenti dei Comitati di gestione dei consultori.

Non è casuale che la richiesta di poter partorire in casa sia emersa proprio nel momento in cui il Burlo si va dotando sempre più di apparecchiature sofisticate che riducono il margine di partecipazione attiva delle donne e ne aumentano le ansie.

Oltre alla richiesta di parto a domicilio, si chiedono controlli in gravidanza concentrati nel minor numero possibile di sedute, una sala parto che si presenti come un ambiente più rassicurante, infine, la riduzione di alcune pratiche di routine, come monitoraggi troppo frequenti, ricorso a farmaci, posizione obbligata sul lettino e così via.

E' possibile o no trovare un punto d'equilibrio tra i vantaggi psicologici offerti dal parto in casa e la sicurezza del parto in ospedale?

«Io mi sono battuto per l'ingresso delle nuove tecnologie — ha detto il prof. Pecorari, direttore della clinica universitaria di ginecologia — e ora sento fare l'elogio della levatrice anni '30. Guardiamo le cifre sulla mortalità: a che livello vogliamo arrivare? Ci sta bene una mortalità del 45/50 per mille così come si riscontra col parto a domicilio?».

Più ottimista il professor Nordio, primario pediatra: «La strada di ricerca di un parto alternativo è inarrestabile; ritengo che anche da noi in questi anni si sia fatto molto per arrivare a una "familiarizzazione" del parto. Recentemente l'Organizzazione mondiale della sanità ha promossa un'indagine a livello europeo su come si nasce in Europa. Da essa emergono molte cose dette dalle donne.

La scelta di certe procedure rispetto ad altre, ad esempio: non ne esiste nessuna che su base scientifica sicura, possa essere ritenuta migliore in assoluto. In Olanda il 50% dei parti avviene a domicilio con risultati simili a quelli di paesi, come la Cecoslovacchia, dove ci si rivolge solo all'ospedale. Però l'Olanda ha un'organizzazione sanitaria efficientissima: in caso di problemi, il tempo medio per arrivare a un centro attrezzato è di 10 minuti».

Senza un'organizzazione territoriale che dia le massime garanzie (anche a livello di efficienza del servizio di pronto soccorso) il parto a domicilio resta a tutt'oggi una scelta ancora rischiosa, è stato osservato in diversi interventi. E' comunque un obiettivo cui si deve giungere, una possibilità che va offerta a chi lo desidera.

Una soluzione intermedia è stata illustrata da Augusta Angelucci, di una cooperativa di servizi di Roma. Ha presentato un progetto per creare le «case di maternità», luoghi alternativi all'ospedale, situati non lontani da esso, dove si possono creare condizioni ottimali per il parto e il periodo successivo.

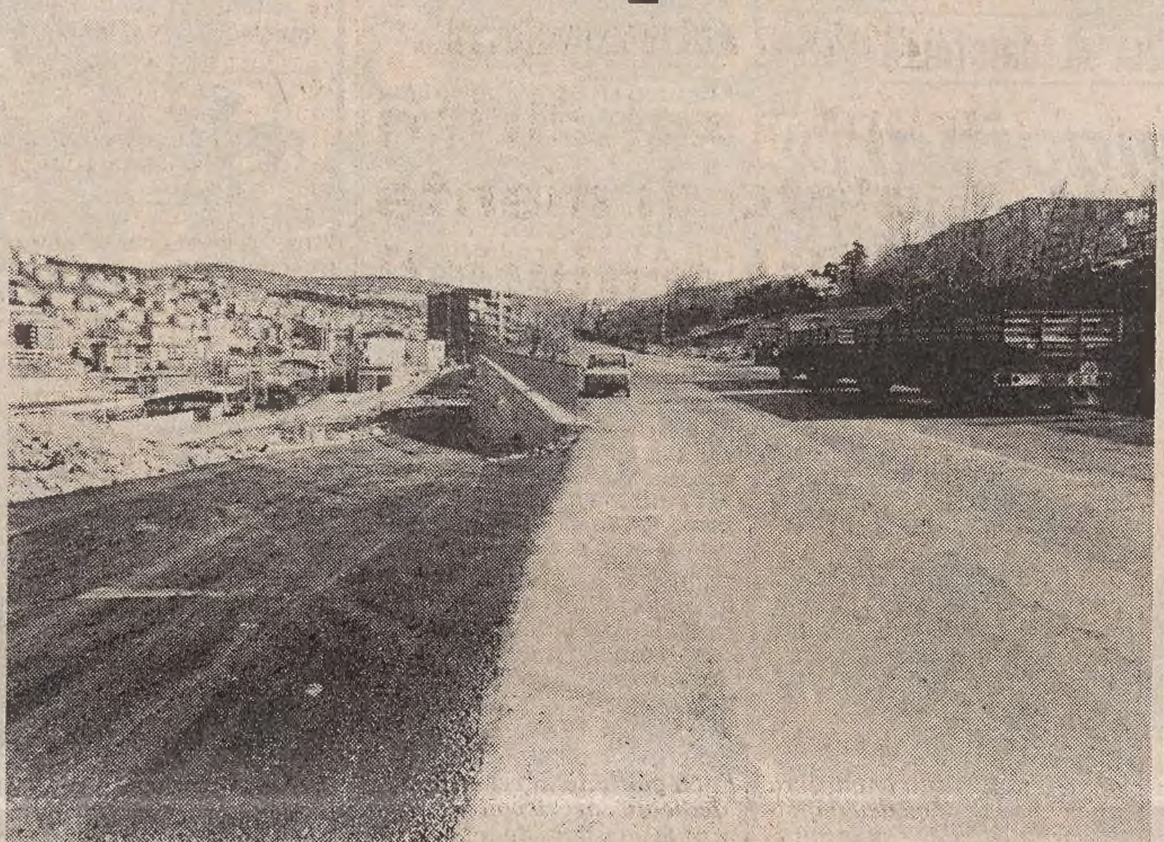
Il progetto, che riguarda solo le gravidanze a basso rischio, avrebbe anche il vantaggio di ridurre i costi di ospedalizzazione e di impostare un rapporto diverso tra madre e bambino e altri componenti della famiglia.

Sul funzionamento di queste case, diffuse soprattutto negli Stati Uniti, è stato proiettato anche un filmato.

A giudizio delle donne, molto resta da fare per rendere più sereno un momento fondamentale come quello della nascita di un figlio, in cui è fortissima la componente emotiva. «La gravidanza non è una malattia — ha affermato qualcuno — noi non vogliamo una separazione tra la vita e la tecnica; vogliamo servizi efficienti, ma che non prendano il sopravvento su di noi».

Silvia Cassano

Camionale più sicura



Sarà ultimato a maggio lo svincolo che il Comune sta approntando perché le auto che da strada di Cattinara sono dirette verso strada per Fiume non attraversino più la camionale. Il doppio incrocio si è rivelato in varie occasioni teatro di incidenti stradali anche mortali. Il nuovo nodo viario sfrutterà il sottopassaggio già costruito al tempo degli Alleati. Sono stati intanto realizzati i tracciati di raccordo (uno è visibile nella foto), che dovranno ora essere asfaltati con lo strato definitivo di bitume. Dovrà poi essere dipinta la segnaletica orizzontale e installato il nuovo impianto di illuminazione pubblica *(Italfoto)*

MANCANO TREDICI GIORNI AL PRIMO APPUNTAMENTO

Servola: attesa per il Carnevale

Meno 13: mancano tredici giorni, e fervono a Servola i preparativi per il prossimo Carnevale. I primi chioschi gastronomici entreranno in funzione fin dal 25 febbraio, i primi balli in maschera sono stati organizzati dal 27 (veglioni per bambini si susseguiranno ogni giorno dalle 16 alle 19 nel cinema-teatro di via Soncini 187).

Ma la manifestazione vera e propria inizierà il primo marzo con il tradizionale «Corso delle Serve», la sfilata per il centro del borgo che ha origini antiche e nasce dall'usanza delle domestiche servolane di mascherarsi il giovedì grasso da bebè portando in carrozzella il fantoccio dei loro padroni.

Da giovedì a martedì grasso il Carnevale continuerà con balli, cortei, veglioni per grandi e bambini; sfilate di bande nelle serate del primo e del 3 marzo. Le sfilate in maschera sono previste il 2 e il 4 marzo: partiranno alle 14.45 da via Valmaura e proseguiranno lungo via Carpineto, via Banelli, via Roncheto, via Giacometti, via Soncini per tornare poi di nuovo a Valmaura.

Ci sarà anche uno spettacolo in favore dei giovani handicappati, offerto dai ragazzi del ricreatorio comunale «Gentilli» in collaborazione con la Pro Loco, che si terrà venerdì 2.

E ancora, specialità alla griglia, vino e la sfilata dei carri sia domenica 4 che martedì 6 ultimo di Carnevale, con partenza alle 15.30 dalla via Valmaura lungo tutte le strade di Servola. Sabato, invece, «happening», sfilate della banda e distribuzione gratuita di gelato.

Sia i carri che le maschere e da quest'anno anche «la miglior vetrina», parteciperanno a un concorso per l'assegnazione della Pancogola (in passato la panificatrice servolana che faceva «el meo pan del mondo») in argento, e verranno premiati da una giuria il martedì grasso.

ORE DELLA CITTA'

Storia del giornalismo

Il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo è convocato per giovedì 16 febbraio, alle ore 18.30, nella sede sociale di via Silvio Pellico. All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del presidente prof. Giorgio Rasi, i lavori per la stampa della prima parte del catalogo dei periodici triestini patrocinato dall'Ente Regione.

Serra club

All'ultima riunione conviviale del Serra club Trieste del 3 febbraio, in cui il rev. prof. Pietro Zovatto ha parlato su Lutero e il protestantesimo, sono stati ospiti il pastore valdese Teodoro Fanlo y Cortés e lo scrittore Fulvio Tomizza. Nella discussione finale, Fulvio Tomizza ha svolto un ampio intervento sulle riforme protestanti, inquadrandovi la figura di quel Pier Paolo Vergerio (1498-1565) che fu vescovo di Capodistria e di cui egli tratta in un suo libro che vedrà la luce fra breve.

Concorso

Sulla Gazzetta ufficiale numero 12 del 12 gennaio è stato pubblicato il bando di concorso pubblico per due posti di ispettore medico nelle Ferrovie. Requisito essenziale per l'ammissione è la laurea in Medicina. Gli assunti svolgeranno incarichi di medicina sociale, preventiva, del lavoro e riabilitativa, medicina legale. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale, in piazza Vittorio Veneto 3, telefono 65881 interno 381.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Concorso fotografico

La commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie — sezione di Trieste del Cai, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, organizza il concorso fotografico «Grotta Gigante». Tre le sezioni: stampe a colori, in bianco e nero e diacolor. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi entro il 15 febbraio nella sede della Società alpina delle Giulie, in piazza Unità 3, dalle 15 alle 19 di ogni giorno feriale.

Operatore computer

Il Cepacs organizza corsi di operatore su computer che si terranno presso la sede di via Filzi 6. Le elezioni con frequenza settimanale si svolgeranno di mattina, pomeriggio e sera a seconda della scelta dei partecipanti. I corsi della durata di circa tre mesi saranno tenuti da insegnanti qualificati e verteranno su un programma di contabilità amministrativa (fatturazioni, movimenti contabili, gestione clienti e fornitori, ecc.). Gli allievi potranno esercitarsi praticamente su moderni e funzionali computers. A conclusione dei corsi, previo esame, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro di via Filzi 6, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

«I segni e il discorso»

Venerdì alle 17.30, nella sala «Baroncini», di via Trento 8/III, messa a disposizione dalle Assicurazioni generali, si terrà il quinto incontro del ciclo di conversazioni promosso dal Comune di Trieste su «I segni e il discorso». Il prof. Jacques Geninasca parlerà di «Cani e gatti: segni e figure nel discorso letterario».

Lezioni sul vino

«La meccanizzazione nel vigneto» è l'argomento che sarà trattato questa sera nel corso di cultura enologica in svolgimento al Castello di San Giusto. La lezione, che inizia alle 20, sarà tenuta dal prof. Sergio Cosolo. Temi: macchine per aratura, potatura secca e verde, trattamenti antiparassitari, agevolatrici e vendemmiatrici.

Corso di memorizzazione

e lettura veloce. L'Istituto Enenkel comunica che il corso inizierà mercoledì 15 febbraio alle ore 18, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi programmazione

in basic. I corsi inizieranno martedì 14 febbraio, alle ore 18 e alle ore 19.30. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989

La Mela

Sconti dal 20 al 60% via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. l'1/2/84.

L'INTENSA ATTIVITÀ PROMOZIONALE DELLA NOSTRA REGIONE

«Rende» bene nelle Fiere turistiche l'immagine del Friuli-Venezia Giulia

Fiere e Borse del turismo sono uno dei più proficui biglietti da visita che una regione o uno Stato possono esibire in casa propria e al di là dei confini.

Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia, che dal turismo trae oggi i maggiori guadagni, si serve di queste manifestazioni per propagandare la sua immagine di terra ricca di verde e di arte. A questo scopo, per il 1984 sono stati stanziati ben 180 milioni di lire.

Nei primi due mesi di quest'anno l'Azienda regionale per la promozione turistica ha già partecipato a due fiere internazionali e si prepara a una prima fiera italiana, la Borsa internazionale del Turismo di Milano.

La prima uscita della nostra regione, al salone del turismo di Stoccarda alla fine del gennaio scorso, è stata una sorta di prova generale, nell'ambito dello spazio standistico dell'Enit (Ente italiano per il turismo). Il fatto che fossero presenti — e a buon diritto — anche altre regioni italiane ha ovviamente limitato i risultati dell'operazione, almeno quelli che si deducono dall'interesse dei visitatori, ancora prima che dai bilanci finali del settore.

Di maggior impegno, ma anche di maggior soddisfazione, la fiera di Monaco (Caravan Boot Reisemarkt) che si è svolta dal 4 al 12 febbraio. Qui il Friuli-Venezia Giulia ha predisposto un suo stand di circa 35 mq, curato da personale specializzato. Sono stati esposti anche barche e caravan i mezzi più usati dai turisti tedeschi si è perciò registrato un notevole afflusso di persone interessate alle nostre attrezzature turistiche, (anche se molte hanno lamentato la scarsità di posti barca e delle relative strutture ricreative. Il rimprovero è stato rivolto soprattutto a Trieste, l'ultimo possibile approdo italiano prima di giungere in Istria.

Trieste però attira come città d'arte e solo i prezzi non competitivi di alberghi e ristoranti ne impediscono un maggior sfruttamento turistico e culturale.

Particolare curioso, ma — significativo — agli standisti sono state spesso chieste notizie sulla realizzazione e sull'utilizzo dell'ospedale di Cattinara. Non ci si deve stupire troppo: in mare gli incidenti non sono rari, e sapere di poter contare su una buona attrezzatura medica è un buon incentivo per la scelta di un posto.

Da notare come pochissimi sono gli italiani emigrati all'estero che si interessano a queste manifestazioni: per loro, turismo in Italia significa semplicemente ritorno al luogo di provenienza, dove si possono ritrovare amici e parenti. Sarebbe bene invece invogliare questi possibili e «naturali» turisti a visitare non solo la loro città, ma anche il resto del paese, per non spezzare del tutto il legame affettivo, culturale e tradizionale con l'Italia, già compromesso e diluito dalla lontananza e dalla diversità di lingua e di usanze.

A fine mese, come ricordato, l'Azienda per la promozione turistica presenterà a Milano, alla Borsa internazionale del turismo, il suo programma, arricchito dalla pubblicità — collaudata proprio a Monaco — su «I fiori di Alpe Adria». E' questa una manifestazione del tutto particolare nel quadro delle iniziative della Comunità di lavoro delle regioni dell'arco alpino orientale.

Tra il 21 aprile e il 6 maggio, le piazze di Trieste diventeranno i giardini tipici dei vari capoluoghi della Comunità. Monaco, Salisburgo, Linz, Klagenfurt, Lubiana, Zagabria, Venezia e Bolzano contribuiranno, attraverso questa insolita «Primavera triestina», a consolidare i legami economici e culturali che li uniscono ormai da tempo.

Sempre a fine febbraio, l'Azienda sarà impegnata con le sue strutture all'Expovacanze di Torino (23 febbraio 5 marzo).

I primi risultati di questo intenso lavoro promozionale dovrebbero vedersi già nelle prossime festività pasquali.

Marilì Cammarata

PROCESSO A UN TURCO FERMATO A OPICINA

Al confine dichiarò 10 mila lire e invece aveva 50 mila marchi

Processo per direttissima, domani, a un cittadino turco che si presenterà al Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci. L'accusa è di esportazione di valuta.

Trovato in possesso di 50 mila marchi tedeschi (corrispondono a oltre trenta milioni di lire) Mehmet Limongu, di 26 anni, è stato arrestato nelle prime ore del 2 febbraio scorso su un treno internazionale.

Intorno alle 2.30, i finanzieri salirono sul convoglio in sosta al valico ferroviario di Villa Opicina per il solito controllo. Durante il giro, i militari avvicinarono anche Limongu, il quale alle loro domande, dichiarò di detenere diecimila lire e circa un migliaio di dinari.

Un sospetto rigonfiamento della tasca della camicia che il viaggiatore aveva addosso attirò però l'attenzione delle guardie che vollero vederci chiaro.

Dalla saccoccia saltò fuori una busta con 50 mila marchi, che furono sequestrati.

Limongu venne accompagnato al Comando e, tra le lacrime, raccontò di avere accantonato il gruzzolo in lunghi mesi di lavoro in Germania. Per la disperazione, lo straniero fu colto da malore e venne trasportato all'ospedale ma, appena messo piede all'astanteria si riprese e venne ovviamente dimesso.

Imputato di tentata esportazione di valuta Limongu Mehmet sarà assistito nel processo dall'avv. Giorgio Gefter Wondrich.

In poche righe

Borse di studio per handicappati

Il sindaco Richetti ha presenziato in municipio all'incontro della «round table 9» di Trieste, nel corso del quale sono state consegnate due borse di studio ad altrettanti studenti handicappati meritevoli. I riconoscimenti, intitolati alla memoria del socio prof. Silvio Davanzo, sono stati quest'anno attribuiti allo studente universitario Paolo Pisano, iscritto al terzo corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali, e allo studente medio Massimo Sergas, diplomato all'Istituto magistrale.

Referendum sul disarmo a S. Dorligo

Il referendum autogestito sulla pace che si terrà il 24 e 25 febbraio è già stato organizzato nel dettaglio dal comitato per la pace e il disarmo costituitosi nel comune di San Dorligo. Il consiglio comunale «prendendo atto di questa insolita esperienza di gestione popolare della democrazia», ha deliberato di accollarsi il ruolo di garante per uno svolgimento regolare e corretto nel pieno rispetto di valutazioni diverse sulla scelta del voto».

Gli aventi diritto al voto a San Dorligo sono 5.089. Sabato 25, dalle 17 alle 20, sarà aperto il seggio elettorale del Municipio; domenica 26 dalle 8 alle 14, otto seggi nelle frazioni di Caresana, Prebenico, Dolina, Bagnoli, S. Antonio, Grozzana, S. Giuseppe, Domio. Alle due domande proposte nel referendum nazionale, il comitato di S. Dorligo ne ha aggiunto una terza: «Sei per lo smantellamento dell'armamento nucleare sia all'Est che all'Ovest?».

Lutto in tipografia

A Fasano, in provincia di Brindisi, è morta la mamma, signora Maria, del nostro collega di lavoro in tipografia Antonio Angelini. A lui e alla famiglia giungano i sentimenti di vivo cordoglio dei colleghi e amici del Piccolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark*
15.00 *Speciale Parlamento*
15.30 *Dse. Schede - Archeologia. Storia di un restauro: I bronzi di Riace*
16.00 *Secret Valley. Arma segreta*
16.30 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana*
18.00 *L'ottavo giorno. Alle fonti della spiritualità: Il tempio*
18.30 *Il giovane dottor Kildare: La bambina*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Acque del Sud», film*
22.05 *Telegiornale*
22.15 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.20 *Speciale Tg1*
23.15 *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.25 *Intervisione-Eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Jugoslavia-Italia*

RAIDUE

8.55 *Intervisione-Eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo: Sci di fondo 15 km*
11.50 *Slalom gigante femminile (1.a manche)*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *I re della collina: «La lezione», telefilm*
14.20 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames - Musichiamo, gioco a premi - L'avventura delle piante: La lunga marcia del polline*
16.30 *Dse. Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
17.00 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: le gare della giornata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'Accesso. Movimento laici per l'America Latina. Volontariato: una proposta*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore: «Ti ricordi di Alice?», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Re Lear», di William Shakespeare (1.a parte)*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.05 *Re Lear (2.a parte)*
23.25 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica*
23.50 *Tg2 - Stanotte*
23.55 *Dse. Materiali per ricerca: Il giornale ieri, oggi e domani*

RAITRE (regionale)

15.00 *Milano: Sei giorni di ciclismo*
16.00 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
— *«Bubblies», cart. animati*
20.05 *Dse. Il cammino dell'Europa (1.a puntata)*
20.30 *Lo spettacolo più grande. Dentro la pubblicità (2.a puntata)*
21.30 *Tg3*
21.40 *Dse. Dietro e oltre lo spettacolo. La fiaba: la storia*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3.*

Radiouno

6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 21, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58; Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone von loro, con S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Fulco Pratesi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «La luna e i falò» (1), di D. Raitieri, adattamento e regia di E. Bertorelli; 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: G. Dettori e Rosanna Ruffini presentano Via Asiago Tenda, con i Giancattivi e Little Tony; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.36: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84: gli anni giovanili; 18.05: Dse. I farmaci che sconvolsero il mondo (5), sceneggiatura e regia di C. Santucci: «Il vaccino antivaiolo-so»; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox, Labyrinthus «Spazio multicodice», di P. Fava; 20: Un libro una città, di Maria Sandias, «Siena» (6); 20.30: Fra storia e leggenda, regia di Enzo Convalli; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte, di F. Trecca; 22: Da Milano: «Stanotte la tua voce», di R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Alfredo Cattabiani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar, di F. Lucarini; chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50, 22.30; 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Alla corte dei Re Artusi, regia di M. Maiabella; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131, con C. Guerzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio Tabloid; 15.30: Gr2 agricoltura; Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: «Il giardino di Alcina» di Gerardo Vignoli; 19.50: Speciale Gr2 cultura, di Vanni Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... un'ora per l'orchestra, presenta Paolo Teodori; 21: Radiodue sera jazz, di P. Padula; 21.30, 23.28: 3131 notte, regia di Dario Piana; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta, notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi caldi; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte; 23.59: Fm musica; chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 7.30, 11: Il concerto del mattino; 11: Ora «Di», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura, a cura di Marina Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole, di S. Balzola; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali, presenta E. Mondello; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche di M. Bovi; 21.10: VIII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano: 1983 musica contemporanea, presenta D. Restagno; 21.45: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro, a cura di P. C. Resmin; 22.15: Maurice Ravel; 22.45: Pagine di Marina Mariani, da «Lettera al padre» di Franz Kafka; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, a cura di P. Angioletti; 23.58: chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con S. Mannozzi, G. Carboni, M. Midana, F. Stramacci; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (7); 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.30-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimo grado di felicità; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico. Vincenzo Bellini: Norma (atto primo); 11.40-13: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio. Problemi economici; 14: Gr;

Telequattro

8.50: Carovane verso il West: «I sentieri dell'odio»; 10.15: «Il coraggioso dott. Christian», film con Jean Hersholt, Dorothy Lovett, Tom Neal, regia di Bernard Vorhaus (1940); 12.30: Gli eroi di Hogan: «Il grasso impostore»; 12.30: Strega per amore: «La grande rapina»; 13.00: Telecronaca calcio: Perugia Triestina; 14.00: Operazione ladro: «Il tesoro di Montefiore»; 15.00: Harry O: «Benjamin»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Telecronaca basket: Bic-Latini Forlì; 19.00: Caffè dello sport; (1.a parte). Presenta Angelo Baiguera; 19.30: Fatti e commenti, segue Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: Matt Houston: «Champagne d'annata»; 22.10: New York New York: «Il traditore»; 23.10: Samurai: «Caccia al lupo»; 0.15: «Banditi a Orgosolo», film con Michele Cossu, Peppeddu Cuccu, Vittorina Pisano, regia di Vittorio De Seta (1961).

Telecapodistria

11.50: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Sci - Slalom gigante femminile; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo, hockey: Jugoslavia-Italia. Nell'intervallo Confine aperto, trasmissione in lingua slovena e Tg Notizie; 18.45: Tv scuola: Storia di una tigre, documentario della serie Meraviglie della natura; 19.15: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Velocità su ghiaccio - 1000 m femm; 20.45: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Fondo 15 km maschili; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.55: Jazz sullo schermo; 22.25: Film notte.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «Peyton place», sceneggiato con D. Malone e R. O'Neal; 11.00: «Kingston», telefilm con R. Burr; 12.00: «Buck Rogers», telefilm; 13.00: Uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Cartoni animati; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato con D. Malone e R. O'Neal; 15.00: «Toma», telefilm con Tony Musante; 16.00: «Medical center», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.30: «Buck Rogers», telefilm; 20.20: «Guida per l'uomo sposato», film; 22.00: Il momento della verità; 23.00: «Medical center», telefilm; 24.00: Film.

Telepordenone

16.40: La piccola Nell, cartoni animati; 17.05: Space robot, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: Telenoi ragazzi, rubrica; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Space robot, cartoni animati; 19.30: Tpn sport; 20.00: «Heidi», telefilm; 20.30: «Le inchieste del commissario Maigret», film; 22.00: Pordenone-Omegna, calcio; 24.00: «Quel desiderio di lei», film.

Telebarbara

9.30: «Mister Abbott e famiglia», telefilm; 10.00: «La famiglia Holvak», telefilm; 11.00: «Non lascerò mio figlio», film; 12.20: M'ama non m'ama, replica, con S. Ciuffini e M. Predolin; 13.20: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela con Francisco Cuoco; 14.50: «Sogno di Bohème», film; 16.20: Programmi a cura dell'emittente; 17.20: Cuore, cartoni animati; 17.50: «Lobo», telefilm con C. Akins; 18.50: «Marron glacé», telenovela; ; 19.30: : M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Norma Rae», film; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: «Il grande caldo», film di Fritz Lang con Glenn Ford.

Canale 5

14.25: Teleromanzo: General Hóspital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il regno di Boss»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Alla conquista del West (12.A P.); 22.00: Telefilm della serie Flamingo Road «I nastri di Tito»; 23.00: Football americano: Miami-Seattle (r); 24.00: Film: «Le distrazioni» con Jean Paul Belmondo, Alexandra Stewart.

Teleantenna

15.30: Film serie Grandi di ieri. Anna Magnani e Massimo Girotti in «Molti sogni per le strade»; 16.50: Cartoni animati La piccola Nell, Hanna & Barbera; 17.45: Telefilm serie Una signora in gamba: «Una soluzione rapida», 2.a p; 18.10: Telefilm: «Romance»; 19.00: Rubrica sportiva: «Sportivamente parlando»; 19.30: Rubrica finanziaria: «Risparmiare sì, ma come?»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.35: Telefilm serie Skag: «Quello che s'intende per amore a East Pittsburgh»; 21.20: : Telefilm Sherlock Holmes: «Alta sicurezza»; 21.45: Film: «Nerone» con Gino Bramieri, M.G. Buccella, Marisa Merlini; 23.20: Big screen; 23.45: Notturnino Abat-jour; 23.48: TeleAntenna notizie.

Telefriuli

11.00: Sì o no, mercatino; 12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no, mercatino II parte; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Furia dei Tropici», film; 16.30: Space games, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: «Un vero sceriffo», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Film; 22.15: «Detective anni Venti», telefilm; 23.15: Oroscopo; 23.20: «Violenza in campo», film.

DA DOMANI UN CICLO SU RAIUNO

Così è la vita anche a teatro

Quattro drammi e due commedie classiche

ROMA — Un documento di teatro in tv dovrebbe essere costituito dal ciclo «Così è la vita - Il riso, il sospiro, il pianto» che, a cura di Giovanni Antonucci e Pier Benedetto Bertoli, andrà in onda su Raiuno a partire da martedì 14 febbraio alle 20.30

Comprende quattro drammi e due commedie del repertorio classico del teatro internazionale. Collaudati nel tempo, sono considerati «classici» e per questo sono stati destinati a un pubblico vasto ed eterogeneo come quello di Raiuno.

Ecco i titoli: «Tredici a tavola» (150) di Marc-Gilbert Sauvajon; «Come le foglie» (1900) di Giuseppe Giacosa; «Tutto per bene» (1919) di Luigi Pirandello; «La zia di Carlo» (1892) di Brandon Thomas.

Dopo Sauvajon, Giacosa, Pirandello, Thomas, «Lo zoo di vetro» (1945) di Tennessee Williams, a conclusione del ciclo: «La nemica» (1916) di Dario Niccodemi, che ha commosso intere generazioni e che singolarmente conserva una certa vitalità teatrale. Inoltre vuole essere un omaggio a Niccodemi, del quale quest'anno si celebra il cinquantenario della morte.

Molti gli interpreti di questo ciclo noti al pubblico sia teatrale sia televisivo. Alcuni nomi: Lea Padovani, Milena Vukotic, Giusi Raspani Dandolo, Ivana Monti, Ugo Pagliai, Ferruccio De Ceresa, Giulio Bosetti, Lino Capolicchio, Orazio Orlando.

Milioni in ascolto per Charlie Daniels

NASHVILLE — Almeno quindici milioni di persone sparse nel mondo hanno ascoltato il concerto di Charlie Daniels, una delle più belle espressioni del «Nashville Sound» mandato in onda in diretta dalla «Voce d'America».

PROPOSTA DEL «TERZO TEATRO» DI GORIZIA AL CRISTALLO

I sani, «malati immaginari» alla corte del dottor Knock

«Il dottor Knock ovvero il trionfo della medicina», di Jules Romains. Con: Giorgio Marangoni, Bruno Tofful, Paola Lacerenza, Chiara Sapunzachi, Tiziana Puddu, Marino Orefice, Paolo Cicuta, Aurelio Sanità, Patrizia Paganelli, Roberto Belardinelli. Scene di Giuliano Petterin; scelte musicali di Paolo Cicuta; costumi di Adriano Bonfanti; regia di Mauro Fontanini. Una produzione del collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia.

TRIESTE — Debutto triestino, sabato sera al Cristallo, per il collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia, con «Il dottor Knock, ovvero il trionfo della medicina».

È questa l'ultima produzione della compagnia goriziana che, nata nel 1977, ha già portato in scena, con buon successo di pubblico, «La cimice» e «Il bagno» di Vladimir Majakovskij e «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini.

Con l'allestimento de «Il dottor Knock» il gruppo si è impegnato nel recupero dell'opera di Jules Romains, romanziere e autore drammatico francese scomparso poco più di dieci anni fa. Datato 1923, il testo appartiene a quel genere di commedia comico-brillante particolarmente in voga nei primi anni del secolo.

La trama: il giovane medico Knock, acquistando la condotta di un piccolo paesino francese, si trova ad avere di fronte una popolazione particolarmente sana. E... «di necessità virtù»: il bisogno di sbarcare il lunario, travestito però da convinzioni mediche dalle origini piuttosto vaghe, sostenute con sicurezza e baldanza, fanno sì che il dottorino riesca, facendo leva sul lato ipocondriaco latente di ogni individuo, a trasformare i sani abitanti di St. Maurice, in una schiera di «malati immaginari».

Lo spettacolo si regge sulle dinamiche del testo (che poteva magari essere «alleggerito» in qualche punto) tutto giocato sulla caratterizzazione dei numerosi personaggi che sfilano, ignari, «in passerella» davanti al brillante dottor Knock.

Di impostazione registica e impianto scenico (che attinge un po' allo stile Liberty, un po' a quello di Luzzati) semplici e lineari, lo spettacolo non manca di momenti di buona comicità.

Bene gli attori: particolarmente applaudite le presenze di Giorgio Marangoni (Knock), Paola Lacerenza (brava soprattutto nei panni della nobildonna), Aurelio Sanità e Roberto Belardinelli.

V.V.

Morto lo scenografo Georges Wakhevitch

PARIGI — Georges Wakhevitch, il pittore e scenografo che aveva collaborato con alcuni dei più importanti registi francesi, è morto a Parigi, stroncato da una crisi cardiaca all'età di 76 anni.

Wakhevitch, che era nato a Odessa, aveva lavorato anche per il teatro, firmando le scenografie di oltre 150 opere teatrali. Assai intensa era stata anche la sua attività cinematografica: una cinquantina di film tra cui «La grande illusion» di Jean Renoir, «Les visiteurs du soir» di Marcel Carné e «L'eternel retour» di Jean Cocteau.

Oggi sul piccolo schermo

Acque del Sud

«Acque del Sud» (Raiuno, ore 20.30) — Film (1944) di Howard Hawnks con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Walter Brennan. Un americano, Harry Morgan affitta il suo battello per gite nell'isola Martinica. Ma vi è un gruppo di patrioti francesi che non accetta la pace tra la Francia e la Germania e conduce una lotta clandestina in cui Harry si trova coinvolto. Conosce anche Slim, un'affascinante ladra.

* * *

«Re Lear» (Raidue, ore 20.30) — La tragedia di Shakespeare interpretata da Laurence Olivier, Colin Blakely, Jeremy Kemp, Anna Calder-Marshall, John Hurt, Robert Lang; regia di Michael Elliot. Prima parte. Costretto all'esilio, il vecchio re di Britannia Lear cerca di trovare conforto nell'affetto della virtuosa figlia Cordelia e nella sua follia che gli consente di confondere realtà e sogno, mentre le altre due figlie Gonerilla e Regano lo perseguitano. La seconda parte andrà in onda dopo il Tg2 delle 22.

* * *

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 23.25) — Rubrica di vita e cultura ebraica.

* * *

«Lo spettacolo più grande» (Raitre, ore 20.30) — Documenti di Alberto Negrin. «Dentro la pubblicità». Seconda puntata.

* * *

«Dietro e oltre lo spettacolo» (Raitre, ore 21.40) — Documenti. «Il teatro per ragazzi: la fiaba: la storia» di C. De Seta, regia di M. Bazzi. X puntata.

Appuntamenti

Il «Quintette Pro Arte» alla Sdc

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti avrà luogo il concerto del «Quintette Pro Arte» di Montecarlo che interpreterà il Quintetto in mi bem. min. op. 26 di Dohnanyi e il Quintetto in fa min. op. 34 di Brahms.

«Corruzione» da domani al Rossetti

TRIESTE — Da domani a domenica al Politeama Rossetti (tagliando n. 6) il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. In alternativa, dal 21 al 26 febbraio, «Lo stratagemma dei bellimbusti» di Farquhar con Lando Buzzanca.

«Pigiami» con il Teatro dell'Angolo

TRIESTE — Domani e mercoledì alle ore 10 al Teatro Cristallo il Teatro dell'Angolo di Torino presenta «Pigiami», spettacolo per bambini della scuola materna ed elementare.

Leo Castelli a «Undicietrenta»

TRIESTE — Il gallerista triestino Leo Castelli, aprirà, in collegamento telefonico da New York, la puntata odierna del nuovo ciclo di «Undicietrenta», la trasmissione radiofonica curata da Tullio Durigon e Marina Silvestri.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni C/E). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni F/A). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti. Ore 20.30: Quintette Pro Arte di Montecarlo. In programma: Dohnanyi e Brahms.
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Ivan Pregelj «La rivolta contadina», oggi ore **12** e **20.30** ad Aurisina.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, e 20.30: «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froelig. Il nuovo capolavoro di Bergman, candidato all'Oscar 1984. Il settimana di straordinario successo. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30 e 11:** «La barca è piena» di Markus Imhoof. Il dramma degli ebrei nella Svizzera «neutrale» durante le persecuzioni hitleriane. Premiato al Festival di Berlino. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Ai confini della realtà». Viaggerete in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La discoteca» tanta musica, bellissime canzoni. amore senza fine al ritmo travolgente della discoteca con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Sensual fire». Solamente Hollywood poteva realizzare un film hard-core di queste dimensioni. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un famoso romanzo un film straodinario con Richard Gere e Michael Caine.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Coraggio fatti ammazzare», con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Ritorna il vero insuperabile Fantozzi nell'ultima comicissima interpretazione di P. Villaggio: «Fantozzi subisce ancora» con A. Mazzamauro e M. Vukotic. Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 19.20, 21.45. A Trieste, in tutta Italia, in tutto il mondo incondizionato successo di pubblico e di critica per il colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill e H. Ford.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10 ult. 22:** Ugo Tognazzi nel suo ultimo film «Il Petomane» con Mariangela Melato. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: La Porno Erotic Film presenta «La ragazza del manifesto», un film di produzione americana. V.m. 18 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty e Julie Christie. Un grande ritorno, una deliziosa fantastica commedia per tutti. Martedì: «La signora della porta accanto» di F. Truffaut. Mercoledì per l'ultima volta a Trieste «Allegro, non troppo», musiche di Ravel, Vivaldi, Stravinsky, Sibelius. Dirette da Von Karajan.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Hello Dolly» di Gene Kelly, con B. Streisand, Walter Mattau e l'indimenticabile Louis Armstrong.
RADIO. 15.30, 21.30: Samanta Fox, Vanessa Del Rio, Arcadia Lake sono le interpreti di «Hard Love». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 15, 22: «Questo o quello», con N. Manfredi, R. Pozzetto. Colori.
CORSO. 15.15, 22: «The day after (Il giorno dopo)» con J. Robert e J. Williams. Colori.
VITTORIA. 15.30, 22: «Il festival erotico di Brigitte». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va...». **19** e **21:** «Messico in fiamme» con F. Nero, U. Andress.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Il punto proibito di una moglie». Sexy.
PRINCIPE. 18: «Fantozzi subisce ancora» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Erotic college girls». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nati con la camicia».

REBUS (Frase: 7, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

A A
RIU
LA
R
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tè R; ramarro NE = terra marrone

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Alcuni rischiano di trovarsi al centro di troppi impegni, di non saper come districarsi... e di non riuscire a mantenerli tutti. Avete dei pianeti che vi sorreggono nelle iniziative importanti, nelle decisioni coraggiose ma dovete organizzarvi, non partire in quarta.

TORO 21-4 * 20-5
Questioni economiche, lavorative, ansie e stress della vita quotidiana vengono riversate anche nei rapporti con gli altri e per alcuni possono provocare crisi, fratture: siate calmi e coerenti se voiete sistemare un problema di fondo. Attenti a incidenti e infortuni vari.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Intuizione e sensibilità vi faranno captare i sentimenti delle persone che vi sono vicine e vi aiuteranno a chiarire una questione che rende un po' tesa l'atmosfera. Scrollatevi un po' la routine di dosso, è da qualcosa di nuovo che possono arrivare dei vantaggi.

CANCRO 21-6 * 21-7
Sfruttate l'intuito, l'intelligenza e le capacità d'iniziativa per giostrarvi tra opportunità e tranelli, tra cose positive e ostacoli, per decidere con rapidità ed equilibrio su una proposta o su una circostanza che può presentarsi all'improvviso nel vostro ambiente.

LEONE 22-7 * 22-8
Considerando le numerose influenze del periodo sono probabili degli intralci, delle contrarietà o un maggior impegno che alla fine recherà tensione. Concentratevi su voi stessi, mettete ordine nelle vostre iniziative e continuate ad essere pazienti e prudenti.

VERGINE 23-8 * 22-9
Per molti nativi si presenteranno occasioni per uscire da compromessi o almeno per ravvivare la routine con qualcosa di interessante e piacevole. È un momento di decisioni e chi intende cambiare qualcosa nel privato o nell'attività può muoversi, fare delle scelte.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Ora molti attraversano una fase impegnativa e sono probabili incontri importanti, chiarificazioni, decisioni significative per l'attività, la vita privata. Occorre agire con serietà, costanza nei propositi e qualche cautela sul piano organizzativo e burocratico.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Alcuni potrebbero avere l'opportunità di sistemare in modo imprevedibile una questione complicata: occupatevi di cose concrete, seguite con attenzione ciò che si sta verificando e siate il più obiettivi possibile anche nelle questioni legate al denaro. Attenti alla salute.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Piuttosto sensibili all'adulazione e ai complimenti non vi farebbe male un po' di autocritica... potrebbe salvarvi da una spesa o da un gesto suggeriti più dal desiderio di fare bella figura che dalla necessità. Il periodo è pieno di trabocchetti, aprite gli occhi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Se lascerete che gli atteggiamenti istintivi abbiano il sopravvento sulla ragione difficilmente riuscirete nelle vostre iniziative; le previsioni sono piuttosto buone ma non dovete affidarvi al caso, ogni decisione dev'essere frutto di riflessione e preparazione.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Potete cercare di avviare nuove collaborazioni, di allargare i vostri orizzonti ma organizzatevi bene e soprattutto siate diplomatici e pazienti nei rapporti con gli altri, utilizzate al meglio le vostre conoscenze. Più riguardi per la salute la seconda decade.

PESCI 21-2 * 20-3
Ora è possibile avanzare una precisa ipoteca su ciò che si desidera da tempo ma converrà forse ridimensionare qualche piccola megalomania e tener conto che un affare potrebbe rivelarsi più insidioso di quanto sembri; periodo costruttivo ma con parecchie riserve.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	■	■	■	4	5	C	6	7	8
9			10	■	11			■	12		
13				14				15	■	16	
17		■	18						■	19	
U	■	20 C							N		■
21	22	■	23						■	24	E
25		■	26						27		■
■	28	29						■	30		31
■	32							A	■	33	
34								■	35		
36		■	37					38			
39		V		■	E	■	40				

ORIZZONTALI: 1 Lo «zio» con la tuba stellata - 4 Il veleno di Socrate - 9 Ha i sedili di legno - 11 Preposizione semplice - 12 Un quinto di trenta - 13 Esposizioni di relatori - 16 Ultime in record - 17 Iniziali della Asti - 18 Città della Francia - 19 Sigla di Ravenna - 20 Mobile con vari cassetti - 21 Iniziali della Dionisio - 23 Forme per budini - 24 La seconda nota - 25 La settima nota - 26 Resi più forti... come certi acciai - 28 Improduttivo - 30 Periodi di inattività - 32 Un celebre Degli Uberti - 33 Consonanti in zona - 34 Svolta dall'arcolaio - 35 Il «King» Cole del jazz - 36 Oppure in due lettere - 37 E' chiuso quello del musone - 39 Si vara in cantiere - 40 Biblico nome di donna.

VERTICALI: 1 Uno fu detto «re del valzer» - 2 Superficie - 3 Motoscafo con siluri - 4 Osservata a lungo con ammirazione - 5 Portate sulla scena - 6 Iniziali di Saba - 7 Spaventare enormemente - 8 L'opera con Radames - 10 In provincia di Reggio Calabria - 11 Rendere impuro - 14 Garrula - 15 Profeta biblico - 22 E' storica quella di Barletta - 27 La fine di tutto - 29 Con tip in un ballo - 31 Squadra di calcio milanese - 34 Spetta al reverendo - 35 La rete nel tennis - 38 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 disciplinati; 11 esca; 12 Jules; 13 sei; 15 ciò; 16 lq; 17 to; 18 cieco; 20 più; 21 ilari; 22 baci; 23 nuvole; 25 Loren; 26 amare; 27 buccia; 28 tino; 29 succo; 30 Ada; 31 spira; 32 FE; 33 ro; 34 ito; 35 gin; 36 avaro; 38 Walt; 39 opportunismo.

VERTICALI: 1 destinatario; 2 Iseo; 3 sci; 4 CA; 5 PJ; 6 lucci; 7 Ilio; 8 neo; 9 as; 10 inquinamento; 14 viale; 16 licei; 18 cloro; 19 ere; 20 parco; 21 Ivana; 22 bocca; 24 umido; 25 lucro; 27 bui; 29 sport; 31 star; 32 film; 34 Ivo; 35 gas; 36 AP; 37 ou; 38 Wi.

SPORT

L'Udinese cade, la Triestina tiene

Zico però continua a segnare

VERONA — Zico ha segnato ancora, magari su rigore, ma non è bastato all'Udinese per pareggiare con il Verona che si è imposto con un gol di scarto segnato proprio al novantesimo.



Bic e San Benedetto nuovamente sconfitte sottobraccio verso la A2

Campionato finito per Antognoni



FIRENZE — Per il capitano della Fiorentina, Antognoni, il campionato è finito ieri: in uno scontro col sampdoriano Pellegrini ha riportato la frattura esposta di perone e tibia alla gamba destra. La prognosi è di tre mesi. Nella foto Antognoni in barella mentre lascia il campo

TOTOCALCIO

AVELLINO-NAPOLI	1-0	1
CATANIA-MILAN	1-1	x
FIORENTINA-SAMPDORIA	3-0	1
GENOA-PISA	0-0	x
INTER-ASCOLI	0-0	x
JUVENTUS-LAZIO	2-1	1
ROMA-TORINO	2-1	1
VERONA-UDINESE	2-1	1
PADOVA-COMO	1-3	2
PERUGIA-TRIESTINA	0-0	x
PESCARA-AREZZO	3-1	1
BOLOGNA-SPAL	1-0	1
CASALE-ALESSANDRIA	1-0	1

• Montepremi: 18.039.500.720 •

LA CLASSIFICA

SERIE B

Como	p.	31
Cremonese	p.	29
Atalanta	p.	27
Campobasso e Arezzo	p.	25
Monza e Cesena	p.	23
Lecce, Triestina, Varese e Pescara	p.	22
Padova e Sambenedettese	p.	21
Palermo, Perugia e Cagliari	p.	20
Cavese	p.	19
Pistoiese e Empoli	p.	18
Catanzaro	p.	12

Indenne da Perugia



PERUGIA — De Falco scarta il portiere perugino Di Leo ma poi sbaglierà la conclusione. È una delle occasioni alabardate non sfruttate a dovere. L'importante era non perdere e l'obiettivo è stato raggiunto *(Tel. Ansa)*

Neve dispettosa: Olimpiadi nel caos

Il Medagliere

Medaglie delle Olimpiadi invernali dopo la quinta giornata:

Germania Es	5	5	2
Unione Sovietica	2	4	4
Finlandia	2	2	2
Norvegia	1	1	2
Svezia	1	–	1
ITALIA	1	–	–
Germania Ovest	1	–	–
Giappone	–	1	–
Canada	–	–	1
Cecoslovacchia	–	–	1



SARAJEVO — Continua a nevicare impietosamente sulle Olimpiadi e gli organizzatori sono costretti giorno dopo giorno a rivedere il calendario. Per oggi è previsto lo slalom gigante femminile, per domani quello maschile. Le libere dovrebbero svolgersi mercoledì (donne) e giovedì (uomini)

SERIE A

Il Torino rompe, Fiorentina seconda forza

PAREVA UNA PARTITA A TENNIS, È FINITA IN TRINCEA PER I BIANCONERI

La Signora prima si scatena nel samba ma poi la Lazio la incatena nel tango

Il punteggio è indubbiamente bugiardo, ma ci sono voluti un autogol e un rigore

Juventus-Lazio 2-1 (1-0)

MARCATORI: 12' Piscedda (autorete), 63' Platini (rigore), 71' Laudrup.
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo (81' Vignola), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (Bodini, Caricola, Prandelli, Furino).
LAZIO: Orsi; Filisetti, Spinozzi; Piscedda (78' Meluso), Batista, Podavini; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico (59' Piga), Laudrup, Cupini. (Cacciatori, Miele, Pirazzini).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 13-4 per la Juventus.
NOTE: Cielo sereno, giornata fredda. Campo ottimo. Spettatori 40 mila.


Torino — Alla moviola il fallo su Boniek, punito con il rigore trasformato da Platini: a sinistra Boniek stretto fra Spinozzi e Podavini, che lo sta atterrando; a destra il polacco è caduto, l'arbitro ha fischiato. Sarà il 2-0 *(Tel. Ansa)*

TORINO — Strana partita, che la Juventus avrebbe potuto vincere con punteggio tennistico, e che invece è finita sul filo del rasoio con i bianconeri impegnati a salvaguardare con il cuore tra i denti un successo particolarmente prezioso, per la concomitanza del risultato di Roma.

La fisionomia numerica del punteggio finale, e soprattutto le sue componenti tecniche (un'autorete ed un rigore), offrono un'immagine totalmente falsa dell'andamento della gara. La vittoria bianconera è stata risicata soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando i padroni di casa erano in debito di ossigeno e di energie; ma soltanto due pali, un paio di strepitose parate di Orsi e almeno altre tre palle-gol fallite per un questione di centimetri hanno impedito all'undici subalpino di andare al riposo con il risultato largamente al sicuro.

La vera differenza di statura tra l'una squadra e l'altra si è vista per l'appunto nel primo tempo, quando la Juventus ha giocato quasi al meglio. Il «quasi» è d'obbligo, perché non tutto è filato liscio nemmeno tra le file bianconere; Cabrini e Penzo, afflitti da malanni vari durante la settimana, si sono allenati poco e non hanno dato un contributo pari ai loro mezzi. Anche Rossi, tormentato dall'asfissiante marcatura di Spinozzi, non si è saputo inserire con sufficiente concretezza nel contesto della manovra juventina.

È stata però sufficiente un po' più di concentrazione da parte di Boniek, un'applicazione «normale» da parte di Platini e la capacità di Gentile di approfittare della libertà d'azione che il dispositivo tattico laziale concedeva al difensore bianconero, per consentire alla Juventus di imporre una supremazia tanto massiccia da non permettere alla Lazio nemmeno di affacciarsi al limite dell'area torinese per tutto il primo tempo.

La squadra di Carosi non ha certo difettato di volontà, ma piuttosto — e in certi momenti anche vistosamente — di sostanza.

Volontà e cuore, tuttavia, hanno sorretto gli uomini di Carosi sino al termine, e sono serviti a creare alla Juventus non pochi problemi quando la superiore classe dei bianconeri non trovava più un sufficiente supporto energetico.

Vinazzani su Boniek, Cupini su Platini, Podavini su Cabrini e Batista a far da «libero» avanzato: queste le alchimie tattiche di Carosi, che non hanno però impedito alla Juventus di fallire una prima occasione al 1' (testa di Boniek appena fuori) e di andare in vantaggio al 12', allorché un triangolo Rossi-Platini-Boniek ha permesso al polacco di calciare un pallone semisbilenco che ha trovato sulla propria traiettoria la gamba di Piscedda, con susseguente deviazione a mettere fuori causa Orsi.

Palo di Boniek al 22', colpo di testa di Rossi appena appena sul fondo al 27', palo di Cabrini al 39', tocco scoordinato del polacco solo davanti a Orsi al 41': queste le tappe della superiorità juventina. E poi, nella ripresa, grandi parate di Orsi al 50' e 51' su Boniek e Platini; e, finalmente, Lazio pericolosa per un lunghissimo lancio di Batista sfuggito a Tacconi (anchilosato per la prolungata inattività) e per il successivo intervento «sospetto» di Brio su Manfredonia.

Raddoppio juventino al 63' quando Boniek, filato via su lancio di Bonini, è stato «stretto» e messo giù in area da Spinozzi e Podavini: Platini ha insaccato dal dischetto nonostante Orsi sia arrivato a sfiorare la palla. Ancora un'occasione fallita da Rossi al 69', poi il delizioso gol di Laudrup: scambio stretto con Vinazzani, e palla morbidamente accarezzata in rete dal danese sull'uscita di Tacconi. Sterile pressione laziale sino al termine, con qualche residua folata bianconera.

MÈNTRE «TRAP» È CONTENTO (MA SBUCA MEZZ'ORA DOPO)...

Carosi si lamenta dell'arbitraggio «I rigori li danno solo agli altri»

TORINO — La lunga attesa che Trapattoni ha imposto ai cronisti (circa mezz'ora) ha fatto pensare che il trainer bianconero fosse impegnato in qualche «fervorino» ai suoi uomini per la «sofferenza» degli ultimi venti minuti di gara; invece, Trapattoni — con un sorriso a tutta bocca — ha detto che «i giocatori hanno dato una risposta chiara ai duri richiami cui mi avevano costretto mercoledì».

Nel finale si è patito un po' — ha ammesso Trapattoni — ma è normale, dopo aver speso tanto per un'ora, nel corso della quale si sono fatte due reti e costruite altre quattro palle-gol. La squadra ha speso molto, per 60 minuti ha operato un pressing continuo, ed era inevitabile che qualcuno dovesse poi tirare il fiato e che pagassimo con qualche rischio».

Dopo aver affermato che «ci stava forse almeno un gol di più nel risultato a nostro favore»; Trapattoni ha rilevato che la Juventus «ha sfruttato al meglio le opportunità offerte dal calendario»; ha osservato che «la Fiorentina sta vivendo un momento psicofisico ottimale»; ed ha voluto inviare ad Antognoni i suoi più calorosi auguri personali esprimendo la speranza «di una guarigione rapida e soprattutto di nessuna ripercussione sul futuro di Giancarlo».

Piuttosto sbrigativo, invece, Carosi, visibilmente seccato per una partita che, dopo avergli fatto temere il tracollo, lo ha poi fatto sperare in qualcosina di più. «Piantar grane non serve — ha detto — e perciò tutto bene. Ma su Manfredonia è stato fatto un fallo da rigore grosso come una casa. Agli altri, il penalty lo hanno dato; a noi, no. Debbo riconoscere — ha soggiunto Carosi — che i bianconeri hanno avuto molte più occasioni da rete di noi; ma episodi come quello su Manfredonia in momenti chiave delle partite possono cambiare i risultati, a prescindere da tutto il resto.

«Perciò ho qualcosa da rimpiangere, anche se questa non era certo una partita dalla quale ci ripromettessimo preventivamente di trarre degli utili. D'altra parte — ha ancora detto il trainer biancazzurro — nella nostra posizione, siamo costretti a cercar di racimolare quanto più possibile, di acciuffare qualsiasi opportunità».

Il portiere laziale Orsi, dimenticando forse la sarabanda infernale danzata per 60 minuti dai bianconeri nella sua area, ha detto che «forse meritavamo di pareggiare questo incontro. Platini è venuto a farmi i complimenti e lo ringrazio, perché complimenti che arrivano da un campione come lui sono preziosi. Ma non cancellano del tutto il dispiacere per una sconfitta che si sarebbe potuta evitare».

Paolo Carosi

FINITI I TEMPI CUPI? INTANTO PRIMA VITTORIA DELL'84

Si rivede la Roma «brasiliana» L'aggancio ora non è più un sogno

Tancredi para un rigore a Hernandez - Espulso Nela, i campioni vanno all'assalto

Roma-Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: 28' Maldera, 31' Dossena, 83' Pruzzo.
ROMA: Tancredi; Nappi (70' Righetti), Oddi; Nela, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. (Malgioglio, Giannini, Strukelj, Vincenzi).
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Pileggi (83' Comi), Dossena, Hernandez. (Copparoni, Benedetti, Francini, Ricci).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 9-2 per la Roma.
NOTE: Cielo sereno, vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 42.116 per un incasso di 514.582.000 più 21.382 abbonati per lire 407.200.000. Espulso Nela per doppia ammonizione al 66'. Ammoniti, oltre Nela per proteste, Oddi, Zaccarelli e Pileggi per gioco scorretto e Caso per comportamento non regolamentare.

ROMA — All'Olimpico c'è la Roma di Testaccio. Per una mezz'ora, quella finale, si defila la «squadra brasiliana», voluta, predicata e plasmata da Liedholm. I giallorossi, espulso Nela per doppia ammonizione, tirano fuori la grinta e giocano con l'istinto dettato da un cuore (e da una preparazione atletica) veramente grande. Il Toro, in superiorità numerica che gli suggerisce un'improvvisa aggressività, è spacciato.

E la prima vittoria 1984 della Roma, ma soprattutto i campioni d'Italia mantengono intatta la speranza di un aggancio a una Juventus attesa da un calendario difficile. Rimasta in dieci al 66' è sventato da Tancredi, un minuto prima, il pericolo di una sconfitta immeritata parando un rigore di Hernandez, causato da un inevitabile fallo di mano di Nela che così impedisce a un pallone dell'argentino di entrare in porta a fil di traversa, la Roma trova la forza di avventarsi ugualmente nella munita area granata e la volontà dei giallorossi di non gettare al vento un intero campionato viene premiata a sette minuti dalla fine con un gol di Pruzzo.

Un lancio di Falcao «pesca» Graziani sul quale esce in ritardo Terraneo. Il giallorosso tira fuori in quel momento il classico veleno dell'ex. Di testa, pressato dal portiere torinese, serve all'indietro Pruzzo che segna il gol della vittoria.

Da questo momento la Roma difende con ogni mezzo il vantaggio su un Torino che si vede sfuggire nei minuti finali la possibilità di un risultato positivo. La difesa giallorossa, priva di un paio di titolari (Righetti entra soltanto al 70' per sostituire lo zoppicante Nappi), traballa anche un po' e in qualche occasione si deve arrangiare.

Alla fine però esce indenne dal rabbioso ritorno dei granata anche perché Dossena a un minuto dal termine spedisce di testa sul palo alla sinistra di Tancredi da pochi passi, lo stesso portiere giallorosso evita con un pronto intervento che Righetti, nella foga di liberare, infili il pallone nella sua rete e infine Casarin, una giornata non del tutto esemplare la sua, sorvola su un fallo in area giallorossa ai danni di Hernadez nel concitato finale.

La partita non offre molto sul piano tecnico. È invece spigolosa, infiorata di falli (un'espulsione e molte ammonizioni) e spezzettata nel gioco.


Roma — Pruzzo, a sette minuti dalla fine, spara a rete. È la vittoria *(Tel. Ansa)*

MUSI LUNGHI NEGLI SPOGLIATOI DEL TORO

Liedholm: «I granata sono ancora nel giro»

ROMA — «Se giocano sempre così, mandiamoli più spesso in Brasile». E' questo il commento soddisfatto del presidente della Roma, Viola, che si premura anche di andare a consolare, per una sconfitta difficile da digerire, il presidente del Torino, Rossi, che così replica: «Speravo di vincere, del resto come te, ma non è andata per il verso giusto».

Ecco invece il giudizio di Liedholm sulla partita. «Il gioco non è stato brillante. D'altra parte era una sfida importante. Abbiamo sofferto il pressing del Torino, squadra non facile a superarsi. Non penso che la sconfitta comporti per il Torino l'uscita dal giro scudetto. I granata hanno dimostrato di essere una squadra forte e quadrata».

Liedholm poi spiega come le sue scelte per la difesa siano state dettate soltanto dalle condizioni fisiche non perfette di Righetti (rimasto in panchina e poi entrato a sostituire Nappi infortunato). Dice Liedholm: «Le scelte, dettate dalla mia esperienza, le faccio per vincere e non vi sono altri motivi».

L'allenatore giallorosso poi aggiunge: «La reazione in dieci è stata possibile perché i ragazzi sono in buona condizione. In più è esplosa in loro la rabbia perché si sentivano superiori all'avversario».

Liedholm, dopo aver detto che con questa vittoria non cambia nulla per la Roma perché la squadra è uguale a quella di prima (si è dovuto affrontare soltanto un calendario difficile), accenna al grave infortunio subito da Antognoni a Firenze. Dice il tecnico giallorosso: «Antognoni è un grande giocatore e il campionato italiano risentirà della sua mancanza».

IL NUOVO PRESIDENTE DOVRÀ SPENDERE PARECCHIO A FINE STAGIONE

Malinconici e patetici i nerazzurri tornano ai tempi della crisi totale

Inter-Ascoli 0-0

INTER: Zenga; R. Ferri (38' Marini), Bergomi; Pasinato, Collovati, G. Baresi; Muller (73' Muraro), Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena. (Recchi, Meazza, Dondoni).
ASCOLI: R. Corti; Mandorlini, Citterio; Menichini, Bogoni, Pochesci; Novellino, De Vecchi, Juary (73' Borghi), Greco (88' Anzivino), Nicolini. (L. Muraro, Perrone, Trifunovic).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 9-3 per l'Inter.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammonito Pochesci per proteste.

MILANO — Partita tra il malinconico e il patetico dell'Inter che è tornata quella della prima parte del campionato quando era scivolata in fondo alla classifica. L'Ascoli non ha dovuto faticare neppure tanto per ritornarsene a casa con un punto ampiamente meritato in una domenica che sembrava già di fine campionato.

Se il nuovo presidente Pellegrini è veramente intenzionato a presentare per il prossimo campionato una squadra competitiva, dovrà rimboccarsi le maniche e allargare forse fino a limiti imprevisti i cordoni della borsa. Naturalmente la partita di ieri non può fare testo, l'Inter ha dato anche dimostrazione di saper giocare con più acume e con maggiore determinazione, ma certamente il quadro generale è abbastanza fosco.

In difesa, anche in partite casalinghe facili mostrano lacune e incertezze giovani come Bergomi.

Incolore Muller, a scartamento ridotto Beccalossi, arruffone Bagni, ectoplasmi e per di più tesi ad ostacolarsi a vicenda Altobelli e Serena. Quanto alla panchina Radice non può certo trovare alternative rassicuranti. Insomma un piccolo disastro.

L'Ascoli aveva eretto all'inizio un robusto bunker difensivo temendo chissà, forse il ritmo spesso forsennato e aggressivo degli interisti. Poi però dalla trincea difensiva dove Bogoni stava su Serena e Pocheschi su Altobelli si sono sganciati sempre più di frequente l'ottimo terzino di spinta Citterio e i vari Novellino, De Vecchi, Greco e Nicolini.

L'avversario meritava certamente attenzione ma non appariva poi così pericoloso. Anzi il negretto Juary, solo soletto in avanti dava qualche preoccupazione prima a Ferri poi, dopo l'uscita del terzino per infortunio, a Bergomi.

Alla fine della partita l'Inter poteva lamentarsi per un maggior numero di palle gol sprecate, ma più per errori dei suoi attaccanti che per altri motivi. L'unico rammarico per i nerazzurri l'ottima prestazione del portiere Corti che ha sventato le poche palle indirizzate nello specchio.

Cronaca avara: al 15' ottima palla a Juary solo tra due difensori e Zenga uscito dall'area di rigore. Il brasiliano non riesce ad alzare la palla e si perde l'occasione al 21' colpo di testa di Altobelli da pochi metri ma alla portate delle «manone» di Corti.

Al 38' ancora Corti si oppone a un colpo di testa di Bagni da pochissima distanza. Al 43' Beccalossi libera in area Muller che si fa anticipare.

Qualche fiammata interista all'avvio di ripresa prima della lunga noia fino alla fine. Al 46' Beccalossi entra in slalom tra i difensori ai limiti dell'area: ne evita due, tre poi sciupa tutto con un tiraccio alto e a lato.

La prossima schedina

ASCOLI-VERONA
GENOA-ROMA
LAZIO-SAMPDORIA
MILAN-JUVENTUS
NAPOLI-INTER
PISA-CATANIA
TORINO-AVELLINO
UDINESE-FIORENTINA
L. R. VICENZA-BOLOGNA
SPAL-REGGIANA
V. CASARANO-BARI
ALESSANDRIA-LIVORNO
MANTOVA-PIACENZA

IL BRUTTO INCIDENTE AD ANTOGNONI SMORZA LA GIOIA DI UNA GRANDE VITTORIA

La squadra viola paga a caro prezzo la conquista della seconda posizione


Firenze — Bordon battuto su punizione da Antognoni

Fiorentina-Sampdoria 3-0 (1-0)

MARCATORI: 18' Antognoni, 60' Oriali, 74' Pecci.
FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli (81' F. Rossi), Antognoni (52' Miani), Iachini. (Alessandrelli, Ferroni, Pulici).
SAMPDORIA: Bordon; Guerrini, Pellegrini (52' Bellotto); Pari, Vierchowod, Renica; Casagrande, Scanziani, Mancini, Brady (76' Chiorri), Zanone. (Rosin, Aguzzoli, Marocchino).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: Giornata di sole con forte vento; terreno in buone condizioni; spettatori 48 mila, fra cui alcune migliaia di sampdoriani. Ammoniti: Renica, Vierchowod, Oriali, Guerrini e Contratto. Al 48' infortunio di gioco fra Antognoni e Pellegrini portati fuori dal campo.

FIRENZE — Una vittoria inequivocabilmente netta, un secondo posto, al momento, assoluto alle spalle della fuggiasca Juventus ma un successo, come ha commentato amaramente lo stesso presidente Ranieri Pontello, pagato a caro prezzo dai viola, per il nuovo, grave, incidente occorso a Giancarlo Antognoni che ancora una volta dovrà dire addio al campionato anzitempo.

La Fiorentina era scesa in campo col chiaro proposito di far suo il risultato ma la Sampdoria almeno nel primo quarto d'ora mostrava, pur col suo movimento senza schemi fissi, di volersi battere con impegno. E' accaduto invece che i liguri sono andati in svantaggio per un banale calcio di punizione addirittura ripetuto più volte per la irrequietezza della barriera (Vierchowod addirittura si è fatto ammonire).

Al fischio buono però Antognoni scagliava a rete su appoggio di Passarella la palla del primo gol. Un pallone che si infilava nell'angolo destro di Bordon nonostante il gran volo del portiere nazionale.

E qui la Sampdoria nonostante l'impegno di Mancini, Scanziani e Casagrande e a tratti anche dell'irlandese Brady, poi nel finale addirittura sostituito, aveva una certa reazione. Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa l'incidente, del tutto fortuito, che faceva saltare un po' i nervi a tutti.

Su un lancio di Monelli, Pin appoggiava verso Antognoni che partiva in posizione centrale verso l'area ed entrava sulla palla quasi contemporaneamente a Pellegrini. I due giocatori, toccava per primo la sfera Antognoni, cadevano a terra e il capitano viola alzava subito il braccio disperatamente mentre Pellegrini rotolava più lontano. Un momento di silenzio nello stadio. Daniel Bertoni alzava le mani al cielo e gridava la sua disperazione essendosi reso conto che l'infortunio era grave.

Poi la barella in campo, il correre dei giocatori e dei fotografi, nella stessa zona del campo dove il 22 novembre del 1981 si verificò l'incidente fra Antognoni e il portiere Martina in Fiorentina-Genoa.

Il capitano viola ne avrà per 90 giorni

FIRENZE — Giancarlo Antognoni ha riportato la frattura della gamba destra, al 48' dell'incontro in un contrasto con il sampdoriano Pellegrini appena fuori dell'area di rigore della squadra ligure verso la cui porta il capitano viola era lanciato.

Il contrasto, involontario, è stato molto violento e ambedue i giocatori sono piombati a terra.

Daniel Bertoni che era in prossimità dei due ha alzato subito le braccia in alto per segnalare la gravità dello scontro. Antognoni è stato portato fuori campo in barella e quindi all'Istituto ortopedico toscano mentre Pellegrini, contuso anch'egli a una gamba, veniva portato a braccia fuori del campo.

Il fatto è accaduto nella stessa parte di campo dove avvenne il noto incidente fra Antognoni e Martina, il portiere del Genoa. Il capitano viola ne avrà per novanta giorni. Questa la prognosi per Giancarlo Antognoni, formulata dal dott. Guido Pini, in servizio al pronto soccorso dell'Istituto ortopedico toscano, che ha prestato le prime cure al capitano viola. Il calciatore ha riportato una «frattura esposta alla tibia e al perone della gamba destra».

IL MILAN VA IN GOL POI INCREDIBILMENTE SI SBRICIOLA DEL TUTTO IN DIFESA

Il Catania raddrizza una barca già alla deriva


Catania — L'arbitro annulla il gol al Catania: sugli spalti il pubblico si scatena. Gravi incidenti *(Telefoto Ansa)*

CATANIA — Quando sembrava che dovesse buttare la casacca alle ortiche, il Catania è sbucato dal proprio torpore e ha caricato a testa bassa.

Complice un Milan decisamente esangue, gli etnei sono riusciti a raddrizzare una barca che stava arenandosi malamente per l'ennesima volta. Gli ospiti, incredibilmente, hanno proposto una sconcertante friabilità difensiva che ha consentito gli assalti alquanto scomposti ma pericolosi dei padroni di casa.

Eppure i lombardi avevano impostato la gara col piede giusto, passando dopo appena 240 secondi, agevolati dall'iniziale trasparente sudditanza del Catania, ormai demotivato e sempre più condizionato dall'infelicissima posizione di classifica. Poi la «innaturale» metamorfosi dei rossoneri e la crescita dei siciliani, che hanno trovato nel pacchetto avanzato la macchina più funzionale.

Catania-Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 4' Carotti, 38' Bilardi.
CATANIA: Sorrentino; Chinellato, Pedrinho; Torrisi, Mosti, Ranieri; Morra, Luvanor, Cantarutti, Bilardi, Carnevale (78' Crialesi). (Onorati, Sabadini, Gregori, Distefano).
MILAN: Piotti; Gerets, Spinosi; Tassotti, Galli, Baresi; Damiani (66' Incocciati), Carotti, Blissett, Verza, Evani. (Nuciari, Tacconi, Manzo, Valori).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
ANGOLI: 9-6 per il Milan.
NOTE: Giornata fredda con sole a sprazzi. Terreno pesante. Spettatori 17 mila.

Nei reparti arretrati il Catania non ha subito troppe insidie, soprattutto dalla mezz'ora del primo tempo quando ha preso in mano le redini della partita. Fra i brasiliani, Pedrinho ha confezionato interventi apprezzabili mentre il suo connazionale Luvanor si è caratterizzato per una prestazione incolore.

Nel Milan interessante la prova di Blissett, dinamico ed elegante; esibizione nei limiti della norma invece per il belga Gerets; il coriaceo Damiani ha recitato il ruolo di eterno giovane ma fino a un certo punto.

Nelle fasi conclusive di Catania-Milan si sono verificati incidenti scaturiti dalla decisione dell'arbitro, all'81', di annullare una rete di Cantarutti.

La moglie del presidente denuncia l'arbitro

CATANIA — Grazia Codiglione, maggiore azionista del Catania e moglie del suo presidente Angelo Massimino, sporgerà denuncia per danni contro gli arbitri D'Elia e Benedetti. La notizia è stata comunicata dal Club calcio Catania Spa. È stato anche annunciato che nel testo della denuncia verrà chiesto all'autorità giudiziaria il sequestro dei filmati girati dalla Rai e dall'emittente privata «Antenna Sicilia» sulle due gare.

D'Elia il 18 dicembre concesse all'86' un rigore all'Ascoli che chiuse la gara sull'1-1. Ieri Benedetti all'81 ha annullato la rete di Cantarutti.

L'Udinese s'inchina al Verona made in Italy

DOPO OTTO PARTITE UTILI E TRE VITTORIE CONSECUTIVE I FRIULANI CADONO NEL DERBY DEL TRIVENETO

Al 90' arriva la beffa di Guidetti con un calcio piazzato «alla Zico»

Con un rigore di «o rey» i bianconeri avevano annullato lo svantaggio parziale - Espulso Miano

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Si potrebbe definirla una partita stregata. Sicuramente è stata quella delle beffe. Intanto perché l'Udinese ha subito la sconfitta, quando non c'era neppure più il tempo di riprendere il gioco, dopo aver disputato in dieci, per l'espulsione di Miano al 40', un dignitosissimo secondo tempo nel quale oltretutto ha raggiunto il pareggio.

E ha subito il gol della sconfitta su punizione, nella quale Guidetti si è esaltato nel confronto a distanza con Zico; non ha voluto essere da meno del brasiliano e ha inesorabilmente trafitto Borin che proprio in quel momento, dopo aver sistemato la barriera, si è spostato verso il centro della porta.

Peccato che l'Udinese non preveda mai un uomo a ridosso del palo quando subisce le punizioni: forse sarebbe stato sufficiente per evitare una sconfitta che la squadra bianconera non ha per nulla meritato. Per impegno, per coraggio, per impostazione, mole, ma anche qualità di gioco che è riuscita a mettere in mostra. Senza dubbio di più di quanto non sia riuscito a fare il Verona: saltato il centrocampo, la manovra gialloblù è vissuta in pratica di lunghi lanci in profondità; anche perché il grande merito dei friulani è stato quello di non concedere spazio all'avversario e di conseguenza dargli l'opportunità di ragionare. Senza però dimenticare anche il demerito dei bianconeri, che però può anche essere uno dei vanti della compagine di Bagnoli: quello cioè di aver costruito calcio, ma di non aver saputo o voluto «pungere», quel tanto che sarebbe bastato per dare un altro taglio alla partita.

Verona-Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: 13' Galderisi, 52' Zico su rigore, 90' Guidetti.
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna (69' Bruni), Storgato (75' Guidetti), Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (Spuri, Zmuda, Jordan).
UDINESE: Borin; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri (60' Dominissini); Causio, Marchetti (75' Danelutti), Mauro, Zico, Virdis. (Bruni, Sesso, Pradella).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 10-6 per il Verona.
NOTE: Cielo sereno con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 43 mila. Ammoniti: Edinho, Causio, Pancheri, Virdis, per gioco scorretto. Espulso Miano al 40' per fallo su Iorio a gioco fermo.

Per cui le cose più belle dell'Udinese si sono viste, per quanto riguarda l'attacco, nel corso della reazione al gol subito e sugli affondo addirittura stupefacenti del trentacinquenne intramontabile Franco Causio, un contropiedista incredibile per efficacia e puntualità, e vera e propria spina nel fianco della difesa veronese, ancorché troppo spesso isolato in avanti. E comunque il miglior uomo in campo unitamente a Zico.

Ci si metta poi una specie di continuo pressing su entrambi i fronti, più o meno evidente, con tutto quel che comporta in fatto di errori negli appoggi e soprattutto nell'impossibilità di costruire un gioco ragionato e si ha un quadro abbastanza eloquente dell'andamento della gara.

E già che ci siamo, non si possono non ricordare gli episodi salienti del confronto, che sono poi quelli determinanti per un verso o per l'altro ai fini del risultato. Un gol veronese, il primo, la cui realizzazione è stata perlomeno favorita, se non determinata, da una deviazione involontaria di Edinho, che ha messo fuori causa Borin. L'espulsione di Miano, per un fallo di reazione (un calcione) contro Storgato che in duello areo non aveva trovato di meglio che fratturare il naso al bianconero con una gomitata. Un rigore, piuttosto netto, non concesso a Miano quasi allo scadere del primo tempo (l'arbitro istintivamente ha dato l'impressione di voler fischiare la massima punizione, poi è stato quasi sul punto di ammonire Mauro per simulazione). D'altro canto la concessione di un calcio di rigore sacrosanto sì ma piuttosto raro, per una di quelle azioni che in termini chioggiotti si potrebbero definire «baruffe». Dal momento che Storgato non ha tralasciato alcun mezzo per impedire ad Edinho di cercare la conclusione su punizione battuta da un compagno

Infine un palo colpito da Marangon due minuti dopo il pareggio dei bianconeri e ancora la punizione finale in tutti i sensi. Ineccepibile nella sua esecuzione, ma non del tutto ortodossa dal momento che Cattaneo e Zico sono stati puniti per aver fatto un sandwich aereo su Iorio senza peraltro neppure toccarlo. Confronto quasi thrilling dunque, o perlomeno molto vivace e ricco di colpi di scena: come del resto era ampiamente nelle previsioni. Ma il gioco non è stato fluido, troppa essendo l'importanza dei due punti in palio al di là dello stesso spirito da derby.

Se il colpo di scena finale non avesse sconvolto quella che fino a quel momento era stata l'impressione ricevuta dall'andamento della partita e dal risultato che si profilava ormai scontato, probabilmente avremmo iniziato questo servizio tessendo le lodi del collettivo bianconero (quando invece era atteso alla prova quello ormai proverbiale gialloblù) che nonostante qualche nota non in perfetta sintonia (ancora Marchetti un po' spaesato e Mauro che non sembra volersi togliere di dosso il gusto di giocare al rallentatore) si è battuto molto gagliardamente. Collettivo al quale comunque vanno le lodi nonostante il risultato.

E in apertura di quel tipo di servizio ci saremmo soffermati su Zico, non tanto per il rigore segnato, quanto per un'azione di cui si è reso interprete all'82' e che illustra molto eloquentemente il tipo e la qualità della sua prova. Giocando a tutto campo e spesso in copertura all'altezza della propria area, il brasiliano ruba un pallone a Bruni, imposta immediatamente e con grande precisione un contropiede su Virdis che a sua volta fa viaggiare la sfera sulla destra pescando Causio in progressione. Pressato da due avversari, il «barone» entra in area e scocca il tiro che potrebbe addirittura segnare il raddoppio bianconero, ma ci mette una pezza Garella di piede in uscita.

Tutta fatica sprecata, in fatto di idee e di energie fisiche? In fondo non è così: a fronte di una sconfitta che pur segna una brusca battuta d'arresto per i bianconeri reduci da una serie di otto risultati positivi (gli ultimi tre dei quali altrettante vittorie) e pur uscendo con le ossa rotte per le cinque ammonizioni e per Marchetti e Pancheri infortunati, rimane la constatazione, se non addirittura la consolazione, che la squadra friulana è caduta in piedi. E cioè ha confermato di aver imboccato la strada del miglior rendimento, anche se, non essendo il calcio matematica, la resa dei conti può essere benissimo determinata, come in effetti è successo ieri, da un fatto del tutto episodico.

Giorgio Verbi

Ferrari: «C'era un rigore grande come una casa...»

Bagnoli: «Il pari ci stava tutto ma la nostra vittoria non è certo un furto»

VERONA — Per un Bagnoli che con la sua solita calma decreta un *«pareggio ci stava tutto ma la nostra vittoria non risulta sicuramente un furto»*, nello spogliatoio bianconero regna, come è facile immaginare, la più grande amarezza. Perdere al 90' dopo aver disputato alla grande un'intera partita e soprattutto un secondo tempo con la squadra ridotta in dieci, non è un boccone facile da digerire.

Zico se ne rende interprete. È scuro in volto, amareggiato, almeno per una volta fa quasi fatica a parlare con i giornalisti: *«Abbiamo disputato una grandissima partita. Credo che l'Udinese non abbia proprio nulla da recriminare. Purtoppo il gioco del calcio è fatto anche di queste cose ma sarebbe un grosso errore abbatterci».*

— Secondo lei è un risultato giusto?

«Evidentemente il Verona contro di noi è protetto e aiutato da una grande stella. A Udine nel girone di andata non ha giocato neppure un terzo di quanto abbia fatto qui l'Udinese. All'andata il Verona pareggiò, oggi ha vinto. Non credo che ci sia nessun altro commento da aggiungere».

— Lei sul finire del primo tempo è apparso particolarmente innervosito e arrabbiato con l'arbitro...

«Non era per me, nonostante avessi subito un calcio alla mano che non era stato rilevato dall'arbitro. Sono andato invece a far valere le ragioni di Mauro che era stato letteralmente steso in area senza che il direttore di gara avesse neppure rilevato un fallo».

— Però un giudizio sul Verona lei non lo vuol dare...

«Non si può dare un giudizio su una squadra dopo averla vista giocare una o due volte come è successo a me. Se ha 24 punti in classifica vuol dire comunque che li ha meritati; ciò non significa però che abbia meritato di vincere. E comunque ripeterei all'infinito che l'Udinese non meritava assolutamente di perdere».

— L'unica nota lieta è che lei ha fatto un ulteriore passo in avanti nella classifica dei cannonieri: ne è contento?

«L'ho già ripetuto mille volte che non mi preoccupo affatto della classifica dei cannonieri. Mi piace segnare se questo serve alla mia squadra per vincere o per lo meno per non perdere. Per cui questo gol, anche se è un punto in più nella classifica dei cannonieri, per me non ha alcun significato».

— Pensa che questa sconfitta possa demoralizzarvi?

«Sarebbe un assurdo se ciò avvenisse. Ci dispiace enormemente per questa sconfitta e anche per il modo in cui è venuta, ma siamo coscienti di aver fatto il nostro dovere fino all'ultimo. Per cui niente demoralizzazione ma anzi nuova forza e nuovo entusiasmo per ricominciare subito un'altra serie positiva».

È più o meno dello stesso parere Pietro Paolo Virdis, che nonostante si sia dato molto da fare, non è riuscito ad andare in gol: *«Vediamo di rifarci nelle prossime partite, a cominciare fin da domenica* — afferma l'ex juventino —. *Ci è andata male ma nel calcio può anche capitare. Comunque non credo che ci possiamo lamentare di come siano andate le cose. Oltretutto abbiamo tolto al Verona lo spazio vitale di cui ha bisogno per esprimersi e questo penso che sia un nostro merito non indifferente».*

Ferrari è a sua volta piuttosto abbacchiato. Non ama mai parlare degli arbitri, ma per quanto riguarda il mancato rigore concesso a Mauro afferma che *«era davvero grande come una casa».*

— Un suo giudizio sulla partita?

«Loro hanno giocato prevalentemente di rimessa — afferma l'allenatore bianconero — *come è del resto caratteristica di questa squadra. Noi abbiamo cercato di fare calcio e credo che ci siamo riusciti».*

— Secondo lei quindi una brutta partita?

«Non brutta ma non poteva essere bellissima per il semplice motivo che avveniva in un momento del tutto particolare. Un risultato cioè che era molto importante per la classifica e questo ha influito molto sull'andamento della gara. Loro, dicevo, hanno giocato prevalentemente in contropiede, noi abbiamo cercato il gioco ma non siamo mai in pratica stati molto sciolti per andare a cercare il gol. Evidentemente abbiamo sentito molto anche noi la gara, anche se credo che abbiamo comandato prevalentemente la partita».

— Cambia qualcosa questo risultato negativo nei confronti della corsa alla Coppa Uefa?

«Direi assolutamente di no. Ormai ci siamo in corsa e dobbiamo insistere. Una battuta d'arresto del genere può sempre capitare. Abbiamo comunque il tempo di rifarci anche perché sono sempre della stessa teoria: alla fine del campionato finiscono per equivalersi in linea di massima episodi sfortunati e fortunati, e per sfortunati intendo quello che è capitato qui a Verona».

G. V.



Miano che qui vediamo impegnare Garella nella partita d'andata dello scorso campionato, è stato espulso a cinque minuti dal riposo. Impegnato in un duello aereo col veronese Storgato ha reagito a una gomitata dell'avversario colpendolo con un calcione *(Foto Pino)*

Una partita nervosa e combattuta

VERONA — Le due squadre non si fanno molti complimenti né perdono troppo tempo a studiarsi. Già al 2' Ferroni si rende autore di un tentativo con un tiro da fuori area su respinta di testa di Virdis su calcio di punizione. E già al 12' arriviamo alla marcatura. Marangon a Galderisi sulla fascia sinistra del campo, l'ex juventino salta due avversari e sferra dai 25 metri un potente tiro verso Borin. Deviazione di un bianconero (più tardi si saprà essere Edinho) e Borin è nettamente battuto sulla sinistra in quanto spiazzato dall'improvvisa deviazione della sfera. Al 18' punizione dalla destra e un colpo di testa di Pancheri fa pensare per un attimo ad una possibile seconda autorete ma il pallone si perde in calcio d'angolo.

Al 22' prima buona occasione per i bianconeri con una punizione di Zico dal limite che però viene respinta dalla barriera. Al 24' uno-due di Fanna che di sinistro porge a Galderisi, pronta botta a rete al volo e il portiere bianconero è costretto a una difficile parata in due tempi. Alla mezz'ora ancora i veronesi in evidenza con un colpo di testa di Storgato al quale Borin si deve opporre in tuffo deviando in calcio d'angolo. Al successivo calcio dalla bandierina Di Gennaro verso Borin, ma salva Miano di piede anche se il salvataggio è inutile per intervento dell'arbitro che fischia un fuorigioco.

Al 35' altra opportunità per l'Udinese di giungere al pareggio: Virdis, Causio, Marchetti in trasversale ma la conclusione al volo è abbondantemente al lato. Subito dopo bellissimo assolo di Causio che alza la palla al centro in rovesciata, Virdis appoggia per Miano ma la sua conclusione è violenta ma non precisa e la sfera si perde alta sulla traversa. È un momento di pressione bianconera che porta a favore dei friulani tre calci d'angolo di seguito senza che però ci sia alcun esito.

Al 40' il confuso episodio che porta all'espulsione di Miano. Duello aereo fra lui e Storgato; Miano si becca una gomitata al naso e reagisce tirando un calcione a Storgato nel frattempo caduto a terra. Per Miano significa l'allontanamento dal campo e la sua assenza determina ovviamente un nuovo volto alla partita.

Tra il 43' e il 44' due episodi che faranno molto discutere. Calcio d'angolo, un difensore veronese gira verso la propria rete sbucciando il pallone (ma Garella è prontissimo a bloccare) mentre Causio va a terra all'altezza del dischetto atterrato da Ferroni anche se il pallone è lontano. Allo scadere Mauro viene atterrato, invece, in piena area ma l'arbitro inspiegabilmente fa cenno di proseguire, e il bianconero rischia addirittura l'ammonizione per simulazione.

Il secondo tempo inizia con il Verona che cerca ovviamente di mettere subito al sicuro il risultato ma invece si vede raggiunto dopo appena 8'. Su punizione dal limite per entrata a gamba tesa di Marangon su un avversario Storgato ingaggia una vera e propria lotta libera con Edinho prima ancora che parta il tiro. Quando poi il libero bianconero si trova senza avversario per uno scontro tra Storgato e un suo compagno, il veronese non ha nient'altro di meglio da fare che atterrare Edinho. L'arbitro indica il dischetto e Zico spiazza Garella piazzando la sfera alla sinistra del portiere veronese.

Passano due minuti ed il Verona ha un'altra favorevole occasione per ripassare in vantaggio. Punizione di Fanna quasi dalla bandierina destra, direttamente per Marangon la cui conclusione però è deviata sul fondo dal palo. Al 10' altra incursione veronese ed Edinho è costretto a commettere un fallaccio su Fanna che gli costa l'ammonizione. Ancora cinque minuti e si fa vivo Di Gennaro con una gran botta dai trenta metri che Borin alza sulla traversa con un bel intervento.

La pressione dei gialloblù non accenna a diminuire e al 21' bella palla di Fontolan per Storgato che si gira bene ma riesce soltanto ad appoggiarla su Borin il quale non ha nessuna difficoltà a bloccarla. Sei minuti più tardi bella conclusione di Bruni, pallone che rimpalla dalla difesa bianconera sui piedi di Iorio il quale mira all'angolino alla destra di Borin il quale però riesce a deviare con la punta delle dita in angolo. Poi Iorio palla al piede sbaglia incredibilmente la realizzazione pur avendo superato anche Borin e il pallone viene allontanato dopo un'incredibile mischia in area bianconera.

Al 37' l'occasione più limpida per l'Udinese di poter agguantare una vittoria che comunque sarebbe per lei premio troppo grande. Splendida azione di Zico che «ruba» un pallone a Bruni all'altezza della propria area, lancia Virdis con un bel diagonale, l'ex juventino fa viaggiare il pallone per Causio in progressione. Il «barone» entra in area pressato da due avversari ma riesce a concludere ugualmente a rete e Garella respinge di piede.

Poi allo scadere l'episodio che beffa in maniera inequivocabile l'Udinese. Sandwich aereo al limite dell'area senza per altro toccare l'avversario di Cattaneo e Zico su Iorio, punizione quasi dal limite; barriera laboriosissima, spara Guidetti nel momento in cui Borin, dopo aver sistemato la barriera si porta al centro della porta, e pallone che s'infila alla destra del portiere bianconero con una parabola molto tesa e violenta.

G. V.



I bianconeri hanno reclamato un rigore per un fallo su Mauro che qui vediamo in azione

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	28	19	8	1	1	3	4	1	40	19	– 1
Fiorentina	25	19	6	4	0	3	3	3	35	19	– 4
Roma	24	19	7	2	0	2	4	4	28	17	– 4
Torino	24	19	7	2	0	1	6	3	23	15	– 4
Verona	24	19	7	3	0	2	3	4	30	19	– 5
Udinese	22	19	5	4	0	2	4	4	34	22	– 6
Milan	21	19	6	3	1	1	4	4	28	27	– 8
Inter	20	19	5	3	1	1	5	4	16	17	– 8
Sampdoria	20	19	5	1	4	3	3	3	25	22	– 9
Ascoli	18	19	4	3	2	2	3	5	19	25	–10
Napoli	15	19	3	6	0	0	3	7	12	24	–13
Pisa	14	19	0	7	2	1	5	4	8	19	–14
Avellino	14	19	4	4	2	1	0	8	19	26	–15
Genoa	13	19	2	5	2	0	4	6	13	25	–15
Lazio	13	19	4	2	4	0	3	6	20	32	–16
Catania	9	19	1	6	3	0	1	8	7	29	–20

I RISULTATI		Le partite del 19.2 1984
Avellino-Napoli	1-0	Ascoli-Verona
Catania-Milan	1-1	Genoa-Roma
Fiorentina-Sampdoria	3-0	Lazio-Sampdoria
Genoa-Pisa	0-0	Milan-Juventus
Inter-Ascoli	0-0	Napoli-Inter
Juventus-Lazio	2-1	Pisa-Catania
Roma-Torino	2-1	Torino-Avellino
Verona-Udinese	2-1	Udinese-Fiorentina

I marcatori

16 reti: Zico (Udinese).
14 reti: Platini (Juventus).
10 reti: Rossi (Juventus).
9 reti: Iorio (Verona).
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina) ed Hernandez (Torino).
7 reti: Briaschi (Genoa) e Monelli (Fiorentina).
6 reti: Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Virdis (Udinese), Schachner (Torino), Pruzzo (Roma) e Galderisi (Verona).
5 reti: Novellino (Ascoli), Penzo (Juventus), Conti (Roma), Laudrup (Lazio) e Antognoni (Fiorentina).
4 reti: Oriali e Pecci (Fiorentina), Dossena (Torino), Serena (Inter), Manfredonia (Lazio), Battistini e Verza (Milan), Falcao e Maldera (Roma), Mancini (Sampdoria), Diaz (Avellino) e Di Gennaro (Verona).

Totocalcio

AVELLINO-NAPOLI	1-0	1
CATANIA-MILAN	1-1	x
FIORENTINA-SAMPDORIA	3-0	1
GENOA-PISA	0-0	x
INTER-ASCOLI	0-0	x
JUVENTUS-LAZIO	2-1	1
ROMA-TORINO	2-1	1
VERONA-UDINESE	2-1	1
PADOVA-COMO	1-3	2
PERUGIA-TRIESTINA	0-0	x
PESCARA-AREZZO	3-1	1
BOLOGNA-SPAL	1-0	1
CASALE-ALESSANDRIA	1-0	1

Totip

1ª CORSA:	1) Cric Crac	2
	2) Chief Ranger	1
2ª CORSA:	1) Sorolla	x
	2) Danzach	1
3ª CORSA:	1) Giovesco	1
	2) English Rum	x
4ª CORSA:	1) Dragonetti	2
	2) Ser Carl	x
5ª CORSA:	1) Grand Basaa	1
	2) Metrodoro	x
6ª CORSA:	1) Biparte	2
	2) Anoriko	2

Ai 12 dodici 20.110.000 lire; ai 358 undici 650.000 lire; ai 3.399 dieci 67.000 lire.

L'ARGENTINO HA SIGLATO IL SUCCESSO IRPINO SUL NAPOLI

Tremenda vendetta. Firmato Diaz

Avellino-Napoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: 5' Diaz.
AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo (50' Biagini); Schiavi, Favero, De Napoli; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz (81' Bertoneri), Colomba, Limido. (Zaninelli, Cilona, Salomone).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini (46' Pellegrini); Masi, Ferrario, Frappampina; Caffarelli, Dal Fiume (67' Casale), De Rosa, Dirceu, Celestini. (Assante, Della Pietra, Palanca).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 7 a 2 per l'Avellino.
NOTE: Cielo sereno; freddo polare, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Colomba, Schiavi, Masi e Celestini per scorrettezze. Spettatori 25 mila per un incasso di 230 milioni. Tafferugli nella curva Nord, con alcuni contusi e persone fermate da parte della polizia.

AVELLINO — *Ha segnato il gol-partita e ha vinto il suo derby personale con Piero Santin, dopo che le polemiche infrasettimanali avevano assunto, nelle ultime ore, toni persino aspri: per Ramon Diaz il confronto-scontro con il Napoli è stato un autentico trionfo. La punizione con la quale ha ingannato Castellini, al 5' di gioco, e che ha permesso all'Avellino di mettere le mani sul risultato, Diaz l'aveva già provata e riprovata nella partita con il Verona, ma in quell'occasione non gli era andata bene. La punizione era stata decretata da Barbaresco per un atterramento dello stesso Diaz ad un metro dalla linea dell'area di rigore.*

Se è vero che Diaz ha firmato il successo, è anche vero che buona parte del merito per averlo conservato spetta ai suoi compagni di squadra. Gli irpini, dopo il gol del vantaggio, non si sono comunque chiusi in difesa, ma hanno anzi continuato a cercare con insistenza il gol del raddoppio che hanno sfiorato in più di un'occasione.

La mossa tattica vincente di Bianchi è stata probabilmente quella di affidare Dirceu alle «cure» di De Napoli, il giovane del vivaio avellinese, che, ha praticamente annullato il brasiliano, privando il Napoli della sua fonte di gioco. La squadra di Santin, nella prima parte della gara, è riuscita a rendersi pericolosa soltanto un paio di volte, sul finire del tempo, con Caffarelli e De Rosa.

Nella ripresa il Napoli si è presentato in campo con Pellegrini al posto di Boldini con l'evidente intento, da parte di Santin, di spostare verso la porta avellinese il baricentro del gioco. Ma l'aspetto tattico della gara è cambiato soltanto di poco, rispetto alla prima frazione di gioco, in quanto gli uomini di Bianchi hanno eretto una «diga» sulla trequarti di campo e si sono poi proiettati in contropiede sempre ficcanti e pericolosi.

In questa situazione tattica il Napoli è riuscito a rendersi pericoloso soltanto con qualche tiro da lontano di Dirceu. La gara è stata, comunque, molto intensa e le azioni, pur senza sfociare in numerosissime occasioni da rete, si sono susseguite senza un attimo di tregua fino ad un quarto d'ora dalla fine.

Nell'ultima fase della partita il Napoli ha tentato l'ultima carta, sul piano tattico, cercando di superare l'argine difensivo avellinese con lunghi lanci in profondità. Ma i traversoni non sono mai stati tanto precisi da offrire agli attaccanti possibilità di battere a rete. Dopo aver sostituito Diaz, leggermente infortunato, con Bertoneri, l'Avellino si è reso pericoloso ancora due volte con Schiavi, il quale ha fallito il raddoppio. Ad un minuto dalla fine il tiro del centrocampista irpino sembrava essere entrato in porta tanto da far esultare la folla: ma si era trattato solo di un'illusione ottica.

ALLA SQUADRA DI VINICIO NON È RIUSCITO IL COLPACCIO

E il Genoa impatta il Pisa

Genoa-Pisa 0-0

GENOA: Favaro; Romano, Testoni; Faccenda, Onofri, Policano; Antonelli, Mileti, Eloi (65' Rotella), Benedetti, Briaschi. (Piras, Canuti, Eranio, Bosetti).
PISA: Mannini; Longobardo, Azzali; Vianello, Garuti, Sala; Bergreen, Criscimanni, Sorbi (69' Occhipinti), Mariani, Scarnecchia. (Buso, Giovannelli, Kieft, Birigozzi).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 4-2 per il Pisa.
NOTE: Giornata di sole con forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Vianello e sala per comportamento non regolamentare, Testoni, Mariani, Faccenda e Briaschi per scorrettezze e Azzali per proteste. Espulso all'89' Criscimanni per fallo a gioco fermo. Nel Genoa ha esordito in serie «A» il giovane Rotella.

GENOVA — Lo «spareggio» tra Genoa e Pisa si è concluso con un nulla di fatto, ma il risultato sta un po' stretto agli ospiti, poiché se c'era una squadra che avrebbe meritato la vittoria, pur in un contesto tecnico nel complesso mediocre (ma più per colpa del Genoa che non del Pisa), questa è la formazione toscana. In tutta la partita, infatti, il Genoa ha effettuato un solo tiro in porta, con Mileti, e Mannini ha facilmente parato, mentre il Pisa, soprattutto nella ripresa, è andato in più occasioni vicino alla segnatura. La palla-gol migliore l'ha avuta Occhipinti all'84', ma il suo tiro, a portiere battuto, è stato respinto dal palo.

Il Genoa, largamente incompleto e ancora una volta in formazione inedita, ha disputato una pessima partita, facendosi superare dal Pisa sia sul piano tecnico-tattico sia sul ritmo. La squadra di Vinicio è subito partita in forcingg e i rossoblù si sono spaventati a tal punto che, anche quando hanno ripreso un po' fiato, non sono stati più capaci di combinare alcunché. Il Pisa, che Vinicio ha schierato con una sola punta (Berggreen), spalleggiata a turno dagli inserimenti di Scarnecchia e Mariani, è stato chiaramente superiore a centrocampo, dove ha costantemente controllato il gioco.

Per tutto il primo tempo, comunque, la partita si manteneva su ritmi piuttosto blandi. Il Genoa non riusciva a costruire un'azione, non riusciva a portare un affondo verso l'area del Pisa il quale, per parte sua, essendo sceso in campo con l'obiettivo di raccogliere un punto, evitava di spingere troppo a fondo nel timore di scoprirsi.

Nella ripresa, il gioco si vivacizzava un po'. Il Genoa aveva qualche breve sprazzo, ma era il Pisa che, avendo capito di poter far sua l'intera posta, riusciva a costruire le cose migliori, soprattutto con il mobilissimo Berggreen.

SERIE B

Una Triestina utile ma non dilettevole

INSISTENTI MA STERILI GLI ATTACCHI DEI «RESTI» DEL PERUGIA

La tramontana che sibila sul campo spazza via il bel gioco (e anche i gol)

Una partita dai toni piuttosto dimessi - Gli alabardati reggono bene tentando qualche puntata in avanti

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — L'unghia verde — così l'hanno cantata i poeti — lascia che la Triestina se ne torni a casa con un punto. I resti del Perugia ce l'hanno messo tutta, ma proprio di più non potevano fare. Buffoni voleva riprendere confidenza con il risultato utile: bravo lui e la squadra che ce l'hanno fatta. Ma per arrivare all'utile, il dilettevole è stato ignorato, forse calpestato.

Spieghiamoci meglio. Non ricordiamo una partita più arruffata di questa: colpa del vento freddo, ha detto Gigi Piedimonte, Eh sì, colpa di quell'aria gelida, tramontana, che ha martoriato quasi diecimila presenti a Pian di Massiano, dentro un catino prefabbricato eppur razionale intitolato alla memoria di una vittima del lavoro, quel Renato Curi, motorino del più grande Perugia (calcistico, ben s'intende) che si ricordi.

Era il Perugia miracolo di serie A, allenato da Castagner, diretto da Ramaccioni, presieduto da D'Attoma. Fu anche secondo al Milan insignito della stella del decimo scudetto. Nella terra dei baci e delle cianfrusaglie sentimentali a contatto d'involucro e di cioccolato, niente è stato dolce se si esclude il punto per la Triestina e il punto per il Perugia.

Chi ci ha guadagnato di più è stata la formazione gialloalabardata solo perché giocava in trasferta. Ma nemmeno Giampiero Vitali si lamenta: con tutti gli acciaccati e gli assenti non poteva pretendere di più, anche se ci sperava.

Perugia-Triestina 0-0

PERUGIA: Di Leo; Montani, Benedetti; Caneo (77' Piccioni), Ferrari, Ermini; Mancini (67' Aimo), Mauti, Pagliari, Valigi, Zerbio. (12 Della Corna, 13 Rondini, 16 Peraio).

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin; Dal Prà, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Ruffini, Romano, Perrone, De Giorgis (74' Vailati). (12 Pelosin, 13 Costantini, 14 Ardizzon, 16 Leonarduzzi).

ARBITRO: Larmogese di Potenza.

ANGOLI: 6-1 per il Perugia.

NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida e vento di tramontana; terreno in buone condizioni. Spettatori 8789 per un incasso di 58 milioni e 786 mila lire. Ammoniti: Benedetti per proteste; De Falco, Mancini e Mascheroni per gioco falloso; Zinetti per ostruzionismo.

La Triestina al gran completo, tutti sani e pronti. Il Perugia ha due con il ginocchio ingessato (Ottoni e Morbiducci, il castigamatti dell'incontro di andata), Amenta che sta appena ricominciando gli allenamenti, Frosio colpito da chissà che cosa, Gozzoli con la pubalgia. Vitali fa spogliare Caneo con una gamba malconcia e Benedetti reduce da influenza.

A Perugia si spera nello spirito di reazione della squadra, troppo sfortunata in questo periodo dopo essere stata considerata una grande e aver presto abbandonato ogni velleità. Dirige la gara un fischietto di Potenza, Lamorgese, poco propenso a concedere calci di rigore (così fanno capire le statistiche). Nella circostanza rigori da concedere non ce n'erano e così Lamorgese si porterà avanti la fama di sparagnino, suo malgrado.

Soffia dall'Appennino la tramontana e porta anche la neve togliendola a qualche zona nelle vicinanze che ne ha fin troppa. Eppure la mattinata era luminosissima. Fiocchi non attecchiscono per cui il profilo gotico biancorosa di Perugia non cambia. Batte il Perugia a favore di vento e nel vento trova l'alleato per tenere la palla nella metacampo triestina. Mascheroni e Ferrari sono i liberi; Montani e Benedetti fanno i marcatori su De Falco e De Giorgis, Stimpfl e Braghin su Zerbio e Pagliari.

Chiarenza segue Mauti e lo controlla bene, mentre Ruffini copre la zona offensiva di sinistra su Mancini. Romano e Valigi si osservano a distanza senza troppo disturbarsi. E Valigi preferisce stare arretrato a spartire scolasticamente un gioco di non irresistibile fattura.

Fissiamoci au alcuni episodi, pochi, degni di cronaca. All'8' c'è un pasticcio in area alabardata, nessuno rinvia deciso, il pallone saltella. Zerbio arriva solingo sull'oggetto di così poco contendere e, invece di mirare l'angolo, tenta di spellare il palo sparando a occhi chiusi. Zinetti era alla sua mercè e sospira di sollievo.

Poco dopo Stimpfl respinge sulla linea un traversone a mezza altezza di Mancini. Ecco, le prime azioni sono favorevoli (si fa per dire) al Perugia, mentre la Triestina può distendersi timorosamente in avanti solo poche volte; il centrocampo funziona a due cilindri, Chiarenza e Romano, perché gli altri non trovano posizione e tempi. Dal Prà e Perrone contendono ma non fluidificano come altre volte li abbiamo visti fare.

A proposito di Dal Prà, siamo alla mezz'ora, questi viene pescato da un fendente di De Giorgis (arretrato spesso nei pressi di Ruffini) e stringe verso l'area. Peccato che abbia i piedi intirizziti (se li ha Cerezo perché non può averli anche Dal Prà?) e così butta il cross sulle cosce di Ferrari invece che metterlo davanti a De falco che arrivava per la conclusione. Prima di questo episodio il Perugia aveva reclamato un rigore per fallo di mano che era parso chiaramente involontario.

Un De Giorgis arretrato, abbiamo detto, forse per star lontano da Benedetti e per poi sorprenderlo in velocità. Ma la giornata dell'attaccante non era proprio segnata dalla grazia divina: il giocatore pareva disamorato.

Si avvicina la fine del primo tempo con tutto il Perugia nella metà campo degli alabardati. E siccome i difensori si parlottano, si fanno segni l'un l'altro, ma non sempre arrivano sulla palla, questa volta li definiamo «allegre comari».

Andrea Stimpfl, taciturno, non partecipa né al chiacchiericcio né alla confusione che aggiunge brividi ai brividi di freddo. Eppoi Stimpfl ha da pensare a Zerbio, alto e forte, gran colpitore di testa: qualche palla in acrobazia gliela soffia, qualche altra lo supera. Comunque è stato Stimpfl il più tenace e sicuro mentre Braghin e Mascheroni non sono stati certo inappuntabili.

Braghin è stato scherzato troppe volte da quella foca ammaestrata di Pagliari; Mascheroni spesso si è trovato fuori zona e ogni volta ha alzato la mano per chiedere l'off-side, anche se aveva alle spalle qualche compagno. E al 44' del primo tempo un lungo spiovente per la testa di Zerbio è arrivato dalle retrovie. Zerbio ha sfiorato di nuca e Pagliari scattato è andato a raccogliere, ha superato in pallonetto Zinetti in uscita ed ha deposto in rete di testa. Dov'erano gli uomini?

Lamorgese ha annullato per sbandieramento del segnalinee. Fuorigioco. Nessuno l'ha visto. Comunque grazie. La gente sugli spalti a ululare: ah, come ululava! La ripresa, se possibile, è stata ancor più disordinata del primo tempo.

Si pensava che i perugini avessero speso tutta la birra nella pressione della prima frazione di gioco, e invece eccoli là a correre, testa bassa, verso Zinetti. In tribuna stampa colleghi in vena di domande scorbutiche chiedevano: chi è riuscito a prender nota di qualche azione? Erano trascorsi venti minuti abbondanti e insulsi. Cielo grigio, freddo cane e gioco allo sbando: che tristezza! Nemmeno il calore degli affetti!

L'unica nota simpatica riguarda Perrone. Il nostro Carletto quando vede tre o quattro avversari che lo stringono sembra morsicato da un cobra. Comincia ad impazzire, palla al piede, con dribbling: e una, e due, e tre. Finché arriva il cinico di turno che lo butta in trionfo. Perrone a terra sembra deluso da tanto pragmatismo, poi si alza a scavalcare da un'altra parte.

Cosa ricordare ancora? Ricordiamo Dal Prà e Mascheroni saltati da Caneo con una finta di corpo eseguita al rallentatore; ricordiamo De Giorgis tentare il gol del secolo con un tiro scoccato da centrocampo; ricordiamo due appoggi in acrobazia di Zerbio per Aimo e per Ermini.

Ricordiamo anche un fallo, inutile e gramo, di Mascheroni in attacco. Il nostro libero era in ritardo netto ma ha messo la gamba come si usa dire, contro Ferrari. E' arrivata l'ammonizione a suggellare una prestazione che non verrà certo ricordata nell'antologia del calcio.

Come non verrà ricordata la performance di Valigi, spacciato come l'uomo nuovo del calcio italiano e diventato ben presto vecchio pensionato a Perugia. Il presidente Ghini meriterebbe il risarcimento per i due miliardi sborsati. Senza computare i danni morali.

Bruno Lubis



Perugia-Triestina — Perrone in azione (Italfoto)

Due amichevoli per la Triestina

TRIESTE — La Triestina, anche se il campionato domenica si fermerà, non rimarrà inattiva. La società alabardata, infatti, ha programmato due partite amichevoli. La prima verrà giocata giovedì pomeriggio a Pieris contro la locale formazione dilettantistica che comanda la classifica del girone B della Prima categoria. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Sabato a Valmaura la Triestina si misurerà con l'Olimpia di Lubiana che milita nella massima serie jugoslava. Anche questo incontro avrà inizio alle ore 15.

Pescatori goleador del torneo «Primavera»

TRIESTE — Corrado Pescatori, il giovane attaccante della squadra primavera della Triestina, con la doppietta messa a segno sabato contro il Modena, è balzato al comando della speciale graduatoria dei tiratori scelti di questo torneo.

Sono undici i gol realizzati dall'alabardato sino ad ora, e il campionato è ancora molto lungo.

Si sono risvegliati i cannonieri

TRIESTE — La ventiduesima giornata ha fatto registrare il risveglio dei cannonieri. Sono ritornati al gol, dopo oltre due mesi di digiuno, gli attaccanti che nella prima parte del campionato si erano messi in evidenza balzando al comando di questa graduatoria.

Sono andati a bersaglio, fra gli altri, Cozzella del Pescara, Cinello dell'Empoli, Magrin dell'Atalanta e Sella dell'Arezzo. Ancora una domenica di digiuno, invece, per i tre tiratori scelti della Triestina, De Giorgis, De Falco e Romano.

Per le nozze d'oro in dono un'azione

TRIESTE — Mario Zerial, 79 anni, molti dei quali trascorsi a seguire le sorti della squadra alabardata, ha tagliato nei giorni scorsi il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio.

Per le nozze d'oro il figlio, che segue le orme del padre per quanto riguarda la passione per la Triestina (fa parte del club Old the Best), ha donato al padre anche un'azione della Triestina.

LA TRIESTINA NON HA RINUNCIATO A TENTARE IL GOL

Sfortunata puntata di De Falco



Perugia-Triestina. Una delle incursioni della Triestina nell'area dei locali. Il portiere del Perugia Di Leo riesce ad anticipare una «fol ata» di De Falco con una pronta uscita ai limiti dell'area (Telefoto Ansa)

Si ferma domenica il campionato di B

TRIESTE — La serie B osserverà domenica la seconda e ultima giornata di riposo della stagione. La sosta è stata imposta dagli impegni della rappresentativa «under 21» cadetta che affronterà in amichevole l'Eire.

Il campionato riprenderà il suo cammino domenica 26 febbraio e proseguirà senza interruzioni sino alla conclusione, prevista il 10 giugno. Nella prossima partita la Triestina riceverà a Valmaura la visita del Varese.

SODDISFATTI GLI ALABARDATI MENTRE I PERUGINI CONTESTANO

Gol regolare o irregolare? Ma è un punto che fa bene dopo la sbandata col Monza

Buffoni: «Abbiamo amministrato una partita difficile» - Romano: «Era un fuori gioco nettissimo»

PERUGIA — *Ora la ferita si è, in parte, rimarginata. Dopo questo pareggio perugino la batosta inflitta dal Monza fa un pochino meno male.*

Adriano Buffoni non esita a confessare timori e nuove speranze: «Sì, in effetti, siamo venuti in Umbria con parecchia ansia addosso. Un'altra sbandata e ci saremmo ritrovati immersi tra mille precarietà. Il discorso emotivo si è fatalmente riflesso sulla nostra situazione tattica. D'altro canto resto convinto che, al di là del dispiacere per il 3-0 della domenica precedente, quella lezione è stata salutare per la razionalità di tutta la mia squadra. Così al "Curi" siamo andati in campo consapevoli di dover amministrare una partita delicata, difficile, irta di mille ostacoli. E l'andamento della sfida non ci ha, in quest'ottica, sorpresi».

— Siete riusciti a tenere nella fascia dei cinquanta metri con sufficiente disinvoltura...

«C'eravamo preparati a reggere, proprio in quella zona, la nostra cerniera. Era indispensabile manovrare con rapidità, tocchi brevi e, di tanto in tanto, lunghi fendenti per favorire i guizzi di De Falco e De Giorgis. Devo dire, sotto questo aspetto, che le consegne sono state osservate con grande puntualità. Il Perugia, che è squadra di buon valore, ci ha aggrediti sin dall'inizio, ma non ci siamo mai fatti intimorire più di tanto. Abbiamo un po' alla volta verificato le nostre possibilità e ad esse ci siamo attenuti con grande scrupolo».

— Gli umbri, tuttavia, reclamano contro la sfortuna e... l'arbitro. Un palo, un rigore negato, un gol annullato...

«Il palo non è colpa mia, né della Triestina... Quanto alle decisioni arbitrali ritengo sia indispensabile rimettersi alla sentenza di Lamorgese e del suo collaboratore. Se hanno stabilito così, vuol dire che così era. Io d'altro canto, dalla panchina, non ho, per esempio, visto se Pagliari era in netto fuorigioco, come debbo supporre dall'immediata e tempestiva reazione del guardalinee».

A proposito di collaboratore di Lamorgese. È Sirico. Da parte sua nessuna dichiarazione ufficiale. Sembra tuttavia, per testimonianze indirette, che Sirico abbia dichiarato di aver colto in fuorigioco Zerbio, il perugino che con l'assist ha servito Pagliari.

Zerbio, d'altro canto, interpellato su questa teorica possibilità, ha respinto ogni... «addebito».

«Quando ho girato verso Giovanni (Pagliari ndr) ho avuto la netta e sicura percezione di avere davanti a me due triestini, Mascheroni e Stimpfl. Nessun dubbio, dunque, sulla perfetta regolarità della nostra rete. È stata una balordaggine bella e buona. Purtroppo dobbiamo pagarne durissime conseguenze».

Il portiere Zinetti ha lavorato, senza eccedere, tuttavia, in straordinari. La sua valutazione finale è piuttosto disincantata: «Un punto guadagnato, su questo non c'è dubbio. Dopo il rovescio interno con il Monza, temevamo parecchio questa trasferta. E ci eravamo preparati, sul piano tecnico e quello mentale, ad una gara di contenimento. Questo pari ora soddisfa le nostre attese e ci consente di continuare senza tremori. La rete di Pagliari? Il guardalinee ha sbandierato con largo anticipo. Nessun dubbio, dunque, direi, sul fuorigioco dei perugini».

Sereno e piuttosto circostanziato anche Romano: «Sapevamo alla perfezione di dover affrontare un incontro di particolari difficoltà. Il campo ci ha dimostrato che ogni allarme preventivo era del tutto fondato. In effetti, specie all'inizio, ci siamo trovati piuttosto in difficoltà. Ma eravamo anche certi di non dovere rischiare mai più del necessario. E proprio dalla nostra compattezza tattica, è nato un risultato che adesso ci consente di riacquistare l'indispensabile serenità. E comunque voglio anche aggiungere che in un paio di occasioni, con fendenti precisi per De Giorgis e De Falco ci siamo posti in condizione di sfiorare addirittura il colpo gobbo. In una circostanza, poi, De Falco si è trovato addirittura a tu per tu col portiere Di Leo».

— Pesa sul vostro pareggio esterno l'annullamento di quel gol un po' chiacchierato...

«Il guardalinee ha adottato una misura sacrosanta. Pagliari non era in posizione regolare. Mi pare non ci sia neppure da discutere. La bandierina è schizzata qualche istante prima che l'attaccante mettesse in rete».

Persuasissimo, su questa versione, anche Mascheroni: «Capisco la delusione del Perugia ma non trovo margini per un'effettiva protesta. L'off-side c'era ed è stato giusto rilevarlo. Il mio fallo di mano? Non escludo che la palla possa aver battuto contro un braccio, ma l'involontarietà era così palese che l'arbitro non ha avuto neppure un solo istante di incertezza».

Infine De Giorgis: «È venuta fuori la gara che avevamo programmato. Ci aspettavamo tutti un Perugia determinato ed alla prova dei fatti abbiamo dovuto stringere parecchio i denti. Questo Perugia è squadra di più rilevanti potenzialità. Mi meraviglia davvero di trovarlo in così angusta posizione di classifica. Non ho dubbi, però, che i granata di Vitali possano e debbano risalire. Noi, con questo zero a zero, ci rimettiamo nella giusta carreggiata e puntiamo verso soluzioni più serene e soddisfacenti».

Per la prima volta, in tanti mesi, l'allenatore perugino Gianpiero Vitali si spinge a contestazioni nei confronti della terna arbitrale.

Gli sembra di avere subito torti palesi e lo dice fuori dai denti: «Già a Cremona ci annullarono un gol regolare. Oggi hanno fatto altrettanto, e forse qualcosa di più. La rete di Pagliari era regolare. E d'altro canto era netto anche il fallo di mano di Mascheroni. In simili circostanze bisogna valutare la dinamica dei fatti: è impossibile cogliere al volo la volontarietà».

Vitali, nel fluire delle argomentazioni, aggiunge: «Avremmo potuto risolvere la partita in avvio: abbiamo avuto molte occasioni favorevoli. La Triestina non ci ha creato seri pericoli. Soltanto su qualche lancio lungo i giuliani sono riusciti ad imbastire possibilità alternative alla nostra offensiva. Non abbiamo purtroppo raccolto secondo i giusti meriti».

Piuttosto drastico il presidente degli umbri Spartaco Ghini: «Il silenzio è d'oro quando gli arbitri sono d'argento...» un verdetto caustico e salace che lascia sconcertato l'uditorio.

Gli fa eco un altro dirigente, Marinelli: «Non si riesce proprio a capire cosa abbia voluto segnalare il guardalinee Sirico».

Nel contesto delle riflessioni sulla rete vanificata si inserisce, da comprensibile protagonista, Giovanni Pagliari: «Io so di essere scattato appena Zerbio ha toccato la palla di testa. E davanti a me erano in due. Un gol del tutto valido. E comunque voglio aggiungere che in altra occasione, Mascheroni ha fermato il mio tiro con un vistoso colpo di mano».

Zerbio si innesta nella conversazione per indugiare qualche attimo sul suo palo: «Ho cercato di alzare la palla per superare Zinetti. Il portiere è rimasto fermo e la sfera è andata a finire sul montante. Un ulteriore episodio che sottolinea come quest'annata del Perugia sia caratterizzata da crescenti avversità».

Per la prima volta nei due anni di milizia granata, Massimo Mauti è stato capitano. La fascia gli è pervenuta per le concomitanti assenze di Frosio e Gazzoli: «È stata una scelta dei miei compagni — rileva Mauti — e l'ho accettata di buon grado. Purtroppo questo mio battesimo non ha coinciso con una domenica favorevole. È dall'inizio dell'anno che ci lamentiamo per decisioni quanto meno discutibili dei direttori. Questa volta il guardalinee ci ha tolto una soddisfazione sacrosanta.

«Ma a Cremona era stato l'arbitro a dirci di no in situazione perfettamente idonea. Discutere, discutere e ancora discutere non serve a nulla. Bisogna lasciarsi alle spalle il passato e puntare diritti verso un futuro che potrebbe diventare parecchio compromettente».

Gianfranco Ricci

Triestina fuori casa quinta gara utile

TRIESTE — Ancora un risultato positivo per la Triestina lontano dal Grezar. Nelle ultime cinque partite esterne gli alabardati hanno incasellato sette punti. Mascheroni e compagni non perdono fuori casa dal 4 dicembre, dalla sconfitta cioè patita nella tredicesima giornata all'«Appiani» di Padova (1-0). Questa la serie utile degli alabardati lontano da Trieste:

Empoli-Triestina	0-0
Atalanta-Triestina	1-1
Catanzaro-Triestina	0-1
Palermo-Triestina	0-3
Perugia-Triestina	0-0



Perugia-Triestina. Un'altra puntata a rete degli alabardati. Qui Romano tenta il tiro mentre scivola a terra controllato dal perugino Mauti (Telefoto Ansa)

Mercoledì a Padova «Under 21» B-Eire

TRIESTE — La rappresentativa «Under 21» di serie B darà vita mercoledì allo stadio «Appiani» di Padova al terzo incontro internazionale amichevole della stagione. La selezione di Valcareggi affronterà la formazione dell'Eire.

Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi ha convocato i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Barone e Da Croce (Padova), Bigliardi (Palermo), Calisti (Cavese), Catto (Sambenedettese), Cervone (Catanzaro), Cipriani (Lecce), Cravero (Cesena), Donadoni e Pacione (Atalanta), Fusi e Mannini (Como), Galvani (Cremonese), Mattei (Varese), Pacchiarotti (Pescara), Poli (Cagliari), Progna (Campobasso), Zennaro (Empoli).

La «lega lombarda» tiene saldamente il vertice

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Como	31	22	9	2	0	3	5	3	26	14	– 2
Cremonese	29	22	8	3	1	2	6	2	23	13	– 5
Atalanta	27	22	6	5	0	2	6	3	24	14	– 6
Campobasso	25	22	7	4	0	1	5	5	20	15	– 8
Arezzo	25	22	6	4	1	2	5	4	23	20	– 8
Monza	23	22	7	3	1	1	4	6	19	15	–10
Cesena	23	22	8	3	0	0	4	7	21	20	–10
Lecce	22	22	5	3	2	1	7	4	18	16	–10
Triestina	22	22	4	5	2	3	3	5	22	21	–11
Varese	22	22	6	4	1	1	4	6	17	20	–11
Pescara	22	22	9	1	1	1	1	9	26	30	–11
Padova	21	22	5	5	1	1	4	6	19	20	–12
Sambenedett.	21	22	4	6	1	1	5	5	17	21	–12
Palermo	20	22	5	5	1	0	5	6	16	17	–13
Perugia	20	22	4	6	1	0	6	5	17	18	–13
Cagliari	20	22	4	6	1	1	4	6	18	19	–13
Cavese	19	22	4	6	1	0	5	6	16	21	–14
Pistoiese	18	22	6	3	2	1	1	9	13	21	–15
Empoli	18	22	3	6	2	1	4	6	19	27	–15
Catanzaro	12	22	2	6	3	0	2	9	14	26	–21

I RISULTATI		Le partite del 26-2-1984
Atalanta-Catanzaro	2-1	Arezzo-Empoli
Cremonese-Lecce	0-0	Cagliari-Padova
Empoli-Sambenedettese	1-1	Campobasso-Perugia
Monza-Cesena	1-0	Catanzaro-Palermo
Padova-Como	1-3	Cavese-Monza
Palermo-Cagliari	1-1	Cesena-Atalanta
Pescara-Arezzo	3-1	Como-Pescara
Pistoiese-Campobasso	0-0	Lecce-Pistoiese
Perugia-Triestina	0-0	Sambenedett.-Cremonese
Varese-Cavese	2-0	Triestina-Varese

Così in Serie C 1

SERIE C 1 - GIRONE «A»

Bologna-Spal	1-0
Brescia-Rimini	3-1
Carrarese-Fanfulla	1-1
Fano-Rondinella	1-2
Legnano-L. Vicenza	0-1
Reggiana-Ancona	2-1
Sanremese-Prato	2-1
Trento-Parma	1-1
Treviso-Modena	1-1

Bologna	29	20	11	7	2	32	15
Brescia	26	20	9	8	3	23	13
L. Vicenza	26	20	8	10	2	23	16
Parma	24	20	8	8	4	23	12
Ancona	23	20	8	7	5	22	15
Spal	23	20	7	9	4	21	15
Modena	23	20	9	5	6	21	20
Reggiana	23	20	7	9	4	18	15
Rondinella	23	20	9	5	6	22	20
Carrarese	22	20	6	10	4	17	15
Treviso	19	20	5	9	6	19	25
Rimini	18	20	6	6	8	23	21
Sanremese	18	20	6	6	8	14	21
Fanfulla	16	20	2	12	6	15	21
Prato	15	20	4	7	9	17	26
Fano	15	20	5	5	10	25	34
Legnano	11	20	3	5	12	13	27
Trento	6	20	0	6	14	11	28

Le partite del 19-2-1984

Ancona-Carrarese
Fanfulla-Brescia
L. Vicenza-Bologna
Modena-Trento
Parma-Treviso
Prato-Legnano
Rondinella-Sanremese
Spal-Reggiana
Rimini-Fano

SERIE C 1 - GIRONE B

Bari-Rende	1-0
Campania-Salernitana	sosp.
Civitanova-Taranto	0-0
Cosenza-Casertana	0-1
Foggia-Akragas	1-0
Foligno-Benevento	0-2
Francavilla-V. Casarano	3-1
Messina-Ternana	0-0
Siena-Barletta	3-0

Bari	29	20	11	7	2	25	12
Taranto	25	20	9	7	4	14	8
V. Casarano	24	20	9	6	5	22	18
Francavilla	23	20	7	9	4	20	14
Foggia	23	20	7	9	4	20	16
Casertana	22	20	5	12	3	14	11
Salernitana	20	19	6	8	5	18	16
Benevento	20	20	6	8	6	15	12
Siena	20	20	5	10	5	16	15
Ternana	20	20	2	16	2	12	11
Akragas	20	20	4	12	4	18	18
Campania	19	19	6	7	6	15	12
Messina	19	20	5	9	6	15	14
Barletta	19	20	6	7	7	15	20
Cosenza	18	20	3	12	5	15	18
Rende	14	20	3	8	9	9	26
Civitanova	13	20	1	11	8	11	16
Foligno	10	20	2	6	12	6	23

Le partite del 19-2-1984

Akragas-Foligno
Barletta-Foggia
Benevento-Siena
Casertana-Campania
Messina-Francavilla
Rende-Taranto
Salernitana-Cosenza
Ternana-Civitanova
V. Casarano-Bari

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pavia	29	20	7	3	0	4	4	2	28	13	– 1
Piacenza	29	20	8	2	0	1	9	0	20	10	– 1
Mestre	26	20	2	7	0	5	5	1	28	14	– 3
Mantova	25	20	6	3	1	2	6	2	27	11	– 5
Rhodense	24	20	5	4	1	2	6	2	22	19	– 6
Venezia	24	20	7	3	1	2	3	4	19	15	– 7
Pro Patria	22	20	4	4	2	3	4	3	17	14	– 8
Novara	21	20	5	3	1	1	6	4	20	18	– 8
Omegna	20	19	4	5	1	0	7	2	14	15	– 9
Ospitaletto	18	20	5	3	1	0	5	6	20	19	–11
Pordenone	18	20	2	8	1	2	2	5	14	20	–13
Montebelluna	17	20	2	6	2	2	3	5	22	19	–13
Pergocrema	17	20	3	4	3	2	3	5	14	21	–13
Gorizia	15	20	3	4	3	0	5	5	13	24	–15
Mira	15	20	2	4	4	1	5	4	13	21	–15
Sant'Angelo	15	20	2	7	2	1	2	6	14	22	–16
Biellese	12	20	2	5	3	1	1	8	21	30	–18
Brembillese	11	19	3	3	3	0	2	8	26	30	–17

I RISULTATI		Le partite del 19.2.1984
Mira-Biellese	2-0	Pro Patria-Brembillese
Sant'Angelo-Mantova	1-1	Pordenone-Gorizia
Gorizia-Mestre	0-1	Mestre-Mira
Pavia-Montebelluna	2-0	Omegna-Novara
Brembillese-Novara	2-2	Ospitaletto-Pavia
Pordenone-Omegna	1-1	Biellese-Pergocrema
Piacenza-Ospitaletto	1-0	Mantova-Piacenza
Venezia-Pro Patria	1-1	Montebelluna-Sant'Angelo
Pergocrema-Rhodense	2-3	Rhodense-Venezia

CAMPO PATAVINO VIOLATO DOPO UN PAIO D'ANNI

Lariani scarni e pratici dominano in contropiede

Padova-Como 1-3 (1-1)

MARCATORI: 21' Coppola (rigore), 30' Maccoppi, 82' Borgonovo, 88' Gibellini.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Favaro; Restelli, Fanesi, Fellet; Cerilli, Massi, Boito (78' Dacroce), Graziani, Coppola. Bacchib, Baroni, Trevisanello, Marchetti.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Maccoppi; Todesco (78' Borgonovo), Sclosa, Gibellini (89' Bruno), Matteoli, Palese. Stabile, Manarin, Soncin.
ARBITRO: Redini di Pisa.

PADOVA — Un Padova ingenuo ha perso, contro il Como, l'imbattibilità casalinga che durava da un paio d'anni. I veneti hanno dominato l'intero primo tempo, controllando il gioco e chiudendo la prima frazione su un accettabile risultato di parità.

Anche nel primo quarto d'ora del secondo tempo i padroni di casa hanno controllato agevolmente l'incontro, ma poi hanno ceduto inspiegabilmente di fronte a un Como sempre essenziale e pratico, che ha avuto nel centrocampo, e in particolare in Matteoli, il suo autentico punto di forza.

Non appena il Como è stato pronto a piazzare i suoi efficaci contropiede e negli ultimi otto minuti di gioco è andato in rete due volte assicurandosi l'intera posta.

Il primo gol è per il Padova. Su un'azione di Boito, il comasco Maccoppi cade in area e intercetta la palla con una mano. L'arbitro decreta il rigore e al 21' Coppola realizza.

I lombardi giungono al pareggio al 30': cross di Sclosa da fuori area per la testa di Maccoppi che salta su tutti e batte Malizia.

All'82' la seconda rete del Como: Matteoli intercetta a centrocampo un pallone su Massi e lancia Borgonovo; mentre i padovani reclamano un fuorigioco, l'attaccante lombardo tutto solo si presenta davanti al portiere e realizza senza difficolà. A due minuti dalla fine il terzo gol del Como a opera di Gibellini, che insacca di testa su un lancio ancora una volta di Matteoli.

Atalanta 2
Catanzaro 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: 65' Bici, 69' Magrin (rigore), 86' Fattori.
ATALANTA: Benevelli; Codogno (66' Motti), Rossi; Vella, Soldà, Magnocavallo; Fattori, Magrin, Donadoni (14' Snidaro), Agostinelli, Pacione. Bordoni, Perigo, D. Moro.
CATANZARO: Cervone; Cascione, Venturini; Marino, Boscolo, Raise; Trevisanello, Braglia (68' Conca), Bivi, Gobbo, Lorenzo. Incontri, Peccenini, Sassarini, Forte.
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 12-2 per l'Atalanta.
NOTE: espulsi al 54' Cascione per somma di ammonizioni, al 70' Trevisanello e Pacione per scorrettezze reciproche. Ammoniti: Marino, Gobbo, Trevisanello, Braglia, Cascione e Boscolo per scorrettezze; Cervone per ostruzionismo; Fattori per simulazione di fallo. Cielo sereno, spettatori 15 mila.

PIONETTI IN GRAN FORMA

Cremonese bloccata

Cremonese-Lecce 0-0

CREMONESE: Drago; Montorfano, Galvani (72' Galbagini); Mazzoni, Paolinelli, Garzilli; Viganò, Bencina, Nicoletti, Della Monica (60' Finardi), Vialli. Rigamonti, Bonomi, Bruno.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Vanoli, Rossi, Enzo; Bagnato C. (78' Cianci), Cannito, Cipriani (46' A. Di Chiara), Luperto, Paciocco. Negretti, Rizzo, Miggiano.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 13.500. Espulsi Bencina e Enzo per diverbio.

CREMONA — Non ce l'ha fatta la Cremonese sul Lecce, pur attaccando insistentemente, costruendo molte occasioni e stringendo d'assedio la porta degli ospiti nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando la squadra lombarda si è trovata in superiorità numerica con le espulsioni di Enzo e Paciocco.

Un pizzico di sfortuna, qualche errore e la buona cerniera difensiva dei pugliesi hanno impedito ai locali di conquistare una vittoria particolarmente importante.

marcatori

9 reti: Cozzella (Pescara);
8 reti: Magrin (Atalanta), Cinello (Empoli);
7 reti: De Falco e De Giorgis (Triestina), Gibellini (Como), Coppola (Padova);
6 reti: Vialli (Cremonese), Destefanis (Palermo), Faccin e Fiorini (Sambenedettese), Sella (Arezzo);
5 reti: Piras (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Romano (Triestina).

UNO SPETTACOLO MEDIOCRE

Siciliani e sardi un tempo a testa

Palermo-Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: 11' De Biase, 71' Uribe.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; De Biasi, Venturi, Barone; Montesano, Malaman, De Stefani (75' Biondo), Maio, La Rosa (65' Modica). Violini, Santonocito, Fermanelli.
CAGLIARI: Minguzzi; Valentini, Marino; De Simone (43' Zannoni), Imborgia (79' Sacchi), La Magni; Crusco, Biondi, Poli, Uribe, Piras. Goretti, Gori, Loi.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 6 a 1 per il Palermo.
NOTE: Giornata fredda, terreno allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi, spettatori 12 mila. AL 75' De Stefanis in seguito ad uno scontro con Imborgia è uscito dal campo in barella.

PALERMO — *E' stato uno spettacolo mediocre quello offerto dal Palermo e dal Cagliari ai poco più di 12 mila spettatori che si sono dati appuntamento alla «Favorita».*

Entrambe le squadre, che occupano posizioni di classifica poco confortanti, avevano la necessità di conquistare il punteggio pieno, ma nessuna delle due è riuscita a prevalere sull'altra ed il pareggio, alla fine, è stato il giusto risultato.

All'11' De Biase porta in vantaggio il Palermo raccogliendo di testa un pallone su punizione calciata da De Stefanis. Sullo slancio della rete, i rosaneri con frequenti puntate offensive mettono in serio imbarazzo gli uomini di Tiddia, che reagiscono con sporadici contropiede.

Al 25' il primo impegno di Paleari che più per istinto che per intuito respinge con il piede un preciso colpo di testa del peruviano Uribe.

Negli ultimi minuti di gioco del primo tempo c'è un vero e proprio arrembaggio in area cagliaritana.

Nella seconda parte della gara sono gli ospiti che hanno la meglio sul complesso guidato da Giagnoni, che ha speso troppo nei primi 45 minuti di gioco.

Il più pericoloso degli avversari è Uribe che al 63' dà un primo avvertimento a Paleari con una acrobatica rovesciata che sfiora il palo alla sinistra dell'estremo difensore rosanero.

Passano poco più di sette minuti ed Uribe stavolta non sbaglia: punizione battuta dal limite dell'area da Biondi ed il peruviano, in bella elevazione, aggancia di testa e segna il gol del pareggio.

Le condizioni di Massimo De Stefanis non destano preoccupazioni.

I LOMBARDI IN SALITA

Cavese frenata da gioco aperto

Varese-Cavese 2-0 (1-0)

MARCATORE: 30' E 49' Auteri.
VARESE: Zunico; Misuri, Cecilli; Strappa, Tommasoni, Mattei; Di Giovanni, Orlando, Turchetta, Bongiorni (83' Cristiani), Auteri (67' Scaglia). Cermesoni, Cerantola, Gatti.
CAVESE: Moscatelli; Pidone, Gregorio; Bitetto (46' Di Michele), Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Maritozzi, Urban (70' Gasperini), Pavone, Mitri. Oddi, Sereno, Mecca.
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 6-4 PER IL Varese.

VARESE — Il Varese abbandona definitivamente la zona bassa della classifica, battendo con un perentorio 2-0 la Cavese. Una vittoria meritata, perché i campani non hanno mai impensierito il portiere Zunico.

Il Varese ha dominato per tutti i novanta minuti la Cavese, attuando un gioco aperto con improvvisi cambi di marcia.

Auteri, autore della doppietta, e Strappa sono stati i protagonisti della partita, anche se oggi il Varese ha dimostrato di avere ritrovato la forza del collettivo, una peculiarità che negli ultimi tempi sembrava avere smarrito.

Della Cavese si può dire poco; la squadra di Bruno si è rifugiata nella propria metà campo, chiudendosi in difesa. I due gol sono arrivati uno per tempo.

Il primo al 30': punizione di Turchetta, Moscatelli respinge con i pugni, Auteri di testa insacca. Al 49', su centro di Strappa, Auteri è bravissimo a girare in rete, battendo Moscatelli.

L'EMPOLI NON RIESCE A SUPERARE LA SAMB INCOMPLETA

Toscani per primi a rete

Empoli-Sambenedettese 1-1 (1-0)

MARCATORI: 37' Cinello, 67' Faccini.
EMPOLI: Pintauro; Vertova, Gelain; Radio (35' Della Scala), D'Arrigo, Papis; Calonaci, Esposito (75' Zennaro), Cecconi, Mazzarri, Cinello. Calattini, Torracchi, Moz.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Ronzani (46' Colasanto), Ferrante, Moras, Attrice; Perrotta, Ranieri, Gamberini (73' Di Falco), Catto, Faccini. Vettore, Minuti, Buoncammino.
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 3-3.

EMPOLI — L'Empoli non è riuscito nemmeno contro la Sambenedettese, che mancava di tre titolari, a conquistare quella vittoria che gli avrebbe permesso di agganciarsi al gruppetto che lo precede in classifica.

La squadra azzurra ha giocato con tanta generosità, ma ancora una volta è mancata nelle conclusioni e anche nel gioco d'assieme.

L'Empoli era riuscito ad andare in vantaggio al 37', dopo aver mancato alcune facili occasioni e in special modo al primo minuto a opera di Cecconi che da dentro l'area di porta sbagliava la conclusione.

Il momentaneo vantaggio veniva al 37' su azione Calonaci-Della Scala; tocco di Mazzari per Cinello e gol del centravanti empolese.

Nella ripresa, pur avendo il vento a favore, la formazione toscana non riusciva a contenere il gioco dei marchigiani, che pian piano mettevano in difficoltà la difesa locale.

Al 67' il primo, e unico, tiro in porta dei marchigiani li portava al pareggio. Una punizione di Ranieri per Faccini era infatti conclusa da quest'ultimo con un tiro imparabile sul quale nulla poteva fare Pintauro.

L'Empoli cercava disperatamente di riportarsi in vantaggio facendo entrare un'altra punta, Zennaro, al posto di Esposito.

Nonostante ciò la squadra non riusciva a trovare la determinazione necessaria per sfruttare la sua superiorità territoriale e la Sambenedettese si portava a casa un meritato punto.

DISCONTINUI I PISTOIESI

Molisani i migliori

Pistoiese-Campobasso 0-0

PISTOIESE: Bistazzoni; Chiti, Tendi; Parlanti, Berni, Lucarelli; Di Stefano, Borgo (86' Iacobelli), Manfrin (72' Bernazzani), De Nadai, Garritano. Grassi, Guaglianone, Giani.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio (82' Maragliulo), Pivotto, Goretti, Donatelli, Ugolotti (63' Tacchi). Di Violi, M. Donatelli, Parpiglia.
ARBITRO: Pairetto di Torino.

PISTOIA — Dopo le vittorie ottenute nelle ultime due giornate su Catanzaro e Cagliari, la Pistoiese sperava di fare il tris alle spese dei molisani e invece è stata bloccata sul pareggio da un Campobasso che ha dimostrato di non aver ancora perso le speranze di puntare alla «A».

Se c'è stata una squadra che oggi meritava il successo è stato proprio il Campobasso che si è rivelato organico e omogeneo a centrocampo e pericoloso in fase offensiva.

La Pistoiese è stata piuttosto discontinua alternando qualche iniziativa buona ad altre mediocri. Comunque quello che manca alla squadra toscana è il senso del gol. Si può dire che gli arancioni non sono mai riusciti a rendersi pericolosi in tutti i 90 minuti di gioco.

Il pareggio tuttavia può soddisfare anche i toscani i quali continuano ad avanzare, anche se lentamente, nella classifica. D'altra parte gli ospiti hanno dimostrato di avere ancora tutti i mezzi per puntare a quella promozione che inseguono da tempo e che nel girone di andata li ha visti spesso alla testa della classifica.

QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA

Brianzoli in auge

Monza-Cesena 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 26' Saini.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Colombo, Gasparini, Peroncini; Lorini, Saini (72' Papais), Bolis, Ronco, Marronaro, (88' Pessina). Mascella, Guida, Albi.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Buriani, Mei, Cravero; Barozzi (63' Bonesso), Piraccini, Gabriele, Genzano, Garlini. Boldini, Ceccarelli, Conti, Angelini.
ARBITRO: Facchin di Udine.

MONZA — Il Monza continua la serie delle vittorie, con quella di oggi al «Sada» sul Cesena arriva a quattro consecutive. Il gol giunge al 26': cross di Lorini, uscita a vuoto di Rampulla, raccoglie la palla Saini che a 7-8 metri dalla porta, da una difficile posizione angolata, effettua un tiro alto indirizzando la palla all'angolo dei pali.

È l'1-0 e rimarrà immutato per tutta la partita. Altri due gol di Bruriani al 40' per il Cesena e di Marronaro al 56' per il Monza, sono stati annullati dall'arbitro per fuorigioco.

La partita, avvincente fino agli ultimi minuti di gioco, è cominciata con il Monza all'attacco premiato dal gol. Il Cesena più preciso nelle azioni e più preparato sul piano tecnico, si è rivelato troppo lento per il giovane Monza, che per tutto il primo tempo, se si esclude il gol annullato di Buriani, ha mantenuto la palla.

Nella ripresa, il Cesena ha attuato un forcing nell'area monzese che solo a tratti veniva eluso con azioni di contropiede.

TUTTI I GOL NELLA RIPRESA

Abruzzesi positivi

Pescara-Arezzo 3-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Sella, 62' Cerone, 75' Cozzella, 88' Tovalieri.
PESCARA: Rossi; Ioriatti, Caputi; Cotroneo (71' Dalla Costa), Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi (83' Olivotto). Pacchiarotti, Testa, Rebonato.
AREZZO: Pellicanò; Minoia, Zanin; Zandonà, Pozza, Butti (75' Mangoni); Riva, Neri (82' Di Carlo), Sella, Malisan, Traini. Carbonari, Doveri, Ferrante.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

PESCARA — Clamorosa vittoria del Pescara sull'Arezzo per 3 a 1. In una terribile giornata di pioggia e neve, gli uomini di Rosati si sono imposti ai più quotati avversari grazie a una gara combattuta senza soste.

Già nel primo tempo gli abruzzesi avevano messo alle corde gli ospiti: al 15' Tacchi su punizione impegnava seriamente Pellicanò e al 22' il portiere aretino era ancora bravo ad opporsi ad un tiro in mischia di Roselli.

Le reti tutte nella ripresa: a sorpresa l'Arezzo passava al 53' con Sella che riceveva da Traini, dopo che quest'ultimo aveva approfittato di un errore di Polenta. Immediata reazione del Pescara e pareggio al 62' con Cerone che raccoglieva di testa un calcio d'angolo di Tacchi.

Gli abruzzesi andavano in vantaggio al 75': cross di Roselli e testa di Cozzella, che passava tra le gambe dell'esterrefatto Pellicanò. A due minuti dalla fine l'Arezzo colpiva il palo con Sella, ma sulla ribattuta andava via in contropiede Tovalieri che fissava il risultato sul 3 a 1.

INVASIONE DI CAMPO IN C 1

Campania-Salernitana sospesa all'89'

NAPOLI — La partita Campania-Salernitana, valevole per il campionato di calcio di serie C 1, che si disputava nello stadio di Ponticelli, alla periferia di Napoli, è stata sospesa all'89' in seguito ad un'invasione di campo attuata dai sostenitori della squadra di casa.

L'invasione è stata fatta quando l'arbitro, Baroni di Macerata, ha annullato un gol segnato dal Campania che avrebbe consentito ai padroni di casa di pareggiare.

C2: per gli isontini la situazione si fa critica

TROPPE LE OCCASIONI MANCATE DAGLI UOMINI DI FLORA SUPERIORI NEL PRIMO TEMPO

Pordenonesi incompleti e sciuponi reclamano inoltre un rigore negato

Pordenone-Omegna 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 9' Minincleri, al 75' Zanzi.
PORDENONE: Pisani; Moro (16' Bollis), Catto; Antoniazzi, Fortunato, Fedele; Ardit (60' Dei Rossi), Vriz, Dresolin, Minincleri, Dreolini. Bianchet, Siega, Zuccheri. (All. Flora).
OMEGNA: Pellini; Federico, Tagliente; Colla, Vitillo (83' Vianello), Scienza; Biffi, Tassiero (70' Zanzi), Vignati, Gatto, Iacomuzzi. Passaretta, Masutti, Capannini. (All. Siegel).
ARBITRO: Pesce di Napoli.
NOTE: ammoniti Ardit, Tassiera, Dei Rossi e Colla per gioco falloso. Spettatori mille circa. Terreno in buone condizioni.

PORDENONE — *Come è già successo 15 giorni orsono contro la Pro Patria, il Pordenone ancora una volta si è fatto raggiungere nella ripresa e per la precisione quando mancavano poco più di 10' alla conclusione dell'incontro.*

Una partita che i locali potevano chiudere tranquillamente nel primo tempo. Gli uomini di Flora nei primi 45' di gioco sono riusciti a creare diverse occasioni da rete e a passare anche in vantaggio.

Dopo la rete di Minincleri, giunta al 9; non sono però riusciti a concretizzare la loro superiorità territoriale. Da segnalare comunque, a scusante di questo mezzo passo falso, le assenze del centrocampista Calliman e dell'attaccante Gregoric.

Soltanto dopo 16' di gioco è venuto a mancare anche il terzino Moro, per uno strappo muscolare, ed è stato sostituito dal giovane Bollis.

Un pordenone quindi, come detto, abbastanza timoroso soprattutto nella ripresa quando ha lasciato l'iniziativa all'Omegna che con il passare dei minuti ha via via preso coraggio ed è pervenuto al pareggio.

Nonostante questo, il Pordenone avrebbe comunque potuto chiudere ugualmente il conto se al 64' l'arbitro, oggi in giornata veramente negativa, non avesse sorvolato un atterramento in area dei Dei Rossi a opera di Tagliente.

Il Pordenone, quindi, può anche recriminare, ma deve in un certo qual senso recitare il mea culpa perché, come detto, non ha saputo sfruttare le parecchie occasioni da rete che gli si sono presentate.

Per quanto riguarda la cronaca, il primo tempo è quasi tutto in favore del Pordenone. Al 9' un colpo di testa di Ardit è deviato in angolo dall'estremo difensore dell'Omegna Pellini. Sugli sviluppi dell'angolo c'è una prima conclusione di Antoniazzi e un difensore avversario respinge corto; la palla perviene a Minincleri che da un paio di metri dentro l'area lascia partire un gran fendente che si insacca.

Il Pordenone continua a premere sull'acceleratore e l'Omegna si rende pericoloso soltanto all'11' quando una conclusione di Iacomuzzi è neutralizzata bene da Pisani.

Al 25' ancora una gran botta di Minincleri in diagonale ma Pellini fa buona guardia e respinge di piede. Al 31' Bresolin dal fondo rimette al centro, ma sia Ardit sia Minincleri intervengono con un attimo di ritardo e la sfera si perde sul fondo.

Nella ripresa, il Pordenone sembra un po' timoroso e, al 56', l'Omegna porta un'insidia a Pisani con una conclusione in diagonale di Gatto.

Al 64' l'episodio del calcio di rigore non concesso al Pordenone e, al 66' Dreolini, calcia alto da ottima posizione. L'ultima occasione per il Pordenone giunge al 73': c'è ancora un tiro di Dreolini al volo ma Vitillo quasi involontariamente mette la sfera in angolo.

Passano 2 minuti e l'Omegna pareggia: c'è una corta respinta della difesa pordenonese e Zanzi, entrato 5 minuti prima al posto di Tassiero, indovina il «tiro della domenica» mandando il pallone all'incrocio dei pali alla destra di Pisani.

Nei restanti minuti il Pordenone non trova più la forza di reagire e la partita si conclude in parità.

Renato Casagrande

Settore giovanile: dimissioni Papagno

TRIESTE — Damiano Papagno, che dal 1977 faceva parte del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, ha rassegnato le dimissioni per impegni professionali.

Le mansioni di segretario sono state affidate al signor Severo Cociancich, già da tanti anni componente del Comitato regionale. L'organico è stato completato con l'inserimento nel direttivo del signor Giordano Pellicani.

IN CAMPAGNUZZA PIÙ SPETTATORI OSPITI CHE LOCALI!

Anche i biancocelesti di Reia si arrendono ai forti veneti

Gorizia-Mestrina 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 53' Speggiorin.
GORIZIA: Hlede; Dal Dalt, Grazzolo; Lazzara, Grillo, Antonutti; Bertoia, Peressotti, Diodicibus (dal 72' Cresta), Del Neri (dal 72' Righini), Bacchetti. Bonetti, Tomasi, Battoia.
MESTRINA: Merlo; Cardaio, Bovo; Francisca, Manetti, Cesario; Ceccotti (dall'87' Favaretto), Bolfrini, Coppola (dall'89' Rombolotto), Speggiorin, Tappi. Cappellesso, Zanuttig, Colombo.
ARBITRO: Isola di Parma.
NOTE: terreno in ottime condizioni, cielo sereno, temperatura rigida con forte vento. Spettatori 1000 circa. Ammoniti: al 23' Lazzara, al 27' Diodicibus, al 55' Grillo, al 70' Del Neri, al 78' Coppola. Espulso al 75' Grillo. Calci d'angolo 10 a 1 a favore della Mestrina.

GORIZIA — Comincia a farsi critica la situazione del Gorizia che, dopo la pesante sconfitta di domenica scorsa a Mantova, ha dovuto arrendersi alla Mestrina di fronte al proprio pubblico (si fa per dire, vista la larga rappresentanza di tifosi mestrini che numericamente superavano quelli goriziani).

Che la Mestrina fosse più squadra del Gorizia lo sapevano tutti, ma, in campo, i goriziani riusciti a contenere con intelligenza le folate offensive di Speggiorin e soci e hanno dovuto inchinarsi solo su una punizione tirata al 53' proprio dal capitano veneto e calciate da una posizione molto angolata.

Tranne quest'ultima occasione la Mestrina ha tirato ben poco in porta, tanto che gli interventi del portiere Hlede sono stati poco più di quelli d'ordinaria amministrazione. Anzi per il vero le due occasioni più grosse le ha avute proprio il Gorizia, una nel primo tempo addirittura macroscopica quando Diodicibus si è trovato a tu per tu con il portiere ma forse impreparato ha cincischiato con il pallone calciandolo poi da due metri dalla porta incredibilmente alto.

Poi nella ripresa Bacchetti dopo una mischia in area veneta, a porta vuota, ha tirato di testa, ma l'onnipresente Speggiorin ha salvato sulla linea. Avrebbe potuto essere il pareggio, che forse avrebbe premiato immeritatamente il Gorizia che per tutti i novanta minuti aveva dovuto subire l'iniziativa degli avversari, meglio disposti in campo e anche più dinamici.

Numerose proteste in tribuna ha suscitato l'arbitraggio, in particolare perché il direttore di gara si è lasciato spesso influenzare dalle cadute dei mestrini veri e propri saltinbanchi.

Ma certamente l'arbitro non ha influito sulla partita, visto che il Mestre nonostante tutto si è dimostrato più forte degli isontini.

Nel Gorizia è mancato oggi Del Neri il giocatore è apparso stranamente abulico e privo della solita carica agonistica, senza la sua regia la squadra isontina è come priva della testa, e quindi soffre in modo particolare.

Non esente da accuse anche l'allenatore Reia che ad un certo punto del secondo tempo ha sostituito Diodicibus con Cresta.

Un cambio, questo, un po' strano, visto che Diodicibus è l'unico giocatore che sembra dare un po' di affidamento in attacco visto che Bacchetti anche con la Mestrina ha mostrato i suoi limiti in fase di conclusione.

Ad ogni modo è giunto il momento per il Gorizia di rimboccarsi le maniche: la via della salvezza appare infatti sempre più impervia.

Antonio Gaier

Inter-regionale

Nel derby i colpi di scena di un «giallo»

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	30	20	8	2	0	5	2	3	28	13	+ 2
Giorgione	25	20	5	5	0	3	4	3	23	14	– 5
Benacense	25	20	4	4	2	5	3	2	17	10	– 6
Iesolo	25	20	5	4	2	3	5	1	18	12	– 6
Cittadella	24	20	5	3	2	3	5	2	23	17	– 5
Bassano	22	20	6	2	2	2	4	4	22	17	– 8
Valdagno	21	20	5	4	1	1	5	4	17	15	– 9
Trivignano	21	20	6	3	1	2	2	6	18	18	– 9
Miranese	21	20	4	3	2	3	4	4	24	14	–10
Opitergina	20	20	4	4	1	1	6	4	15	16	– 9
P. Cervignano	18	20	2	4	4	2	6	2	13	18	–12
Levico	18	20	1	6	3	3	4	3	12	14	–12
Pro Aviano	17	20	4	3	3	1	4	5	23	27	–13
Conegliano	14	20	3	5	2	0	3	7	11	22	–16
Abano	12	20	2	3	5	2	1	7	13	22	–18
Dolo	7	20	1	4	6	0	1	8	10	38	–24

I RISULTATI		Le partite del 19.2.1984
Pievigina-Abano	3-0	Opitergina-Bassano
Iesolo-Benacense	0-2	Abano-Dolo
Levico-Cittadella	0-1	Valdagno-Pievigina
Valdagno-Conegliano	2-0	Cittadella-Giorgione
Pro Aviano-Giorgione	1-2	Miranese-Iesolo
Bassano-Miranese	1-0	Trivignano-Levico
Dolo-Opitergina	1-1	Benacense-Pro Aviano
Pro Cervignano-Trivignano	0-1	Conegliano-Pro Cervignano

LA PRO CERVIGNANO RECRIMINA PER TRE RIGORI NON CONCESSI

Il Trivignano affonda il coltello e poi si affida al suo portiere

Pro Cervignano-Trivignano 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

PRO CERVIGNANO: Grigollo; Del Piccolo, Degrassi (64' Pinatti); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Gregoris, Bais, Rossi, Zanette, Pozzar.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Mansutti; Moras, Marcuzzo, Virgili; Cappiletti, Minin, Zucco, Nobile, Della Rovere (75' Bravi).
ARBITRO: Musso di Genova.
NOTE: Ammoniti Zanetti, Della Rovere e Gregoris.

CERVIGNANO — È una sconfitta che brucia alla Pro Cervignano. Il derby ha riservato ai locali molte amarezze, compresa quella di poter recriminare, alla fine su tre presunti rigori non concessi. I bianconeri, con il temibile Macuglia assente per infortunio, hanno dato alla gara l'impronta voluta e nulla ha potuto la Pro Cervignano nonostante, dopo aver subito la rete, si sia gettata in avanti a costo di farsi infilzare dal temibile contropiede di un Trivignano esperto e coriaceo.

È stato un derby classico, con tutti gli ingredienti che il folto pubblico accorso al Comunale di Cervignano si aspettava. Continui rovesciamenti di fronte, due pali, una traversa, le incredibili prodezze di Rigonat, il portiere del Trivignano che ha effettuato mirabili interventi nei momenti più critici.

Il derbyssimo della Bassa è iniziato con una Pro Cervignano disinvolta, costantemente all'attacco. Al 5' Rigonat si esibisce su un tiro di Simonetti. Tre minuti dopo Pozzar lascia partire una saetta in diagonale che si spegne di poco sul fondo. All'8' un tiro di esterno destro di Bais al volo in piena area viene deviato da un difensore.

La Pro Cervignano si impenna alla ricerca del vantaggio ma, poco dopo, è invece il Trivignano che riesce a segnare. Zucco sfugge al suo controllore e costringe Simonetti a salvare miracolosamente sulla linea. Sulla respinta però Della Rovere, dal limite, leggermente spostato sulla sinistra, calcia dentro la sfera.

I gialloblù accusano visibilmente il colpo da k.o. Il Trivignano ne approfitta e prende momentaneamente in mano le redini della partita, senza peraltro portare seri pericoli alla porta difesa da Grigollo.

Verso la mezz'ora la Pro Cervignano prende coraggio e ricomincia a forzare. Questo però costringe i locali a qualche sbandamento e nel corso di un ripiegamento Del Piccolo rischia l'autogol. Al 31' ancora Zanette costringe Rigonat a un'altra delle sue mirabili prodezze scoccando un forte tiro dal limite.

Al 33' Degrassi ha l'occasione buona ma contro l'estremo difensore del Trivignano ieri non c'è stato proprio nulla da fare. Al 42', dopo un'ottima incursione di Bais con Degrassi che conclude alto, c'è il primo episodio discusso. Un difensore ospite stoppa la palla con le mani nella propria area. Per l'arbitro è involontario.

Dopo il riposo la Pro Cervignano si rifà viva in avanti con rinnovata energia, per tentare il pareggio. Gregoris in rovesciata colpisce la traversa. Al 15' si verifica un altro degli episodi discussi della partita: Bais si vede parato un proprio tiro da un difensore. Ancora l'arbitro lascia correre.

Comincia a serpeggiare un certo nervosismo nelle file dei locali che si rendono conto quanto vana sia la loro pressione offensiva: ecco allora che monta di nuovo in sella il Trivignano, autore di alcune irresistibili azioni in contropiede, facilitate da una Pro Cervignano ormai demoralizzata e inconcludente.

Al 40' Grigollo effettua un plastico intervento su di un forte tiro di Nobile e al 42' esce disinvoltamente dalla propria area per frenare Bravi lanciato solo in avanti, ma quest'ultimo, prontamente, lo scavalca con un lunghissimo pallonetto che, indirizzato dal vento, sbatte contro il palo e termina fuori evitando alla Pro Cervignano una vera beffa.

P.F.

In Terza categoria
Juventina-Medea 2-0

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia della Federcalcio ha inflitto al Medea la punizione sportiva della perdita della gara con il risultato di 2-0 per la Juventina.

Il Medea è stato infatti ritenuto oggettivamente responsabile del comportamento dei propri giocatori espulsi che hanno impedito il regolare svolgimento della gara.

SFORTUNATA PROVA CONTRO IL FORTE GIORGIONE

Un autogol e un rigore stroncano la Pro Aviano

Pro Aviano-Giorgione 1-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' Pusiol, al 49' autorete di Macuglia, al 78' Ceccato su rigore.
PRO AVIANO: Zanier; Marcolin, Corba; Gava, Macuglia, Bonora; Pusiol (dal 69' Lella), Bortolini, Di Lena, Pitton, Noselli.
GIORGIONE: Bacari; Pisani, Pitteri; Pravato, Gatti (46' Trevisan), Brunetta; Manzato, Ceccato, Novello, Valmassoi, Cagnin.
ARBITRO: Destro di Novi Ligure.

AVIANO — *Un Pro Aviano pimpante, una bella copia di quanto visto a Conegliano otto giorni fa. Tutti i protagonisti si sono battuti alla morte contro la fortissima squadra castellana che ha sempre dimostrato una pressione ininterrotta, eseguendo azioni fluide e perfette, mancando però il tiro efficace e risolutore.*

I locali non sono stati a guardare e hanno intrapreso una battaglia meno tecnica, ma più graffiante e alla fine si deve dire che le conclusioni dei gialloblù sono state più pericolose e più vicine al bersaglio. Gli ospiti hanno sempre tirato o in bocca al portiere o abbondantemente fuori dai legni della porta.

Non hanno avuto fortuna due punizioni-bomba di Gava, perfette per tempismo e potenza, con il portiere a guardare, né due fughe di Noselli nella prima delle quali si è allungato troppo la palla e il tiro conseguente è stato fortunosamente intercettato dal portiere e dal terzino; e una seconda su lancio di Di Lena con l'ala che di un soffio ha lasciato al portiere per non colpirlo.

Vi sono stati anche due rigori, ambedue per il Giorgione, il primo parato da Zanier e il secondo realizzato da Ceccato con un tiro sbagliato a centro porta con il portiere di casa proteso sulla sinistra. La rete di Pusiol è stata bellissima, mentre la seconda degli ospiti è stata fortunosa per una leggera deviazione di Macuglia.

Le raccontiamo. Gava vince un contrasto sulla tre quarti, passa a Noselli che imbecca Bortolini, scatto a rete con uscita di Baccari, allora l'ala crossa sul palo opposto dove sono appostati due gialloblù: Noselli e Pusiol, il primo non arriva, ma il secondo insacca preciso sotto il tetto della rete. Un'azione e una conclusione da manuale.

La rete degli ospiti. Riceve palla Ceccato dalle retrovie e porge a Manzato il quale scarta due difensori ed esegue un tiro fiacco, una ciabattata sulla quale pone appena la punta del piede Macuglia che fa saltare quel tanto la palla da infilare Zanier.

A nulla vale il serrate finale dei locali che trovano un muro di fronte. Il risultato non si sblocca e la vittoria va agli ospiti che hanno il merito di aver lavorato con più efficacia a centrocampo imponendo la classe maggiore dei singoli.

B. R.

Torneo Barassi

TRIESTE — Al torneo «Barassi» prenderanno parte nella fase eliminatoria le rappresentative di giovanissimi dei vari Comitati provinciali e locali. Questa prima fase dovrà concludersi entro il 20 aprile e dovrà designare la selezione del Friuli-Venezia Giulia che accederà alle finali nazionali.

Promo-zione

Il Monfalcone si avvicina ancora alla vetta

I FRATELLI BRUGNOLO FANNO VOLARE I BIANCAZZURRI

Una doppietta in famiglia

Monfalcone-Sandanielese 2-0

PRIMO TEMPO: 0-0

MARCATORI: al 58' Brugnolo I, al 74' Brugnolo II.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin (71' Brugnolo II); Ranacchi, Giotta, Del Frate; Brugnolo I, Zanetti, Vrech, Biasinutto (56' Severini), Degrassi.
SANDANIELESE: Visintini; Varutti (71' Forestan), Garofolo; Vidoni, Chiandotto, Toppazzini; Zuttion, Pravisani, Bearzi, Pozzana, Pascoli.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

MONFALCONE — Il Monfalcone ha regolato con il più classico dei risultati la scorbutica matricola Sandanielese, scesa al «Cosulich» in assetto tipicamente difensivo, ma non certo rinunciatario.

La vittoria dell'undici di Medeot è maturata nel corso del secondo tempo ed è stata siglata dai fratelli Brugnolo: di Massimo infatti il gol che ha sbloccato il risultato, mentre Paolo ha portato a due il bottino finale.

Il punteggio a favore dei biancazzurri è lo specchio fedele dell'incontro che ha messo in evidenza un Monfalcone ritornato su livelli di gioco discreti, mentre la squadra ospite si è rivelata compagine di buona intelaiatura, con qualche individualità di spicco (Bearzi, Pozzana e Chiandotto) ma che ha ceduto alla distanza nei confronti della più convinta formazione monfalconese, nella quale si è distinto un lucido Zanetti.

Già nel corso del primo tempo i locali sono andati spesso vicini al gol, soprattutto nei primi venti minuti condotti a gran ritmo. La Sandanielese ha badato quasi esclusivamente a difendersi distendendosi però in alcune veloci puntate offensive che hanno tenuto in allarme la retroguardia monfalconese.

Allo scadere della prima frazione c'è stato anche un pregevole spunto di Pozzana che con un gran tiro dal limite ha colto in pieno l'incrocio dei pali della porta difesa da Calligaris.

All'inizio della ripresa il gioco si è fatto più equilibrato per una decina di minuti dopo di che Medeot ha deciso l'inserimento di Severini al posto di Biasinutto, positivo quest'ultimo nel primo tempo ma ancora in difetto di autonomia.

Il nuovo entrato ha assunto con autorità il ruolo di regista avanzato ispirando subito al 58' la prima rete con un perfetto servizio in profondità per Massimo Brugnolo, il quale non si è fatto pregare per battere con un secco rasoterra il portiere ospite.

Una volta sbloccato il risultato il Monfalcone ha progressivamente incrementato il proprio predominio, andando ancora a rete al 74' con Paolo Brugnolo, servita da un tocco smarcante di Vrech. Lo stesso Vrech qualche minuto prima aveva mandato sul palo un cross dalla sinistra di Degrassi.

Ivano Gon

LA BORA HA FRENATO IL BEL GIOCO A PROSECCO

All'insegna dell'equilibrio

Edile A.-Cordenonese 0-0

EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Mihich; Mitri, Campagna, Giuliani; Fumani, Maranzina, Drioli, De Meglio, Scala.
CORDENONESE: Mozzon; Turchet, Marino; Sari (17' s.t. Rodaro), Appi, Turrin; Bazzetto, Fracas, Della Bella, Basso, Bianco.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIESTE — Non è stata una gran bella partita quella vista dai pochi spettatori congelati sugli spalti battuti dalla bora dell'Ervatti a Prosecco. Infatti, Edile Adriatica e Cordenonese hanno dovuto combattere soprattutto contro le folate di vento che si abbattevano sul terreno di gioco, e quindi è latitata quella lucidità in campo che talvolta in Promozione capita di apprezzare.

Le due compagini si sono comunque affrontate gagliardamente e diciamo subito che, tirando le somme, si sono equivalse, anche se nella ripresa si è avuto un certo calo fisico dei ragazzi di Pison del quale però gli ospiti non sono riusciti ad approfittare.

Poche le note di cronaca. Nel primo tempo al 22' una punizione di Maranzina finita alta, al 28' due tiri al volo consecutivi di Bazzetto e Della Bella e al 36' una staffilata dello stesso Della Bella peraltro ben intercettata dal sicuro Nardini.

La ripresa è cominciata con lo stesso equilibrio dei primi quarantacinque minuti, ma progressivamente il centrocampo dell'Edile Adriatica si è un po' disunito, con il solo Mitri a tenere atleticamente sino alla fine; poche palle per le punte, ma per fortuna la difesa, anche se orfana di Tercovich e Mervich, ha tenuto su bene la baracca, cosicché le puntate in avanti degli ospiti, sempre più frequenti, non sono mai state veramente pericolose, se si eccettua un episodio al 23', quando Bianco, probabilmente volendo crossare, ha indovinato da posizione molto angolata un tiraccio che, scavalcato Nardini, ha fatto la barba a un palo.

Qualche altro brivido in area peraltro causato da innocui alleggerimenti all'indietro diventati passaggi smarcanti a causa della bora, e sono arrivati i fatidici tre fischi della fine, accolti dai congelati spettatori come una liberazione

Giuliano Sadar

Si riuniscono oggi le società di Udine

TRIESTE — Proseguirà questa sera la serie di incontri programmati dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio con i rappresentanti delle società. Questa settimana saranno i dirigenti dei sodalizi della provincia di Udine a discutere i loro problemi con i responsabili del Comitato.

L'incontro si svolgerà nella sala congressi del Comitato provinciale del Coni di Udine in via Sabbadini 72 e avrà inizio alle ore 18.30.

Cormonese-Sanvitese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 12' Sachet.
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin II; Petruz, Razza, Mentasti; Meroni (72' Bregat), Pinat, Tabai, Sachet, Fedele.
SANVITESE: Bullara; Nicoloso, Gigante; Giacomuzzo, Kaurlotto, Bellina; Nadalin, Collavini, Dreossi (58' Ermacora), D'Andrea, Battistella.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

CORMONS — La Cormonese, versione Derossi, ha colto un'altra importante vittoria contro una diretta avversaria per la lotta alla salvezza e i punti in questo caso valgono doppio. Il gol del successo grigiorosso è venuto su uno svarione della difesa ospite, ma questo non toglie nulla ai meriti dei padroni di casa.

La Cormonese ha saputo saggiamente amministrare il vantaggio e nella ripresa, in contropiede, è andata più vicino al raddoppio di quanto la Sanvitese al pareggio. Gli ospiti sono usciti dal Comunale a testa alta e forse con qualche rimpianto, ma la loro supremazia territoriale non si è mai concretata in azioni pulite da rete. Il più attivo in area grigiorossa è stato D'Andrea, ma Spessot non è stato chiamato a compiere parate difficili.

Le maggiori preoccupazioni sono venute dalle mischie con i difensori grigiorossi che sono sempre riusciti a trovare il rimpallo o il rinvio favorevole.

Nella Cormonese, che presentava Razza (militare di leva) al posto dello squalificato Brandolin I, una buona prova è stata disputata da Pinat, Sachet e Tabai, anche se tutto il complesso si è mosso su livelli discreti.

Il gol della Cormonese arriva al 12': da una punizione a metà campo il pallone giunge in area, il portiere chiama la palla e Bellina non interviene, Sachet è lesto a colpire di testa e a battere così l'esterrefatto Bullara.

La Sanvitese reagisce e cerca di ristabilire le sorti, ma è ancora la Cormonese a creare le azioni più pericolose. Al 30' ci prova Meroni, ma la sua girata è parata da Bullara. Tre minuti più tardi Pinat sfodera un gran tiro ma il pallone si perde di poco sul fondo.

Nella ripresa, al 50', Gigante svirgola, ma Tabai non ne approfitta, e al 58' è ancora il centravanti che parte in contropiede ma su diagonale sfiora il palo.

F. F.

PROMOZIONE

Spal-Azzanese	0-1
Edile Adriatica-Cordenonese	0-0
Lucinico-Sacilese	1-1
Fontanafredda-Portuale	2-0
Cormonese-Sanvitese	1-0
Monfalcone-Sandanielese	2-0
Brugnera-Tarcentina	2-0
Manzanese-Pasianese	1-1

Manzanese	27	19	8	11	0	24	12
Monfalcone	24	19	8	8	3	32	17
Pasianese	24	19	7	10	2	21	9
Sacilese	23	19	7	9	3	26	14
Tarcentina	22	19	8	6	5	28	20
Fontanafredda	21	19	7	7	5	15	13
Sandanielese	20	19	6	8	5	22	20
Lucinico	17	19	6	5	8	21	24
Portuale	17	19	4	9	6	17	24
Edile Adriatica	17	19	5	7	7	18	27
Sanvitese	16	19	5	6	8	16	19
Spal Cordovado	16	19	4	8	7	16	20
Cordenonese	16	19	3	10	6	11	17
Cormonese	15	19	4	7	8	18	24
Brugnera	15	19	4	7	8	14	22
Azzanese	14	19	4	6	9	16	27

Le partite del 19.2.1984

Sandanielese-Manzanese
Tarcentina-Lucinico
Pasianese-Cormonese
Sanvitese-Fontanafredda
Cordenonese-Brugnera
Azzanese-Monfalcone
Portuale-Edile Adriatica
Sacilese-Spal

marcatori

12 reti: Vrech (Monfalcone);
9 reti: Zilli I (Fontanafredda);
8 reti: Zilli II (Tarcentina);
7 reti: Pascoli (Sandanielese), Terpin (Lucinico), Brugnolo (Monfalcone), Piccoli (Pasianese), Mazzon (Azzanese).

Spal C.-Azzanese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 15' Florean.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Sclabas, Barbui (Bortolussi); Panigutto, Coassin, Leandrin; Zonta (Francescutto), Petraz, Valentinuzzi, Giacomini, Piccolo.
AZZANESE: Sorci; De Mattio, Spagnoli; Bertolo, Cescotto, Florean; Disnan, Paludi, Bravo, Marzio, Mazzon.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

CORDOVADO — *Mentre l'Azzanese riprende fiato la Spal Cordovado si trova più invischiata che mai nelle zone calde della classifica. Questo in sintesi il derby piuttosto opaco tra due squadre scese in campo alquanto timorose ma decise a conquistare punti preziosi. Ne è scaturita così una partita alquanto nervosa con la Spal molto contratta anche se ha iniziato abbastanza bene l'incontro.*

L'Azzanese dal canto suo puntava decisamente alla divisione della posta ma dopo essersi trovata in vantaggio al 15' per una rete di Florean si è difesa con ordine dagli attacchi talvolta confusi dei locali e ha operato in contropiede portando qualche volta lo scompiglio nelle retrovie avversarie.

In definitiva, se il pareggio poteva essere il risultato più giusto c'è da dire che la Spal ha giocato piuttosto male mentre l'Azzanese, come detto, non ha rubato assolutamente nulla.

Gli spallini hanno iniziato di gran carriera con azioni affidate quasi esclusivamente a Piccolo e a Zonta. Al 10' ha risposto l'Azzanese con attacchi alquanto ficcanti e al 15', su angolo di Mazzon, Florean, lasciato inspiegabilmente libero a centrocampo, ha battuto di testa l'incolpevole Nosella.

Da questo momento la Spal ha attaccato correndo però qualche rischio in contropiede. Infatti l'Azzanese prima dello scadere si rendeva ancora pericolosa con i soliti Bravo, Mazzon e Paludi.

Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non cambiava. Era la Spal che attaccava di più e metteva sovente in difficoltà il bravo Sorci. Al 5' era la volta di Giacomini e al 10' un bel colpo di testa di Valentinuzzi che Sorci neutralizzava con sicurezza.

Al 16' l'episodio che poteva far cambiare l'esito della partita. Il direttore di gara concedeva un rigore per la Spal per un fallo su Giacomini. Francescutto dagli undici metri calciava però sul fondo.

La Spal non si dava per vinta e ancora Valentinuzzi di testa, al 25', si vedeva parare la sfera da Sorci. Sempre Valentinuzzi, senz'altro il più attivo, aveva altre due buone occasioni (per la precisione a dieci e a tre minuti dalla conclusione) ma Sorci era sempre sugli scudi.

La partita si concludeva così con un'insperata vittoria dell'Azzanese la quale ha conquistato due punti che le consentono di sperare ancora per la salvezza.

R. C.

Brugnera-Tarcentina 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 18' e al 65' Marcon.
BRUGNERA: Caldato; Brisotto, Basso; Rosolen, Bidin, Zeissa; Marcon, Giust, Fava, Zanotto (Bortolin), Maccan.
TARCENTINA: Londero; De Agostini (Vattolo), Patat; Cozzoletis, Missera, Vuanello; Zilli, Guanin (Sartori), Toppano, Frucco, Lendaro.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

BRUGNERA — Importantissima vittoria quella ottenuta dal Brugnera contro una Tarcentina che alla vigilia si presentava come avversaria di tutto riguardo. Il campo non ha mantenuto le previsioni e ha invece ribadito che attualmente la compagine di Brugnera se sorretta da volontà e da un impegno adeguato non teme il confronto con alcuno.

Non che gli ospiti si siano rivelati squadra mediocre, tutt'altro, soprattutto nel primo tempo in cui il risultato era tutto ancora da vedere.

Nella ripresa, invece, e in particolare dopo il raddoppio di Marcon, i locali hanno dilagato e il bottino avrebbe potuto essere ben più consistente se il segnalinee non avesse segnalato un fuorigioco di Marcon che con un pallonetto aveva superato Londero e se al 30' Marcon non avesse fallito per un soffio quella che avrebbe potuto essere la sua tripletta.

Le reti: al 18' cross di Zeissa per la testa di Maccan e pronto intervento di Marcon che anticipa il portiere e insacca. Al 20' della ripresa lo stesso attaccante, sfruttando un rimpallo favorevole sfugge dalla metà campo con gli avversari tutti sbilanciati in avanti e giunto al limite dell'area, controlla e attende l'uscita di Londero per poi insaccare rasoterra.

Dei locali buona la prova di Brisotto, Maccan, Geissa ma con un «bravo» particolare a Fava.

S'allena giovedì la selezione triestina

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria dilettanti di Trieste proseguirà giovedì la preparazione. Il commissario tecnico Michele Di Mauro sta forzando i tempi in vista della partecipazione al Torneo delle Province.

Giovedì la selezione triestina, dopo aver affrontato la settimana scorsa lo Zaule Algida, si allenerà sul campo di viale Sanzio incontrando in amichevole il San Giovanni.

Di Mauro ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Babich e Farina (Campanelle); Tonelli (Campi Elisi Prisco); Palumbo (Cgs); Malvestiti (Chiarbola); Del Conte (Domio); Bianco, Mantovani, Jurincich e Spadaro (Fortitudo); Sorrentino (Libertas) De Paula (Olimpia); Ferro (Roianese); Coccoluto e Pozzecco (San Sergio); Bagattin (Opicina Supercaffè); Epifanio (Stock); Perlitz (San Vito); Nordio (Zaule Algida); Tonietti (Zarja).

Fontanafredda-Portuale 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 41' Zilli II, all'87' Zoffrea.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magnetto, Bortolin; Moro, Matarella, Colussi; Zoffrea, Turrin, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco; Tremul, Varglien, Colizza (dal 70' Ramili), Fernandelli (dal 60' Calò), Ziodato.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda vola e supera anche il Portuale con uno spendido gol di Zilli II e nel finale di Zoffrea, continuando così la sua serie positiva che registra tre vittorie consecutive.

La squadra rossonera ha trovato difficoltà a impostare una manovra di una certa efficacia, un po' per la scarsa lucidità con la quale hanno operato i centrocampisti, un po' per l'accorta tattica adottata dal Portuale, dispostosi in posizione prudente e con il centrocampo notevolmente infoltito. Ma soprattutto per la scarsa vena dei centrocampisti che non hanno saputo mettere il pallone sui piedi degli attaccanti per andare in gol.

Ne è venuta fuori una partita alquanto deficitaria soprattutto sotto l'aspetto agonistico, in particolar modo per il Portuale, che poco ha fatto per poter in qualche modo raggiungere la porta difesa da Martinuzzi, il quale ha avuto la possibilità di trascorrere un pomeriggio del tutto tranquillo.

In definitiva, una vittoria meritata per i rossoneri locali che vedono così la loro posizione di classifica migliorarsi di domenica in domenica.

Da ricordare l'ottima prova del difensore Bortolin e dello sgusciante Zilli II sempre puntuale con il gol. La partita si ravviva al 25' quando su un'incornata di Zilli II il Portuale si salva dalla capitolazione rinviando con un suo difensore sulla linea a portiere battuto.

Poco dopo la mezzala Turrin prova il tiro da fuori area ma fallisce. Il Fontanafredda attacca e il Portuale si difende anche a rischio di un autogol come avviene al 32'.

Al 36' per la compagine locale arriva il meritato vantaggio: Zilli II, avuta la palla dal gemello, lascia partire un bolide in diagonale di sinistro, che s'insacca sotto la traversa senza che il portiere ospite possa intervenire. Ancora Zilli II sfiora il raddoppio con un tito da distanza ravvicinata calciando a lato di poco da dentro l'area di rigore.

Nella ripresa si deve attendere sino al 71' per vedere nuovamente i rossoneri locali ad attaccare con Zoffrea, che in contropiede supera il suo diretto avversario giungendo a pochi metri dalla porta, ma sciupa l'occasione del raddoppio.

Subito dopo è il capitano della compagine rossonera che manca il gol con un pallonetto calciato dal limite dell'area con il portiere fuori dei pali. Lo stesso capitano subito dopo non riesce a non più di due metri dalla porta a mettere in gol.

A 3 minuti dalla fine il rigore del 2-0. Sempre Zilli II va via bene sulla sinistra ma viene atterrato da un difensore mentre s'invola verso la porta. Batte il tiro dagli undici metri Zoffrea che riprende la respinta del portiere e mette in rete. Poi il fischio finale dell'ottimo arbitro che sancisce il meritato successo del Fontanafredda.

Livio Della Flora

Torneo «Under 19»

TRIESTE — Sono state fissate le date per l'effettuazione degli incontri di recupero del campionato regionale «under 19» di calcio.

Il 3 marzo verranno giocate tutte le partite rinviate per la seconda giornata di ritorno; il 10 marzo si affronteranno San Giovanni-Roianese e il 17 marzo verranno giocate le partite Roianese-Monfalcone, Edile Adriatica-Giarizzole e San Giovanni-Ponziana.

Il campionato riprenderà regolarmente il suo cammino il 24 marzo con la nona giornata di ritorno.

In poche righe

Stop dal 4 al 25 marzo ai «giovanissimi»

TRIESTE — Il campionato regionale giovanissimi di calcio si fermerà il 4 e il 25 marzo per consentire l'effettuazione di alcuni incontri di recupero.

Il 4 marzo verranno disputati tre recuperi: Chiarbola-Zoppola, Opicina Supercaffè-Sangiorina e Zaule Algida-Sacilese. Anche mercoledì 7 marzo sono stati programmati due recuperi: Zaule Algida-Domio e San Giovanni-Chiarbola. L'ultimo turno che consentirà l'aggiornamento completo delle classifiche verrà disputato il 25 marzo.

Queste le gare in programma nell'ultima domenica del prossimo mese: Portuale-Lignanese, Triestina-Itala San Marco, Opicina Supercaffè-Fiume Veneto e Zaule Algida-Centro del Mobile.

Ritorna in marzo la Coppa Primavera

TRIESTE — La coppa nazionale Primavera di calcio per rappresentative regionali allievi di calcio, intitolata quest'anno alla memoria di Achille Busso, avrà inizio a fine marzo. Le diciotto squadre regionali verranno suddivise in due raggruppamenti di nove compagini.

Al concentramento finale verranno ammesse le sei squadre vincenti i gironi eliminatori triangolari. La prima fase avrà luogo nei giorni 30 e 31 marzo e l'1 aprile. Le finali si svolgeranno dal 28 aprile al primo maggio.

Allievi regionali: fissati i recuperi

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato il programma dei recuperi per quanto riguarda il campionato allievi. Son ben dodici le partite rinviate nelle settimane scorse a causa del maltempo.

Questo il calendario completo dei recuperi – 1° marzo: Chiarbola-Triestina; 4 marzo: Triestina-Aquila Spilimbergo, Pro Cervignano-Sangiorgina, Torviscosa-Sacilese, Portuale-Ricreatorio Gaspari; Chiarbola-Don Bosco Pordenone, Donatello Udine-Real Udine, Opicina Supercaffè-Zoppola; 8 marzo: Chiarbola-Itala San Marco e Portuale-Centro del Mobile; 1° aprile: Chiarbola-Aquila Spilimbergo e Triestina-Fontanafredda.

Inflitta un'ammenda alla Cormonese

TRIESTE — È costata cara, alla Cormonese, la gazzarra inscenata dai propri sostenitori la settimana scorsa sul campo «Ervatti» di Prosecco nella parte terminale e dopo la conclusione dell'incontro con il Portuale.

Il giudice sportivo del Comitato regionale, infatti, ha inflitto alla società isontina l'ammenda di lire 150 mila per «ingiurie all'arbitro durante e a fine gara; per avere i sostenitori lanciato vari sputi che colpivano il direttore di gara alla schiena e per aver colpito l'arbitro alla tempia con terriccio».

1A CATEGORIA Girone B

Insiste il Ponziana: quattro reti al San Canzian

S. Canzian-Ponziana 2-4

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 10' Giacuzzo, 35' Budicin, 65' Bertogna (autorete), 71' Mauro, 79' Meiacco, 81' Francescotto.
SAN CANZIAN: Basso; Bergamasco (60' Mainardis), Piemonte; Melloni, Giacuzzo, Trevisan; Bertogna, Schiavon (75' Mazzoli), Brussa, Francescotto, Fabris.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Sclaunich; Riosa, Pusich (73' Coslovich); Lenardon, Mauro (89' Rovina), Pacor, Meiacco, Budicin, Pascon.
ARBITRO: Mami di Tolmezzo.
ANGOLI: 8 a 7 per il Ponziana.
NOTE: 160 spettatori a sfidare la bora.

SAN CANZIAN — È crollato il bunker rossonero e anche l'inviolabilità del campo. Ai 160 tifosi la magra soddisfazione di aver visto sei reti tutte assieme, quante quelle del campionato fin qui disputato.

Inizio favorevole ai rossoneri che in più occasioni si fanno vedere dalle parti di Coronica; l'estremo biancoceleste capitola al 10' quando sul secondo angolo consecutivo calciato da Melloni, svetta Giacuzzo mettendo nel sacco.

Al 16' e al 22' Basso è presente all'appuntamento con i tiri di Pacor e Mauro. Da un momento di imbambolamento i padroni escono con Trevisan che al 29' manda il pallone a stamparsi sulla traversa.

Il pareggio è nell'aria. Al 35' capolavoro di Basso che respinge un tiro ravvicinato di Meiacco ma un minuto dopo capitola su un diagonale di Budicin.

Nella ripresa inizia la danza dei biancocelesti con un'autentica girandola di azioni.

Al 56' azione confusa nell'area difesa da Basso, la sfera perviene a Meiacco che la manda sulla traversa. Il sorpasso arriva al 65': calcio piazzato dal fondo indirizzato a rete da Lenardon, Bertogna tradito probabilmente dal vento mette alle spalle di Basso. Al 71' Calcia a sorpresa Mauro gonfiando la rete rossonera.

L'ultimo spunto arriva da Francescotto che fa tutto da solo scendendo sulla sinistra, entra in area e fionda a rete.

Luigi Turel

Tisana-Pieris 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 6' Sgubin, al 69' Blason.
TISANA: Della Siega; Simeoni (Gaiarin), Di Sopra; Serravalle, Minin, Zamburlini; Zanutel, Vit, Nali, Simonin, Ponte.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente N. (Bullian); Gregoretti, Busfolini, Clemente S.; Peressini, Santostefano, Blason, Sgubin, Sclauzero.
ARBITRO: Uman di Trieste.
NOTE: terreno buono, giornata soleggiata, spettatori 200 circa. Ammoniti Sgubin, Santostefano, Di Sopra, Serravalle.

LATISANA — Una partita tatticamente dominata dal Pieris che ha chiesto ed ottenuto sul campo, il rispetto della sua esperienza. Il Tisana ha invece giocato al di sotto del suo standard abituale, intercalando fraseggi elementari e fin troppo prevedibili.

L'iniziativa è mancata ai padroni di casa che nella ripresa non sono riusciti quasi a vedere la rete avversaria a parte una sporadica incursione del libero Minin.

La cronaca: parte subito il Pieris ed al 6' trafigge la porta avversaria con un pallonetto di Sgubin da fuori area. Pronta, ma infruttuosa, la reazione del Tisana, che solo 1 minuto dopo manca di poco il gol con un tiro di Simonin ben servito da Vit.

Il Tisana è in questa fase continuamente all'attacco alla costante ricerca del pareggio, ma la difesa del Pieris non fa complimenti e rinvia puntualmente.

La ripresa inizia con due pericolose incursioni del Pieris che manca di poco il bersaglio per banali imprecisioni.

Gli ospiti riprovano e agguantano il raddoppio al 69' con una imparabile rovesciata al volo di Blason. Il Tisana reagisce come può producendo un bel rasoterra fendente di Minin che va ad impensierire non poco Comelli.

All'80' una punizione dal limite per i locali si spegne per un soffio a lato. All'85' Vit viene malamente atterrato in piena area di rigore.

Il giudice di gara vede tutto e decreta la massima punizione. Le ultime speranze del Tisana di accorciare le distanze si infrangono però sul tiro di Nali: una palla violenta che centra il palo e prende quindi mestamente la via del fondo.

Gianni Lorigliola

S. Giovanni-Costalunga 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 16' Rakar, al 61' Mendella (rigore).
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Spazapan (46' Romano); Fabris, Francini, Zacchigna; Zurini, Canazza, Mendella, Prestifilippo, Nicotera.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Stokelj, Pianella; Lapajne, Druzina, Maracich; Calcich (61' Giugovaz), Sirotich, Bussi, Giacomin, Rakar.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

TRIESTE — Ennesimo pareggio interno del San Giovanni nel derby che lo vedeva opposto a un Costalunga reduce da una settimana molto tribolata per i noti fatti di quindici giorni orsono.

Il risultato deve ritenersi equo: le due formazioni hanno infatti avuto dalla loro un tempo ciascuno, con un Costalunga che nella prima frazione ha messo in mostra un gioco a tratti scintillante basato sulla verticale Sirotich-Bussi-Rakar. Va soprattutto segnalata la prova del giocatore con la maglia numero otto che ha davvero illuminato il gioco con tocchi sapienti e lanci smarcanti.

Il San Giovanni nei primi quarantacinque minuti, dinanzi a tale avversario, ha mostrato di soffrire parecchio, specie al momento di dover impostare il gioco.

La cronaca. Al 16' gli ospiti passano in vantaggio grazie ad una splendida combinazione tra Sirotich e Rakar che supera Covi con un beffardo pallonetto. Al 24' è ancora l'estrema mancina ospite ad andare vicino al gol ma la sua conclusione viene ribattuta in extremis. Il San Giovanni si fa vivo in chiusura di tempo ma al 41' un'incornata di Prestifilippo finisce di poco alto e al 43', Fabris conclude fiaccamente dopo azione personale.

Nella seconda frazione i rossoneri partono decisi. Già al 50' un tiro di Canazza finisce sul palo mentre al 60' Nicotera di testa non trova lo specchio.

Al 61' l'episodio del rigore che frutta il pareggio: su tiro di Fabris viene a trovarsi un braccio di Lapajne. La massima punizione è trasformata da Mendella.

Sul risultato di parità le due squadre mostrano di accontentarsi

Felice Carta

Turriaco-Sangiorgina 1-5

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 13' Bastone, al 32' Sabot, al 52' e al 65' Pegolo, all'80' Cosolo II, all'88' Anzolin.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Morongiu, Baldo; Pizzamiglio, Cosolo I, Cozzi; Visentin (20' Massarutto), Dallan, Cosolo II, Casagrande, Gratton (51' Olimpo), Kaus, Braida, Serravalle.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Bastone; Corso (72' Comand), Tomba, Morettin; Pegolo (66' Battiston), Carpin, Canciani, Sabot, Anzolin. Mauro, Pantanali, Di Biaggio.
ARBITRO: Collaussi di Casarsa.

TURRIACO — Ci si attendeva un'impennata d'orgoglio dell'Isonzo dopo la quaterna patita sette giorni fa a Pieris e invece, l'ennesima debacle, ha avuto il potere di raffreddare anche gli sportivi più accesi.

Chiusa la prima frazione di gioco con due reti all'attivo, i biancocremisi hanno giostrato a piacimento nella ripresa

La cronaca si apre al 13' con la prima rete della giornata ad opera di Bastone che, ricevuto un pallone dalla destra, da poco fuori area sorprende l'estremo locale.

Timida reazione dei locali che sfiorano il pareggio con Casagrande su calcio di punizione. Ancora Casagrande al 30' da lunga distanza cerca di sorprendere Fornasiero, ma il proietto altissimo incoccia il fumaiolo di un villino adiacente. Al 32' gli ospiti raddoppiano. È Sabot che realizza sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina.

Al 39' è Gratton che si mangia le unghie complice pure la jella quando da posizione ghiotta vede il suo tiro stamparsi sul montante, carambolare sul palo e uscire. Nel secondo tempo al 52' i nogaresi portano a tre le segnature per merito di Pegolo abile a districarsi in area e gonfiare il sacco.

Al 65' bis dell'ala: favorito da una indecisione difensiva scarica di collo pieno un diagonale imparabile. 4 minuti dopo l'arbitro decreta un penality a favore degli ospiti, ma Zorba vola a deviare il tiro calciato con eccessiva precipitazione da Anzolin.

Dopo che Cosolo II di testa all'80' favorisce il punto della bandiera per i suoi, a 2' dalla conclusione Anzolin si fa perdonare l'errore precedente insaccando da un passo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Torviscosa-Gradese	0-0
San Canzian-Ponziana	2-4
Pro Fiumicello-Vesna	0-3
Tisana-Pieris	0-2
Isonzo Turriaco-Sangiorgina	1-5
San Giovanni-Costalunga	1-1
Muggesana-Percoto	1-1
Palmanova-Ronchi	0-1

Pieris	31	19	14	3	2	34	10
Ponziana	23	19	8	7	4	31	21
San Giovanni	22	18	7	8	3	27	16
Sangiorgina	21	19	7	7	5	26	15
Muggesana	21	18	8	5	5	18	15
Pro Fiumicello	21	19	7	7	5	18	16
Gradese	20	18	7	6	5	24	22
Ronchi	19	19	7	5	7	14	15
Costalunga	19	19	5	9	5	20	25
Percoto	18	18	6	6	6	14	16
Vesna	17	19	4	9	6	15	16
Palmanova	17	19	6	5	8	11	13
San Canzian	17	19	3	11	5	13	17
Torviscosa	15	19	3	9	7	8	14
Tisana	12	19	4	4	11	20	33
Isonzo Turriaco	7	19	2	3	14	12	45

Le partite del 19.2.1984

Costalunga-Palmanova
Percoto-Pro Fiumicello
Ronchi-Isonzo Turriaco
Sangiorgina-Tisana
Ponziana-Muggesana
Gradese-San Giovanni
Pieris-San Canzian
Vesna-Torviscosa

Torviscosa-Gradese 0-0

TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Buso; Corso (75' Zamaro), Vianello, Filipputti; Favaro, Sabadin (46' Battiston II), Moretto, Battiston I, Puntin. All.: Carpin.
GRADESE: Cicogna; Cecot, Benvegnù; Patruno, Frausin, Benussi; Clava, Degrassi, Grigolon, Gerotto (70' Padovan), Pinatti (88' Toso). All.: Tomasin.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.
ANGOLI: 7-5 per il Grado.
NOTE: terreno in perfette condizioni. Pubblico di 600 persone. Ammoniti Zaninello e Filipputti per il Torviscosa, Frausin e Clava del Grado.

TORVISCOSA — Una Gradese caricatissima, smaniosa di dimostrare i propri valori, si è presentata a Torviscosa consapevole del proprio gioco.

Un tifo infernale, carnevalesco, reso assordante dal continuo rullio dei tamburi, ha eccitato e reso entusiasmante l'incontro per le due compagini.

Ben due pullman, e decine e decine di autovetture hanno seguito la Gradese nella ridente cittadina industriale della Bassa friulana, tant'è che Iacazino, capomanipolo della tifoseria ospite, ha creato un clima di ben altri tempi e di altra levatura agonistica.

Una partita vibrante, giocata a viso aperto, che già al 4', dopo una conclusione di Moretto, riscaldava ancora di più il folto pubblico presente. All'8' Battiston I, su un disimpegno, costringeva il proprio portiere Gnezda ad una difficile parata.

Pian piano gli ospiti prendevano per mano le redini del gioco, ma l'estremo difensore del Torviscosa in giornata di grazia, riusciva a districare le azioni più ingarbugliate.

Solo al finale del primo tempo i padroni di casa si facevano pericolosi, e con soventi azioni, impostate da Favaro, sfioravano la segnatura.

Al 17' Battiston I, faceva tutto da solo, e da fuoriarea lasciava partire un bolide che colpiva la traversa.

Il secondo tempo era tutto di marca ospite, ma solo Pinatti riusciva a portare qualche serio pericolo alla difesa dei padroni di casa.

Marcello Sesso

Muggesana-Percoto 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 3' Potasso, al 45' Piccini.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados R., Gandolfo; Gerin, Apostoli, Ceppi; Derossi (dal 46' Pobega), Privileggi, Pribaz, Potasso, Puma.
PERCOTO: Tami; De Biagio, Bosco; Minen, Vrech, Bolzicco (dall'84' Listuzzi); Moschione, Ceccotti, D'Odorico, Piccini, Gon.
ARBITRO: Iseppi di S. Vito al Tagliamento.

TRIESTE — Su un terreno pieno di sassi era impresa ardua intestardirsi a mettere giù il pallone che assumeva traiettorie impensabili, falsate da una brezza leggera.

Il gioco è risultato così imprevedibile e irregolare, spesso decisamente confusionario in fase d'impostazione con l'impossibilità di affidarsi a calibrati lanci in profondità.

I giocatori, paragonabili, per il rumorio dei tacchetti a ballerini di tip tap, erano molto eleganti ma ovviamente lenti nel controllare un pallone che non finiva mai di rimbalzare. La strana condizione ha limitato soprattutto la potenzialità muggesana in contropiede

Infatti ottenuto subito in apertura il vantaggio con Potasso, che ha trasformato un calcio di rigore concesso per un fallo di mani in area, la squadra avrebbe potuto arretrare tatticamente il baricentro per contenere la reazione del Percoto.

Molti palloni sono arrivati in profondità per Puma e Pribaz che non sono mai riusciti a tradurre in insidie pericolose. Anzi, hanno più volte visto il pallone superarli raggiungendo il portiere.

La retroguardia ha cominciato un po' a rischiare finché allo scadere del primo tempo Piccini, incontrollato in area, ha colto il reparto in fatale disarmo.

La ripresa si è riproposta su schemi analoghi di sostanziale equilibrio sottolineando una certa sterilità offensiva.

Più che cercare la trama si è cercato di buttare nella mischia. L'alternata supremazia ha costruito due occasioni degne di nota: Apostoli per la Muggesana concludeva a lato su un prezioso centro; sull'altro fronte lo imitava Ceccotti.

Roberto Sinico

Fiumicello-Vesna 0-3

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI: all'11' Ludwig, al 32' Pipan, al 42' Bruno.
FIUMICELLO: Pellis; Toerio, Medeot; Visintin, Urizzi, Gonella (dal 44' Lezieri); Glereani, Bon, Fabris, Michelin, Puntin. Pascolat, Brumat.
VESNA: Bubnich; Gozzi, Sodomacco; Somma, Penco, Jerman; Bruno (dall'80' Candotti), Zucca, Ludwig (dall'85' Picheri), Pipan, Sedmak. Zadel, Biasiacco.
ARBITRO: Marzotto di Maniago.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: ammonito Gozzi. Giornata fredda e ventosa, pubblico scarso. Espulso Jerman.

FIUMICELLO — Partita da archiviare e da dimenticare al più presto per il Fiumicello.

I padroni di casa sono stati costretti a segnare il passo e a cedere alla superiorità degli ospiti che hanno dimostrato, specie nei primi 45', di possedere maggior aggressività e affiatamento.

La sconfitta casalinga degli arancioni è più che giustificata dal momento che sono scesi in campo privi di ben sei titolari, quattro ammalati e due squalificati.

Fin dalle prime battute si è visto che gli uomini di Bonazza faticavano ad amalgamarsi e il loro gioco era incosistente e privo di schemi. Ne approfittavano gli ospiti che già all'11' andavano in vantaggio con Ludwig, su calcio d'angolo per un malinteso della difesa.

Gli arancioni continuamente stimolati da Bonazza reagivano e al 22' Fabris avrebbe potuto pareggiare ma, tradito dall'eccessiva premura, metteva a lato.

Al 32' Pipan raccoglieva una corta respinta di un avversario e da una ventina di metri scaraventava in rete il secondo gol. Al 42' un altro malinteso della difesa friulana dava la possibilità a Bruno di segnare la terza rete.

Subito dopo Gonella lasciava il terreno per infortunio e veniva sostituito da Lezieri.

Il gioco riprendeva nella ripresa con i padroni di casa alla continua ricerca di ridurre lo svantaggio mentre i triestini si limitavano a difendere il risultato ottenuto.

Da segnalare l'espulsione di Jerman al 51' per proteste e l'infortunio di Ludwig.

G. M.

Palmanova-Ronchi 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'86' Furlan.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Pacorig (3' Zilli); Gori, Giron (27' Pez), Romano; Snidero, Barichello, Ciani, Cicuta, Di Blas. Zorzin, Marangone.
RONCHI: Danielis; Volpato, Moresco; Fontanot, Brandolin, Furlan; Croci (44' Scrazzolo), Codra P., Longo, Zambon (70' Zanet), Codra R. Clemente, Boscarol.
ARBITRO: Mazzucco di Maniago.

PALMANOVA — Ancora una volta il campo ha dato ragione al vecchio proverbio «chi sbaglia paga». Infatti il Palmanova, dopo un inizio in sordina, al 10' del primo tempo ha cominciato a premere contro la porta ospite grazie all'ottimo lavoro di capitan Snidero che non solo riusciva a tenere ordine a centrocampo ma più volte metteva in serio pericolo la difesa ronchese con i suoi affondo.

Purtroppo per i locali la superiorità territoriale non ha dato i frutti sperati in quanto gli avanti hanno più volte sciupato banalmente ottime occasioni.

E per colmo di sfortuna anche la traversa ha loro negato quella rete che tutti aspettavano con ansia e convinzione.

L'incontro non è certo stato privo di motivi agonistici, tanto che ben tre giocatori, Pacorig al 1', Giron al 27' sempre del primo tempo sono dovuti uscire dal campo colpiti abbastanza seriamente.

Questa sconfitta interna del Palmanova è quasi una doccia fredda in quanto la squadra sembrava avviata verso posizioni di tutta tranquillità ed ora si vede di nuovo nella necessità di correre in salita considerando anche che gli isontini marciavano con lo stesso punteggio in classifica.

La rete al 41' della ripresa è opera di Furlan che spostato sulla destra faceva partire un tiro dal limite che il portiere appena toccava.

Buona la prestazione di Snidero e del giovanissimo Pez per il Palmanova, di Longo e Furlan per il Ronchi.

Alfredo Moretti

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Zaule-C.G.S.	2-2
C.E. Prisco-Kras	0-0
Radio Sound-Zarja	0-0
Aurisina-Domio	3-1
Opicina-Giarizzole	0-1
Vermegliano-Fortitudo	0-0
Primorje-Op. Supercaffè	1-2
Libertas-Stock	1-1

Radio Sound	25	19	9	7	3	24	16
Domio	23	19	8	7	4	21	16
Opicina	23	19	7	9	3	16	12
Zarja	22	19	7	8	4	19	14
C.G.S.	22	19	7	8	4	22	18
Vermegliano	20	18	8	4	6	23	18
Zaule	20	18	6	8	4	16	13
Fortitudo	18	18	5	8	5	13	13
Aurisina	18	18	5	8	5	19	20
Libertas	17	19	4	9	6	20	20
Stock	16	18	4	8	6	18	14
C.E. Prisco	15	17	5	5	7	18	21
Giarizzole	15	17	4	7	6	14	17
Kras	15	18	4	7	7	11	15
Op. Supercaffè	14	18	4	7	7	11	15
Primorje	9	18	3	3	12	13	32

Le partite del 19. 2.1984

Fortitudo-Libertas
Op. Supercaffè-Radio Sound
Stock-Opicina
Giarizzole-Aurisina
Kras-Primorje
C.G.S.-Vermegliano
Domio-C.E. Prisco
Zarja-Zaule

2ª CATEGORIA Girone F

Il Giarizzole batte l'Opicina

Radio Sound-Zarja 0-0

RADIO SOUND: Parovel; Visintin, Bossi; Zamparo, Sossi, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta, Orto (dall'83' Vicini), Lebani.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Grgic (dal 75' Perossa), Krizmancic; Udovicich, Bon, E. Fonda (dall'84' Bessi), D. Fonda, Sossi.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — Un punto a testa, e tutti soddisfatti.

Radio Sound e Zarja si sono salutate così, al termine di un incontro equilibrato e piacevole: appagati i padroni di casa, visto che lo Zarja è sempre squadra da prendere con le molle.

Appagati gli ospiti, che avevano di fronte la prima della classe ed hanno saggiamente sposato il principio «un punto in trasferta non si rifiuta mai».

Non poteva che finire così, dal momento che le due formazioni si sono equivalse sul piano del gioco e su quello delle occasioni (assai striminziate, a dir la verità).

La capolista, squadra di razza ma volubile non ha indossato per l'occasione le vesti più sontuose: talvolta è apparsa un po' deconcentrata. E quasi mai ha affondato i colpi, abbandonandosi in certe occasioni a qualche gigioneria di troppo, pur mantenendo saldamente in pugno le sorti della gara.

Al gioco fluido ma compassato dei padroni di casa, lo Zarja ha opposto una manovra ordinata e puntigliosa, vivacizzata dagli spunti ubriacanti di Udovicich e dalla continuità dello stantuffo Tognetti, che ha trascinato palloni su palloni lungo la fascia laterale.

Assai organizzata a centrocampo, sempre lucida ed essenziale nell'impostazione, la squadra di Krizmancich è tuttavia riuscita ad impensierire solo sporadicamente l'attenta retroguardia dei padroni di casa, senza mettere a frutto il gran lavoro svolto, nella zona nevralgica del campo.

R. M.

Aurisina-Domio 3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Tomizza, al 41' Fumani, al 68' Frank, al 72' Cianci.
AURISINA: Negrini; Tricarico A., Visintin; Acquavita, Sobelli, Tomizza; Cianci, Frank, Zampar, Tricarico N., Recchia. Zaro, Tremul, Ridolfi.
DOMIO: Barichievich; Algieri, Crevatin F. (dal 77' Crevatin W.); Krizman, Ridolfo, Pison; Fumani, Polli, Cerra, Del Conte, Grbec. Dragovina, Mosetti.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

TRIESTE — Marcature strette a centrocampo, difesa impermeabile, alcuni spunti di opportunismo.

Con questi segni particolari l'Aurisina ha ragione di un quotato Domio, in verità troppo presto pago del pareggio.

La squadra di Vatta ha evidenziato alcune ingenuità e quasi mai è parsa in grado di sbottonare la retroguardia avversaria.

Al 22' l'Aurisina è in gol: Tomizza scaglia un tiro, centrale, da venti metri, il pallone rimbalza davanti a Barichievich e ne elude il tentativo di presa.

La reazione degli ospiti, piuttosto blanda, conduce tuttavia al pari al 41', con Fumani, che si avventa su di un cross teso da destra a mezza altezza e, inginocchiandosi, devia di testa imprendibilmente nell'angolo destro rispetto a Negrini.

La ripresa è meno vivace, ma la 68' si scuote: punizione indiretta per i padroni di casa, tocco di Acquavita per Frank e destro secchissimo a piegare le mani del portiere, plasticamente in tuffo.

Quattro minuti dopo giunge l'ultimo gol: Algieri svirgola di punta un centro basso da sinistra, irrompe prontissimo Cianci e, sotto porta, fulmina Berichievich.

Paolo Pichierri

Primorje 1 Op. Supercaffè 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Manzin, al 22' Bortolotti, al 65' Scamperle.
PRIMORJE: Micor; Antoni, Stocca; Pugliese, Samese, Husu; Roiaz (al 63' Zaccaria), Olivieri, Boscolo, Bortolotti (al 70' Chizzo), Castriotta.
OP. SUPERCAFFE': Fumis; Sanbaldi, Zgur (al 75' Rossi); Lombardo, Volturno, Manzin; Rabusin, Dobetti, Pase, Giovannini, Scamperle.
ARBITRO: Lippa di Gorizia.
NOTE: terreno in buone condizioni, forte vento. Spettatori circa un centinaio.

TRIESTE — Era uno scontro tra due compagini che lottano per la salvezza e l'incontro che ne è derivato è stato estremamente vivace e combattuto, nonostante il forte vento che ha ostacolato non poco la partita.

Il Supercaffè si trova, nel primo tempo, in favore di vento, ma ciò non basta a piegare il risoluto Primorje che, pur trovandosi già al 15' con una rete da rimontare, reagisce caparbiamente riportandosi quasi subito in parità.

La ripresa vede giocare il Primorje con alleato il vento, ma i suoi reiterati attacchi non riescono a sortire l'effetto voluto.

A trovare il varco giusto è invece, la squadra ospite che con Scamperle si riporta in vantaggio, e lo difende poi con caparbietà, portandosi a casa due preziosissimi punti.

Domenico Musumara

Opicina-Giarizzole 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Sifanno all'81'.
OPICINA: Macoratti; Gherzil (Apollonio), Gabrieli; Vecchio, Tulliani, Bassanese; Starc, Manzon, Cutrara, Alfieri, Botteri (Crasso).
GIARIZZOLE: Jerman F.; Modolo, Zoch; Sifanno, Bossi, Samez; Piscanc, Jerman N. (Boscarol), Roici, Huez, Putignano (Notaristefano).

TRIESTE — Imprevedibile battuta d'arresto dell'Opicina È uno scivolone grave se si pensa che è venuta in casa e al termine di una partita che, alla vigilia, sembrava ampiamente abbordabile.

Invece il Giarizzole è entrato in campo senza complessi, ha giocato la sua onestissima partita e alla fine ha potuto salutare un'impresa che, se non andiamo errati non era riuscita a nessuno: portare via l'intera posta dal campo di Opicina.

Il primo tempo era stato di buona fattura, in campo due squadre vivaci, ben disposte.

Le occasioni migliori le aveva l'Opicina; soprattutto al 26', quando aveva sfiorato il gol con un tiro dal limite di Manzon che era andato a stamparsi sul palo.

Nella ripresa il vento, che per la verità ha disturbato le squadre per tutto l'arco della partita, soffiava alle spalle della compagine ospite che si faceva più intraprendente.

La partita sembrava incanalata verso il risultato a reti bianche specchio dell'equilibrio visto sul campo.

Invece a dieci minuti dalla fine Sifanno con un diagonale angolatissimo porta il risultato su un imprevisto 0-1.

Maurizio Severino

Seconda categoria Mercoledì recuperi

TRIESTE — Anche il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria ha in programma mercoledì quattro incontri di recupero.

Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha fissato per metà settimana queste gare: Fortitudo-Aurisina, Giarizzole-Campi Elisi Prisco, Opicina Supercaffé-Zaule Algida, Kras-Vermegliano. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.

C.E. Prisco 0 Kras 0

CAMPI ELISI: Magris; Dussi, Braico; Jurincich, Petribelic, Bisiacco; Ravbar (dal 29' Zacchigna), Verbich, Tonelli, Garofalo, Caniglia.
KRAS: Dinoi; Covi, Gnezda; Skabar, Puntar, Coloni; Vidali, Rossetti, Olivo, Ferfoglia (dall'89' Blazina), Tercon M. (dal 66' Sugan).
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

TRIESTE — Pareggio a reti inviolate tra Campi Elisi e Kras, nello scontro diretto tra due formazioni tuttora impelagate nelle zone basse della classifica.

Povera dal punto di vista spettacolare (la posta in palio era troppo importante per suggerire dei rischi), la partita è mancata anche sul piano agonistico; i padroni di casa, pur mantenendo quasi sempre il controllo del gioco, hanno denunciato preoccupanti limiti in fase di conclusione.

Il Kras dal canto suo ha rinunciato quasi subito ad attaccare, affidando le proprie chance offensive a sporadiche sgroppate in contropiede.

Il taccuino ha finito così per registrare pochissimi spunti degni di nota.

Francesco Antonini

Zaule 2 Cgs 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: Palumbo al 26', Businelli al 45', al 23' Prandi, Nonis al 35'.
ZAULE: Canziani, Livan (77' Zagaria), Nordio (46' Prandi); Zoch, Muiesan, Cattonar, Bianco, Stasi, Milanese, Nonis, Atena.
CGS: Del Bello, Righer, Vucetti, Bisel, Celigoi, Degano A., De Pangher, Businelli, Palumbo (88' Rizzotti R.), Colonna, Krizsan.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

TRIESTE — Prima vanno a rete gli studenti, con le conclusioni di Palumbo e Businelli, su assist di De Pangher e Colonna.

Veemente reazione dei padroni di casa, che prima dimezzano lo svantaggio con un tiro dal limite di Prandi, forse deviato da un avversario, e in seguito raggiungono gli ospiti con un calibrato tiro di Nonis, che risolveva dai sedici metri una confusa mischia.

Valutando l'incontro, non si può dimenticare l'assenza di alcuni elementi di spicco nella compagine degli arancioverdi, che non hanno sentito la mancanza di Marini, Verona e Degano M.

Da citare invece la prova di Canziani da una parte e Bisel dall'altra.

R. S.

Vermegliano 0 Fortitudo 0

VERMEGLIANO: Formentin; De Pollo, Vracchi; Ferfoglia, Lepre, Novelli; Inglese (Rosin), Di Gioia, Faccin, Pitagna, Gergolet. Pieri, Bragato.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot, Reiter; Mantovani, Bianco, Frangini, Granieri, Braico, Fontanot II, Reppa, Iurincic (Callegaris).
ARBITRO: Parise di Aquileia.

VERMEGLIANO — Un Vermegliano in formazione largamente rimaneggiata non è andato oltre il pareggio contro una coriacea Fortitudo.

La formazione di Venotto in serie positiva da ben sette turni comunque accumula così un altro punto prezioso e così potrà ulteriormente incrementare il bottino se uscirà indenne dalla trasferta di Trieste contro il Kras.

A. C.

3ª CATEGORIA

L'Olimpia sola in vetta

GIRONE L

TRIESTE — Con un punto ma anche una partita in più rispetto al San Sergio, l'Olimpia comanda ora da sola la classifica del girone triestino della terza categoria.

Era per la capolista un incontro delicato poiché dall'altra parte c'era il San Luigi For You terzo in graduatoria che cercava con questo incontro di avvicinarsi in maniera determinante ai quartieri alti.

L'Olimpia ieri però è scesa in campo concentrata al massimo e alla fine il risultato la soddisfa ampiamente. Il San Luigi ha disputato un grandissimo incontro, specialmente il primo tempo, e poco prima della mezz'ora passava anche in vantaggio su rigore. Nella ripresa però al quarto minuto l'Olimpia pareggiava con Cicchese ancora su rigore decretato per un atterramento in area di Massimi.

La rete del definitivo vantaggio veniva al 23' ed era un'autorete: corner per l'Olimpia, il portiere avversario Crocetti toccava la sfera e Cicchese sulla linea di fondo la rimetteva in gioco al centro della porta e dopo un'azione confusa la palla finiva in fondo alla rete.

Il San Sergio invece non è andato più in là del pareggio a reti inviolate con il Sant'Anna.

L'ex capofila della classifica cercava durante l'intero incontro di passare ma l'area del Sant'Anna era così affollata da non consentire lo sviluppo di un gioco ordinato. Anzi, gli ospiti si rendevano pericolosi un paio di volte in contropiede e alla fine riuscivano ad agguantare il pareggio che volevano fin dall'inizio.

È stata una giornata all'insegna della bora e dei campi duri ma si sa che il vento soffia per tutti e quindi scuse non se ne possono tirar fuori. Al quarto posto, troviamo sempre il Sant'Andrea che ultimamente non perde un colpo. L'incontro col San Vito era pericoloso perché gli ospiti seguivano a un solo punto. Correttezza in campo e tecnica hanno contraddistinto questi novanta minuti col Sant'Andrea in vantaggio al quarto d'ora su rigore per un fallo di mani in area; rigore trasformato da Razem.

Il San Vito perveniva al pareggio in apertura di ripresa, poi al 20' il Sant'Andrea colpiva una traversa e due minuti dopo era Zimmermann a siglare la rete di testa. Al 27' il San Vito aveva la possibilità di pareggiare su rigore ma Bertocchi era bravo a parare il tiro dagli undici metri.

Primo punto dopo la profonda crisi per la Grandi Motori, conquistato con la Rabuiese. Incomplete le due formazioni era la Rabuiese a passare per prima su azione susseguente a corner e conclusione finale di Predonzani allo scadere dei primi 45'. Il pareggio per la Grandi Motori avveniva nella ripresa con Felluga che concludeva una magnifica azione personale di Botteri che porgeva al compagno la palla dell'1-1 su un vassoio d'argento.

La Roianese ha battuto il San Nazario per 2-1 ed entrambe le reti portano la firma di Mauro Coccoluto: stessa anche la matrice su tiri di punizione. E dire che il San Nazario aveva concluso il primo tempo in vantaggio, poi nella ripresa prima si è fatto raggiungere e infine superare.

Ultimo pareggio, quello fra Chiarbola e Breg con una rete per parte. Passava il Breg al 10' con Sterni che era bravo nell'approfittare di una mezza papera tra portiere e difensore. Sterni si dimostrava anche il migliore in campo per la sua squadra facendo onore quindi ai gradi di capitano.

Il Chiarbola premeva dopo lo svantaggio e andava più volte vicino al pareggio. Il momento di maggior pressione il Chiarbola lo esercitava in chiusura di partita quando il Breg rimaneva in dieci uomini per un'espulsione e i frutti di tanto dannarsi venivano raccolti al novantesimo quando il portiere del Breg, Paniconi, agganciava la gamba di Zanier: il penalty veniva poi trasformato da Malvestiti.

Domenica prossima altro scontro interessante tra San Luigi For You e Sant'Andrea che dirà se i primi sono in crisi o se la sconfitta con l'Olimpia non ha lasciato conseguenze e vedremo anche le possibilità del Sant'Andrea.

L'Olimpia assaggerà i Lancieri che dopo una settimana di stop imposto loro dal calendario vorranno certamente continuare nel loro forcing; il San Sergio se la vedrà col coriaceo Breg e il Sant'Anna troverà sulla sua strada una Grandi Motori affamata di punti.

GIRONE I

Fermo il girone I della terza categoria, erano in programma ieri tre recuperi. Il risultato più clamoroso si è avuto nell'incontro che vedeva opposta la cenerentola Barbarians al Sagrado quinto in classifica.

Ebbene il Barbarians ha superato i rivali per 3 a 2 ma conduceva 3 a 0 già dopo i primi 45'. Tutto facile per il fanalino di coda del girone che trovava subito la via della rete su autogol: raddoppio di Sereni e terzo gol firmato da Simonut.

Nella ripresa, fin dai primi minuti, il Barbarians giocava in dieci uomini per una espulsione e ne approfittava il Sagrado che prima segnava alla mezz'ora e poi accorciava quando mancavano cinque minuti alla fine della partita.

Vincendo con il Gaja, il Poggio III Armata si è riportato al comando della classifica. Un incontro falloso e le due espulsioni, una per parte, ne sono tangibile testimonianza. Il Poggioterzarmata perveniva al successo nella ripresa con un gol in acrobazia.

L'Italcantieri ha raggiunto il Begliano e ora sono in due sulla poltrona del secondo posto. I monfalconesi hanno superato ieri l'Union mai domo anzi, costantemente proteso alla ricerca del gol. La rete arrivava appena allo scadere dei novanta minuti di gioco ed era molto contestata: un tiro dalla bandierina era schiacciato in porta di testa da Paolo Manià, il portiere dell'Union parava ma per l'arbitro la palla aveva già varcato la fatidica linea bianca.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE «L»

[illegible]	1-1
San Sergio-Sant'Anna	0-0
Chiarbola-Breg	1-1
Roianese-San Nazario	2-1
Sant'Andrea-San Vito	2-1
Olimpia-San Luigi For You	2-1
riposava: Lancieri	

Olimpia	25	15	12	1	2	29	15
San Sergio	24	14	10	4	0	33	5
San Luigi For You	20	15	9	4	2	28	15
Sant'Andrea	18	15	8	3	4	22	18
San Vito	15	15	5	5	5	17	11
Rabuiese	15	14	5	5	4	18	20
Roianese	15	14	4	7	3	17	19
Chiarbola	13	16	4	5	7	23	23
Lancieri	11	13	4	3	6	23	23
Sant'Anna	11	15	2	7	6	13	22
Breg	9	13	2	5	6	11	19
San Nazario	5	14	1	3	10	12	28
Gmt	6	15	0	6	9	11	25

Le partite del 19.2.1984

Lancieri-Olimpia
San Luigi F.Y.-Sant'Andrea
San Vito-Roianese
San Nazario-Chiarbola
Breg-San Sergio
Sant'Anna-Gmt
riposa: Rabuiese

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

RECUPERI

Union-Italcantieri	0-1
Barbarians-Sagrado	3-2
Gaja-Poggio III Armata	0-1

Poggio III A.	24	16	11	2	3	22	7
Italcantieri	23	16	10	3	3	25	10
Begliano	23	16	8	7	1	18	10
[illegible]	20	16	7	6	3	23	16
Sagrado	17	15	7	3	5	25	26
Primorec	16	13	6	4	3	19	11
Campanelle	15	15	6	3	6	34	18
Fogliano	15	15	5	5	5	24	17
S. Marco Sist.	12	15	3	6	6	20	19
Gaja	11	14	4	3	7	17	20
Romana	8	16	3	2	11	18	35
Union	7	14	3	2	9	13	26
Barbarians	4	15	2	0	13	13	63

Le partite del 19.2.1984

RECUPERI

Gaja-Sagrado
Primorec-Union

Calcio giovanile

TRIESTE — Giornata all'insegna della bora quella di ieri ma la buona volontà ed il buon senso hanno prevalso e così tutti gli incontri si sono disputati regolarmente, ad esclusione di Opicina-Kras per il girone B del campionato giovanissimi; la partita era stata rinviata già in precedenza.

ALLIEVI — Bloccata sul pareggio la capolista Costalunga dalla terz'ultima Muggesana, ne approfitta il San Vito che batte la Fortitudo e guadagna un punto. Pareggio in bianco del San Sergio col Giarizzole.

Risultati: S. Andrea-S. Sergio 0-0, Muggesana-Costalunga 2-2, Zaule-Olimpia 1-3, Roianese-Cgs 0-1, S. Luigi F.Y.-Giarizzole 1-1, S. Vito-Fortitudo 2-0, Breg-Zarja 2-2, Montebello-Campanelle 1-1.

GIOVANISSIMI gir. A — Il Domio batte inaspettatamente il San Luigi A secondo in classifica e si trova quindi a due punti dagli avversari di ieri. Alla capolista Muggesana va il derby con la Fortitudo.

Risultati: Olimpia-Ponziana 1-0, Chiarbola-Breg 1-1, Fortitudo-Muggesana 0-2, S. Vito-Campanelle 1-2, S. Luigi F.Y. A-Domio 0-1.

GIOVANISSIMI gir. B — La paura blocca Sant'Andrea e Cgs e l'incontro finisce 0 a 0 con le posizioni di testa inalterate e i primi a 22 punti e il Cgs a 17 raggiunto dal Don Bosco.

Risultati: Cgs-S. Andrea 0-0, Don Bosco-Montebello 3-2, Primorec-Vesna 0-2, S. Luigi F.Y. B-Roianese 0-0, Opicina-Kras rinv.

A.B.

1ª CATEGORIA Girone A

Juniors e Valnatisone formazioni corsare

E il Cussignacco alza la testa

Cividalese 0
Juniors 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 30' Vendrame.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Tassoni; Bertossi, Moschioni, Zuanella; Passoni, Marcuzzi, Pizzutti, Falcetta (Bozzi), Carbonaro.
JUNIORS CASARSA: Ghesutto; Martin, Zonta; Fabbris, Colussi, Morello; Polzot, Pagnucco (Paschini), Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

CIVIDALE — La Cividalese, in formazione ridotta per la forzata assenza di ben tre quotati titolari, ha perso la gara con la capolista ma ha dimostrato ai suoi numerosi sostenitori di avere carattere e possibilità per salire posizioni in classifica.
S.S.

Colloredo 1
Spilimbergo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Lucchini, al 27' Rosso su rigore.
COLLOREDO: Tomat; Degano, Cuttini; Buttazzoni, Tolazzi, Minen; Brotto (Perulli), Greatti, Nardi, Rosso, Passalent.
SPILIMBERGO: Sedran; Aviani, Campagnolo; Ivancic, Bressa, Paglietti; Lucchini, Giovannelli, Mareschi, Passudetti, Bassani.

Maianese 2
Valnatisone 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Secli, al 40' Forte; s.t. 20' Stulin, al 25' Chiacig, al 40' Forte.
MAIANESE: Michelini; Verilli, Toppan; Lizzi, Vidussi, Trinco; Filippia, Molinaro, Cividili, Forte, Bello.
VALNATISONE: Venica; Gioganì, Dugaro; Zilli, Stulin, Drecogna; Chiacig, Specogna, Secli, Birtig, Stulin.
ARBITRO: Scarsini di Tolmezzo.

MAIANO — Bella e avvincente gara quella vista oggi al comunale di Maiano tra due compagini che veleggiano ai vertici della classifica. Meritata la vittoria degli ospiti dimostratisi squadra coriacea, veloce e ben disposta in campo dall'ottimo Beltrame.
I locali al contrario sono apparsi su uno standard inferiore al solito e probabilmente la tensione per l'importanza della posta in palio ha giocato loro un brutto scherzo; in particolare nella ripesa sono stati abulici e si sono lasciati sovrastare dagli ospiti.
Ilvio Riva

Sangiovannese 2
Codroipo 0

Cussignacco 1
Julia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 61' Beltrame.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodolo, De Coppi; Tedeschi, Rigo, Corò; Furlani, Masolini (De Sabata), Coloricchio, Beltrame, Braicovi.
JULIA: Del Negro; Martines, Iacobucci; Sclauzero, Beltramini, Simonitti; Dominici, Carnemola, Cossutti, Fanutti (Meduri), Comelli.
ARBITRO: Salvagno di Trieste.

CUSSIGNACCO — Non è stata certo una passeggiata per gli uomini di Lerussi avere ragione della quadrata compagine della Julia, che per tutto il primo tempo si è opposta con successo ai locali.
F. C.

Chions 0
Flumignano 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: De Paoli al 25' su rigore.
CHIONS: Brait; Cesco, Basso; De Piccoli (61' Garibaldi), Vivan, Santin; Sponga (83' De Giorgi), Petraz, Maccan, Del Bel, Belluz; Bressan.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanin, Sgrazzutti; Moruzzi, De Paoli, Malisan I; Paravan, Buran, Infanti, Pavan, De Marco.

Pro Tolmezzo 1
Union Nogaredo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 59' Rassati (su rigore).
PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Bano; Rassati, Tessitori, Zearo; Cornaggia, D'Orlando, Matiz, Maisano, Rainis.
UNION NOGAREDO: Lian; David, Poel; Purino, Chittaro, Scridel; Troppina, Nardone, Visentini, Scandiuz (al 74' Moreno), Beltrame.

TOLMEZZO — Prima vittoria interna della Pro Tolmezzo nell'84. La squadra carnica che ha dominato quella friulana per tutti i 90' di gioco è passata solo su rigore.
Giuseppe Angileri

Visinale 0
Maniago 0

VISINALE: Visintin; Tonello (Sacilotto), Bottos; Turrin, Campagna, Tisanello; Zoia, Biscontin, Marzotto, Battistella, Maccan (Iseppi).
MANIAGO: Piccoli; Costantin, Miniutti; Antonini, Lai, Busetto; Del Pin, Gregolin, Pignoloni, Napolitano, Marcolina.

VISINALE — Risultato equo tra il Visinale e il Maniago. Un derby, tutto sommato, che è mancato un po' sul piano tecnico.
R. C.

Seconda categoria

Girone «A»

I RISULTATI

Sestense-Polcenigo	5-1
Valvasone-Bannia	1-1
Caneva-Vigonovo	3-1
Nave-Doria	0-2
Torre-Pasianese	0-0
Porcia-Tamai	1-1
Audax-Montereale	2-0
Fiume Veneto-V. Rauscedo	3-0

LA CLASSIFICA: Fiume Veneto 28; Porcia 26; Bannia-Torre 25; Doria-Pasianese 23; V. Rauscedo 22; Caneva 21; Tamai 20; Polcenigo 19; Sestense 18; Audax 14; Montereale 13; Nave 12; Valvasone-Vigonovo 8.

LE PARTITE DEL 19.2.1984
Tamai-Fiume Veneto
Montereale-Caneva
V. Rauscedo-Torre
Pasianese-Nave
Bannia-Audax
Polcenigo-Porcia
Doria-Valvasone
Vigonovo-Sestense

Girone «B»

I RISULTATI

Buiese-Treppo Gr.	1-2
Rive D'Arcano-Ragogna	2-2
Cisterna-Riviera	3-1
Gemonese-Ciconicco	1-1
Caporiacco-Diana	2-1
Campoformido-V. Tolmezzo	2-0
Valeriano-Fagagna	1-1
Pagnacco-Bressa	2-2

LA CLASSIFICA: Bressa-Ciconicco 28; Buiese 24; Fagagna 22; Diana 21; Caporiacco-Treppo Gr. 20; V. Tolmezzo 19; Ragogna 18; Cisterna-Pagnacco 17; Riviera 16; Campoformido-Rive d'Arcano 15; Gemonese 13; Valeriano 11.

LE PARTITE DEL 19.2.1984
V. Tolmezzo-Pagnacco
Fagagna-Cisterna
Bressa-Caporiacco
Diana-Gemonese
Ragogna-Valeriano
Treppo Gr.-Campoformido
Ciconicco-Rive D'Arcano
Riviera-Buiese

Girone «C»

I RISULTATI

Savognese-Faedese	2-1
Corno-Natisone	1-2
Tavagnafelet-Gaglianese	0-3
Olimpia-Dolegnano	1-0
Torreanese-Buttrio	1-2
Audace-Reanese	0-1
Stella Azz.-Real Ud.	0-1
Chiavris-Nuova Ud.	1-1

LA CLASSIFICA: Olimpia punti 29; Tavagnafelet 28; Gaglianese 26; Natisone 24; Dolegnano 23; Real Ud.-Savognese 21; Stella Azz. 19; Torreanese 18; Corno 17; Audace-Faedese 14; Chiavris-Reanese 13; Nuova Ud.-Buttrio 12.

LE PARTITE DEL 19.2.1984
Reanese-Chiavris
Real Ud.-Tavagnafelet
Nuova Ud.-Torreanese
Buttrio-Olimpia
Natisone-Stella Azz.
Faedese-Audace
Dolegnano-Corno
Gaglianese-Savognese

Girone «D»

I RISULTATI

Maranese-Ronchis	2-0
Flambro-Gonars	1-1
Bertiolo-Latisanotta	0-1
Castionese-Rivignano	0-1
Brian-Lignano	2-4
Romans-Palazzolo	1-2
Piancada-Sedegliano	4-4
Flaibano-Basiliano	2-0

LA CLASSIFICA: Rivignano, Lignano punti 25; Palazzolo 24; Maranese, Flaibano, Castionese, Latisanotta 22; Brian, Gonars 20; Basiliano 19; Ronchis 18; Sedegliano, Bertiolo 16; Romans 15; Piancada 12; Flambro 6.

LE PARTITE DEL 19.2.1984
Palazzolo-Flaibano
Sedegliano-Bertiolo
Basiliano-Brian
Lignano-Castionese
Gonars-Piancada
Ronchis-Romans
Rivignano-Flambro
Latisanotta-Maranese

CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Visinale-Maniago	0-0
Sangiovannese-Codroipo	2-0
Chions-Flumignano	0-1
Cividalese-Juniors	0-1
Maianese-Valnatisone	2-3
Colloredo-Spilimbergo	1-1
Pro Tolmezzo-Union Nogaredo	1-0
Cussignacco-Julia	1-0

Juniors	26	19	10	6	3	28	11
Valnatisone	26	19	9	8	2	19	14
Maniago	24	18	7	10	1	23	11
Cussignacco	23	19	7	9	3	24	16
Spilimbergo	21	19	7	7	5	34	28
Maianese	20	19	7	6	6	25	22
Codroipo	20	19	6	8	5	18	25
Julia	19	19	5	9	5	20	16
Flumignano	19	19	5	9	5	18	18
Pro Tolmezzo	17	18	5	7	6	14	17
Visinale	17	19	6	5	8	16	19
Cividalese	15	19	4	7	8	18	22
Union Nogaredo	15	19	2	11	6	12	20
Chions	14	19	4	6	9	12	24
Sangiovannese	13	19	3	7	9	13	22
Colloredo	13	19	2	9	8	11	24

Le partite del 19.2.1984
Spilimbergo-Cussignacco
Union Nogaredo-Chions
Julia-Maianese
Valnatisone-Cividalese
Codroipo-Pro Tolmezzo
Maniago-Colloredo
Juniors-Sangiovannese
Flumignano-Visinale

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Isonzo-Ruda	1-2
Terzo-Sevegliano	0-0
Audax S. Anna-Capriva	0-0
Itala S. Marco-Aquileia	1-0
Pro Farra-Malisana	0-0
Pro Romans-Staranzano	0-0
Moraro-Villanova	2-0
Medeuzza-Mossa	0-1

Itala S. Marco	30	19	14	2	3	38	16
Pro Romans	25	19	10	5	4	18	10
Isonzo	22	19	7	8	3	21	20
Malisana	21	19	7	7	5	30	20
Moraro	21	19	6	9	4	26	18
Ruda	21	19	7	7	5	11	13
Capriva	19	19	5	9	5	16	12
Sevegliano	19	19	4	11	4	18	16
Mossa	18	19	7	4	8	30	28
Aquileia	18	19	5	8	6	18	22
Villanova	18	19	5	8	6	20	25
Pro Farra	17	19	3	11	5	12	16
Staranzano	16	19	5	6	8	18	21
Audax S. Anna	15	19	5	5	9	14	19
Medeuzza	15	19	5	5	9	14	23
Terzo	9	19	3	3	13	18	43

Le partite del 19.2.1984
Staranzano-Medeuzza
Villanova-Audax S. Anna
Mossa-Pro Farra
Malisana-Itala S. Marco
Sevegliano-Moraro
Ruda-Pro Romans
Aquileia-Terzo
Capriva-Isonzo

2ª CATEGORIA Girone E

Il vuoto dietro l'Itala

Itala S. Marco 1
Aquileia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 63' Furlan.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Zotti, Marcuzzi; Leban, Maniassi, Trevisan; Klaniscek, Ulian, Bressan, Fabris (dall'80' Bernardis), Furlan.
AQUILEIA: Duca; Clementin, Benvenuto; Rigonat (dal 66' Moras), Carbone, Bramuzzo; Gratton, Fiorillo (dal 66' Michelin), Stabile, Parise, Iacumin.

GRADISCA — Al Comunale gradiscano la bora è stata la prima donna in una partita che ha onorato il calcio nel vero senso della parola per la correttezza e la buona lena degli atleti scesi in campo.
Dopo un primo tempo di leggero predominio a metà campo degli ospiti, è seguita una ripresa con i locali più determinati. L'Itala è pervenuta al gol della vittoria al 63' quando Marcuzzi, con rabbia, ha calciato un buon pallone; la sfera è andata a stamparsi sulla traversa ed è stato lesto Furlan, nonché opportunista, a mettere in rete.
Su fallo a Klaniscek, Furlan ha mandato poi a lato un rigore. Risultato giusto per la capolista con Marcuzzi e Trevisan su tutti.
M. M.

Medeuzza 0
Medea 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' Di Lena.
MEDEUZZA: Pettarini; Odorico, Bevilacqua; Copetti, Dolce, Dissegna; Tortul, Cettolo, Suerz, Di Lena, Cavassi.
MOSSA: Andreoli; Graziano, Tollon; Princi, Contini, Andragna; Muzzin, Tesolin, Piscopo, Di Lena, Princic.

MEDEUZZA — Partita sfortunata ieri per il Medeuzza: ha attaccato per tutti i 90', ma è stato il Mossa a segnare grazie all'unico vero tiro
Una partita comunque che ha fornito emozioni ai tifosi di entrambe le squadre: oltre al gol, sono da registrare due rigori sbagliati
A 5' dalla fine poi lo stopper ospite bloccava in area con una mano un passaggio smarcante per le punte avversarie ma l'arbitro non interveniva.
E. M.

Isonzo 1
Ruda 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 15' Quargnal II, al 52' Dean, all'89' Zoja.
ISONZO: Fedel I; Braulin, Fedel II; Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo; Giulivo (Sammartino), Zoja, Lubiana (Fedel III), Mori, Clemente.
RUDA: Molinari; Quargnal I (Pozzar); Sabot, Portalli; Narduzzi, Valentinuzzi Zemolin; Dean, Spanghero, Donda, Quargnal II.
ARBITRO: Colognati di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — Deludente prova dell'Isonzo che dimostra scarsa vena in tutti i reparti e si fa battere per la prima volta in casa. Il Ruda con azioni veloci è riuscito sovente a mettere in difficoltà la difesa dei padroni, andando a segno due volte e facendosi rimontare parzialmente solo nel finale.
Le reti. Passa il Ruda al 15 con Quargnal II autore di un bel tiro dal limite, dopo una veloce azione di contropiede. Raddoppio al 7' della ripresa; punizione di Sabot; il portiere para ma non trattiene, irrompe Dean che mette in rete.
Su calcio piazzato dal limite il gol-bandiera di Zoja, quasi allo scadere. Per l'Isonzo una giornata da dimenticare.
Egeo Petean

Terzo 0
Sevegliano 0

TERZO: Prez; Cosolo (32' Ormellese), Chiandotto; Folla, Bisiac, Furlan; Toso, Bergantin, Brac, Bidut, Marega.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Antoniazzi; Soldat, Rodaro, Fontana (41' Turchetti); Mischis, Pastorutti, Virginio, Mauro, Basso (66' Bearzi).

TERZO — Il Terzo fa un altro passo verso la salvezza ottenendo il secondo risultato utile consecutivo.
L'incontro è apparso equilibrato con una leggera prevalenza per i locali. Le migliori occasioni le hanno infatti avute Marega e compagni. Soprattutto nel secondo tempo il Terzo ha avuto due palle gol con Toso che da due passi ha mandato fuori a portiere ormai battuto dalla parte opposta e con Brac con un tiro a fil di palo al 40'.
P.F.

Moraro 2
Villanova 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Calvani; al 61' Donda II.
MORARO: Menichino; Donda II, Calvani; Calandra, Sturm, Nadali; Donda I, Colugnat, Calligaris, Nargiso, Donda III.
VILLANOVA: Pizzamiglio I; Passoni, Mainardis; Macuglia, Piccoli, Famea; Grattoni, Burino, Baulini, Pizzamiglio II, Canciani.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

MORARO — Al termine di una partita che il vento ha disturbato notevolmente, il più tecnico Moraro ha batutto per 2-0 il Villanova, che ha dimostrato tanta grinta e nulla di più.
In attacco è stato nullo tranne che in due occasioni, quando ha impegnato Menichino che, peraltro ha salvato il risultato con due ottime prodezze.
Cronaca. Passa il Moraro al 4' quando il terzino Calvani fa tutto da solo, entra in area e realizza la prima rete. Al 61' l'altro terzino Donda II con una forte punizione raddoppia per i locali. A questo punto il Moraro, anche causa il forte vento, non rischia e conquista i due punti meritati.
Tullio Tuni

Pro Farra 0
Malisana 0

PRO FARRA: Cecot; Paziente, Bolzan; Di Lenardo, Donda, Cattarin; Virginio, Zuppel, Trevisan, Bressan, Giorgi (dal 65' Brumat).
MALISAN: Marinig; Pitta, Buiatti; Berini, Battiston, Moimas; Marcatti I, Mazzaro, Scapinello, Allegro, Marcatti II.

FARRA — Ancora la solita partita casalinga del Pro Farra che davanti al pubblico amico non riesce a segnare reti nonostante crei diverse occasioni da gol.
Il Malisana, dal canto suo, non ha fatto da spettatore e ha provato a portare i suoi attacchi verso Cecot senza esito in quanto la difesa locale ha sempre controllato bene le rarissime azioni ospiti.
Al 69' Cecot con una splendida parata ha salvato il pareggio. La sconfitta, comunque sarebbe stata stretta al Pro Farra.
M.M.

Audax S. Anna 0
Capriva 0

AUDAX S. ANNA: Patano; Boltieri, Terpin; Cumin, De Cecco, Princic; Candutti, Rossi, Tesolin (dal 46' Casagrande), Presti, Furlan.
CAPRIVA: Tonut; Grion II, Marangon; Grion III, Grion I, Cocetta; Vecchiet, Del Zotto, Russo (dal 65' Braida III), Grion IV, Braida I.

GORIZIA — La paura di perdere da ambo le parti ha frenato i rispettivi attacchi nelle conclusioni a rete e il pareggio è stato il risultato più logico.
Cronaca. A 30 secondi dall'inizio Presti si libera bene e tira fuori; al 5' sempre Presti da solo calcia alto. Al 12' Russo ha la palla gol ma calcia a lato. Al 19' sempre Russo calcia bene di sinistro: il tiro si perde sul fondo. Al 33' occasione sprecata dal Capriva con Vecchiet e Braida I. Al 43' ci prova Marangon ma Patano devia.
Al 70' Marangon tocca male di testa e l'azione sfuma. All'83' corner di Marangon, oggi migliore in campo, e Braida I spreca una facilissima occasione.
I locali hanno avuto le loro occasioni in contropiede e nulle di più.
Manlio Menichino

Pro Romans 0
Staranzano 0

PRO ROMANS: Sonson; Cidin, Tomasin; Candussi III, Martello, Lestani; Candussi II, Budicin, Bertogna, Todescato, Pontel.
STARANZANO: Mazzitelli; Zentilin (dal 57' Regolin), Grillo; Pasian, Fedel, Imperatore; Coghetto, Fogar (dal 69' Trombone), Menin, Cadenaro, Pellicano.

ROMANS — Al termine di una partita dominata soprattutto nella ripresa dalla Pro Romans lo Staranzano ha portato a casa un punticino
Cronaca. Al 58' Mazzitelli, un po' fortunosamente, para due volte su tiri degli avanti locali. Al 65' Todescato si butta in tuffo su perfetto cross di Pontel ma manca la palla da pochi passi. All'84' Pontel colpisce bene di testa ma il suo tiro va alto sopra la traversa.
Con questo pareggio la Pro Romans perde ancora un punto.
Ma. Me.

SENZA SUSPENSE LA DISFIDA FRA GIOVANISSIMI A MONTEBELLO

Dimomo brioso fa l'andatura e vince precedendo il nuovo «alleato» Dursley

E' tempo di acquisti a Montebello. Se Carlo Morselli a metà settimana è andato ad attingere in quel di Bologna, tornando dall'Emilia con l'ottimo 6 anni Allianz, Roberto Iuliano, proprio ieri mattina, si è aggiudicato il 3 anni Dursley che nel Premio di Febbraio ha schierato accanto a Dimomo e Deyla.

Quindi il clou, che alla vigilia era fissato sulla possibile sfida di Dursley all'invitto Dimomo, all'atto pratico ha perduto l'unico motivo di logica «suspence» e si è trasformato in un'autentica passerella dei colori «giallo-verdi» cari al lanciatissimo assicuratore.

Dimomo ha vinto ancora, e Dursley lo ha scortato sul palo, ma i portacolori di Iuliano non sono riusciti a fare Tris, poiché l'en plein è stato vanificato da Delector Prad che è finito davanti a Deyla al termine di una maiuscola prestazione.

Un segnale è invalidato, poi al via il valido Dimomo offre attimi di apprensione in tribuna per delle riottosità dietro l'autostart. Parte in ritardo il gran favorito, mentre Deyla vola al comando su Dursley, Delector Prad e Diva For con la debutiante Drocea che stecca alla mossa.

Subito Bragaloni indirizza Dimomo all'esterno e «refolo» (come lo hanno ribatezzato in tribuna) vola subito a rilevare al comando la fida Deyla che all'imbocco della seconda curva le cede di buon grado lo scettro di leader.

Fila indiana al passaggio, con Dimomo brioso a fare l'andatura su Deyla, Dursley e Delector Prad che Quadri sta dirigendo con sicurezza tanto da indurlo a uscire ai 400 conclusivi controllato però da Dursley che arrocca Deyla.

In retta d'arrivo, mentre Dimomo sostenuto alla voce da «Ginettaccio» si mentiene in vedetta, su Deyla sprintano Dursley e Delector Prad che nel finale superano la femmina e si classificano alle spalle del figlio di Wayne Eden.

Record sfiorato per Dimomo, che ha fornito un ormai abituale 1.21. ma nuovi limiti si sono ascritti sia Delector Prad (1.21.4) sia Deyla scesa a 1.21.6.

Bassofondo ha bucato la partenza nell'introduttiva prova dei gentlemen e il successo è stato riportato dal redivivo Alcador che Giorgio Genel ha impiegato in tranquillo percorso di testa. Dietro ad Alcador, nel finale Bosquera ha rimontato gli allarganti Beccalossi e Ascado per un'accoppiata che ha pagato ben 631 per 10.

Ritorno al successo di Cantore RL nell'inserto dei 4 anni. Respinto con efficacia Coguaro, il cavallo di Esposito ha poi rallentato l'andatura, e Coguaro si è adeguato di malavoglia tentando poi la sortita sull'ultima curva dove però rompeva al pari di Chiloe d'Ausa. Facile per Cantore RL pertanto l'assunto, mentre Chiloe d'Ausa, ripresasi prima di Coguaro, si aggiudicava la seconda moneta.

Ciro di Jesolo, favoritissimo, non è riuscito ad acciuffare Cles nell'altra prova dei 4 anni che il figlio di Pro Hanover faceva suo in 1.21.6 dopo aver soppiantato al mezzo giro finale Catia DM remissiva poi anche nei confronti di Crino Effe per il terzo posto.

Fra i giovanissimi, messi a «vendere», Daunar Pap è andata in fuga con insospettata «verve». Però alla distanza il puledro di Zeugna veniva messo alle strette da Diavolo Effe e Dirteo che lottavano accanitamente negli ultimi metri; poi Dirteo rompeva, e Diavolo Effe si affermava su Daunar Pap.

Doppietta a seguire per Carlo Schipani, che prima si affermava con Airagal, venuta a prendere sopravvento sul battistrada Allongo già sulla curva conclusiva, e poi, nell'invito C, conduceva al successo un Demecu in gran forma, predominatore su Vasari dopo 300 metri di corsa e poi sicuro nel ribattere i tentativi di Germo buon secondo dietro all'imprendibile figlio di Cubana, con Vasari che resisteva di poco al favorito Bombolino per il terzo posto.

In chiusura, Ambrosiana ha fatto da lepre riuscendo a tenere alla larga Granaglione.
Mario Germani

PREMIO DEI SONETTI (m 2060): 1) Alcador (G. Genel). 2) Bosquera. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 193; 128, 128; (631). PREMIO DELLA POESIA (m 1660): 1) Cantore RL (N. Esposito). 2) Chiloe d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 16; 14, 15; (32). 345. PREMIO DEI POEMI (m 1660): 1) Cles (M. Colarich). 2) Ciro di Jesolo. 3) Crino Effe. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 138; 19, 13, 16; (81). 108. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 478.490 per 500 lire. Combinazione Tris 3-10-6. Quota lire 40.900. PREMIO DI FEBBRAIO (m 1660): 1) Dimomo (G. Bragaloni). 2) Dursley. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 10; 16, 14; (21) 79. PREMIO DELLE BALLATE (m 1660): 1) Diavolo Effe (A. Quadri). 2) Daunar Pap. 3) Darko. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 15, 55, 23; (514). 41. PREMIO DELLE STROFE (m 1660): 1) Airagal (C. Schipani). 2) Akron d'Ausa. 3) Allongo. 12 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 41; 17, 41, 16; (238). 363. Combinazione Tris 9-6-1. Quota lire 215.475. PREMIO DEI VERSI (m 1660): 1) Demecu (C. Schipani). 2) Germo. 3) Vasari. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 71; 18, 24, 15; (155). 158. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 586610 per 500 lire. PREMIO DELLE RIME (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro). 2) Granaglione. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 17; 12, 14; (24). 68.

HOCKEY SU PISTA: ALTERNE FORTUNE DELLE FORMAZIONI REGIONALI

La Zoppas Pordenone ora pensa allo scudetto La Triestina deve assorbire la botta di Thiene

TRIESTE — ...e fu il turno del Novara! Anche contro la capolista piemontese la Zoppas di Pordenone ha compiuto, nel torneo di A1 di hockey su pista, quell'impresa che le era già riuscita con Vercelli e Vergani Monza. Un successo pieno (5-2 il risultato finale) che premia la costanza e la caparbietà di una formazione che sta meritatamente guadagnando un posto nei play-off dello scudetto.

La quinta poltrona in classifica, che ormai da settimane è appannaggio dei pordenonesi, porta indubbiamente grande prestigio in casa gialloblù, dove si sta seriamente pensando alla fase finale del campionato, quando si lotterà per il tricolore e la Zoppas, se saprà ripetersi sui livelli attuali, potrà dare nuove e importanti soddisfazioni all'hockey pordenonese.

Artefici del successo contro gli azzurri novaresi sono stati indistintamente tutti i titolari schierati da Silvani, a conferma di una solidità di squadra e di una organicità del complesso decisamente invidiabili.

In serie A2 la Saponia di Gorizia ha rischiato più del lecito a Salerno, dove ha conquistato un successo di stretta misura che ha fatto correre qualche brivido ai cugini alabardati i quali, sulla vittoria della formazione biancoazzurra, contavano per diretto interesse di classifica.

Questo rallentamento nel ritmo della squadra di Bartolini consegue indubbiamente dalla posizione in graduatoria, che potremmo definire «neutra». Ormai tagliata fuori dalla corsa alla promozione, in possesso di un ampio vantaggio sulle formazioni che lottano per la salvezza, i goriziani stanno forse tirando un po' i remi in barca, ma sarebbe un vero peccato rinunciare a conquistare ancora qualche risultato di rilievo.

Senza sussulti è stata invece la gara della Triestina a Thiene. Priva ancora una volta di Nassiz, infortunato, la squadra di Fonda si è trovata ben presto in svantaggio, permettendo poi, agli avversari come sempre le accade, di aumentare notevolmente il distacco nel punteggio.

I punti per la salvezza non erano comunque da conquistare a Thiene. Già da sabato prossimo però (gara interna con la cenerentola Salerno) bisognerà ritrovare il mordente per compiere i passi decisivi in vista della stretta finale.

In serie B l'Italcantieri ha finalmente rotto il ghiaccio, conquistando il primo punto in trasferta della stagione, pareggiando per 5 a 5 sulla pista di Pistoia, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Che sia il segnale della riscossa?

Sconfitta invece per l'Ise di Pordenone, che partiva con scarsissime possibilità nella trasferta di Frassati.
U. S.

BASKET

Bic e S. Benedetto a braccetto verso l'A2

LA DIFESA DA RETROCESSIONE REGALA AL LATINI LA VITTORIA E LA SERIE A1

Trieste: un fiasco nei rimbalzi

Bic-Latini Forlì 72-78 (28-45)

BIC: Bobicchio, Tonut 16, Palumbo 12, Goti 10, Lanza, Jones 18, Zarotti 2, Hardy 14. N.e.: Cenderelli, Floridan.
LATINI FORLÌ: Francescatto 6, Lardo 3, Valenti 10, Colombo 1, Sonaglia 16, Nunzi 5, Harper 17, Phillips 20. N.e.: De Carlo, Malcangi.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.

TRIESTE — Good-bye A1. Anche se la matematica non la condanna da ieri la logica assegna alla Pallacanestro Trieste uno dei quattro posti che portano alla retrocessione. Quattro punti da recuperare nei confronti del quintultimo posto che garantisce la salvezza sarebbero già molti. Ma visto che in quella posizione si trovano anche Latini e Simmenthal, le lunghezze da risalire diventano addirittura sei, avendo Brescia e Forlì miglior doppio confronto con la Bic (per la prima due vittorie, per la seconda miglior differenza canestri). Il che a parità di punti vuol dire condanna per i triestini.

Detto questo veniamo alla maledetta domenica che ha sancito il pesante verdetto. Il primo dato lampante è che questa Bic in difesa praticamente non esiste. Nel primo tempo 8 rimbalzi per la Pallacanestro Trieste, 17 per il Latini 6 dei quali offensivi, quelli che faranno la differenza. Alla fine risulteranno 27 per gli ospiti contro 17 dei padroni di casa. Il dopo McNealy si commenta sa sé. Quel ragazzo di ferro che saltava come una molla, che copriva come un muro era un oscuro lavoratore del parquet. E nelle ultime domeniche non era più fra l'altro tanto oscuro.

A marcature individuali contro i romagnoli è purtroppo tragedia: Hardy dà via libera a Sonaglia, Jonese è l'unico che fa qualcosa e tiene infatti abbastanza bene Harper, Tonut non vede Phillips (a proposito ci avevan detto tempo fa che l'unico americano disponibile era Hardy...), Palumbo soffre tremendamente Lardo ed è un Palumbo che nella frazione perderà quattro palle preziose, Lanza contro Valenti non esiste. Per Paolo zero rimbalzi e latitanza in difesa. Anche Zarotti non troverà una grande giornata. A poco serve la zona che De Sisti piazza quando i suoi sono sotto di 12.

Quel Phillips ne fa di tutti i colori, Sonaglia gioca con una grinta senza pari (l'ultimo tiro che ha mancato all'andata e che è costato ai suoi la partita gli è rimasto probabilmente nel gozzo). Alla sirena la Bic è sotto di 17.

Nella ripresa De Sisti prova così con Bobicchio, Goti, Lanza, Jones e Hardy. Lanza esce presto a furor di popolo per Tonut. La Bic arriva sotto di 21. Poi, finalmente, suona la carica. La difesa comincia a funzionare, il Latini non riesce a giocare una palla al limite dei 30 secondi, si ruba finalmente qualche pallone, si prende qualche rimbalzo in più. Il pubblico che incoraggiava il Latini e scandiva «De Falco-De Falco» ci ripensa. Ritorna a tifare Bic. E la Bic con un parziale di 22-8 all'8'30" è sotto di 3.

Fra l'altro a quel punto il Latini ha 7 falli di squadra, Trieste 1. Ma il vantaggio non sarà sfruttato. Una buona serie di Goti, i centri di Jones e Tonut rilanciano Trieste. Però la Bic nuovamente si inceppa. Due volte sbaglia Tonut, una Jones e Alberto commette il quarto fallo. Entra Bobicchio ed esce Goti, la Bic è sotto di 7. De Sisti probabilmente vuole gestire meglio i palloni e poi Francescatto è veloce e forse un Bobicchio ci sta meglio.

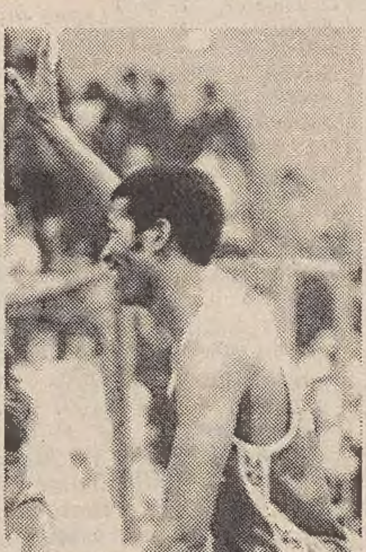
Al 13' Trieste è ancora sotto di 3, ma a quel punto crolla di nuovo. Non c'è la forza per andare fino in fondo. Nei momenti importanti si perde la testa. Altra impennata, dal meno 8 del 15' al meno 1 a 1'11" dal termine. Il quinto fallo di Tonut chiude però la partita. La Bic ingenuamente regala agli avversari palloni preziosi e, probabilmente, la serie A1 ai quali due anni fa, nella versione Oece, aveva negato.

Come detto palle perse, ma soprattutto i rimbalzi ci condannano. Per ironia della sorte De Sisti profeta della difesa è costretto a dirigere dalla panchina una squadra che la difesa a stento sa cosa sia. La percentuale in attacco va meglio: è infatti del 52 per cento contro tuttavia il 60 del Latini. Ma la Bic in avanti non è riuscita a far uscire l'ex Harper (7 su 9 e 9 rimbalzi) gravato di quattro falli dall'8 della ripresa. E questo è grave.

Morale Trieste esce ancora una volta a testa bassa e purtroppo dal confronto più delicato della stagione. Questi giocatori in effetti hanno dimostrato troppi limiti. E De Sisti, mettiamocelo in testa, non è Re Mida. Se chi l'ha contattato pensava che bastasse lui per trasformare tutto in oro, bisogna dire che ha preso un grosso granchio. Ma anche il coach, avvallando certe scelte, ha peccato di presunzione.

Fabio Cescutti

De Sisti: «La mia squadra soffre le responsabilità»



Mike Harper

TRIESTE — Sconsolatamente seduto su una panca, la testa raccolta fra le mani, De Sisti rimane per un po' di secondi al buio con la sua delusione. A queste botte da tempo non era abituato. Poi si riprende, inforca gli occhiali, e con una faccia ricomposta parla con i giornalisti negli spogliatoi. La musica è sempre quella, del resto il coach la predica da tempo: la sua è una squadra senza carattere.

«A Reggio Emilia — attacca — con un pressing come quello del Latini, i ragazzi si sono comportati benissimo. Stavolta, solo qualche giorno dopo, una frana completa. Perché? Perché con le Cantine Riunite non avevamo niente da perdere, erano tutti tranquilli e hanno giocato bene. In un incontro drammatico come questo al contrario sono emerse tutte le loro paure.

— Quando erano sotto di 21, all'inizio della ripresa, finalmente la reazione...

«In coerenza con quanto ho detto prima, un risveglio quando tutto era compromesso. Allora sì hanno giocato bene, potevano farlo prima quando sarebbe stato più utile, e dopo quando era necessario. Invece, con Harper gravato di quattro falli, non abbiamo passato una palla dentro per dieci minuti, incredibile».

— I singoli?

«Male tutti, male la regìa male Palumbo, Bobicchio almeno cercava la penetrazione liberando i tiratori. Adesso la gente capirà perché ho sempre difeso a spada tratta McNealy. Un tappabuchi come lui in difesa era importantissimo».

Asteo da parte sua conferma che la prolungata assenza di Phillips era dovuta ai falli, ma anche a una condizione non ancora perfetta. «Cosa strana — dice — abbiamo dominato ai rimbalzi, noi che non siamo abituati a farlo.

Al termine salutiamo Mike Harper, non dimenticato a Trieste da molti. Sorridente come sempre, ci dice di essersi sposato. Con la ragazza che avevi? «Eh no...» e ride con l'aria di chi ha commesso una marachella. Gli dispiace per la Bic, ma ovviamente è contento per lui. Sai Mike, c'è qui molta gente che ti rimpiange. Che ne dici? «Meraviglioso, non ti pare?».

F. C.

Marcatori serie A

A1: Oscar 559, Johnson 522, Riva 447, May 441, Branson 430, Crow 405, Premier 400, Jeelani 395, Restani 393, Hordges 378, Smith 377, Piet 374, Mayes 364, Owens 363.

A2: la Gedeco piega il Benetton

Benetton-Gedeco 88-91 (44-48)

BENETTON TREVISO: Melillo 2, Ferracini 17, Jones 22, Marietta 20, Solomon 20, Croce 1, Pressacco 4, Vazzoler 2, n.e. Facchin, Minto. All. Di Vincenzo.
GEDECO UDINE: Lorenzon 22, Bettarini 13, Hardy 6, Milani 9, Dalipagic 35, Cudia 2, Valerio 2, Luzziconti 2, n.e. Scognamiglio, Neri. All. Toth.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi Gedeco 21 su 26, Benetton Tv 6 su 8. Espulso a 5" dal termine il vice allenatore della Benetton Pasquali per proteste. Spettatori 5 mila per un incasso di 22 milioni più la quota abbonati. Nessun uscito per 5 falli.

TREVISO — La Gedeco Udine ha vinto soffrendo il difficile match che la vedeva opposta al Benetton Treviso. Si è trattato di un derby giocato all'ultimo canestro, disputato sul filo dell'esasperato agonismo, su entrambi i fronti e dominato, sul finire, più che dalla squadra che aveva al suo arco le frecce migliori, da quella che, per un motivo o per l'altro, ha saputo perdere meno la testa nei momenti cruciali.

Bisogna dire che la Benetton Treviso ha meritato di restare testa a testa con i friulani soprattutto per l'orgoglio dimostrato quando il divario di 14 punti (58-72) a meno 10' dal termine a sfavore dei trevigiani sembrava condannare i biancoverdi di Di Vincenzo senza remissione. I padroni di casa invece hanno risalito con orgoglio la china, lasciando di stucco i friulani grazie ad una frequenza di canestri vincenti operata da Marietta, Jones e Pressacco, che nel giro di pochi secondi hanno saputo rimettere l'incontro in discussione.

Così si è giunti agli ultimi 4 drammatici minuti. Il testa a testa è stato come di rigore rabbioso. Con Solomon ad infilare il canestro dell'impossibile sorpasso dei trevigiani a meno 2'10" dal termine sull'84-83 e Hardy a rispondergli pochi secondi dopo.

A decretare l'allungo decisivo della Gedeco in chiusura di partita sono state alcune discutibili decisioni arbitrali che hanno costretto il Benetton a subire i tiri liberi finali. Decisioni discutibili non tanto perché fiscali (i falli ovviamente c'erano) quanto perché prese in un momento delicato dell'incontro, in cui i fiaschi del direttore di gara valgono certamente più che i canestri. Tale considerazione non deve comunque togliere merito alla vittoria dei friulani.

È stata una partita vigorosa sin dall'inizio. La Gedeco allunga (18-12) al 10' con Dalipagic che trova la via del canestro dalla media distanza a ripetizione e Lorenzon che fa danni quando può. La lotta ai rimbalzi tra i rispettivi lunghi è vigorosa.

La Benetton acciuffa per i capelli il pareggio del 34-34 a 4'30" dal termine del primo tempo e si ripete sul 38-38 poco dopo. Ma è la Gedeco ad imporre il break di 4 punti grazie a Lorenzon e Dalipagic. Alla fine della prima frazione Hardy ha la museruola (Ferracini ha fatto buona guardia su di lui) segnando solo 2 punti in 20'. Ma in compenso lo slavo-friulano ha fatto bottino pieno raggiungendo quota 24 già allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa Toth ordina, azzeccando la mossa giusta, una ferrea zona, nel tentativo di tener fuori dall'area i lunghi della Benetton. La mossa è astuta e gli esterni biancoverdi debbono far miracoli dalla lunghissima distanza (Marietta infila i canestri da posizione impossibile) per mantenere il passo avversario. Ma il divario alla lunga si accentua e la Gedeco accumula lunghezze di vantaggio.

Prando Prandi

C1: sconfitta della Servolana a Fidenza

Faraboli 77 — Servolana 69

FARABOLI FIDENZA: Negri 26, Marchignoni 16, Calzetti 4, Trevisan, Rigoni 10, Abbati 13, Pietralunga 1, Minotti 8. N.e.: Castellani e Lazzari. All.: Campanini.
SERVOLANA: Iacuzzo 10, Bubnich 15, Pieri 1, Cassio 12, Rossi, Briganti 4, Oeser 12, Pecchi 9, Meneghel 4, Ceppi 2. All.: Pozzecco.
ARBITRI: Serra e Cosenza di Taranto.
NOTE: Tiri liberi 27 su 36 per la Servolana e 23 su 43 per il Faraboli. Usciti per cinque falli: Iacuzzo al 26', Cassio al 27', Pieri al 38', Negri e Meneghel al 39'.

FIDENZA — Una Servolana, non senza colpe, è stata sconfitta per 77-69 dalla Faraboli Fidenza al termine di un incontro giocato su buoni livelli agonistici, mai bello tecnicamente e che nel primo tempo aveva visto i triestini sempre in vantaggio nel punteggio.

Pozzecco ha schieato i suoi per tutto il primo tempo in difesa individuale ed il quintetto iniziale con Iacuzzo, Bubnich, Pieri, Vozzi e Cassio sembrava quello giusto per controbattere a rimbalzo la forza dei fidentini che nel settore lunghi avevano le armi migliori con Negri, Mattioli e Trevisan.

Percentuali basse da entrambe le parti nelle conclusioni da fuori. Da sotto Iacuzzo e Cassio erano invece all'inizio positivi più dei padroni di casa che solamente in Negri, autore di ben 18 punti nel primo tempo trovavano la forza di restare in scia nel punteggio. Sei punti di vantaggio al 18' sul 39-33 era il massimo raggiunto a favore dei triestini ai quali sembrava potesse andare tutto bene con Marchignoni, il giocatore più titolato del Faraboli, già in panchina da alcuni minuti con tre falli a carico.

Nel primo tempo, comunque, la Servolana poteva contare su una eccezionale serie di tiri liberi ed al riposo sul tabellino dalla lunetta i triestini avevano ben 17 punti segnati su 20 tentativi.

La ripresa iniziava con la Servolana alla ricerca di un gioco più manovrato e per questo Pozzecco sceglieva la zona difensiva schierando Iacuzzo, Bubnich e Pieri al fianco di un distratto Meneghel e di un Oeser sempre troppo proteso alla ricerca del tiro risolutore. La mossa non portava però i risultati attesi e, complici anche alcune decisioni dei direttori di gara, che nel secondo tempo fischieranno alla Servolana 19 falli contro i 9 dei locali, il Faraboli riusciva a passare avanti nel punteggio costringendo ancora la panchina avversaria a chimare la difesa individuale.

La Faraboli, che intanto aveva ritrovato buona vena in Marchignoni, Abbati e in Minotti riusciva ad andare alla conclusione più facilmente degli avversari. La Servolana infatti trovava grosse difficoltà nel penetrare una difesa attenta e ben schierata come quella degli emiliani e si affidava unicamente al tiro dalla distanza di Oeser non certo in giornata di grazia.

L'incontro finiva così con la quarta vittoria consecutiva di un redivivo Faraboli Fidenza mentre per la Servolana continua il periodo nero delle sconfitte a ripetizione, anche se a Fidenza la squadra è parsa viva e, almeno nel primo tempo ha dimostrato desiderio di tornare quanto prima al successo.

Vincenzo Pincolini

■ CICLISMO — L'australiano Alan Peiper ha sorprendentemente vinto il prologo della «Stella ciclistica del Besseges».

Jadran 73 — Udine Nord 69

Primo tempo 35-32

JADRAN: Zerjal 10, Rauber 4, Starc C. 7, Gulli, Sossi 2, Starc I., Vitez 20, Ban 28, Danieli 2, Vassallo.
UDINE NORD ABITARE: Romanin 3, Liva, Lodolo 1, Turello 8, Nobile 27, Zaggia 13, Micalich, Berzanti, Virili 17.
ARBITRI: Di Simplicio di Siena e Galletti di Firenze.

TRIESTE — Di derby in derby lo Jadran continua a vincere e ad avanzare in classifica. La scorsa settimana era toccato alla Servolana piegarsi sotto le bordate di Ban e Vitez, stavolta è toccato all'Udine Nord Abitare, formazione-mitraglia del girone contenuta, nell'occasione, sotto i settanta punti.

Lo Jadran aveva iniziato spavaldo e dopo dieci minuti conduceva 20-12. Nobile suonava la riscossa per i suoi colori e consentiva all'Abitare di recuperare parte dello svantaggio (35-32 all'intervallo).

Virili e ancora Nobile con i loro canestri permettevano il sorpasso in apertura di ripresa ma la rimonta triestina non si faceva attendere.

R. D.

BASKET C2 MASCHILE

Leasing Udine-Roncade 77-84

TF LEASING UDINE: Vorano 9, Panama 9, Garberi 28, Piubello 15, Tonin 8, Bacchin 3, Patroncino 4, Brida, Borini, Gregoris 1.
RONCADE: Spaziani 12, Cappeller 8, Guerretta 2, Rizzo 22, Geromel, Zago 5, Brunello 4, Diseno 20, Pace 11, Dalla Chiara.
ARBITRI: Tanaro e Clamert di Trieste.

UDINE — La squadra udinese scesa sul parquet stranamente abulica, quasi assente, nonostante l'importanza che la gara rivestiva, ha perso oltre alla partita, anche forse l'ultimo autobus per la salvezza.

Il Roncade, privo di tre pedine fondamentali, ha lottato sempre con accanimento senza mai demordere, cosa che non si può certo dire dei padroni di casa, che non hanno saputo tirar fuori la grinta e la determinazione necessarie per poter sperare di vincere l'incontro.

Dispiace maggiormente perché la peggior partita interna della squadra di Colonnello, per quanto riguarda l'impegno, è coincisa con il rientro di Patroncino (esemplare per il suo impegno), fatto che si sperava potesse dare il via ad una non impossibile riscossa della Tf Leasing.

M.C.

Italmonfalcone-Berton 93-81 (49-46)

ITALMONFALCONE: Banello 13, Campestrini 7, Stoppari 20, Soranzo 17, Gallo 1, Beretta 6, Bertotti 4, Gelussi 6, Bianco 19, Nonino.
BERTON: Sartori 4, Barbiero 6, Alba, Ferraboschi 17, Dal Bianco, Crescini 12, Tonello, Cordella 12, Michelon 18, D'Ambrosio 19.
ARBITRI: Giorgi e De Candia di Udine.
NOTE: Tiri liberi Italmonfalcone 19 su 30, Berton 17 su 25.

MONFALCONE — Ennesima vittoria dell'Italmonfalcone (decima consecutiva), che piega il Berton e mantiene la testa della classifica. Dopo un inizio stentato (non molta concentrazione e difesa larga), la formazione di Agostinis riesce ad avere il sopravvento soltanto nella seconda parte della ripresa, grazie ad un reparto difensivo più accorto che blocca le marcature ospiti dall'11' al 16' e a belle intese corali con assist vicenti (77 a 65).

Claudio Soranzo

SERIE B

Oece 89 — Americanino 74

PRIMO TEMPO 43-27

OECE PORDENONE: Puntin 18, Migliore 8, Perin 13; Ros, Janni 18, De Stefano 10, Serra 6, Agostinis 8, Grasselli 8, Minetola.
AMERICANINO VICENZA: Tosetti 11, Zanta 6, Bortoli, Barpiero 2, Campani 10, Merlini 8, Bortolozzi 17, Macellaro 8, Kurthel 8, Bucilli 4.

PORDENONE — L'Oece non ha dovuto certo spremersi più di tanto per aggiudicarsi la vittoria nell'incontro che la vedeva opposta all'Americanino Vicenza, che nell'occasione ha dimostrato di valere appieno il terz'ultimo posto in classifica.

Gli ospiti infatti non sono stati in grado di impensierire minimamente la compagine di Marano, tant'è che all'8' minuto il punteggio era già di 20-6 per i neroverdi e da quel momento in poi non c'è stata più partita.

Perin e compagni vista l'inconsistenza dell'avversario, hanno cercato per lo più il numero a sensazione, imbastendo qualche pregevole contropiede ma nel contempo buttato al vento molti preziosi palloni.

Sul piano individuale buone le prove di Janni e Migliore per l'Oece; nell'Americanino da salvare il solito Bortolozzi.

Claudio Fontanelli

Così in Serie D

Arte 109 — Marmi Bieffe 86

Primo tempo 56-37

ARTE: Musina 4, Spanò 2, Veronese 17, Crasselli 18, Lavarian 6, Nanut 31, Klaniscek 2, Colucci, Bertoz 16, Tirel 14.
MARMI BIEFFE: Fornasari 22, Festa 10, Merliak 15, Stocca, Ferri 4, Petruz, Podgornik 23, Rotriquenz 8, Finazzer, Flori 2. N.e.: Brumat.

GORIZIA — Con l'ampia e meritata affermazione nel derby con i gradiscani, l'Arte si rimette pienamente in corsa per salvezza. L'incontro non ha praticamente avuto storia; i goriziani infatti hanno avuto una partenza fulminante (7-0) che ha sorpreso gli avversari.

Il distacco si è dilatato negli ultimi minuti del primo tempo, mentre nella ripresa l'Arte, che ha evidenziato una buona precisione al tiro oltre ad un'ottima prova del collettivo, ha sempre condotto con una ventina di punti di vantaggio nonostante il pressing della Marmi Bieffe. **S. P.**

Jesolo 84 — Inter 1904 79

Primo tempo 40-43

JESOLO: Longhin 4, Bergamo 10, Dainese 4, Zorzan 7, Rossetto 10, Cedrelli 16, Martino 12, Scapolan 6, Della Francesca 7, Zecchin 8.
INTER 1904: Mancini n.e., Micol 5, Bertoldi 4, Pascon 7, Agostini 10, Parigi 19, Sossi 8, Grisoni 7, Moschioni 9, Lorenzi 10.
ARBITRI: Pozzana e Pituello di Udine.
NOTE: tiri liberi Jesolo 26 su 44, Inter 1094 30 su 42.

Peressini S. Daniele 98 — M. Vanni Rivignano 73

Geos Cervignano 89 — Bassani Venezia 81

Primo tempo 45-29

SERIE B FEMMINILE

Fiat Verona 74 — Fari Gorizia 97

Grado 63 — Sgt 64

GRADO: Toso, Tognon 6, Patruno, Medeot 14, Dean 6, Toso M., Zulini, Marin 13, Millotti 24.
SGT: Roaro 6, Dudine 10, Tofful 2, Giraldi G. 8, Cerne, Giraldi F., Paoluzzi 8, Maranzana 22, Semeoni 4, Ianusek 4.
ARBITRI: Mirabella di Sacile e Cannistrato di Pordenone.

MONFALCONE — Dopo un primo tempo durante il quale la vittoria pareva raggiungibile per gli isolani, la ripresa vedeva una lenta ma inesorabile rimonta dei giuliani, i quali, forti della loro panchina lunga risultavano più freschi nei momenti più caldi della partita.

Resta da parte dei mamoli l'amarezza per questa occasione perduta nella difficile lotta per la salvezza.

R. C.

Favaro Veneto 98 — Mobilcasa Cormons 76

Festa all'Interclub

Interclub 71 — Maxi Basket 66

PRIMO TEMPO 43-42

INTERCLUB MUGGIA: Donadel 20, Lagatolla 8, Bessi 18, Battaglia 4, Zancari 8, Klobas 2, Milocco 12, Zumin. N.e.: Cosina, D'Ambrosi.
MAXI BASKET BOLOGNA: Graldi, Vignoli 17, Graldi, Merzari 14, Nicolosi 2, De Petrillo 10, Gallina 7, Gollini 6, Paci, Dallari 10.
ARBITRI: Zanganella di Este e Vincenzino di Padova.

MUGGIA — I tifosi dell'Interclub avevano davvero i loro buoni motivi per fare festa al termine dell'incontro e applaudire le loro giocatrici. Le muggesane si sono permesse, infatti, di mettere sotto nientemeno che il Maxi Basket Bologna, una formazione che aveva dominato il girone emiliano dall'alto della sua classe.

Decisamente Donadel e compagne hanno scelto il modo migliore per fare il loro esordio in questa poule promozione che potrebbe riservare loro gradite e insperate sorprese. Tatticamente ben disposta, la squadra di Perin ha imoosto all'avversario un gran ritmo nella prima frazione chiudendola sul 43-42 a suo favore.

Nella ripresa le due formazioni hanno lottato gomito a gomito e soltanto negli ultimissimi minuti le muggesane sono riuscite a raggranellare quel lieve vantaggio che ha consentito loro di chiudere vittoriose.

L'Interclub è riuscita a sopperire all'uscita per falli della Bessi (buona prova con 9 su 15 al tiro) con il mestiere della Milocco (decisivi i suoi due tiri liberi sul finire dell'incontro) e la piacevole rivelazione Zancari, una juniores che sta ripagando con brillanti prestazioni la fiducia accordata da Perin. Positiva come sempre la Donadel.

Roberto De Grassi

A CASERTA ALTRA GIORNATA NO DEI GORIZIANI

I guizzi della Indesit in una difesa colabrodo

Primo: «Non è tutto perduto» - Domenica contro la Peroni

Indesit 84 — San Benedetto 75

PRIMI TEMPO 55-30

INDESIT CASERTA: Oscar 32, Marcel 16, Carraro 12, Ricci 6, Simeoli 4, Generali 2, Donadoni 2, Gentile 5, La Gioia 2, Mastroianni 3.
SAN BENEDETTO: Mayfield 19, LaGarde 14, Ardessi 12, Valentinsig 4, Pieric 10, Turel 8, Sfiligoi, Bon 2, Nobile 4, Bullara 2.
ARBITRI: Martolini di Roma e Groppi di Pineto.
NOTE: tiri liberi realizzati Indesit 12 su 20, San Benedetto 13 su 21. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 3500.

CASERTA — *Con un primo tempo da dimenticare la San Benedetto Gorizia ha completamente compromesso le possibilità di rimonta nella ripresa quando l'Indesit giocando al risparmio ha allargato le maglie difensive consentendo al quintetto di Giancarlo Primo di chiudere con un passivo più accettabile. E' stata soprattutto la coppia statunitense a mancare all'appuntamento nella fase di avvio: Di Tom LaGarde sono note le condizioni fisiche e quindi il suo limitato apporto appare comprensibile, ma da Mayfield tornato a limiti accettabili solo nella ripresa si attendeva qualcosa in più all'inizio.*

Invece il coloured rientrava negli spogliatoi per il riposo con solo due punti all'attivo per altro messi a segno dalla lunetta il che spiega il 55 a 30 con cui si chiudeva il primo tempo praticamente con il risultato già acquisito per i padroni di casa. Protagonisti sono stati il brasiliano Oscar con un 7 su 7 iniziale cannoniere del confronto con 32 punti e Carraro artefice dei soli spunti in contropiede mentre da parte isontina solo Ardessi dalla lunga distanza e Pieric riuscivano a evitare il dilagare in alcuni momenti inarrestabili della Indesit.

I campani che avevano iniziato a uomo erano andati subito in testa mettendo in crisi una difesa colabrodo della San Benedetto, uno dei pochi punti positivi di una squadra che notoriamente all'attacco lascia sempre a desiderare. E sono stati i varchi lasciati sempre aperti nelle marcature difensive a determinare il pesante passivo che già al 10' era di oltre 10 lunghezze (26 a 17) con incremento a vista d'occhio (38 a 23 al 14', 47 a 27 al 17', 55 a 30 in chiusura del primo tempo).

Al via della ripresa dopo la strigliata di Giancarlo Primo ai suoi negli spogliatoi si avvertiva qualche sintomo di recupero agevolato per la verità dalla «non chalance» della Indesit che con il risultato già in tasca tirava i remi in barca alternando in campo un po' tutti e lasciando a lungo il duo brasil in panchina. Era soprattutto Mayfield a suonare la carica con una migliore collocazione in area e una maggiore precisione nel tiro anche se dagli altri riceveva pochi appoggi se non a rimbalzo da Tom LaGarde. Soltanto l'inserimento di Turel apparso tardivo conferiva dinamismo al quintetto isontino che negli ultimi 5' veniva premiato con parziale a favore di 18 a 7 che consentiva di chiudere su un 84 a 75 non certo mortificante.

«Abbiamo giocato male in difesa nel primo tempo — spiegava alla fine Giancarlo Primo — contro un'Indesit per altro su di giri e molto precisa dalla distanza venendo meno anche in attacco specie per le cattive condizioni fisiche di LaGarde cui si è aggiunto l'attacco febbrile che ha colpito Bullara alla vigilia della partita». Richiesto del perché del tardivo inserimento di Turel l'allenatore isontino si giustifica affermando che «Davide deve inserirsi piano piano, è un giocatore giovane con molte qualità a livello degli altri promettenti Nobile, Bullara e Bon che stanno facendo un soddisfacente campionato con molta esperienza».

Sulla preoccupante situazione in classifica Giancarlo Primo non si scomponeva troppo: «Siamo allo stesso punto di domenica scorsa — commentava — visto che Bic e Binova hanno perso per cui non tutte le speranze sono perdute e faremo il nostro dovere a cominciare da domenica prossima in casa con la Peroni di Livorno». Una partita questa molto delicata anche perché i livornesi sono reduci dal passo falso casalingo con la Febal Napoli e intendono recuperare in trasferta. Ma un'affermazione contro una formazione titolata significherebbe ossigeno per gli isontini in una fase cruciale del campionato nella quale per sperare nella salvezza bisognerà anzitutto cercare di non perdere troppi punti in casa.

Michele De Simone

Le altre partite

Simac-Star 82-79 (33-36)

DOPO UN SUPPLEMENTARE (72-72)

STAR VARESE: Boselli D. 4, Mottini 4, Anieva 2, Della Fiori 8, Vescovi 6, White 12, Hordges 17, Mentasti 26. N.e. Anchisi e Pol.
SIMAC MILANO: Boselli F. 8, Lamperti 2, Dantoni 17, Premier 16, Meneghin 7, Galinari 7, Carr 19, Bariviera 6. N.e. De Piccoli e Blasi.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: usciti per cinque falli Meneghin al 3'15" del secondo tempo, Carr al 16'56" del secondo tempo. Fallo tecnico a Meneghin all'8'15" del secondo tempo. Tiri liberi: Star: 14 su 21, Simac 10 su 27. Spettatori 5 mila.

Honky-Bancoroma 76-74 (43-44)

HONKY FABRIANO: Crow 20, Savio 18, Lasi 6, Dal Seno 19, Tassi, Owens 13. N.e.: Cacciatore, Salvucci, Fortunato, Serafini.
BANCOROMA: Wright 16, Tombolato, Gilardi 16, Polesello 5, Solfrini 12, Bertolotti 2, Lockart 23. N.e.: Sbarra, Selvaggi, Grimaldi.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: Tiri liberi Honky 16 su 22, Bancoroma 6 su 10; usciti per cinque falli al 19'57" s.t. Solfrini. Spettatori 3.500.

Simmenthal-Scavolini 77-64 (39-37)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 23, Branson 15, Motta 14, Costa 10, Pietkiewxicz 11, Ritossa 4, Pedrotti, Terenzi. N.e.: Livella e Zucchermaglio.
SCAVOLINI PESARO: Duerod 3, Magnifico 20, Pondexter 2, Zampolini 24, Silvester 7, Silvestrin 2, Benevelli 2, Ponzoni, Gracis 4. N.e.: Dal Monte.
ARBITRI: Rotonda di Bologna e Dal Fiume di Imola.

Berloni-Granarolo 92-86 (51-52)

BERLONI TORINO: Caglieris 8, Mandelli, Della Valle, Vecchiato 16, May 24, Morandotti, Sacchetti 28, Ray 16. N.e.: Barberis e Guzzone.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 1, Fantin 8, Valenti, Van Breda Kolff 8, Villalta 20, Binelli, Rolle 20, Bonamico 13. N.e.: Trisciani e Daniele.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

Jollycolombani - Binova 105-87 (53-38)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 8, Bargna 18, Cattini 9, Fumagalli 4, Bosa 11, Sala 2, Brewer 9, Riva 22, Marzobati 12, Craft 10.
BINOVA BERGAMO: Bosio 16, Natalini 6, Minà 9, Guerini, Sciarappa, Maies 21, Carraria 7, Neneghel, Iommi 2, Smith 20.
ARBITRI: Di Lella e Vassallo di Roma.

Peroni-Febal 86-93 (46-46)

PERONI LIVORNO: Jeelani 20, Restani 13, Fantozzi 16, Giroldi, Forti 13, Carera 9, Paleari 9, Giusti 6, Mori. N.e.: Binelli.
FEBAL NAPOLI: Johnson 17, Woods 17, Cordella 8, Gelsomini 13, Antonelli 13, Fuss 2, Fossati 4, Ragazzi 2, Sbaragli 17. N.e.: Motta G.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi.
NOTE: tiri liberi: Peroni 22 su 28; Febal 19 su 28. Usciti per cinque falli: Jeelani all'11' e Carera al 18' del secondo tempo. Spettatori: 3.500.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac	32	20	9	1	7	3	1630	1544
Berloni	30	20	8	2	7	3	1674	1571
Granarolo	28	20	10	0	4	6	1844	1647
Jollycolombani	28	20	9	2	5	4	1692	1619
Star	26	20	7	3	6	4	1642	1630
Peroni	24	20	8	3	4	5	1647	1623
Bancoroma	22	20	9	1	2	8	1529	1472
Honky	22	20	8	2	3	7	1476	1461
Indesit	20	20	8	3	2	7	1724	1705
Latini	16	20	6	4	2	8	1552	1501
Simmenthal	16	20	6	4	2	8	1569	1571
Febal	16	20	5	3	3	9	1745	1787
Scavolini	12	20	5	5	1	9	1624	1684
Bic	12	20	5	6	1	8	1480	1572
Binova	8	20	4	6	0	10	1588	1733
S. Benedetto	8	20	4	6	0	10	1352	1532

I RISULTATI		Le partite del 19.2.1984
Bic-Latini	72-78	Honky-Bic
Peroni-Febal	86-93	Granarolo-Simmenthal
Jollycolombani-Binova	105-87	S. Benedetto-Peroni
Indesit-S. Benedetto	84-75	Simac-Latini
Berloni-Granarolo	92-86	Binova-Indesit
Simmenthal-Scavolini	77-64	Febal-Star
Honky-Bancoroma	76-74	Bancoroma-Jolly
Star-Simac	d.t.s. 79-82	Berloni-Scavolini

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	30	20	10	0	5	5	1639	1540
Mister Day	28	20	9	2	5	4	1683	1589
Gedeco	28	20	10	0	4	6	1896	1873
Marr	24	20	7	2	5	6	1722	1683
Italcable	24	20	6	4	6	4	1828	1841
Yoga	22	20	8	2	3	7	1777	1731
Carrera	22	20	7	3	4	6	1704	1674
Banca Popolare	20	20	8	3	2	7	1734	1665
Bartolini	20	20	8	3	2	7	1676	1730
Mangiaebevi	20	20	8	2	2	8	1743	1882
Lebole	20	20	8	2	2	8	1658	1781
Benetton	18	20	5	5	4	6	1573	1563
Sebastiani	14	20	7	3	0	10	1711	1713
American Eagle	12	20	4	4	2	10	1671	1684
Vicenzi	10	20	2	8	3	7	1585	1660
Rapident	8	20	3	7	1	9	1586	1683

I RISULTATI		Le partite del 19.2.1984
Popolare-Mangiaebevi	116-97	Gedeco-Popolare
Vicenzi-Marr	74-78	Marr-Italcable
Benetton-Gedeco	88-91	Vicenzi-C. Riunite
Yoga-American Eagle	82-80	Lebole-Benetton
Mister Day-Rapident	109-84	Eagle-Bartolini
C. Riunite-Bartolini	78-70	Sebastiani-Mister Day
Lebole-Sebastiani	88-81	Rapident-Yoga
Italcable-Carrera	78-82	Mangiaebevi-Carrera



Un carabiniere sul trono d'Olimpia

RINVIATA ANCORA LA LIBERA

Per il maltempo nuovo programma

SARAJEVO — La discesa libera maschile delle Olimpiadi non è stata disputata neanche ieri a causa delle cattive condizioni atmosferiche. La mancanza di visibilità e soprattutto le violente raffiche di vento (140 km orari) hanno convinto la giuria a decidere il terzo rinvio della gara e ad annullare le prove della libera femminile.

Il perdurare del meltempo ha poi costretto la giuria a modificare il programma dei prossimi giorni. Oggi infatti si disputeranno le due manche dello slalom gigante femminile al posto della libera femminile perché non è stato possibile far svolgere le due prove cronometrate previste dal regolamento (nel calendario della manifestazione il gigante femminile era stato programmato in due giorni).

Il comitato tecnico delle prove di sci alpino ha così modificato il calendario delle gare dei prossimi giorni a seguito dei rinvii delle due discese libere per il maltempo.

Oggi a Jahorina: gigante donne, prima manche alle 11, seconda alle 14.30.

MARTEDÌ 14
A Jahorina: prove libere donne alle 11.
A Bjelasnica: gigante uomini. Prima manche alle 11, seconda alle 14.30.
MERCOLEDÌ 13
A Jahorina: libera donne alle 13.
A Bjelasnica: prove libera uomini alle 13.
GIOVEDÌ 16
A Bjelasnica: libera uomini alle 13.
VENERDI 17
A Jahorina: slalom speciale donne. Prima manche alle 12.30, seconda alle 14.30.
SABATO 18
Giorno di riserva per libera uomini.
DOMENICA 19
A Bjelasnica: slalom speciale uomini. Prima manche alle 11.30, seconda alle 13.30.

La rivoluzione olimpica del calendario delle prove alpine è stata consacrata da una riunione presieduta dallo stesso Samaranch ed alla quale hanno partecipato Marc Hodler, presidente della Fis, e gli organizzatori dei giochi.

Il risultato — dopo che ieri mattina si era dovuto ancora constatare che la discesa libera maschile proprio non poteva venire disputata così come non potevano svolgersi le prove di quella femminile — è un nuovo calendario che come prima cosa ha modificato il tradizionale assetto olimpico dello slalom gigante. Infatti, contrariamente a quanto avviene in Coppa del mondo e in tutte le gare Fis, alle Olimpiadi e ai campionati mondiali le due manches del gigante vengono disputate a 24 ore di distanza l'una dall'altra. Il tempo ora manca e si gareggerà pertanto nella stessa giornata.

Sulla base del nuovo programma, mentre oggi ci sarà il gigante donne, saranno i gigantisti a scendere in pista prima dei liberisti.

Gli azzurri in gara oggi

FONDO (ore 9, Igman): 15 chilometri uomini: Capitanio, De Zolt, Polvara e Vanzetta.
PATTINAGGIO (9.30 - Zetra) m. 1.000 donne: Peretti.
SCI ALPINO (10 e 13, Jahorina) prima e seconda manche gigante donne: Magoni, Stevenin, Zini.
HOCKEY (16.30, Skenderija): Italia-Jugoslavia.

LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO PER L'ITALIA ARRIVA DALLA DISCIPLINA PIÙ POVERA

Paul Hildgartner campionissimo dello slittino Dall'argento di Lake Placid all'oro di Sarajevo

SARAJEVO — Prima medaglia d'oro per l'Italia ai giochi olimpici invernali di Sarajevo: l'ha conquistata Paul Hildgartner nello slittino monoposto maschile concludendo la serie di quattro discese con il tempo complessivo di 3 minuti 4"258. Argento e bronzo sono andati a due sovietici, rispettivamente a Sergei Danilin in 3'4"962 e Valery Doudin in 3'5"012.

Hildgartner, un veterano della specialità con tanto di blasone su cui spiccavano l'oro nello slittino biposto conquistato a Sapporo nel 1982 e l'argento nel monoposto a Lake Placid quattro anni fa, ha stracciato letteralmente gli avversari con una terza e una quarta discesa assolutamente perfette.

Degli altri italiani Ernst Haspinger si è classificato sesto e Norbert Huber nono.

Il campione olimpionico di slittino monoposto Paul Hildgartner è nato a Chienes (Bolzano) l'8 giugno 1952.

Di famiglia numerosa (due fratelli e cinque sorelle), la passione per lo slittino gli è nata giovanissimo quando, uscendo da scuola, si cimentava con i coetanei lungo le discese con slitte rudimentali. Il più appassionato del gruppo era Walter Plaikner, di lui maggiore di un anno. Fu Plaikner, che fin da ragazzo cercava di perfezionare le slitte, a convincere Hildgartner a prenderlo in slitta come «passeggero». Nacque così un binomio che, correndo per il circolo sportivo di Selva Val Gardena, cominciò a cogliere i primi risultati.

Per allenarsi quando non c'era ghiaccio Plaikner costruì un «biposto» a rotelle su cui i due pusteresi provavano per ore intere. I due balzarono alla ribalta internazionale nel 1971 aggiudicandosi nel giro di un mese prima gli europei a Inst e poi i mondiali a Valdaora. Inseriti nella squadra azzurra per i giochi olimpici di Sapporo 72, sulla pista giapponese conquistarono la medaglia d'oro (ex aequo con i tedeschi dell'Est Horst Hornlein e Rainhard Bredow, dopo che i due italiani erano stati al comando nella prima manche con 8/100 sui rivali). Seguì un periodo di rilassamento anche perché l'ambiente si rese conto di avere attrezzi superati, non più competitivi.

Dopo l'undicesimo posto ad Innsbruck 76, i due decisero di sciogliersi Plaikner per dedicarsi allo studio e alla costruzione degli slittini, Hildgartner per gareggiare nel singolo. Aveva perso il «passeggero» ma non la fiducia nei propri mezzi.

Nel settore tecnico arrivò Brigitte Fink che seppe dare una spinta all'ambiente rimediando maggiori finanziamenti da parte della federazione sport invernali. Da qui la ripresa. Nel '78 ad Hammarstrand Hildgartner vinse il titolo europeo e quello mondiale a Imst poi una serie di piazzamenti fino alla vigilia delle Olimpiadi di Lake Placid: là è arrivato soltanto all'argento, strappato con rabbia dopo la caduta di Haspinger che costò alla squadra una medaglia d'oro che pareva sicura.

Continuare o smettere? Hildgartner andò avanti. Alla Fink successe nel ruolo di responsabile tecnico Richard Fischnaller di Bressanone. L'anno scorso ha vinto la Coppa del Mondo e la preolimpica di Sarajevo dove è anche detentore del primato della pista. Ieri l'ultimo grande successo: il titolo olimpico.

Due anni fa si è sposato con Margherita. Ha due figli, fa il carabiniere e intende ritirarsi dalle competizioni anche se rimarrà nell'ambiente per dare il suo prezioso contributo di esperienza. E' un mito per i più giovani, una personalità da «leader». È un mago nella preparazione del mezzo, un perfezionista che sa «capire» la pista e la sua linea ideale da seguire. Vanta una esperienza specifica unica al mondo per via della sua longevità di atleta.

Nelle dichiarazioni alla stampa, Hildgartner ha lasciato intendere che la sua insolita longevità come specialista di slittino è destinata a nuovi record. «La gente pensa che dovrei ritirarmi — ha detto — ma sono ancora il migliore. Perché dovrei? Probabilmente di cui a quattro anni sarò ancora in gioco».

Del trionfo a Sarajevo, Hildgartner ha detto: «Sono felicissimo. Tutto è andato come speravo. Ma ho mai perso la fiducia nei miei mezzi.

A chi dedica questa medaglia? «Siamo un grande mondo che va da Roma alla mia valle e la dedico a tutta la squadra».

Il colonnello Palumbo, smaltite le lacrime dell'emozione, gli ha fatto poi togliere la tuta rossa facendogli indossare, orgoglioso, quella del Gruppo sportivo carabinieri.

NELLE ALTRE GARE

La Hamalainen regina del fondo

SARAJEVO — Seconda medaglia d'oro per la finlandese Lisa Hamalainen, ormai diventata grande protagonista di queste olimpiadi, che dopo aver vinto la gara sui 10 km si è imposta anche nella prova veloce sui 5 km davanti alla sua grande avversaria Berit Aunli, norvegese, e alla cecoslovacca Jeriova.

Lisa Marja — 28.enne, naturalmente bionda con gli occhi azzurri, 1,76 cm di altezza per 67 kg di peso, di professione fisioterapista — ha dominato tutta la gara senza avere mai nulla da temere dalle sue più dirette avversarie che hanno preso rispettivamente 4 e 8 secondi di distacco.

Sono andate invece deluse le speranze dell'azzurra Manuela Di Centa di riuscire a piazzarsi tra le prime 15. Manuela Di Centa ha chiuso la gara al 24.o posto con lo stesso tempo di Guidina Dal Sasso, 25.a Klara Angerer ha chiuso la prova 31.a e Paola Pozzoni ha ottenuto il 33.o posto. Le fondiste azzurre ora pensano alla staffetta e alla 20 km.

Slittino donne: sesta la Rainer

SARAJEVO — La tedesca orientale Steffi Martin ha conquistato la medaglia d'oro nella slittino monoposto femminile battendo le sue connazionali Bettina Schmidt e Ute Weiss.

Nella classifica finale dello slittino femminile, sesto posto per l'italiana Maria Luise Rainer. Le altre italiane si sono piazzate rispettivamente all'11 (la Oberhuber) e al 13.o posto (Monika Auer).

Pattinaggio: Gustafson nei 5000

SARAJEVO — Lo svedese Tomas Gustafson ha conquistato la medaglia d'oro dei 5000 metri maschili di pattinaggio di velocità. L'argento è andato al sovietico Igor Malkov e il bronzo al tedesco orientale Rene Schoefish.

Gustafson ha vinto nei 5000 metri di pattinaggio veloce con il tempo di 7 minuti 12"28, dieci secondi circa sopra il record olimpico stabilito da Eric Heiden nel 1980.

L'italiano Maurizio Marchetto si è piazzato al 22.o posto, con un distacco di 24 secondi dal vincitore.

Combinata nordica: Sandberg

SARAJEVO — Il norvegese Tom Sandberg ha conquistato la medaglia d'oro della combinata nordica. L'argento e il bronzo sono andati ai finlandesi Jouko Karjalainen e Jukka Ylipulli.

A Weissflog l'oro nel salto

SARAJEVO — Il tedesco orientale Jens Weissflog ha vinto la medaglia d'oro nel salto olimpico dal trampolino da 70 metri a Sarajevo con due prove di 90 e 87 metri. Weissflog ha concluso con 215,2 punti, davanti a due finlandesi, Matti Nykaenen con 214 e Jari Puikkonen con 212,8.

Classifica del concorso di salto dal trampolino di 70 metri (due prove): 1) Jens Weissflog (Rdt) 90-87 metri, 215,2 punti; 2) Matti Nykaenen (Fin) 91-84, 214; 3) Jari Puikkonen (Fin) 81.5-91, 212,8; 4) Stefan Stannarius (Rdt) 84-89.5, 211,1; 5) Rolf Aage Berg (Nor) 86-86.5, 208,5; 6) Andreas Felder (Aut) 84-87.5, 102,6; 16) Massimo Rigoni (Ita) 78-85, 190,3; 21) Lido Tomasi (Ita) 87-78, 188.

IN FORSE LA PRESENZA DELLA QUARIO, SPERANZE ITALIANE PER LA ZINI

Gigante femminile: oggi le due manches Assente la Wenzel, tutte contro la Hess

SARAJEVO — Lo sconvolgimento del calendario olimpico dello sci alpino costringerà oggi le gigantiste a gareggiare in una sola giornata. Poco male: è quello che fanno normalmente in tutte le gare.

«Questo cambiamento evidentemente ci fa solo piacere — conferma Daniele Cimini, responsabile della squadra femminile — anche perché le 24 ore che alle Olimpiadi passano normalmente tra una manche e l'altra possono portare cambiamenti di neve e pertanto complicazioni».

Le stesse considerazioni vengono fatte ovviamente anche dalle atlete delle altre squadre. Ma per le azzurre sembrano solo ragionamenti accademici: lo slalom gigante è infatti ormai da tempo una specialità che vede le italiane lontanissime dal podio. Del resto questo è inevitabile dopo che si è giustamente deciso di concentrare gli sforzi sullo speciale (e qui, in Coppa del Mondo, i risultati si sono visti), dopo aver preso atto delle grosse difficoltà esistenti nel gigante.

Daniele Cimini, manderà in pista oggi Paoletta Magoni, la bella Fulvia Stevenin e Daniela Zini. Sono all'ultimo momento verrà deciso se fare gareggiare anche Maria Rosa Quario.

Ninna non è molto propensa a gareggiare nel gigante e non si può darle torto: i risultati delle gare di Coppa sinora disputate sono stati disastrosi. In Val d'Isere arrivò persino 34.a con più di 8" di ritardo. Meglio evitare dunque alla Quario di fare una figuraccia con conseguente, inevitabile turbamento psicologico: quando gareggia, Ninna vuole solo vincere. Anche le azzurre, del resto, non hanno proprio fatto bene quest'anno in gigante. In Coppa la più brava — si fa per dire — è stata sinora Daniela Zini ma solo con un modestissimo decimo posto ad Haus im Ennstal. Daniela, ovviamente, tenterà domani di fare una gara dignitosa anche se pare fuori luogo attendersi troppo.

«Le ragazze stanno bene, si sono allenate normalmente ed hanno visto la pista: c'è un ripido muro iniziale e poi si scende a gradoni, con cambi di pendenza, ma più dolcemente», dice Cimini.

Le previsioni per quanto riguarda la medaglia d'oro indicano la svizzera Erika Hess, campionessa mondiale, che dovrà vedersela verosimilmente con Tamara McKinney e con le tedesche Epple. Sarà invece assente Hanni Wenzel, dominatrice del gigante e della libera Haus im Ennstal: come Stenmark, l'ex vincitrice della coppa del mondo non è stata ammessa alle Olimpiadi perché in possesso della licenza «B» da semiprofessionista.

Toni Visentini

CONCLUSE ALLA PRESENZA DI SPADOLINI LE OLIMPIADI MILITARI A CORTINA

Agli «Alpenjaeger» il trofeo dell'amicizia La spuntano i feltrini fra le truppe di casa

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA — Spadolini benedicente dall'alto di un elicottero una giornata di sole trionfale ha salutato la vittoria della squadra tedesca nella gara finale delle olimpiadi militari dello sci: la staffetta tre per dieci chilometri. Gran finale ed anche la più bella, essendo l'unica con partenza in linea e quindi impostata nel confronto diretto fra gli atleti in campo.

Gli Alpenjaeger, che alla fine hanno anche conseguito il trofeo dell'amicizia, per i migliori punteggi conseguiti nelle diverse gare, erano rappresentati nella staffetta da Georg Fischer, Ferdinand Bernreiter e Franz Denner. A una trentina di secondi si sono piazzati secondi i rappresentanti della scuola militare alpina di Aosta, Leo Vidi, Gianluigi Carrara e Marco Albarello. Terzi nuovamente i tedeschi, con la squadra due, composta da Andreas Schweiger, Thomas Grebner e Gottfried Hiemer.

La gara. Le squadre al via sono in tutto quarantasei. Alle 8.30 precise un colpo di pistola; ed è subito bagarre. Dopo un «lancio» di oltre cinquecento metri, il gruppo non si è ancora sgranato e all'ingresso in bosco ci sono momenti di corpo a corpo.

Dietro alle squadre dei fortissimi, la battaglia è subito aperta fra i rappresentanti delle varie brigate alpine che concorrono per il «loro» trofeo, quello dedicato alla memoria del generale Rossi. Passano i valdostani, taciturni, i lombardi che smoccolano, i veneti ciarlieri, sotto il tifo infernale dei loro reparti, mentre l'eco dei primi spari già si moltiplica nella conca del Boite, fra punta Fiames e Col Rosà. Al rettifilo finale, dopo una curva a gomito (la staffetta internazionale nel frattempo si è già decisa) sbuca per primo l'alpino Rodolfo Molin del battaglione alpini Feltre. Cento metri dietro Franco Vuyet del battaglione Aosta, per tradizione il più forte. Il feltrino amministra il vantaggio, e vince pattinando in salita. I suoi sono gasati oltre ogni limite: battere il battaglione Aosta è un'impresa «storica».

Il «Feltre» da qualche anno sta facendo faville: è un po' l'«effetto Jean», come dicono qui, alludendo al cognome del loro generale, Carlo Jean, che oltre a essere il più giovane generale d'Italia, pare sia uno sportivo appassionato. La banda attacca, c'è grande allegria e il regolamento per un po' va a farsi benedire, nonostante la presenza immanente del ministro della Difesa. Premiazioni, e poi tutti allo stadio del ghiaccio per la cerimonia di chiusura.

Paolo Rumiz

In poche righe

Hockey: oggi Italia-Jugoslavia

SARAJEVO — Grande euforia nel clan azzurro dopo la vittoria sulla Polonia. Era il primo passaggio obbligato per poter sperare di terminare il girone in terza posizione alle spalle di Unione Sovietica e Svezia.

La soddisfazione è fondata: gli azzurri hanno mostrato un bel gioco, buona omogeneità tra i reparti, buon amalgama tra le varie linee provenienti da squadre diverse. Oriundi italo-canadesi, altoatesini di lingua tedesca e indigeni autentici vanno d'amore e daccordo, sul ghiaccio e fuori campo. Poi c'è la grandissima rivelazione del portiere Adriano Tancon, di Canale d'Agordo, ottico.

Insieme all'ottimismo, c'è nella squadra però anche una giusta preoccupazione: «L'incontro con la Jugoslavia sarà difficile, molto difficile», dice il tecnico azzurro Alberto Da Rin. Il fattore campo giocherà un ruolo determinante. Gli jugoslavi, che sono ancora a zero punti, sperano infatti di abbandonare il torneo olimpico almeno con un successo.

Trenta milioni per il carabiniere

SARAJEVO — Quante vale la medaglia di Hildgartner? «Coni e Fisi gli daranno un premio — ha detto Gattai — deciderà la giunta del Coni per la sua parte mentre la Fisi gli darà qualcosa di più». Il premio complessivo dovrebbe aggirarsi sui trenta milioni di lire. «Finiamola col dire che lo slittino è sport povero — ha continuato Gattai — ogni azzurro guadagna trenta milioni l'anno che non sono tanti ma giusti perché c'è da considerare il ritorno pubblicitario che ciascuno ha».

Oltre ai trenta milioni circa Hildgartner avrà un viaggio premio a Los Angeles. «Lo porteremo con noi alle olimpiadi californiane — ha detto il segretario del Coni Pescante — glielo ho promesso in cambio della vittoria ma col patto che dovrà lavorare in missione».

Freestyle a Moena

TRENTO — Con le prove di balletto si sono conclusi, a Moena, i campionati italiani di freestyle. Nella specialità, in campo maschile, ha vinto Roberto Franco, dello S.C. Bielmonte, di Biella, seguito da Rudi Mottini, S.C. Livigno, e Alessandro Rogora, C.S. Esercito.

In campo femminile si è imposta Laura Colnaghi, S.C. Courmayeur, lo scorso anno già campionessa italiana nella combinata e nelle specialità gobbe e salto. Seguono nell'ordine la torinese Monica Biondi e la quattordicenne Barbara Faure, da Salice di Ulzio, la vera rivelazione di questi campionati.

Hearns batte Minchillo ai punti

DETROIT — Luigi Minchillo è stato battuto ai punti sul ring di Detroit da Tommy Hearns che si è così confermato campione mondiale dei superwelter versione Wbc. È stato un incontro molto combattuto in cui l'italiano ha tenuto validamente testa al campione con efficacia e grande determinazione.

Mondiale indoor 400 metri

GAINESVILLE — Tony McKay, uno studente del primo anno all'università della Georgia, ha stabilito il nuovo record mondiale indoor dei 400 piani coprendo la distanza in 45 secondi e 79.

Atletica: amatori «indoor»

GENOVA — Al primo campionato nazionale indoor per Fidal Amatori svoltosi al Palasport di Genova, una medaglia d'oro e due d'argento sono state conquistate da atleti triestini e precisamente nel settore femminile da Bruna Righini (prima classificata nel lancio del peso), da Amleto Righini (secondo classificato di categoria nei 60 m piani) e da Attilio Loro, secondo classificato nel lancio del peso. I due Righini appartengono al Gruppo «Amici del tram de Opcina», e Attilio Loro al G.S. San Giacomo.

Sui campi di rugby

Risultati della seconda giornata della seconda fase del campionato italiano di serie «A» di rugby.

Poule scudetto: Officine Fracasso-Amatori Catania 24-10; RDB Piacenza-Benetton 6-48; Parma-Petrarca 6-17; Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila 13-10.

Classifica: Petrarca, Benetton e Sanson 4 punti; Scavolini e Fracasso 2; Parma, Piacenza e Catania 0.

Poule salvezza: Spondilatte-Ceci Noceto 15-7; Maa Milano-Cidneo Brescia 23-14; Fido Mogliano-Young club Roma 18-9.

Classifica: Milano 4 punti; Mogliano 3, Brescia, Young Roma, Lattespondi e Frascati 2, Ceci Noceto 1, Carnicelli Firenze 0.

ESTERI

SEMPRE PIÙ SERRATO IL CONFRONTO IRAN-IRAQ

Teheran: replica puntuale Colpite tre città irachene

Ulteriore rappresaglia da Bagdad: «Katiuscia» su civili iraniani

TEHERAN — L'artiglieria iraniana ha bombardato ieri mattina tre città irachene per ritorsione contro il lancio di missili compiuto sabato dall'Iraq contro la città di Dezful (Iran meridionale), ha annunciato radio Teheran.

I bombardamenti contro le città di Bassora, Mandali e Khanekin sono cominciati alle prime ore di ieri per protrarsi ancora per lungo tempo; in precedenza sulle tre città erano stati lanciati razzi illuminanti.

Secondo un testimone oculare raggiunto a Bassora, il bombardamento è durato due ore con una cadenza di cinque proiettili al minuto nella fase iniziale. La fonte non è stata in grado di fornire dati sulle eventuali vittime.

L'Iran aveva invitato sabato gli abitanti ad evacuare quelle tre città di frontiera mediante comunicati diffusi in lingua araba da radio Teheran.

Fino ad ora da parte iraniana ci si era astenuti dal bombardare zone civili irachene e solo in seguito alla minaccia irachena (formulata nei giorni scorsi) di bombardamenti contro undici città iraniane (fra cui Dezful) Teheran ha annunciato questa replica che segna un aggravamento del conflitto in corso dal 1980.

L'Iraq, da parte sua, ha confermato il bombardamento iraniano delle città irachene di Bassora, Mandali e Khanekin, la prima una ventina di chilometri a Ovest del fronte, le altre due nel settore centrale del confine.

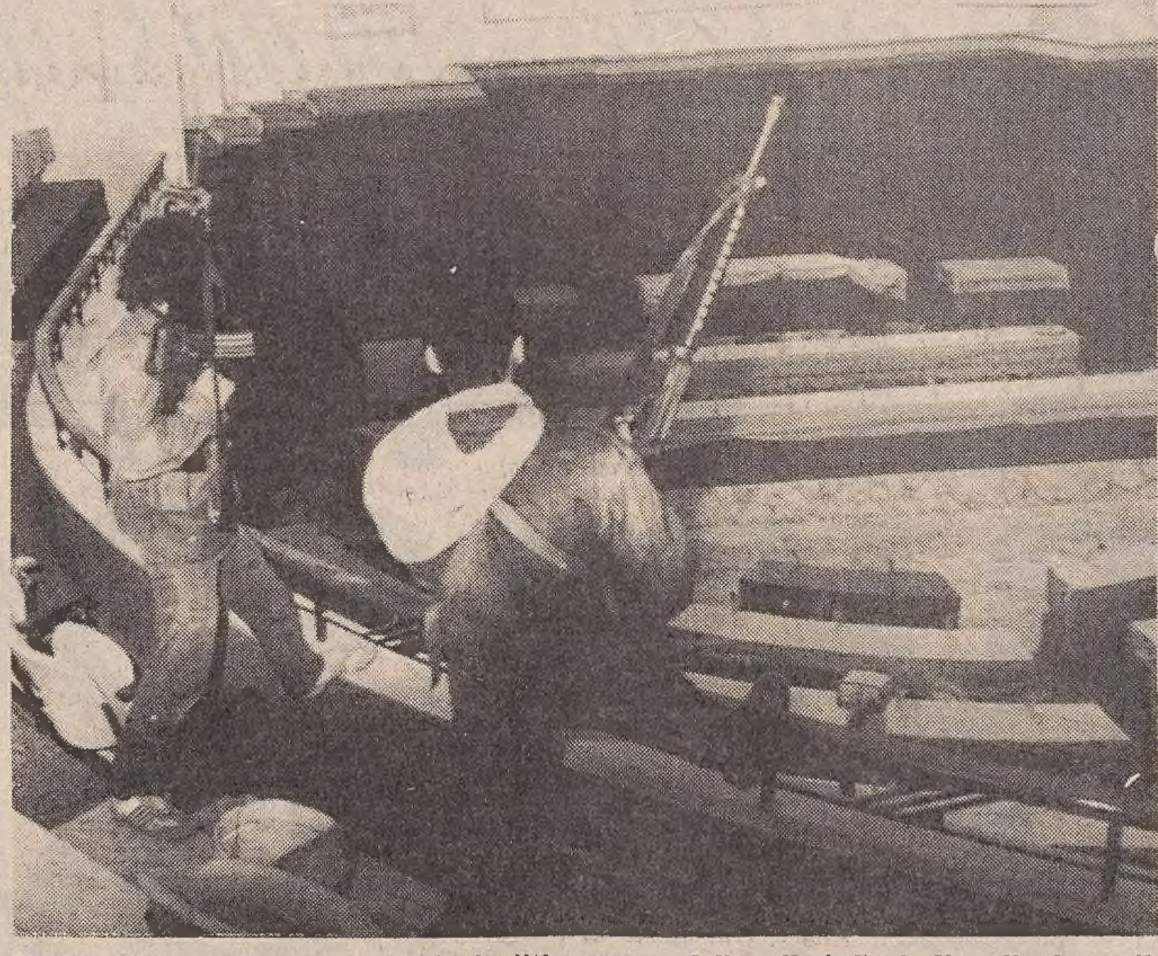
Nel comunicato, letto da un portavoce militare, si parla di «nuovo crimine» commesso dall'Iran e si preannuncia una reazione «adeguata».

«Useremo i nostri mezzi di dissuasione per reagire a questo atto», ha detto il portavoce.

Il portavoce ha lanciato nel contempo un appello al popolo iraniano «perché prema sui suoi dirigenti per un accordo di non aggressione riferito alle città e alle zone residenziali dei due paesi».

In seguito, è giunta la notizia di un ulteriore rappresaglia. L'artiglieria irachena ha aperto il fuoco contro le città iraniane di Abadan e Khorramshahr, nell'Iran di Sud Pvest, uccidendo 15 persone e ferendone circa 90; lo ha annunciato radio Teheran precisando che i tiri, accompagnati dal lancio di razzi Katiuscia, sono cominciati ieri mattina alle sette (ore 4.30 italiane).

Marcia sull'ex parlamento



Beirut — Mitra in pugno, due miliziani sciiti osservano dalla galleria l'aula di quello che era il Parlamento del Libano nel settore occidentale della capitale *(Telefoto Ap)*

PRIMO INCONTRO CON UN GIORNALISTA INGLESE

I russi presi dagli afghani narrano la «Sporca guerra»

Le feroci ritorsioni e il fiorente mercato nero

LONDRA — «The Mail» edizione domenicale del quotidiano «Daily Mail», pubblica nel numero odierno un ampio servizio, in esclusiva mondiale, corredato da fotografie, su 14 militari sovietici prigionieri dei guerriglieri afghani.

Autore dell'articolo è Nicholas Bethel, vicepresidente del comitato politico del Parlamento europeo, che si è recato tra i guerriglieri musulmani dell'Afghanistan, dove ha avuto occasione di parlare personalmente con i prigionieri sovietici, alcuni dei quali disertori. Cinque erano custoditi vicino ai confini con il Pakistan e nove nella roccaforte della resistenza, a Kandahar.

Secondo Bethel, solo due dei 14 militari vogliono ritornare in patria, gli altri sono amareggiati e «pieni di rancore verso il regime che li ha mandati in una sanguinosa guerra e li ha poi abbandonati», non mostrando alcun interesse per il loro rilascio. «Come è accaduto nella seconda guerra mondiale — scrive Bethel — l'Armata rossa non ammette prigionieri di guerra, solo morti o traditori».

I soldati sono apparsi disperati a Bethel, al quale hanno parlato di azioni di «depravazione, corruzione e bassezza», compiute dalle forze sovietiche in Afghanistan, come ad esempio soldati che vendono armi ai guerriglieri per acquistare video-registratori giapponesi o stupefacenti o ufficiali che uccidono a freddo prigionieri, secondo il servizio di «The Mail».

Secondo Bethel, alcuni ufficiali sovietici chiedono 1.000 sterline circa (2.400.000 lire) per un fucile mitragliatore, ma vendono anche ai mercati locali munizioni, benzina, cherosene, scarpe e vestiti, e altro equipaggiamento o materiale di cui i guerriglieri hanno estremo bisogno.

Uno dei prigionieri intervistati era stato condannato da una corte marziale delle forze sovietiche a sei mesi di reclusione per aver venduto munizioni e vestiti dell'esercito; un altro era stato condannato a due anni per aver venduto 80 litri di cherosene (ne erano scomparsi dai depositi sovietici 1.600 litri), dice il servizio di «The Mail».

Un prigioniero ha detto a Bethel di aver disertato dopo aver visto un ufficiale (il capitano Anatoli Gevorkian, nipote di un noto generale sovietico, scrive il giornale), spingere un soldato a uccidere con la baionetta un inerme ragazzo afghano di 16 anni.

Il soldato ha avuto la forza solo di conficcare la lama nel fianco del giovane; allora l'ufficiale lo ha insultato e poi ha tagliato la gola al ragazzo, dice l'articolo.

Un altro prigioniero ha riferito a Bethel che, un giorno, il suo convoglio è stato attaccato dai guerriglieri, che però si sono poi dileguati. Quando un autobus carico di civili si è avvicinato al convoglio il comandante sovietico ha dato ordine di aprire il fuoco contro di esso.

Sempre secondo l'articolo di Bethel pubblicato da «The Mail», un ex sergente, Andrei Vaneyev, ha dichiarato di aver disertato dopo che il suo comandante, il capitano Andrei Kondriatiev, aveva ordinato al reparto di far fuoco su un villaggio sapendo bene che non v'erano guerriglieri.

«Voleva terrorizzare la popolazione per mostrare quanto fosse efficiente», ha affermato l'ex sergente aggiungendo di aver disertato con tutte le armi personali e di averle consegnate ai guerriglieri, sapendo che il suo comandante ne avrebbe dovuto poi risponderne ai superiori.

Un altro ex sergente di Leningrado, Sergei Nasrulaiev, di 21 anni, dice sempre «The Mail», si trovava sotto corte marziale per essersi rifiutato di colpire con il fucile una donna afgana. Ha detto che lo avevano mandato in Afghanistan «asserendo che gli Stati Uniti, i cinesi e la Gran Bretagna avevano in programma di occupare il paese per poi invadere l'Unione sovietica».

«The Mail» pubblica numerose fotografie dei prigionieri e fornisce ampi dettagli sulla loro identità, l'articolo conclude che i prigionieri sovietici che non vogliono tornare nell'Urss sono disperati anche perché l'Occidente li respinge ed essi temono di essere rimpatriati.

■ VENERE — La sonda spaziale statunitense «Pioneer» ha rilevato indizi dell'esistenza di enormi vulcani in attività sul pianeta Venere.

RESTANO PARALIZZATE ALCUNE VIE DI COMUNICAZIONE

Jugoslavia: smette di nevicare ma il paese è ancora bloccato

Su Sarajevo il maltempo persiste - In Ungheria situazione drammatica

BELGRADO — Finite le eccezionali nevicate che per 48 ore hanno imperversato sulla Jugoslavia, ieri mattina il sole è riapparso su molte regioni del paese, ancora tutto paralizzato. La situazione è sempre critica in Slovenia, Vojvodina, Serbia, Kosovo, Bosnia e in molte località della Croazia. Una forte bora ha investito di nuovo la costa dalmata, per cui sono stati chiusi gli aeroporti di Ragusa e di Tivat.

Entro la serata di sabato erano stati comunque riaperti tutti gli aeroporti bloccati dalla neve, compreso quello di Sarajevo ove sono in corso i Giochi olimpici e dove ieri mattina è giunto per assistervi il Re di Svezia.

Sulle montagne di Sarajevo tuttavia il maltempo persiste tanto che gli organizzatori hanno dovuto rinviare ancora una volta le gare di discesa libera maschile e femminile. Sulla Bjelasnica ieri mattina il vento gelido, frammisto a neve, aveva una velocità di 154 km orari.

Ripristinato pure il traffico sulla Belgrado-Sarajevo bloccato da 48 ore perché due locomotori erano usciti dai binari. La circolazione ferroviaria è stata riattivata su un solo binario anche sulla Zagabria-Belgrado.

Erano sei i convogli rimasti bloccati fin da giovedì sera sotto la tormenta a 150 chilometri di distanza da Belgrado, città che finalmente hanno potuto raggiungere ieri notte.

Si lavora adesso per la riattivazione del secondo binario che consentirà la normalizzazione del traffico internazionale dall'Italia e dall'Europa centrale verso la Grecia e la Turchia.

Ancora bloccata invece l'autostrada a una corsia Zagabria-Belgrado. La presenza per una trentina di chilometri di automobili e camion in mezzo alla carreggiata ove la neve è alta più di un metro, impedisce l'intervento delle pale meccaniche.

Elicotteri riforniscono di viveri centinaia di persone, mentre alcuni cingolati dell'esercito provvedono al trasporto di benzina che assicura il riscaldamento delle vetture. Altre centinaia di persone hanno trovato da due giorni rifugio nei casolari e nei villaggi lungo l'autostrada.

Bloccato ancora il traffico sull'autostrada Belgrado-Nis e Belgrado-Novi Sad. In Vojvodina e nella pianura pannonica tanta neve non si ricordava da 25 anni. Qui il bilancio delle vittime è di cinque morti, quattro per assideramento e uno per il ribaltamento di una spalatrice.

Alla frontiera tra Ungheria e Jugoslavia si è formata una colonna di auto e camion lunga parecchi chilometri che la polizia stradale tiene bloccata fino a quanso sia stata sgomberata la strada fino alla città di Subotica.

In un'altra zona della Vojvodina, quella di Zrenjamin, tre ammalati che venivano trasportati in auto a Belgrado ed erano stati sorpresi dalla tormenta, sono stati soccorsi dopo grandi difficoltà da un elicottero e trasferiti in gravi condizioni all'ospedale di Sremska Mitrovica.

In Ungheria, invece, unità dell'esercito con mezzi speciali sono state inviate dal ministero della difesa ungherese nelle regioni meridionali e sud-orientali del paese dove due giorni tempeste di neve hanno bloccato strade e ferrovie e isolato numerose località.

Tempeste di vento a oltre 100 chilometri orari hanno abbattuto linee elettriche e distrutto impianti di trasformazione. In 40 località della grande pianura meridionale del Paese manca l'elettricità.

Parecchie centinaia di automobilisti hanno dovuto abbandonare le loro auto a causa di blocchi di neve alti duetre metri che hanno interrotto le strade. In numerosi villaggi comincia a scarseggiare il cibo.

Venerdì sera migliaia di persone che abitano nei paesi non hanno potuto fare ritorno a casa dai loro posti di lavoro in città e sono stati alloggiati in alberghi e case private.

Il maltempo che si è abbattuto sulla Jugoslavia ha colpito anche le maggiori testate giornalistiche della capitale.

Sabato le edizioni dei diffusissimi quotidiani «Politika» e «Borba» sono pervenute ad una esigua minoranza di lettori e le direzioni dei grandi giornali domenicali sono state costrette a dimezzare letteralmente il numero delle pagine e la tiratura.

Centinaia di migliaia di copie dei giornali belgradesi sono rimaste nei depositi di stazioni ferroviarie.

La drastica riduzione del numero di pagine e della tiratura delle edizioni della domenica è stata imposta anche dal fatto che gli autocarri che trasportano la carta dai centri di produzione sono stati bloccati dalla neve.

Bilancio sulle Alpi: 23 morti

VIENNA — Almeno 23 persone sono morte e migliaia sono rimaste isolate la scorsa settimana per le valanghe e le intense nevicate sulle Alpi svizzere e austriache. Lo hanno reso noto fonti ufficiali.

In Austria, dove sono morte per le valanghe 13 persone, un portavoce dell'ufficio di turismo austriaco ha detto che circa diecimila villeggianti sono bloccati dalla neve nella zona di Paznauntal (Tirolo occidentale), e settemila sono impossibilitati a raggiungerla.

Nel Tirolo e nel Vorarlberg i paesi isolati sono stati riforniti con elicotteri.

Nelle Alpi svizzere, da venerdì scorso, dieci persone sono morte e una risulta dispersa, in seguito a una delle peggiori ondate di maltempo e serie di valanghe degli ultimi anni.

DURO ATTACCO ALLA JUGOSLAVIA ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE

Denuclearizzazione dei Balcani? «Pura demagogia», afferma Tirana

«Belgrado parla di pace mentre la sua esportazione d'armi è quasi raddoppiata»

BELGRADO — Alla vigilia della ripresa, annunciata per oggi ad Atene, della riunione di esperti dei paesi balcanici incaricati di preparare una conferenza sulla denuclearizzazione della penisola, si sono registrate due importanti prese di posizione.

L'Albania — unico paese della regione che non prende parte a questi incontri — ha denunciato «la campagna demagogica sulla pace e sulla denuclearizzazione» che, scrive il giornale ufficiale «Zeri i Populit», viene condotta in particolare da un paese, la Jugoslavia, che nel 1983, ha aumentato di ben il 43,5 per cento, rispetto al 1982, il suo export di armi e di materiale bellico.

Da parte sua, la Jugoslavia ha ribadito che la denuclearizzazione dei Balcani deve essere accompagnata da una serie di iniziative che rafforzino la cooperazione tra i paesi della regione, e non solo nel campo dell'economia ma anche con il movimento delle persone e delle idee.

Si tratta chiedono gli jugoslavi, di varare una «piccola carta di Helsinki», che sancisca i principi della cooperazione e di liberalizzare i visti e le disposizioni relative ai passaporti nonché «la circolazione dei giornali, delle informazioni e della cultura».

Non si vede come siffatte proposte possano essere recepite dai due paesi comunisti, Bulgaria e Romania, i quali puntano soprattutto alla denuclearizzazione dei Balcani, nel contesto dell'offensiva politica del Patto di Varsavia contro la Nato e per nulla sono interessati ad abolire il rigoroso regime restrittivo sugli espatri e tanto meno ad aprirsi a idee di paesi non allineati come la Jugoslavia o addirittura del Patto atlantico, come Grecia e Turchia.

Per non dire che l'apertura delle «informazioni» e della «cultura» potrebbe riaccendere sentimenti mai sopiti nella penisola, in particolare sulla più delicata delle controversie, quella macedone, che continua a dividere Jugoslavia, Bulgaria e Grecia.

Per quanto tutti e tre questi paesi abbiano accettato i principi della «carta di Helsinki» sull'inviolabilità delle frontiere essi mantengono riserve e diffidenze sul concetto di «nazione macedone», affermato da Belgrado, oltre che sull'estensione del suo territorio, sull'esistenza di una lingua macedone e sulla presenza di minoranze nei rispettivi territori.

Le iniziative finora prese per estendere la cooperazione interbalcanica hanno avuto un modesto successo e soltanto in competizioni sportive e in rassegne cinematografiche. È passato del tutto inosservato l'«anno del turismo balcanico» proclamato con solennità per il 1983.

Ritornando all'Albania, l'editoriale dello «Zeri i Populit» ribadisce che Tirana «è decisamente contraria alla guerra, vuole pace genuina e sicurezza, è contraria a ogni armamento atomico e convenzionale», ma respinge «con fermezza le calunnie dei trafficanti di armi, secondo cui essa rappresenta un pericolo per la pace nei Balcani».

L'Albania ritiene quindi che «si può giungere a una vera sicurezza nel Mediterraneo smantellando le basi delle superpotenze e cacciando le loro flotte dalla regione».

UNA CAMPAGNA DI PRESSIONI SUL CONGRESSO PER IMPORRE DAZI

Verso la guerra del vino transatlantica La California contro l'import dall'Europa

WASHINGTON — La campagna avviata dai viticoltori degli Stati Uniti per restringere le importazioni di vini italiani e francesi minaccia di «dare la stura» a una nuova guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico.

La Comunità economica europea afferma che la battaglia del vino, e le ormai antiche dispute sull'acciaio e sui prodotti agricoli, potranno gravemente danneggiare le relazioni commerciali. E ha detto al dipartimento di Stato che ciò potrà comportare raffiche di restrizioni commerciali a titolo di ritorsione, che «potrebbero avere pericolose conseguenze per i rapporti politici atlantici».

L'industria americana del vino, politicamente influente, chiede al governo di imporre dazi sui vini stranieri: «l'import è molto cresciuto al 1980 per il rafforzamento del dollaro, e per i sussidi europei».

Funzionari statunitensi del commercio dicono di prevedere, entro sei mesi, una decisione in merito alla protesta, secondo cui le importazioni hanno ingiustamente causato perdite finanziarie ai viticoltori americani.

Al Congresso è in atto un'offensiva per convincere la Casa Bianca a smettere di opporsi a un progetto di legge per cui i vini statunitensi dovrebbero poter entrare nei paesi esteri senza dogana: come fanno negli Usa i vini stranieri. Il testo obbligherebbe gli importatori o a eliminare ogni barriera contro i vini americani, o a subire analoghe restrizioni. Il vino è il genere agricolo europeo più esportato negli Usa.

Nel 1982 ne sono arrivati 378 milioni di litri, per 668 milioni di dollari. La Cee ha detto che le restrizioni proposte potranno minacciare il crescente volume di vino americano venduto all'Europa: 7,6 milioni di litri l'anno, poca cosa rispetto alla produzione totale annua degli Usa: 2,1 miliardi di litri.

Il mondo è saturo di vino, così la ricerca di nuovi mercati si fa sempre più difficile, e gli europei sono profondamente irritati per le iniziative americane.

Alcuni funzionari del governo americano dicono: la battaglia del vino potrebbe addirittura compromettere l'accordo in base a cui in Italia si stanno installando i missili «Pershing 2» e «Cruise». Un funzionario afferma: «In Italia c'è un terribile surplus, e il governo prende molto sul serio il problema». A Roma Francesco Artale, amministratore della «Federvini» ha detto: «L'offensiva in atto al Congresso pare una manovra protezionista da anno elettorale per ottenere il voto dei vinicoltori. Le tasse applicate ai vini americani importati in Europa sono molto basse e di per sé non influiscono sul nostro import: è basso perché gli europei preferiscono i vini europei».

A Parigi una fonte del ministero per il commercio estero dice: «Quel progetto di legge è una manifestazione di imperialismo, perché cerca dalla Comunità mutamenti unilaterali alla struttura tariffaria concordata da molto tempo. Un portavoce dell'associazione vinicoltori tedeschi occidentali dice: «Quella legge sarebbe un'azione unilaterale».

In sostanza non esistono né restrizioni né dazi sui vini statunitensi importati dalla Cee. Comunque i prezzi americani sono sempre superiori ai minimi di riferimento fissati dalla Comunità per l'import, e dunque tale restrizione tecnica nel concreto non opera.

Nel blu, dipinto di blu...

Bruce McCandless sullo «scooter spaziale» alla sua prima uscita dal «Challenger», a una distanza di circa cento metri dalla navetta: è una delle immagini «portate a casa» dagli astronauti dopo la fine della missione *(Tel. Upi)*

Squadre Usa all'estero per colpire i terroristi?

WASHINGTON — In seno all'amministrazione Reagan si sta discutendo se permettere a squadre speciali dell'esercito di condurre operazioni segrete all'estero contro organizzazioni terroristiche responsabili di attentati a installazioni americane.

È quanto afferma il «Washington Post», citando autorevoli fonti dei servizi di controspionaggio. La fonte ha detto al giornale che l'ipotesi è oggetto di «riflessione ai più alti livelli del governo».

Un funzionario della Casa Bianca e uno del dipartimento di stato, interpellati dal posto, hanno precisato che l'uso di squadre clandestine operanti in territorio straniero è ancora e soltanto oggetto di discussione.

Secondo le fonti, se una decisione positiva sarà presa, non si ricorrerà probabilmente alla Cia e le operazioni saranno catalogate come «attività militare».

Rinuncia al dirottamento prima ancora del decollo

NEW YORK — Un uomo armato, che si ritiene sia di nazionalità haitiana, si è impadronito l'altra notte di un aereo di linea statunitense, poi si è arreso al pilota e ha chiesto asilo politico, ha reso noto un portavoce della «Faa», l'ente federale statunitense per l'aviazione civile.

L'episodio è avvenuto a bordo di un aereo dell'«American Airlines» che, con 152 persone a bordo era in servizio fra Port-au-Prince e New York, dove è giunto alle prime ore di ieri. La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue.

L'uomo, il trentaquattrenne Jean-Philippe Windsor, che era armato con una pistola automatica e aveva attorno alla vita una cintura carica di bombe a mano, ha preso il controllo dell'aereo mentre questo ancora si trovava sulla pista dell'aeroporto internazionale di Haiti. Il dirottatore è stato arrestato e comparirà davanti a un tribunale distrettuale statunitense.

BONN PREFERISCE I PERMESSI LEGALI DI ESPATRIO DALLA RDT

Le ambasciate rifiutano i profughi Via di fuga ormai chiusa a Berlino

BONN — Il sistema sperimentato da alcuni tedeschi orientali di chiedere asilo in ambasciate occidentali a Berlino Est per ottenere poi il permesso di espatrio dalle autorità della Rdt non funziona più.

Lo si desume da un'informazione pubblicata ieri da «Bild am Sonntag» e secondo la quale, nelle scorse due settimane, circa 20 aspiranti all'espatrio hanno cercato asilo nella sede della rappresentanza permanente (in sostanza l'ambasciata) della Repubblica federale di Germania a Berlino Est, ma sono stati cortesemente, ma fermamente respinti.

Il governo di Bonn aveva chiaramente espresso la propria insoddisfazione per questo tipo di espatrio, dopo che esso era stato attuato, a quanto pare con successo, da 12 tedeschi orientali il 24 gennaio scorso.

Secondo le informazioni di «Bild am Sonntag», che le attribuisce ad un'affidabile fonte della capitale federale, anche altre ambasciate occidentali hanno respinto in questi giorni diverse persone che si erano recate a chiedere asilo con il proposito di essere poi trasferite all'Ovest.

E' evidente che il governo di Bonn preferisce, anche per motivi di sicurezza, che non si instauri una prassi di epatrio selvaggio dalla Rdt.

«Il nostro obiettivo — ha detto il governo dopo la fuga dei 12 attraverso la rappresentanza permanente della Rfg a Berlino Est — non è spopolare la Rdt, ma risolvere i problemi umani».

A questo proposito, il sottosegretario ai rapporti intertedeschi, Ottfried Henning, ha dichiarato ieri alla «Berliner Morgenpost» che a gennaio, il numero dei permessi ufficiali di espatrio concessi dalle autorità della Rdt è confortevolmente aumentato rispetto al mese precedente.

Egli si è rifiutato di indicare cifre assolute e percentuali di questo flusso umano, al quale, secondo Bonn, giova soprattutto il segreto, ma ha espresso la speranza che la tendenza manifestatasi a gennaio si accentui.

Nella stessa intervista, Henning ha precisato che lo smantellamento dei congegni automatici di sparo, i cosidetti «automi della morte» che costituivano un pericolo micidiale per chi tentava la fuga dall'Est attraverso la linea di demarcazione tra le due Germanie, è continuato da parte delle autorità tedesche orientali ed è ormai stato completato su 51,7 chilometri di frontiera.

LA FIGLIA DI GIANCANA SUL COMPLOTTO ANTI-CASTRO

Mafia e Cia: la «principessa» non teme di rompere il silenzio

NEW YORK — Un nuovo libro sulla mafia, sui rapporti tra il mondo dello spettacolo e la criminalità organizzata e sul ruolo di Sam Giancana nel complotto della Cia per uccidere Fidel Castro è stato scritto da Antoinette Giancana, figlia maggiore del potente «boss» della malavita di Chicago. Il libro dovrebbe essere in libreria fra qualche giorno, ma già se ne conosce il contenuto.

«Mafia princess» (Principessa mafiosa), questo il suo titolo, si presenta, dopo le confessioni di Joe Valachi nel 1962 e l'avventurosa storia di Jimmy Fratianno di tre anni, come un'altra pubblicazione con la pretesa di fornire uno squarcio di luce su uno dei più impenetrabili e per certi aspetti anche più affascinanti fenomeni del nostro tempo.

Sam Giancana, uno dei più potenti esponenti della criminalità organizzata del Middle-West, dopo Al Capone, venne ucciso da sconosciuti la sera del 20 giugno 1975 nello scantinato della casa dove abitava a Oak Park, un sobborgo di Chicago.

Mancavano cinque giorni alla sua testimonianza dinanzi alla sottocommissione del senato americano che investigava sul noto complotto tra Mafia e Cia per assassinare ai primi degli anni Sessanta il leader cubano Fidel Castro.

Oltre a Giancana, al complotto avrebbe dovuto partecipare anche il «boss» di Los Angeles, John Roselli. Subito dopo essere stato sentito dalla stessa sottocommissione, questi venne eliminato ed il suo cadavere venne ritrovato dentro un fusto di carburanti che galleggiava nelle acque di Biscayne Bay in Florida.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Musian

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CARMEN, MIRELLA, ELIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Terzo d'Aquileia, oggi, lunedì 13 febbraio, alle ore 15.30. La cara salma giungerà nel piazzale della chiesa.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Grado - Terzo d'Aquileia, 13 febbraio 1984

1979 1984

«Sono ancora qui... E ricomincia il tempo visibile nell'occhio che riscopre la luce. Non ho perduto nulla».

Piero Scaramuzza

Fossalon di Grado, 13 febbraio 1984

Nel V anniversario della morte di

Dosilla Sellan

Ti ricordano sempre con infinito rimpianto

i figli

Trieste, 13 febbraio 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Roselli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 13 febbraio 1984

I figli ricordano commossi

Giuseppina Linardi

nel terzo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 13 febbraio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

MONFALCONE pratica lavoro ufficio, paghe contributi offresi part-time. Telef. 0481-44497 ore serali. 137/3

PATENTE C ex pizzaiolo e barista cerca qualsiasi impiego e orario, telefonare pomeriggi 0481-777988. 128/3

23.ENNE pratica ufficio cerca impiego serio preferibilmente settore turistico, tedesco perfetto, buon inglese, dattilografia, telex, telefonare 0432-34023, ore pasti. 42/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. OFFRIAMO possibilità guadagno 1.300/1.500.000 mensili a persone serie volonterose minimo 23 anni anche senza esperienza e dopolavoristi. Presentarsi per primo colloquio oggi 13/2/84 ore 16-17.30, via Cascino 5 int. 1 - Gorizia. 120/4

AZIENDA cerca 25-35.enne dinamico mansioni tecniche, magazzino, contatto pubblico, referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 39/E 34100 Trieste. 2883/4

DINAMICO impiegato/a per ufficio commerciale conoscenza slavo-tedesco e/o inglese, lavoro interessante cercasi, tel. 60282. 3271/4

SPEDIZIONIERE doganale cercasi. Condizioni vantaggiose. Scrivere casella postale n. 17. S.F. 3097/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene - metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 3133/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063. Gambini 27/A. 2706/6

ANTENNA Canale Cinque, altre emittenti private specializzate installano minimi costi, preventivi gratuiti riparazioni immediata Tv colori garantita 3 mesi 763545. 2638/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 3234/6

PITTORI tappezzieri in genere, telefonare ore pasti. Tel. 51563. 2888/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668. 2276/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO vecchie confrusaglie, oggettini antichi, lampade, libri, cartoline, soprammobili, orologi eccetera. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3184/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tessuti, purché antichi, compериamo. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3184/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI acquistiamo fino 1950, soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3184/11

12 Commerciali

ACQUISTO oro e oro monetato realizzo immediato. Oreficeria Lambda, Spiridione 6. Tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3154/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z '80, Peugeot 305 GLD '82-'79, 104 GL, 304, Horizon GX diesel '83, Horizon 1.1 '83, Sunbeam TI '81, 1510 GLS '80, Golf 1.1 '81, R5 TS, Fiesta Casual, 127, Bmw 520, Citroen LNA '83, GS 1220, Alfasud 5m, Mini de Tomaso, R14 TS, Bagheera, Mercedes 250 gas, furgone Canguro, Alfetta gas, CX 2.5 diesel '80. 3061/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata '82, Alfetta GTV 2000 '79, Alfetta 1800 GTV '75, Alfetta 1800 '78-'76, Duetto 1600 per amatori; FIAT 127 panorama '82, 127 3 porte '79, 128 X 1/9 '80, 126 '77; LANCIA HPE 78; VOLVO 244 DL '77; CITROEN CX Super 2000; VOLKSWAGEN Golf GTI '79; VESPA ET3 Primavera '79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3277/14

AUDI 100 CD unico proprietario '79, metallizzata. Tel. 44181. 127/14

BMW 320, 520, 528 '78-'79. Concessionaria Gienne Barcola. Tel. 44181. 127/14

AUTOBIANCHI A112 XL '83, unico proprietario. Tel. 44181.

AUTOBIANCHI A112 '80, unico proprietario. Tel. 44181. 127/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, A112 Elegant, 70 HP, Junior, 128, 128 rally, Ritmo 65 Targa oro; 60 L, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, Renault 4, 5 TL, 14 GTL, Lada Niva 4x4, Alfetta 1800, Golf GL diesel, Bmw 1602, Mini 90 N II serie, 90 SL, Lancia Gamma 2000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3117/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra), tel. 830111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli Appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand; roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata per una persona. Tel. 68305. 002919/17

AFFITTO stanza per 1-2-3 persone acqua centralizzata riscaldamento con uso cucina e bagno. Tel. 65951. 3210/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA giovane cerca appartamento in affitto per periodo max 2 anni, contratto a termine, meglio se ammobiliato, minimo 2 stanze, servizi. Tel. 566624 mattino, 421195 pomeriggio-sera. 3158/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI persona sola miniappartamento zona Fiera 200.000 mensili. Tel. 795828. 3243/19

20 Capitali Aziende

A.A. OCCASIONE unica cedesi negozio con licenza tab. 14.a (fotografia, profumeria, bigiotteria, ottica, ecc.) Lignano Sabbiadoro, centralissimo. Tel. 049-28833 ore ufficio. 32/20

CERCO urgentemente apporto capitale 30.000.000 per attività commerciale offro interessi superiori tasso bancario. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/F, 34100 Trieste. 3218/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende ristorante centrale ottimo volume affari. 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviatissimo frutta verdura centrale, 20.000.000. 45947. 1/20

MONFALCONE frutta verdura centrale ottimo reddito cede attività Immobiliare ISONTINA, Ronchi 0481-777478. 1/20

STARANZANO vendesi avviatissimo bar pasticceria. AGENZIA GABBIANO 45947. 1/20

VENDESI lavasecco zona centrale. Telefonare al 569680 mattino, 774983 pomeriggio. 3273/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO terreni edificabili complessi edilizi anche centro città, Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/F, 34100 Trieste. 3225/21

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti, esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/21

APPARTAMENTO 2-3 stanze casa recente zona residenziale cerco. Tratto solo con privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina 103 mq riscaldamento autonomo, via Ciamician, vende privato, 65 milioni, pagamento da concordare. Tel. 60996. 2798/22

CASETTA indipendente 80 mq autometano giardino 300 mq. Visitare via Campanelle 84, lunedì, ore 15-15.30. 3090/22

CASETTE località SAN PIER D'ISONZO FOGLIANO-PAPARIANO vende Immobiliare ISONTINA, Ronchi 0481-777478. 1/22

GORIZIA Residence Leonardo vendesi salone tre letto biservizi tavernetta garage. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3162/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GATTERI 2 stanze stanzetta cucina doccia 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3162/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TRIBUNALE n. 5 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3162/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3162/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato paraggi MARCONI, 2 stanze stanzetta cucina wc, 14.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3162/22

LOCALE uso deposito centro città mq 20 vendo. Tel. 631793. 3225/22

MAGAZZINO libero 250 mq proprietario cede per deposito escluso officina. Tel. 631021. 3011

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi grande caseggiato con progetto approvato per negozi appartamenti. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi nuova villa 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina taverna garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovi appartamenti palazzina 6 famiglie 2 letto soggiorno cucina bagno terrazze garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 900 mq periferia Staranzano. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano recente soggiorno cucina 2 letto doppi servizi cantina garage, 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA largo Anconetta appartamento recente 60 mq posto macchina. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende San Canzian biville 130 mq in costruzione 500 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano recente tre letto saloncino biservizi garage. 45947. 1/22

MONFALCONE CASETTA RISTRUTTURABILE con progetto vende Immobiliare ISONTINA, Ronchi 0481-777478. 1/22

MONFALCONE LOTTI EDIFICABILI zona Marcelliana vende Immobiliare ISONTINA, 0481-777478. 1/22

MONFALCONE via Duca D'Aosta interno vendesi capannone-deposito libero. Leone-Paoletti, tel. 471401. 86/22

PERMUTASI grazioso villino riscaldamento giardino località Papariano con casetta periferia Trieste. Nord-Est 0431-96640. 126/22

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata in legno mq 65, prezzo vero affare. Telefonare 830111 ufficio. 2933/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino - Gretta. Impresa Canarutto, tel. 60251. 3119/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento libero 180 mq cinque stanze stanzetta cucina due servizi I piano adatto anche uffici. 766676. 19/22

ROIANO 110 mq vendesi libero, facilitazioni; altro 72 mq, occupato. 2848/22

RONCHI LOTTO EDIFICABILE progetto approvato vende Immobiliare ISONTINA 0481-777478. 1/22

RONCHI VILLA AL GREZZO vende Immobiliare ISONTINA 0481-777478. 1/22

RUSTICI RISTRUTTURABILI DOBBIA BEGLIANO FARRA d'Isonzo MAINIZZA (Gorizia) vende Immobiliare ISONTINA, Ronchi 0481-777478. 1/22

SAN Canziano Nord Est vende per Edilmase appartamenti in costruzioni varie metrature, locali commerciali, terreni edificabili in zona residenziale. Facilitazioni pagamento. 0431/96640. 126/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo al mq 5.500. Tel. 631793. 3225/22

TERRENO Opicina pianeggiante mq 1000 vendo lire 3.500.000. Tel. 631793. 3225/22

VIA CORONEO vendesi appartamento signorile 240 mq libero. 766676. 19/22

VILLA con giardino alberato zona Marchesetti vendesi. 766676. 19/22

21.000.000 Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento vendesi occupato minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

III LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 3119/22

27 Diversi

ALEPH chiromanzia astrologia occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine, telefonare 0432-481050. 36/27